

ATTI PARLAMENTARI

XVII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. XV
n. 331

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI AL PARLAMENTO

**sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259**

EQUITALIA Spa

(Esercizio 2014)

Trasmessa alla Presidenza il 24 novembre 2015

PAGINA BIANCA

I N D I C E

Determinazione della Corte dei conti n. 112/2015 del 20 novembre 2015	<i>Pag.</i>	5
Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria di Equitalia S.p.A. per l'esercizio 2014	»	9

DOCUMENTI ALLEGATI:*Esercizio 2014*

Relazione del C.d.A.	»	45
Relazione del Collegio dei revisori	»	87
Bilancio consuntivo	»	99

PAGINA BIANCA

Determinazione e relazione sul risultato del controllo
eseguito sulla gestione finanziaria di EQUITALIA S.p.A.
per l'esercizio 2014

Relatore: Presidente Luigi GALLUCCI

Ha collaborato per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati: la Sig.ra Daniela Dangiò

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 112/2015

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 20 novembre 2015;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto l'articolo 36, comma 4-*septies* della legge n. 31 del 28 febbraio 2008 di conversione del decreto-legge 31 dicembre 2007 n. 248;

vista la determinazione n. 31/2008 del 28 marzo 2008 di questa Sezione con la quale è stato disposto l'assoggettamento al controllo di EQUITALIA S.p.A., ai sensi degli articoli 2 e 3 della citata legge 259/58;

visto il Bilancio di esercizio e consolidato di EQUITALIA S.p.A. 2014 e la Relazione della Società di revisione e del Collegio sindacale trasmessa alla Corte dei conti in adempimento dell'articolo 4 della citata legge 259/58;

esaminati gli atti;

udito il relatore Presidente Luigi Gallucci e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la Relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria di EQUITALIA S.p.A., per l'esercizio 2014;

ritenuto che dall'esame della gestione e della documentazione relative all'esercizio 2014 è risultato che:

– l'utile di esercizio al 31 dicembre 2014 è pari ad 12,6 euro/mln (0,597 milioni nel 2013);

– il patrimonio netto ha registrato un incremento, passando da 172,8 euro/mln del 2013 a 185,4 euro/mln nel 2014;

– il bilancio consolidato si è chiuso con un utile di esercizio di 14,5 euro/mln, rispetto ai 2,7 euro/mln del 2013;

– il patrimonio netto consolidato è passato da 545 euro/mln (2013) a 567 euro/mln (2014);

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze della Relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il Bilancio di esercizio e consolidato di EQUITALIA S.p.A. 2014 corredato delle Relazioni degli organi amministrativi e di revisione – l'unità Relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

IL PRESIDENTE-ESTENSORE
f.to Luigi Gallucci

***RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE
FINANZIARIA DI EQUITALIA S.p.A. PER L'ESERCIZIO 2014***

SOMMARIO

PREMESSA. – 1. L’assetto societario. – 2. Organi. - 2.1. Compensi Organi. – 3. Il personale. – 4. Attività di riscossione. - 4.1 Andamento dell’attività di riscossione. - 4.2 La normativa del 2014 sull’attività di riscossione. – 5. Gestione e Bilancio di esercizio. - 5.1. Criteri di redazione dei bilanci. - 5.2 Il conto economico. - 5.3 Lo stato patrimoniale. – 6. Il Bilancio consolidato. - 6.1 Criteri redazionali. - 6.2 Il conto economico consolidato. - 6.3 Lo stato patrimoniale consolidato. – 7. CONCLUSIONI.

PAGINA BIANCA

Premessa

Con la presente Relazione, la Corte dei conti riferisce al Parlamento, a norma dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sui risultati del controllo esercitato sulla gestione di Equitalia S.p.a., ai sensi degli artt. 2, 4, 5 e 6 della stessa legge, per l'esercizio finanziario 2014, nonché sulle vicende di maggior rilievo intervenute fino a data corrente.

Il precedente referto, relativo all'esercizio 2013, è in Atti parlamentari legislatura XVII, Doc. XV, n. 250.

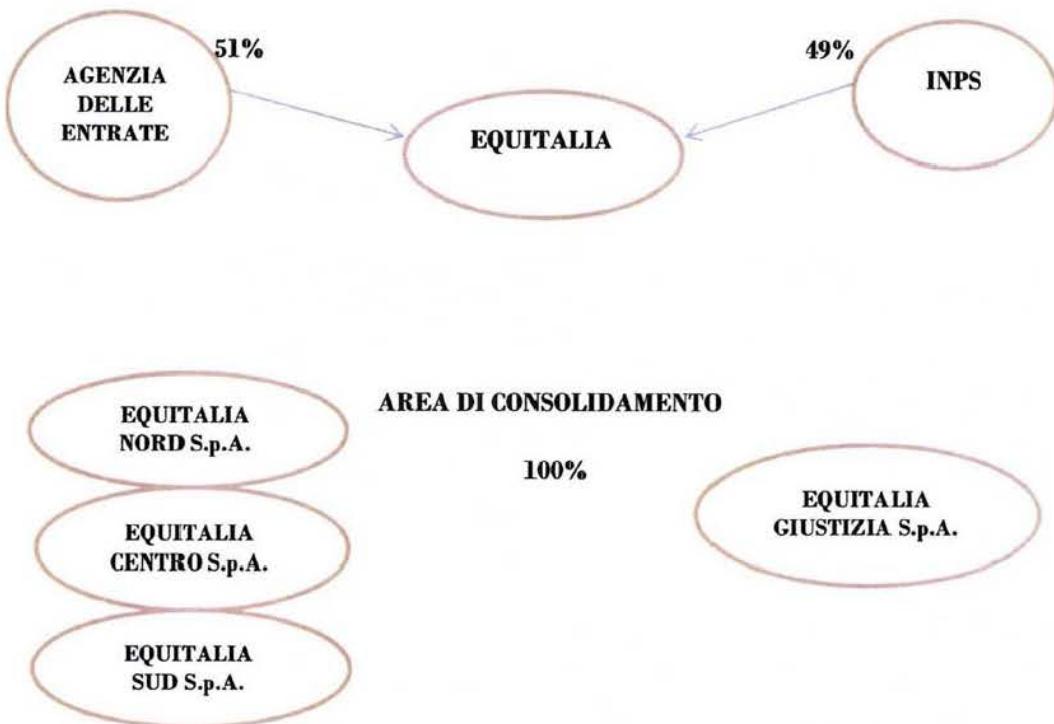
1. L'assetto societario

Sulla riforma che ha mutato l'assetto del servizio nazionale della riscossione in Italia, ad esclusione della Regione Sicilia (art. 3 del decreto legge 30 settembre 2005 n. 203, convertito nella legge 2 dicembre 2005 n. 248), si rimanda alle precedenti relazioni nelle quali si è ampiamente detto del nuovo ordinamento.

Nel 2013 si è conclusa l'operazione di fusione per incorporazione della Società Equitalia Servizi in Equitalia S.p.A, ed è continuato il percorso di coordinamento e di indirizzo di tutte le componenti del Gruppo allo scopo di standardizzare i processi di lavoro per una migliore razionalizzazione dei costi gestionali.

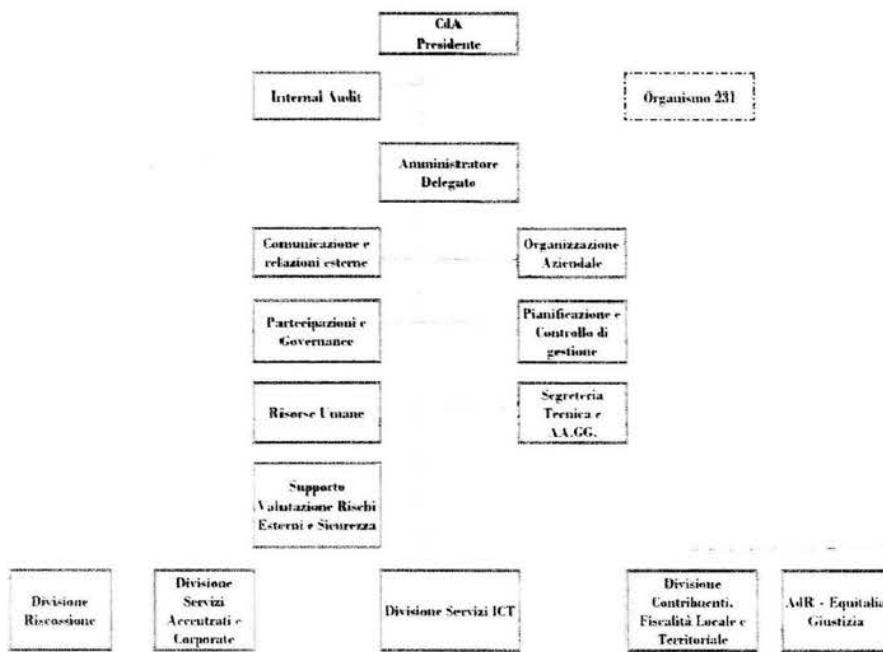
Anche per l'anno oggetto di referto, l'Ente è inserito nell'elenco delle Amministrazioni Pubbliche di cui al Conto economico consolidato, individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della Legge n. 31/12/2009, n. 196.

Il Gruppo EQUITALIA, a totale capitale pubblico (51% dell'Agenzia delle Entrate e 49% dell'Inps), è composto da Equitalia S.p.A., Equitalia Giustizia, dai 3 Agenti della riscossione presenti sul territorio nazionale (Equitalia Nord, Equitalia Centro, Equitalia Sud), esclusa la Sicilia dove opera la Riscossioni Sicilia S.p.A..

Grafico 1 - L'assetto societario Equitalia SpA

Di seguito si rappresenta l'organigramma della Società adottato dal 31-12-2014.

Grafico 2 - Organigramma Equitalia Spa al 31 dicembre 2014



Sulla base delle disposizioni del d. lgs. n. 231/2001, di introduzione nell'ordinamento del regime di responsabilità amministrativa a carico degli Enti per alcune fattispecie di reato, Equitalia S.p.A. ha adottato sin dal 2008 un “modello organizzativo” coerente con le prescrizioni del citato decreto.

Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 18 aprile 2008, venne istituito un Organismo di vigilanza collegiale (cd. “Organismo 231”), dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo sul corretto funzionamento e l’osservanza del modello di organizzazione e del relativo Codice Etico.

L’attuale “Organismo 231”, composto da tre membri (di cui il Presidente, professionista esterno al gruppo Equitalia e due componenti individuati nell’ambito dei Dirigenti della Società), è stato rinnovato il 16 aprile 2014 e resta in carica per tre anni a decorrere da tale data.

Anche per il triennio 2013-2015, ai sensi del d.lgs. 39/2010 – entrato in vigore il 7 aprile 2010, l’Assemblea dei soci della Holding, su proposta motivata del Collegio sindacale, ha conferito l’incarico di revisione legale dei conti del Bilancio d’esercizio e consolidato di Equitalia S.p.A. alla stessa società esterna cui era stato conferito nel triennio precedente¹.

¹ Delibera Assemblea dei soci del 23-04-2013.

2. Organi

Sono organi della Società:

- l'Assemblea;
- il Consiglio di Amministrazione;
- il Collegio Sindacale.

In merito alle rispettive funzioni si rinvia alle precedenti Relazioni.

La composizione degli organi è rimasta invariata rispetto al precedente mandato (C.d.A. cinque componenti; Collegio Sindacale tre componenti)².

Nel corso del primo semestre 2014 sono state rassegnate le dimissioni, sia da parte del Presidente del Gruppo Equitalia che del Vice Presidente.

Nell'ottobre dello stesso anno è stato nominato il nuovo Presidente e a novembre il Vice Presidente.

Nella seduta del 15 giugno 2015 dell'Assemblea dei Soci, sono stati nominati i nuovi componenti del Consiglio di Amministrazione per gli esercizi 2015 e 2016, con scadenza alla data dell'assemblea per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2016.

Nella stessa data, è stato rinnovato, per il triennio 2015-2017, il Collegio Sindacale con scadenza alla data dell'assemblea per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2017.

Nella seconda metà di giugno 2015, il Consiglio di Amministrazione ha nominato il nuovo Amministratore Delegato.

Con la scadenza del mandato, è cessato il Comitato delle Remunerazioni che ad oggi non risulta ancora rinnovato.

Tabella 1 - Numero sedute degli Organi

ORGANI	2014	2013
Assemblea	4	3
Consiglio di Amm.ne	12	10
Collegio Sindacale	16	16

² E' stata applicata la disposizione di cui all'articolo 6, comma 5, del Decreto Legge n. 78/2010 (convertito con la legge 122/2010) che ha previsto la riduzione da 7 a 5 dei componenti del Consiglio di Amministrazione e da 5 a 3 dei componenti del Collegio Sindacale.

2.1 - Compensi Organi

Nei prospetti che seguono, si riportano i compensi annui lordi, per l'anno 2014, previsti per i componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, dell'Amministratore Delegato e del Comitato delle Remunerazioni.

Ai componenti degli organi sociali non viene corrisposto il gettone di presenza, ai sensi dell'art. 26 del vigente Statuto.

Non è inoltre previsto alcun compenso per i Sindaci supplenti.

Tabella 2 - Compensi Amministratori in carica nel 2014 (*importi in euro*)

INCARICO	DATA NOMINA	COMPENSO ANNUO DELIBERATO	COMPENSO PERCEPITO NELL'ESERCIZIO
Presidente	24/09/2014 (Consigliere)	22.500 (ex art. 2389, comma 1 c. c.)	Riversati all'ente di appartenenza
	29/10/2014 (Presidente)	72.000 (ex art. 2389, comma 3 c. c.)	12.625
Vice Presidente	29/10/2014	22.500 (ex art. 2389, comma 1 c. c.)	Riversati all'ente di appartenenza
Amministratore Delegato	26/11/2012	Trattamento economico in linea con quello spettante al Primo Presidente della Corte di Cassazione (€ 301.320,24 annui fino al 30/04/2014; € 240.000,00 annui a decorrere dal 01/05/2014)	
Consigliere (1)	30/03/2012	22.500 (ex art. 2389, comma 1 c.c.)	11.250 A decorrere dal 1° luglio 2014 il Consigliere ha rinunciato ai compensi
Consigliere	30/03/2012	22.500 (ex art. 2389, comma 1 c.c.)	22.500

(1) cui si aggiunge l'importo di € 3.375, quale compenso per componente Comitato delle Remunerazioni.

In relazione alle deleghe conferite al Presidente, il CdA della Società nella riunione del 29 ottobre 2014 ha stabilito un compenso ex art. 2389, terzo comma c.c. di importo pari al 30% del trattamento retributivo dell'Amministratore Delegato - in coerenza con quanto previsto dal Ministero dell'economia e delle finanze per le proprie partecipate (cfr. art. 3 comma 4 del d.m. 166/2013) - e corrispondente pertanto ad € 72.000,00 annui.

Tabella 3 - Compensi Collegio sindacale al 31/12/2014 (in euro)

INCARICO	COMPENSO
Presidente	67.500
Sindaco	45.000
Sindaco (nominato su designazione del MEF-RGS)	45.000

Il costo complessivo sostenuto nel 2014 per compensi degli organi è stato pari ad €/mgl 217,673, a fronte di €/mgl 290,597 relativi al 2013.

3. Il personale

La tabella n. 4 mostra la consistenza numerica del personale divisa per dirigenti, quadri ed aree professionali del 2014, in rapporto a quella del precedente esercizio 2013.

Tabella 4 - Consistenza numerica del personale

ORGANICO EQUITALIA S.p.A.	2013	2014
Dirigenti	46	43
Quadri direttivi III e IV	68	69
Quadri direttivi I e II	99	99
Aree professionali	293	277
Livello unico	1	1
Totale	507	489

Nel confronto con il 2013, il personale in servizio diminuisce di 18 unità, in ragione dell'accordo sindacale siglato ad aprile del suddetto anno, che ha definito le regole per l'incentivo all'esodo per il personale con particolari requisiti di anzianità; di conseguenza, si registra una flessione dei costi del personale (tabella n. 5).

Tabella 5 - Costo del personale (in euro)

	2013	2014	Variazione %
Salari e stipendi	28.621.512	26.766.088	-6,48
Oneri sociali	7.528.496	7.118.581	-5,44
TFR	1.834.677	1.783.056	-2,81
Trattamento di quiescenza e simili	1.003.915	928.027	-7,56
Altri costi del personale	1.413.606	933.176	-33,99
Totale	40.402.206	37.528.928	-7,11

Per contro, con la riorganizzazione aziendale avviata dal luglio 2013, sono in sensibile aumento i costi afferenti al personale distaccato da imprese del Gruppo, che passano dai 23,7 milioni di euro del 2013 ai 41,7 milioni di euro nel 2014.

4. Attività di riscossione

4.1 - Andamento dell'attività di riscossione

Dopo un triennio in cui si è registrato un andamento negativo, nel 2014 l'attività di riscossione è cresciuta del 3,9% rispetto al 2013 (+278 milioni di euro), controtendenza che si è verificata principalmente nel secondo semestre, in quanto nel primo erano state sospese le attività coattive in base alla legge di stabilità per il 2014.

Anche nell'anno di cui trattasi, la dilazione delle rateazioni è stata lo strumento cui più si è fatto ricorso da parte dei contribuenti per far fronte al pagamento delle cartelle.

Nelle tabelle che seguono si riportano gli importi del totale della riscossione da Ruolo a livello nazionale e regionale.

Tabella 6 - Schema nazionale di incassi da ruolo (in mln di euro)

Totale incassi da ruolo	2014	2013	Variazione % 2014/2013
Ruoli erariali	4.256	4.095	3,93
Ruoli Enti previdenziali (INPS e NAIL)	2.095	1.816	15,36
Ruoli Enti non statali	1.060	1.222	-13,26
Totale	7.411	7.133	3,90

Tabella 7 - Schema regionale di incassi da ruolo (in mln di euro)

Regione	Consuntivo al 31/12/2014	Consuntivo al 31/12/2013	Variazione % 2014/2013
Abruzzo	160,70	150,40	6,85
Basilicata	75,00	75,40	-0,53
Calabria	233,50	221,50	5,42
Campania	780,50	799,80	-2,41
Emilia Romagna	573,30	504,90	13,55
Friuli Venezia Giulia	114,10	127,50	-10,51
Lazio	1.033,00	987,00	4,66
Liguria	178,70	189,40	-5,65
Lombardia	1.578,70	1.601,40	-1,42
Marche	154,20	148,20	4,05
Molise	35,80	34,00	5,29
Piemonte	478,60	499,80	-4,24
Puglia	471,40	444,60	6,03
Sardegna	244,60	247,00	-0,97
Toscana	524,70	466,20	12,55
Trentino Alto Adige	132,60	82,40	60,92
Umbria	109,70	101,40	8,19
Valle d'Aosta	11,90	12,00	-0,83
Veneto	520,10	440,30	18,12
Totale	7.411,10	7.133,20	3,90

4.2 - La normativa del 2014 sull'attività di riscossione

In merito alle numerose disposizioni legislative che hanno interessato l'attività della riscossione, in particolare quelle contenute nel decreto legge 21 giugno 2013, n. 69 (c.d. "Decreto del Fare"), convertito con modificazioni nella legge 9 agosto 2013, n. 98, si rimanda al precedente referto.

In quella sede, è stato anche ampiamente illustrato il "piano (ordinario e straordinario) di rateazione della riscossione" previsto dall'art. 52 del suddetto decreto (che ha modificato l'art. 19 del D.P.R. n. 602/1973), laddove sussista una grave situazione di difficoltà economica o di momentanea carenza di liquidità del contribuente.

Per gli abitanti delle regioni colpite da calamità naturali (Emilia Romagna, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Liguria e Piemonte) il decreto legge 28 gennaio 2014, n. 4, all'articolo 3, convertito dalla legge 28 marzo 2014, n. 50, ha previsto la sospensione di alcuni adempimenti tributari e contributivi. Nei confronti degli stessi soggetti si è operata anche una sospensione della riscossione.

In materia di notifica delle cartelle, la legge di stabilità 2015 - legge 23 dicembre 2014, n. 190 - all'articolo 640 ha dettato una disciplina particolare nei casi di presentazione di dichiarazione integrativa, ai sensi dell'art. 2, comma 8, del regolamento di cui al D.P.R. 322/1998 e dell'art. 13 del d.lgs. n. 472/1997, stabilendo che i termini per la notifica delle cartelle di pagamento decorrono dalla presentazione delle dichiarazioni integrative limitatamente agli elementi oggetto dell'integrazione.

Per quanto riguarda la disciplina della compensazione delle cartelle esattoriali in favore delle imprese titolari di crediti non prescritti, certi, liquidi ed esigibili per somministrazioni, forniture, appalti e servizi, anche professionali, maturati nei confronti della Pubblica amministrazione e certificati secondo le modalità previste da appositi decreti del Ministero dell'economia e delle finanze, l'articolo 12, comma 7- bis, della legge 21 febbraio 2014, n. 9, ha demandato ad un decreto del citato Ministero le modalità per attuare tale compensazione nel 2014.

Modalità di compensazione prorogata anche per il 2015, in base all'articolo 1, comma 19, della legge di stabilità 2015.

La stessa legge, al comma 642, ha differito al 30 giugno 2015 la gestione delle entrate locali.

Si evidenzia che in base alla legge 2 maggio 2014, n. 68 è stata rideterminata, fino al 15 giugno 2015, la sospensione della riscossione dei carichi emessi da uffici statali, agenzie fiscali, regioni,

province e comuni, affidati in riscossione fino al 31 ottobre 2013 di cui alla legge 147/2013 (legge di stabilità 2014).³

In ottemperanza alle disposizioni di cui alla legge n. 23/2014 (delega fiscale), in materia di prevenzione e contrasto dell'evasione fiscale e del decreto legge n. 66/2014, articolo 6, si è rafforzato il rapporto di collaborazione tra l'Agenzia delle Entrate e le strutture regionali e provinciali di Equitalia.

³ Legge n. 147/2013, art. 1, comma 618: relativamente ai carichi inclusi in ruoli emessi da uffici statali, agenzie fiscali, regioni, province e comuni, affidati in riscossione fino al 31 ottobre 2013, i debitori possono estinguere il debito con pagamento:

- a) di una somma pari all'intero importo originariamente iscritto a ruolo, ovvero a quello residuo, con esclusione degli interessi per ritardata iscrizione a ruolo previsti dall'art. 20 del D.P.R. 29-09-73, n. 602 e successive modificazioni, nonché degli interessi di mora previsti dall'art. 30 del medesimo D.P.R. 602;
- b) delle somme dovute a titolo di remunerazione prevista dall'art. 17 del d.lgs. 13 aprile 1999, n. 112 e successive modificazioni.

5. Gestione e Bilancio di esercizio

5.1 - Criteri di redazione dei bilanci

Anche per il 2014, sia il bilancio di esercizio che quello consolidato sono stati redatti, in conformità alle disposizioni di cui al d.lgs. n. 87/1992 (“Attuazione della direttiva n. 86/635/CEE, relativa ai Conti annuali ed ai Conti consolidati delle banche e degli altri Istituti finanziari e della direttiva n. 89/117/CEE, relativa agli obblighi in materia di pubblicità dei documenti contabili delle succursali, stabilite in uno Stato membro, di Enti creditizi ed Istituti finanziari con sede sociale fuori di tale Stato membro”), sulla base del parere a suo tempo reso dalla Banca d’Italia con nota in data 29 gennaio 1993.

Per quanto riguarda Equitalia Giustizia S.p.A., invece, la redazione del bilancio avviene in base alla normativa civilistica prevista per le Società per Azioni, in quanto riconosciuta Ente Commerciale.

Il Bilancio di esercizio, costituito dallo Stato patrimoniale e dal Conto economico e corredata dalla relazione sulla gestione e dalla nota integrativa, è approvato dall’Assemblea ordinaria degli azionisti previo parere del Collegio sindacale e certificazione della Società di revisione.

5.2 - Il conto economico

Il 2014 si chiude con un avanzo economico pari a 12,622 milioni di euro, con un aumento dei ricavi di 35,896 milioni di euro.

Questo positivo andamento, dal lato delle entrate, è da ricondurre principalmente ai maggiori dividendi che passano da 41 milioni di euro del 2013 a 55 milioni di euro nel 2014.

In incremento è anche la voce “altri proventi di gestione” da imputare essenzialmente ai corrispettivi di competenza per i servizi infragruppo resi dalla Capogruppo alle Società agenti nell’ambito dell’accentramento dei servizi nonché ai proventi della sublocazione di un immobile ad uso ufficio ad Equitalia Giustizia.

Quanto ai costi va sottolineato il sensibile decremento di quelli per il personale, con minori oneri per quasi 2,9 milioni di euro.

Questa variazione in diminuzione è da ricondurre anche agli effetti dell'accordo sindacale nel 2013, di disciplina dell'esodo del personale con specifici requisiti di anzianità.

Aumentano, invece, le spese amministrative di 16,930 milioni di euro, per effetto dell'applicazione ad Equitalia, a partire dall'esercizio 2014, dei maggiori oneri conseguenti alle misure di contenimento della spesa di cui al d.l. 66/2014, nonché, come già si è detto, per l'aumento delle spese per il personale distaccato da imprese del Gruppo, a seguito della riorganizzazione aziendale avviata nel mese di luglio 2013.

Gli oneri per il contenimento della spesa pubblica si attestano su 22,811 milioni di euro, a fronte dei 16,601 milioni di euro del 2013.

Nella voce “spese amministrative”, sono inclusi anche i costi riferiti principalmente alle spese per servizi informatici (12,309 milioni di euro nel 2014) e ad altre spese di diversa natura, quali i “servizi professionali” che, oltre alle consulenze, comprendono anche i servizi professionali tecnici, le collaborazioni a progetto e contratti di somministrazione nonché le spese notarili e legali relative ad incarichi per patrocinio legale, per rappresentanza in giudizio (1,152 milioni di euro nel 2014).

Anche nel 2014 la spesa per “consulenze” sostenuta da Equitalia S.p.A. è conforme ai limiti di importo stabiliti dal decreto legge n. 78/2010.

L'incremento dei corrispettivi alla società di revisione è da imputare alla revisione della situazione economico-patrimoniale intermedia al 30 settembre, introdotta nel 2014.

La seguente tabella n. 8 evidenzia i dati descritti.

Tabella 8 - Spese per servizi professionali (in euro)

SERVIZI PROFESSIONALI	31/12/2013	31/12/2014	Variazione %
Altre spese legali	250.720	309.305	23,37
Altri servizi professionali	450.683	225.068	-50,06
Service amministrativi	101.294	176.070	73,82
Compensi e rimborsi spese per revisione legale dei conti	362.296	441.252	21,79
Totale	1.164.993	1.151.695	-1,14

Sempre tra le “altre spese amministrative”, nella voce “godimento beni terzi”, sono inseriti i costi delle locazioni uso ufficio tra cui anche quelli relativi all’immobile di Via Grezar - sublocato ad Equitalia Giustizia – e nella voce “spese per servizi generali”, le spese di funzionamento ed i costi delle utenze anche del medesimo immobile.

I proventi di tale sublocazione sono stati inseriti nella voce “altri proventi di gestione”.

Le tabelle nn. 9 e 10 espongono i dati del conto economico; la tabella n. 11, il conto economico riclassificato di Equitalia S.p.A..

Tabella 9 - Conto economico - costi (in euro)

COSTI	31/12/2014	31/12/2013	Variazione assoluta (2014 - 2013)
10. INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	12.657.581	13.471.117	-813.536
20. COMMISSIONI PASSIVE	35.996	22.714	13.282
30. PERDITE DA OPERAZIONI FINANZIARIE	0	0	0
40. SPESE AMMINISTRATIVE	133.102.486	116.172.649	16.929.837
A) SPESE PER IL PERSONALE	37.528.928	40.402.206	-2.873.278
DI CUI			
- salari e stipendi	26.766.088	28.621.512	-1.855.424
- oneri sociali	7.118.581	7.528.496	-409.915
- trattamento di fine rapporto	1.783.056	1.834.677	-51.621
- trattamento di quiescenza e simili	928.027	1.003.915	-75.888
- altre spese del personale	933.176	1.413.606	-480.430
B) ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	95.573.558	75.770.443	19.803.115
50. RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI E MATERIALI	12.680.712	11.530.603	1.150.109
60. ALTRI ONERI DI GESTIONE	6.700	0	6.700
70. ACCANTONAMENTO PER RISCHI ED ONERI	0	173.756	-173.756
80. ACCANTONAMENTO AI FONDI RISCHI SU CREDITI	0	0	0
90. RETTIFICHE DI VALORE SU CREDITI E ACCANTONAMENTI PER GARANZIE E IMPEGNI	0	0	0
100. RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	242.051	0	242.051
110. ONERI STRAORDINARI	21.374	0	21.374
120. VARIAZIONE POSITIVA DEL FONDO PER RISCHI FINANZIARI GENERALI	7.000.000	3.000.000	4.000.000
130. IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO	-9.803.715	-12.298.298	2.494.583
140. UTILE D'ESERCIZIO	12.622.382	596.567	12.025.815
TOTALE COSTI	168.565.567	132.669.108	35.896.459

Tabella 10 - Conto economico - ricavi (*in euro*)

RICAVI	31/12/2014	31/12/2013	Variazione assoluta (2014 -2013)
10. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	13.710.225	12.613.237	1.096.988
20. DIVIDENDI E ALTRI PROVENTI	55.000.000	41.000.000	14.000.000
A) su azioni, quote e altri titoli a reddito variabile	0	0	0
B) su partecipazioni	0	0	0
C) su partecipazioni in imprese del Gruppo	55.000.000	41.000.000	14.000.000
30. COMMISSIONI ATTIVE	0	0	0
40. PROFITTI DA OPERAZIONI FINANZIARIE	0	0	0
50. RIPRESE DI VALORE SU CREDITI E ACCANTONAMENTI PER GARANZIE E IMPEGNI	0	0	0
60. RIPRESE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	0	0	0
70. ALTRI PROVENTI DI GESTIONE	99.849.423	79.003.526	20.845.897
80. PROVENTI STRAORDINARI	5.919	52.345	-46.426
90. VARIAZIONE NEGATIVA DEL FONDO PER RISCHI FINANZIARI GENERALI	0	0	0
100. PERDITA D'ESERCIZIO	0	0	0
TOTALE RICAVI	168.565.567	132.669.108	35.896.459

Tabella 11 - Conto economico riclassificato (in migliaia di euro)

	31/12/2014	31/12/2013	Variazione assoluta (2014-2013)	Variazione % (2014/2013)
Dividendi	55.000	41.000	14.000	34,15
Oneri finanziari e commissioni (al netto dei proventi)	-11.541	-12.393	852	-6,87
Altri proventi di gestione	17.165	13.810	3.355	24,29
Proventi ed oneri intercompany (contratto servizi accentratati) di cui:	53.984	53.673	311	0,58
• proventi ed oneri finanziari (tesoreria accentrata)	13.030	12.324	706	5,73
• proventi contratto servizi accentratati	50.850	30.500	20.350	66,72
• altri proventi IC	31.841	34.746	-2.905	-8,36
• oneri per distacchi passivi infragruppo	-41.737	-23.897	-17.840	74,65
Rettifiche di valore su partecipazioni	-242	0	-242	0,00
Costi operativi (spese amministrative) di cui:	-91.372	-92.276	904	-0,98
• Costi del lavoro	-37.529	-40.402	2.873	-7,11
• Costi operativi	-31.032	-35.273	4.240	-12,02
• Oneri contenimento spesa pubblica	-22.811	-16.601	-6.210	37,41
MARGINE OPERATIVO LORDO	22.994	3.814	19.180	502,88
Ammortamenti	-12.681	-11.531	-1.150	9,97
Stanziamento fondo rischi ed oneri		-174	174	-100,00
MARGINE OPERATIVO NETTO	10.313	-7.891	18.204	-230,69
Oneri finanziari su debiti verso cedenti	-472	-812	340	-41,87
Oneri straordinari	-21		-21	
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	9.820	-8.703	18.523	-212,83
Imposte di esercizio	9.804	12.298	-2.494	-20,28
Accantonamento Fondo rischi finanziari generali	-7.000	-3.000	-4.000	133,33
UTILE D'ESERCIZIO	12.622	597	12.026	2.014,24

Con votazione unanime dei soci e conformemente alla proposta del Consiglio di Amministrazione, parte dell'utile di esercizio è stata destinata alla riserva legale (€ 631.119,09) e parte ad "altre riserve" (€ 11.991.262,85).

5.3 - Lo stato patrimoniale

Il patrimonio netto del 2014 è pari a 185.440.311 euro, con un incremento del 7,3% rispetto al 2013 (172.817.929 euro), determinato dall'utile di esercizio conseguito nell'anno (12.622.382 euro).

Nella tabella che segue, sono esposte le voci attive dello Stato patrimoniale.

Tabella 12 - Stato patrimoniale attivo (in euro)

	31/12/2014	31/12/2013	Variazione assoluta (2014-2013)
10. CASSA E DISPONIBILITA'	5.937	7.883	-1.946
20. CREDITI VERSO ENTI CREDITIZI	1.950.715	6.894.283	-4.943.568
A) a vista	1.950.715	6.894.283	-4.943.568
B) altri crediti			
30. CREDITI VERSO ENTI FINANZIARI	930.388.012	870.994.068	59.393.944
A) a vista			
B) altri crediti	930.388.012	870.994.068	59.393.944
40. CREDITI VERSO LA CLIENTELA	0	0	0
50. OBBLIGAZIONI E ALTRI TITOLI A REDDITO FISSO	0	0	0
A) di emittenti pubblici	0	0	0
B) di Enti creditizi	0	0	0
C) di Enti finanziari	0	0	0
D) di altri emittenti	0	0	0
60. AZIONI, QUOTE E ALTRI TITOLI A REDDITO VARIABILE	0	0	0
70. PARTECIPAZIONI	257.241	464.457	-207.216
80. PARTECIPAZIONI IN IMPRESE DEL GRUPPO	290.335.308	290.335.308	0
90. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	20.074.701	19.648.417	426.284
di cui			
- costi di impianto	0	0	0
avviamento	0	0	0
100. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	7.840.765	8.074.673	-233.908
110. CAPITALE SOTTOSCRITTO NON VERSATO	0	0	0
di cui capitale richiamato			
120. AZIONI O QUOTE PROPRIE	0	0	0
130. ALTRE ATTIVITA'	190.923.532	225.247.403	-34.323.871
140. RATEI E RISCONTI	1.866.642	1.711.180	155.462
A) ratei attivi	0	0	0
B) risconti attivi	1.866.642	1.711.180	155.462
Totale	1.443.642.853	1.423.377.672	20.265.181

Tra i crediti verso Enti finanziari è ricompreso anche quello relativo ad Equitalia Sud, che nel 2014 ha sottoscritto un accordo sul piano di rientro del finanziamento erogato per operazioni di fiscalità locale.

Nello specifico, in data 27 giugno 2014, Equitalia Sud ha stipulato un accordo con il Comune di Napoli per il potenziamento della riscossione, nel quale è stato regolamentato anche il recupero della residua anticipazione in essere, pari a 23.346.011 euro, tramite trattenute mensili pari a 500.000 euro (già comprensive di interessi calcolati a tasso di mercato), a valere su tutte le riscossioni conseguite per conto del Comune.

Al fine di ottimizzare la gestione finanziaria del Gruppo, la relativa provvista è stata fornita da Equitalia Holding, che pertanto espone nell'attivo un credito per finanziamento di pari ammontare.

Il relativo piano di rientro, ad oggi, risulta puntualmente rispettato dal Comune e pertanto, alla data del 30 giugno 2015, il residuo credito da recuperare è pari a 18.793.285 euro.

Tabella 13 - Crediti v/so partecipate derivanti da cash pooling e tesoreria accentrata

SOCIETA' PARTECIPATE	31-12-2014	31-12-2013
Equitalia Nord	165.505.027	173.768.636
Equitalia Centro	242.896.873	162.147.250
Equitalia Sud	498.640.101	511.732.171
Totale	907.042.001	847.648.058

La voce "partecipazioni" (pari a 257.241 euro), si riferisce principalmente alla partecipazione del 9,2% nel capitale sociale della società Stoà - Istituto di Studi per la Direzione e Gestione di Impresa S.p.A.

Da anni, come già detto nelle precedenti relazioni, sono in corso attività per la dismissione della suddetta partecipazione, ma senza alcun esito positivo.

Da qui la decisione del Consiglio di Amministrazione, vista l'indisponibilità nel procedere all'acquisto della suddetta partecipazione sia da parte dell'azionista di maggioranza (il Comune di Napoli) sia di tutti gli altri soci, di procedere tramite offerta rivolta al mercato nel rispetto delle procedure ad evidenza pubblica.

L'Ente, in merito, riferisce che sono in corso le attività per la pubblicazione del bando di gara relativo alla cessione delle suddette azioni.

Per quanto riguarda il decremento della voce in questione, è da imputare alla rettifica di valore delle partecipazioni, effettuata nel 2014, sia in Stoà che in Riscossione Sicilia ai fini del valore di patrimonio netto posseduto dal Gruppo.

La tabella n. 14 evidenzia i dati del passivo dello Stato patrimoniale.

Tabella 14 - Stato patrimoniale passivo (*in euro*)

PASSIVITÀ	31/12/2014	31/12/2013	Variazione assoluta (2014 - 2013)
10 DEBITI VERSO ENTI CREDITIZI	751.178.873	742.799.622	8.379.251
A) a vista	750.731.551	742.207.954	8.523.597
B) a termine o con preavviso	447.322	591.668	-144.346
20 DEBITI VERSO ENTI FINANZIARI	11	254	-243
A) a vista	11	254	-243
B) a termine o con preavviso	0	0	0
30 DEBITI VERSO LA CLIENTELA	0	0	0
40. DEBITI RAPPRESENTATI DA TITOLI	144.250.000	144.250.000	0
A) obbligazioni	0	0	0
B) altri titoli	144.250.000	144.250.000	0
50. ALTRE PASSIVITÀ	111.383.372	129.697.984	-18.314.612
60. RATEI E RISCONTI PASSIVI	26.985		26.985
70. TRATTAMENTO FINE RAPP. DI LAVORO SUB.	9.291.353	8.785.460	505.893
80. FONDI PER RISCHI ED ONERI	32.071.948	22.026.423	10.045.525
A) fondi di quiescenza	0	0	0
B) fondi imposte e tasse	19.014.746	8.202.533	10.812.213
C) altri fondi	13.057.202	13.823.890	-766.688
90. FONDI RISCHI SU CREDITI	0		0
100. FONDI PER RISCHI FINANZIARI GENERALI	210.000.000	203.000.000	7.000.000
110. PASSIVITÀ SUBORDINATE	0	0	0
120. CAPITALE	150.000.000	150.000.000	0
130. SOVRAPREZZI DI EMISSIONE	0	0	0
140. RISERVE	22.817.929	22.221.362	596.567
A) riserva legale	590.260	560.432	29.828
D) altre riserve	22.227.669	21.660.930	566.739
160. UTILI (PERDITE) PORTATI A NUOVO	0	0	0
170. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	12.622.382	596.567	12.025.815
TOTALE PASSIVO	1.443.642.853	1.423.377.672	20.265.181

La voce “debiti rappresentati da titoli” è relativa al debito per strumenti partecipativi emessi nel 2008 e nel 2009 nei confronti dei soci cedenti ai fini del regolamento del prezzo di cessione delle partecipazioni nelle società ex concessionarie del servizio nazionale di riscossione, come disposto dall’art. 3 del d.l. 203/2005, convertito in legge dall’art. 1 della legge 248/2005.

Le “altre passività” si riferiscono ai debiti tributari, contributivi, verso fornitori e verso imprese del Gruppo, sia controllate che partecipate.

La riserva legale è stata accantonata nella misura del 5% degli utili conseguiti nell'esercizio precedente ed è da considerarsi indisponibile.

Tra le “altre riserve” è stata accantonata la parte di utile 2013 eccedente il 5% della riserva legale, così come deciso in sede di approvazione del bilancio 2013.

6. Il Bilancio consolidato

6.1 - Criteri redazionali

Anche per l'esercizio 2014, il Bilancio consolidato è stato redatto in base alle disposizioni di cui al d.lgs. n. 87/1992, con le relative integrazioni a seguito del parere reso dalla Banca d'Italia, con nota in data 29 gennaio 1993.

Nella predisposizione del bilancio è stata altresì recepita la normativa di cui al d.lgs. n. 39/2010 (che ha modificato l'art. 2427 del c.c.) che ha introdotto l'obbligo di evidenziare in nota integrativa i corrispettivi spettanti alla Società di revisione legale.

Ai fini del consolidamento sono stati utilizzati i dati di bilancio forniti dalle Società incluse nell'area di consolidamento alla data del 31 dicembre 2014.

6.2 - Il conto economico consolidato

Nel 2014, il risultato economico registra un andamento positivo passando da 2,7 milioni di euro del 2013 a 14,5 milioni di euro.

Tale risultato è da imputare soprattutto alla contrazione sia dei costi di gestione (-11,2 milioni di euro), grazie alla politica di accentramento dei servizi, sia ai costi diretti di produzione (-10,9 milioni di euro), nonché a quelli del personale (-12,3 milioni di euro).

In coerenza con i dati appena esposti, il conto economico riclassificato espone la variazione del margine operativo lordo con un +58.186.000 milioni di euro (da 43.556.000 del 2013 a 101.742.000 nel 2014) dovuta principalmente, da un lato, all'incremento dei ricavi per i diritti di notifica e recupero spese vive e dei rimborsi spese per l'attivazione delle procedure esecutive, dall'altro, alla flessione delle commissioni e dei compensi sull'attività di riscossione volontaria per la fiscalità locale, al decremento delle spese generali e del costo del lavoro.

Le tabelle nn. 15 e 16 espongono i dati ed i risultati della gestione economica.

Tabella 15 - Conto economico consolidato - costi (*in migliaia di euro*)

COSTI	2014	2013
Interessi passivi ed altri oneri assimilati	13.891	15.244
Commissioni passive	23.407	26.086
Perdite da operazioni finanziarie	0	0
Spese amministrative		
A) Spese per il personale di cui:		
- salari e stipendi	336.178	340.909
- oneri sociali	117.796	119.937
- trattamento di fine rapporto	2.458	2.499
- trattamento di quiescenza e simili	6.103	5.772
- altre spese di personale	18.083	23.769
Totale	480.618	492.886
B) Altre spese amministrative	316.302	332.254
Totale Spese Amm.ve (A+B)	796.920	825.140
Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	22.357	23.425
Altri oneri di gestione	37.625	31.832
Accantonamento per rischi ed oneri	11.469	10.248
Accantonamento ai fondi rischi su crediti	0	0
Rettifiche di valore su crediti ed accantonamenti per garanzie ed impegni	6.850	5
Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie	242	0
Oneri straordinari	1.390	3.201
Variazione positiva del fondo rischi finanziari generali	7.000	3.000
Imposte sul reddito d'esercizio	37.706	35.984
Utile d'esercizio di pertinenza di terzi	0	0
Utile d'esercizio	14.494	2.677
Totale costi	973.353	976.842

Tra le voci di costo, si evidenzia una variazione positiva degli “accantonamenti al fondo rischi finanziari generali”, passati da 3 milioni di euro del 2013 a 7 milioni di euro nel 2014.

Alla voce “rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni” nel 2014 sono comprese le rettifiche di valore riferite principalmente ai crediti per rimborsi spese rilevati negli esercizi 2012 e 2013 per preavvisi di fermo emessi e risultanti al 31.12.2014 ancora privi di notifica o con esito di notifica negativo.

Tale rettifica è stata quantificata sulla base delle risultanze delle attività di annullamento e riproposizione dei fascicoli per fermo amministrativo effettuata nei primi mesi del 2015 e che ha permesso di stimare la percentuale di svalutazione da applicare in relazione al rischio legato alla mancata riattivazione dei preavvisi sulle medesime posizioni.

L'accantonamento non era presente nell'esercizio 2013, per mancato esito dei preavvisi di fermo in quanto erano in corso delle attività di rilavorazione interna volte al perfezionamento della notifica degli atti già emessi.

Solo nel corso dell'anno 2014, anche in ragione della proroga della sospensione delle attività esecutive fino alla seconda metà del mese di giugno, si è ritenuto opportuno non procedere alla rinotifica di atti già predisposti negli esercizi precedenti per il rischio di alienazione dei veicoli sottoposti a fermo.

La soluzione individuata è stata quella di procedere all'annullamento di tutte le pratiche sospese con contestuale riemissione delle attività sul medesimo soggetto, aggiornate negli importi e nei beni da eseguire.

Tali attività di annullamento e riproposizione sono quelle che hanno generato nel 2014 l'accantonamento di cui trattasi.

L'importo totale (6.850 mgl di euro) è riferibile agli Agenti della riscossione nella misura che segue:

Equitalia Nord Euro/000 2.220

Equitalia Centro Euro/000 1.714

Equitalia Sud Euro/000 2.916

Tabella 16 - Conto economico consolidato - ricavi (in migliaia di euro)

RICAVI	2014	2013
Interessi attivi ed altri proventi assimilati	2.274	6.240
Dividendi e proventi	0	0
Commissioni attive	900.398	851.142
Profitti da operazioni finanziarie	0	0
Riprese di valore su crediti ed accantonamenti per garanzie ed impegni	8.720	35.239
Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie	0	0
Proventi straordinari	2.665	8.749
Altri proventi di gestione	59.296	75.472
Perdita d'esercizio		
Totale ricavi	973.353	976.842

Quanto ai ricavi, l'incremento della voce “riprese di valore su crediti ed accantonamenti per garanzie ed impegni” è da imputare al parziale assorbimento del fondo forfetariamente determinato nel 2011 per fronteggiare il rischio sui crediti per diritti e spese su procedure consecutive.

Nel 2013, a seguito dell'introduzione di una piattaforma informatica unica per tutto il Gruppo, vi era stata una ripresa di valore sui crediti di 35,2 milioni di euro.

Nel 2014, si è evidenziata un'ulteriore eccedenza di 7,9 milioni di euro.

6.3 – Lo stato patrimoniale consolidato

Il patrimonio netto consolidato nell'esercizio 2014 è pari a 567.031 mgl di euro, la cui composizione è specificata, in raffronto al 2013, nella tabella n. 17.

Tabella 17 - Patrimonio netto consolidato (in migliaia di euro)

	2014	2013
CAPITALE PROPRIO	150.000	150.000
RISERVE E SOVRAPPREZZI	192.280	189.603
DIFFERENZE NEGATIVE (*)	257	257
FONDO RISCHI FINANZIARI	210.000	203.000
UTILI /PERDITE PORTATI A NUOVO	0	0
UTILI/PERDITE DELL'ESERCIZIO	14.494	2.677
TOTALE	567.031	545.537

(*) Differenze derivanti dal confronto tra il valore di iscrizione delle partecipazioni al costo storico nel bilancio civilistico e al patrimonio netto nel consolidato nel primo esercizio di consolidamento (2007) ed integrate dalle differenze di consolidamento rilevate in sede di acquisizione di nuove quote di partecipazione

Tabella 18 - Stato patrimoniale consolidato - attivo (in migliaia di euro)

	2014	2013
Cassa e disponibilità	100.689	109.035
Crediti verso enti creditizi		
A) A vista	26.020	42.406
B) Altri crediti	581	566
Total	26.601	42.971
Crediti verso enti finanziari		
A) A vista	0	0
B) Altri crediti	0	0
Total	0	0
Crediti verso la clientela	2.694.346	2.680.684
Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso		
A) Di emittenti pubblici	34	34
B) Di enti creditizi	7.796	8.591
Total	7.830	8.625
Azioni, quote e altri titoli a reddito variabile	0	0
Partecipazioni in imprese non del gruppo	698	905
Partecipazioni in imprese del gruppo	0	0
Immobilizzazioni immateriali	23.526	25.566
Immobilizzazioni materiali	65.571	71.719
Capitale sottoscritto non versato	0	0
Altre attività	442.809	446.386
Ratei e risconti	10.497	9.246
TOTALE	3.372.567	3.395.137

Tra le voci attive dello Stato patrimoniale consolidato risultano in decremento i “crediti verso enti creditizi”, relativi alle disponibilità sui conti correnti di fine periodo; le “obbligazioni ed altri titoli a reddito fisso”, riferite in particolare ai rimborsi su obbligazioni effettuati dall’emittente nel periodo considerato; le “immobilizzazioni”, immateriali (concessioni, licenze, marchi, migliorie su beni terzi...) e materiali (immobili strumentali di proprietà delle Società del Gruppo e dotazioni di mobili arredi, attrezzature necessarie per il funzionamento degli uffici).

Tabella 19 - Stato patrimoniale consolidato - passivo (in migliaia di euro)

	2014	2013
Debiti verso enti creditizi		
A) A vista	751.232	814.603
B) A termine o con preavviso	583.598	704.971
Totale	1.334.830	1.519.574
Debiti verso la clientela		
A) A vista	123.972	129.238
B) A termine o con preavviso	610.901	497.350
Totale	734.873	626.588
Debiti rappresentati da titoli	144.250	144.250
Altre Passività	366.428	341.501
Ratei e risconti passivi	27	44
Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato	14.963	13.889
Fondo per rischi ed oneri	210.166	203.754
Fondo rischi su crediti	0	0
Fondi per rischi finanziari generali	210.000	203.000
Differenze negative di consolidamento	257	257
Patrimonio di pertinenza di terzi	0	0
Capitale	150.000	150.000
Riserve		
A) Riserva legale	590	560
B) Altre riserve	191.690	189.043
Totale	192.280	189.603
Utili (Perdite) portati a nuovo		
Utile (Perdita) di esercizio	14.494	2.677
TOTALE PASSIVO	3.372.568	3.395.137

Nello stato patrimoniale passivo (tabella n. 19), il decremento della voce “debiti verso enti creditizi”, rispetto al 2013, è riferibile principalmente al sistema di tesoreria accentrativa, in particolare al maggiore assorbimento dei fabbisogni delle società da parte della Capogruppo che ha ottimizzato l'utilizzo delle risorse finanziarie e della liquidità delle singole società del Gruppo.

In aumento, invece, la voce “debiti verso la clientela” (in particolar modo risultano incrementati i debiti a termine o con preavviso, che si riferiscono a debiti per somme incassate da riversare agli Enti impositori) e la voce “altre passività” (costituita da debiti tributari, contributivi, verso fornitori, fatture da ricevere...).

La voce “fondo per rischi finanziari generali” (+7.000 mgl di euro nel 2014) si riferisce al fondo stanziato dalla Capogruppo a fronte del rischio generale d'impresa, riferibile alla funzione assegnata dal decreto legge n. 203/2005 ad Equitalia, Holding delle società Agenti della riscossione.

7. Conclusioni

Il 2014 è stato l'anno in cui il Gruppo EQUITALIA, ha iniziato ad operare con il nuovo modello di funzionamento a seguito dell'operazione di fusione per incorporazione della Società Equitalia Servizi in Equitalia S.p.A..

Il processo di revisione dell'assetto organizzativo e societario, di cui già si è detto nella precedente relazione, si è caratterizzato per la focalizzazione sulle attività e sugli obiettivi di riscossione, grazie soprattutto all'erogazione, da parte della Holding, dei servizi corporate, tecnici e di coordinamento alle società partecipate, nonché ad Equitalia Giustizia.

Questo ha permesso di standardizzare e di efficientare i processi di lavoro con una notevole riduzione dei costi di gestione (-4,2 milioni di euro).

Il 2014 si chiude con un avanzo economico pari a 12.622 milioni di euro (0,597 milioni nel 2013) determinato principalmente, come già detto, dai maggiori dividendi, proventi di gestione e proventi da contratti per servizi accentratati.

Al positivo andamento della gestione 2014 contribuiscono anche la contrazione, per 4,2 milioni di euro, dei costi di gestione nonché di quelli del personale (2,9 milioni di euro) in relazione alla riduzione dell'organico.

Parte del suddetto utile è stata destinata alla riserva legale (€ 631.119,09) e parte ad "altre riserve" (€ 11.991.262,85).

Di conseguenza, aumenta anche il Patrimonio netto che passa da € 172.817.929 del 2013 ad € 185.440.311 nel 2014 (+7,3%).

Il Bilancio Consolidato si è chiuso con un utile di esercizio pari a 14,5 milioni di euro, rispetto ai 2,7 milioni di euro del 2013.

Tale risultato positivo è da imputare principalmente alla contrazione sia dei costi di gestione (-11,2 milioni di euro), grazie alla politica di accentramento dei servizi, sia dei costi diretti di produzione (-10,9 milioni di euro), nonché a quelli del personale (-12,3 milioni di euro).

Positiva anche la variazione del margine operativo lordo con un +58.186.000 euro (da 43.556.000 euro del 2013 a 101.742.000 euro nel 2014) dovuta, da un lato, all'incremento dei ricavi per i diritti di notifica e recupero spese vive e dei rimborsi spese per l'attivazione delle procedure esecutive, dall'altro, alla flessione delle commissioni e dei compensi sull'attività di riscossione volontaria per la fiscalità locale, al decremento delle spese generali e del costo del lavoro.

Si evidenzia la variazione positiva del Fondo per Rischi Finanziari Generali, passato dai 203 milioni di euro del 2013 ai 210 milioni di euro nel 2014.

PAGINA BIANCA

EQUITALIA Spa

ESERCIZIO 2014

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL C.d.A.

► LO SCENARIO DI RIFERIMENTO

Il D.L. 203/05, convertito con L. 248/05, ha attribuito all’Agenzia delle entrate la titolarità del servizio di riscossione coattiva dei tributi, ad Equitalia SpA – all’epoca Riscossione SpA - l’esercizio esclusivo di tale attività per tutto il territorio nazionale - ad esclusione della Regione Sicilia - e agli Agenti della riscossione le relative funzioni operative, fissando gli obiettivi primari dell’incremento dei volumi di riscossione e la riduzione degli oneri a carico dello Stato, congiuntamente al miglioramento dei servizi al contribuente.

Obiettivo primario del Gruppo Equitalia è assicurare le condizioni per il miglioramento del tasso di assolvimento spontaneo degli adempimenti tributari, fornendo un contributo significativo alla realizzazione di una maggiore equità fiscale attraverso la progressiva riduzione dell’area dell’evasione fiscale.

Struttura organizzativa

A partire dal 2013 è stato avviato un processo di revisione dell’assetto organizzativo e societario, in relazione all’evoluzione normativa del settore, che ha modificato profondamente il contesto operativo del Gruppo Equitalia ed il relativo modello di contribuzione.

Il nuovo modello di funzionamento del Gruppo – attivato il primo luglio 2013 – è caratterizzato dalla focalizzazione degli Agenti della Riscossione sulle attività e sugli obiettivi di riscossione, grazie alla specializzazione della Holding nell’erogazione alle società partecipate dei servizi corporate (acquisti, logistica, amministrazione e finanza e amministrazione del personale), tecnici (ICT) e di coordinamento (normativa riscossioni, relazioni istituzionali, etc.).

L’accentramento su Equitalia SpA dei servizi di corporate tecnici e di coordinamento ha lo scopo di standardizzare ed efficientare i processi di lavoro e quindi di ridurre i costi gestionali.

Tale riorganizzazione, infine, ha permesso la focalizzazione degli Agenti della riscossione sulle attività di riscossione, riuscendo in tal modo a concentrare la propria attenzione alla relazione con i cittadini.

Nel corso del 2014 sono proseguiti le attività di efficientamento dei processi con lo scopo di ridurre i costi gestionali, conservando sempre l'obiettivo di miglioramento dei servizi resi ai cittadini.

A partire dal primo luglio 2014 Equitalia Spa fornisce i citati servizi di corporate in modo accentrato anche per Equitalia Giustizia.

Organi di controllo

Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società.

La revisione legale dei conti della Società, per il triennio 2013-2015, è stata affidata alla società di revisione KPMG SpA.

► Normativa societaria

Controllo e vigilanza - norme di contenimento della spesa pubblica

Gli Agenti della riscossione, in quanto ricompresi tra le imprese finanziarie di cui al Titolo V del Testo Unico Bancario (D. Lgs. 385/93 e s.m.i.), risultano assoggettabili alla vigilanza equivalente da parte del Ministero competente ai sensi dell'art. 114 del citato TUB.

Dal 2008 Eurostat ed ISTAT hanno classificato Equitalia e le sue Partecipate nel settore delle Amministrazioni Pubbliche, in considerazione sia della natura pubblica dei soci Agenzia delle entrate e INPS sia del tipo di attività svolta, che vede lo Stato e gli altri Enti pubblici quali principali acquirenti dei servizi forniti dal Gruppo, che svolgendo un'attività complementare a quella tipica di Governo può essere considerato come incaricato di attività ausiliaria.

Pertanto il Gruppo Equitalia - sulla base delle norme classificatorie e definitorie del sistema statistico nazionale e comunitario SEC95 – è stato ricompreso nell'elenco delle amministrazioni pubbliche incluse nel conto economico consolidato, individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 3 della legge 31 dicembre 2009, n.196, come confermato anche per il 2013 dall'inserimento delle Amministrazioni Centrali nell'apposito elenco pubblicato in G.U. Serie Generale n. 229 del 30 settembre 2013.

Ne consegue l'assoggettamento di Equitalia e del suo Gruppo a diverse misure di contenimento della spesa, di seguito rappresentate, previste dalla normativa in tema di finanza pubblica, che si sono affiancate alle iniziative intraprese fin dal 2006 dal Gruppo in tema di razionalizzazione della gestione economica e finanziaria.

Decreto Legge n. 112/08

Tenuto conto di quanto previsto per le società non quotate a totale partecipazione pubblica dall'art. 61 del D.L. 112/08, e in applicazione di quanto indicato dalla Circolare RGS n. 36 del 23/12/2008, Equitalia SpA ha rilevato l'ammontare dei prescritti risparmi di spesa relativi al Gruppo, determinati nella misura del 50% delle spese sostenute nell'esercizio 2007

per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e spese di rappresentanza, e del 70% delle spese per sponsorizzazioni sostenute per il medesimo anno.

L'importo dovuto per il Gruppo determinato per l'esercizio 2014 in € 718.814 è stato versato dalla Capogruppo ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato entro il mese di marzo 2014.

Decreto Legge n. 78/10

Anche il D.L. 78/10, convertito con la L. 122/2010, ha introdotto specifiche disposizioni volte a contenere la spesa delle amministrazioni e delle società ricomprese nel sopra richiamato elenco ISTAT. In considerazione del dettato normativo e tenuto conto anche dei contenuti delle Circolari del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, n. 40 del 23 dicembre 2010 e n. 12 del 15 aprile 2011, sono state disposte, anche per l'anno 2013, le misure di contenimento ivi previste.

L'importo determinato per il 2014 pari a Euro 1.545.094 è stato versato dalla Capogruppo, per conto dell'intero Gruppo, nel mese di ottobre nell'apposita entrata del Bilancio dello Stato prevista per le ulteriori somme provenienti dalle riduzioni di spesa derivanti dall'adozione delle misure di cui all'art. 6 del decreto in parola.

Decreto Legge n. 52/12

Da evidenziare anche il D.L. 52/2012, convertito in Legge 6 luglio 2012, n.94, che ha istituito un Commissario straordinario per la razionalizzazione della spesa pubblica per gli acquisti di beni e servizi, con i poteri di intervenire sui livelli di spesa delle pubbliche amministrazioni. Con la stessa norma sono state modificate alcune modalità nel processo degli acquisti della P.A., ai fini della maggiore trasparenza ed economicità.

Decreto Legge n. 83/12

Con le medesime finalità è intervenuto il D.L. 83/2012, rubricato "Amministrazione aperta", che obbliga alla pubblicazione, dal 1° gennaio 2013 a pena di inefficacia legale, degli elementi essenziali di ogni concessione di sovvenzioni, sussidi o vantaggi economici in genere da parte di ogni pubblica amministrazione.

Decreto Legge n. 95/12 (cd Spending review)

Inoltre, il D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni con Legge 135 del 7 agosto 2012, ha disposto nuove diverse misure urgenti in tema di revisione della spesa pubblica, tra le quali si evidenziano:

- il rafforzamento dell'utilizzazione degli strumenti di acquisto centralizzato della Consip SpA, con l'obbligo di ricorrervi in tutti i casi di acquisto di utenze energetiche, idriche e telefoniche (utilities companies) e nei casi in cui, tra gli strumenti della Consip SpA, vi siano offerte di beni e servizi a condizioni migliori di quelle applicate dai fornitori correnti e questi non acconsentano a ridurre le condizioni economiche allo stesso livello;
- l'estensione, all'anno 2015, dell'inapplicabilità *ope legis* degli aggiornamenti dei canoni di locazione degli immobili condotti dalle amministrazioni iscritte nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione;
- la riduzione obbligatoria del 50% delle spese per le autovetture aziendali e i buoni taxi rispetto al 2011;
- la norma secondo la quale il trattamento economico dei dipendenti, comprensivo di quello accessorio, fino al 31 dicembre 2014, non potrà superare quello ordinariamente spettante per l'anno 2011;
- la fruizione obbligatoria delle ferie e dei riposi spettanti al personale, che in nessun caso danno diritto alla corresponsione di trattamenti economici sostitutivi, nonché l'imposizione di un tetto al valore dei buoni pasto che al massimo potrà ammontare ad euro 7,00;
- più in generale, la riduzione di tutte le spese per consumi intermedi in misura del 5% per il 2012 e del 10% dal 2013 rispetto a quanto sostenuto per il 2010. Con l'introduzione del D.L. 66/14 il versamento annuale è stato integrato della quota di un ulteriore 5% sui consumi intermedi sostenuti nel 2010.

Con riferimento all'ultimo punto si specifica che il versamento dovuto ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato, per l'ammontare di € 18.629.283,00 è stato effettuato nel mese di giugno 2014.

Per la definizione del perimetro dei consumi intermedi, la Capogruppo ha esaminato il totale della voce consolidata “altre spese amministrative” ed ha provveduto ad individuare tra le stesse quale tipologia di costo potesse rientrare nella definizione di “consumi intermedi”. L’analisi condotta dalla società è stata svolta tenuto conto di quanto previsto dalla Circolare RGS 5/2009.

Legge 228/12 (Legge di Stabilità 2013)

Da ultimo, la L. 228/12 (Legge di stabilità 2013) prevede il divieto di effettuare spese di ammontare superiore al 20 per cento della spesa sostenuta in media negli anni 2010 e 2011 per l’acquisto di mobili e arredi, salvo che l’acquisto sia funzionale alla riduzione delle spese, connesse alla conduzione degli immobili. La riduzione è fissata nell’80% della spesa sostenuta in media negli anni 2010 e 2011 per l’acquisto di mobili e arredi, salvo che l’acquisto sia funzionale alla riduzione delle spese, connesse alla conduzione degli immobili. Il relativo versamento di € 1.917.413 è stato effettuato da Equitalia SpA nel mese di giugno 2014.

Per tutte le misure di contenimento della spesa sopra descritte la Capogruppo, che ha disposto i relativi versamenti al bilancio dello Stato, non ha imputato alle Società controllate il relativo onere, sia in quanto risulta direttamente destinataria della norma - tenuto conto dell’impianto normativo del D.L. 203/2005 e dell’inclusione, come gruppo societario, fra le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato ex L. 196/09 – sia in quanto il risparmio, determinato come suindicato sulle risultanze del bilancio consolidato, non risulta imputabile a ciascuna delle attuali Società partecipate, in assenza di un perimetro societario invariato negli esercizi presi a riferimento come base di calcolo per i risparmi..

Infine, si rappresenta che Equitalia SpA e le sue Società partecipate sono sottoposte al controllo della Corte dei Conti. Il controllo della Corte “viene esercitato secondo le modalità stabilite agli articoli 2 e 3 della L. 259/58”.

Normativa antiriciclaggio – Decreto Legislativo 231/2007

Il D. Lgs. 231/07 - recante disposizioni volte a prevenire l'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo – ha incluso le Società che svolgono il servizio di riscossione tributi tra i soggetti intermediari finanziari destinatari degli obblighi in materia di antiriciclaggio (art. 11, c. 1, lett. I, D. Lgs. 231/07).

Conseguentemente, tali società, in qualità di intermediari finanziari, sono tenute a rispettare gli obblighi di collaborazione attiva elencati nel citato decreto e di seguito riportati.

In particolare, gli adempimenti cui sono tenuti gli intermediari finanziari riguardano:

- l'adeguata verifica della clientela;
- la conservazione e registrazione di rapporti e operazioni nell'Archivio;
- la segnalazione di operazioni sospette alla UIF (Unità di informazione finanziaria);
- l'obbligo di adottare adeguate procedure organizzative e misure di controllo interno, nonché misure di formazione dei dipendenti e dei collaboratori, al fine della corretta applicazione delle disposizioni contenute nel D. Lgs. 231/07;
- la comunicazione al Ministero dell'Economia e delle Finanze delle infrazioni al divieto di trasferimento di contante o titoli al portatore oltre i limiti previsti dalla legge, entro 30 giorni dall'avvenuta conoscenza del fatto. In merito si segnala che per effetto di successive modifiche normative il MEF – Dipartimento del Tesoro - ha precisato che la comunicazione da effettuare entro 30 gg deve essere inviata alle sole Ragionerie territoriali dello Stato competenti per le successive comunicazioni alla Guardia di Finanza.

Con riguardo a tale ultimo punto, e più precisamente alle limitazioni all'uso del contante e dei titoli al portatore di cui all'art. 49 del D. Lgs. 231/07, si evidenzia come la materia in questione sia stata oggetto di diversi interventi legislativi volti ad abbassare la soglia di trasferimento di denaro contante e dei libretti di deposito bancari e postali al portatore. Tale

soglia, inizialmente fissata in 12.500 euro, è stata abbassata con un primo intervento a 5.000 euro, successivamente a 2.500 euro e da ultimo a 1.000 euro, per effetto del citato D.L. 201/11.

Si sottolinea, inoltre, che il D. Lgs. 151/09, che ha apportato disposizioni integrative e correttive del D. Lgs. 231/07, ha previsto, in particolare, l'obbligo di adeguata verifica per le operazioni non più collegate o frazionate ma “tra di loro collegate per realizzare un'operazione frazionata”, prevedendo la possibilità per gli intermediari finanziari di individuare classi di operazioni e di importo non significative ai fini della rilevazione delle operazioni che appaiono frazionate. Le modifiche apportate hanno stabilito che le limitazioni all'uso del contante devono riferirsi non più “all'operazione, anche frazionata” ma al valore “oggetto di trasferimento” ed “il trasferimento è vietato anche quando è effettuato con più pagamenti inferiori alla soglia che appaiono artificiosamente frazionati”.

In tema di vigilanza e controlli, il c. 1 dell'art. 52 del D. Lgs. 231/07 prevede che tutti i soggetti incaricati del controllo di gestione, comunque denominati presso i soggetti destinatari del decreto, vigilino sulla corretta osservanza delle norme contenute nel D. Lgs. 231/07, effettuando senza ritardo le comunicazioni previste al successivo comma 2, relative alle infrazioni di cui siano venuti a conoscenza nell'esercizio delle proprie funzioni.

Si segnala, infine, che è stata posta sotto costante monitoraggio, anche a livello di Capogruppo, la normativa antiriciclaggio ai fini dell'immediato recepimento degli eventuali interventi normativi interessanti, tempo per tempo, la specifica materia.

A tal proposito, si rammenta come, da ultimo, in data 3 aprile 2013, la Banca d'Italia abbia emanato, con efficacia decorrente dal primo gennaio 2014, ben due provvedimenti attuativi del decreto antiriciclaggio, uno inerente all'adeguata verifica della clientela e l'altro alla tenuta dell'archivio unico informatico. Solo quest'ultimo annovera, tuttavia, tra i propri destinatari, anche le società che svolgono il servizio di riscossione dei tributi.

Nell'anno di riferimento, attesa la recente riorganizzazione di Gruppo, è stata, peraltro, emanata, apposita direttiva finalizzata ad uniformare le procedure interne e le modalità di adempimento degli obblighi in materia antiriciclaggio.

Parallelamente, al fine di assicurare la massima *compliance* di Gruppo, in fase di esame puntuale delle condotte che i destinatari della disciplina di riferimento devono tenere nei

loro rapporti con i “clienti”, nonché delle modalità di esecuzione degli obblighi imposti dalla medesima disciplina e degli strumenti da adottare nell’ambito dell’organizzazione interna, è stata nuovamente soffermata l’attenzione su questioni di carattere pregiudiziale e su altre più strettamente operative, in relazione alle quali è stata reiterata una richiesta di parere al Ministero dell’Economia e delle Finanze – Dipartimento del Tesoro – formalmente inoltrata in data 6 ottobre 2014, alla quale il MEF, ha fornito riscontro in data 21 novembre 2014.

In proposito, è indispensabile evidenziare che, tra le diverse questioni sollevate, la più rilevante risulta quella relativa all’individuazione dell’Autorità di Vigilanza di settore competente per le società che svolgono il servizio di riscossione dei tributi.

Si rammenta che detta Autorità riveste un ruolo centrale nell’architettura delineata dalla normativa in materia di antiriciclaggio, avendo, ai sensi dell’articolo 7 del D. Lgs. n. 231/2007, competenze non solo di mero controllo, ma anche di regolamentazione dell’attività dei soggetti vigilati, dovendo emanare “disposizioni circa le modalità di adempimento degli obblighi di adeguata verifica del cliente, l’organizzazione, la registrazione, le procedure e i controlli interni volti a prevenire l’utilizzo degli intermediari ... a fini di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo.”

Il MEF, a tal riguardo, non ha ritenuto di individuare quale sia l’Autorità di riferimento del Gruppo Equitalia.

In pari tempo è stato dato nuovo impulso anche all’attività formativa per il personale, allo scopo di diffondere ulteriormente la cultura della conformità e del rispetto della normativa e creare competenze comuni nell’individuazione delle operazioni sospette. Sono, peraltro, fruibili specifici corsi in modalità e-learning e corsi in aula.

Tracciabilità dei flussi finanziari - Legge n. 136/2010

La L. 136/10, in vigore dal 7 settembre 2010, all’art. 3 ha introdotto nuove disposizioni in materia di tracciabilità dei movimenti finanziari relativi ai lavori, ai servizi ed alle forniture pubbliche, la cui violazione, oltre a costituire causa di nullità o di risoluzione dei contratti (e subcontratti), comporta l’applicazione al trasgressore di specifiche sanzioni amministrative/pecuniarie. Il provvedimento in parola interessa Equitalia SpA sia in quanto

“stazione appaltante”, sia in qualità di “affidataria” di “commesse pubbliche”. La Capogruppo Equitalia SpA, con proprie Direttive, ha fornito alcune linee guida per l’assolvimento dei nuovi obblighi introdotti dalla citata legge.

In particolare, con Direttiva di Gruppo n. 46/2010, Equitalia SpA ha illustrato la serie di nuovi adempimenti che, al fine di assicurare la tracciabilità dei flussi finanziari comunque originati da una commessa pubblica, devono essere attuati dalle Società del Gruppo. Con successiva Direttiva di Gruppo n. 48/2010, Equitalia SpA ha ulteriormente chiarito l’ambito di applicazione della nuova disciplina, alla luce delle modifiche apportate all’art. 3 della L. 136/10 dalla L. 217/10 (“Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 187/10” - in G.U.R.I. n. 295 del 18 dicembre 2010).

L’AVCP - Autorità di Vigilanza per i Contratti Pubblici, con propria determinazione n. 4 del 7 luglio 2011, ha definito le linee guida applicative sul tema della tracciabilità dei flussi finanziari.

Da ultimo, si segnala che l’art. 25 della L. 23 giugno 2014, n. 89 (conversione, con modificazioni, del D.L. 24 aprile 2014, n. 66), recante disposizioni sulla fatturazione elettronica, al comma 2 ha disposto che, al fine di assicurare l’effettiva tracciabilità dei pagamenti da parte delle pubbliche amministrazioni, le fatture elettroniche emesse verso le stesse riportano il Codice identificativo di gara (CIG), ad eccezione dei casi previsti dalla determinazione dell’AVCP n. 4 del 7 luglio 2011 e di quelli previsti dalla tabella 1 allegata al D.L. n. 66/2014.

Responsabilità amministrativa delle persone giuridiche – Decreto Legislativo n. 231/2001

Come noto, il D. Lgs. 231/01 ha introdotto nell’ordinamento italiano, recependo le relative convenzioni internazionali, un regime di responsabilità amministrativa a carico delle Società per reati contro la Pubblica Amministrazione o per reati societari commessi dai propri amministratori, dirigenti o dipendenti nell’interesse o a vantaggio delle Società stesse.

A partire dal 2008, tutte le Società del Gruppo Equitalia si sono dotate di:

- un modello di organizzazione, gestione e controllo coerente con le prescrizioni del D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231 per la “disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica,

a norma dell'art. 11 della Legge 29 settembre 2000 n. 300”;

- un Codice Etico;
- un Organismo di Vigilanza, dotato dei requisiti di autonomia, professionalità ed indipendenza previsti dal D. Lgs. 231/01 che riporta al Consiglio di Amministrazione di ciascuna Società

Il modello adottato è finalizzato a configurare un sistema articolato e organico di attività di controllo finalizzate a prevenire la commissione delle fattispecie di reato previste dal D. Lgs. 231/01 e la messa a punto di un efficace sistema di controlli basato sui seguenti principi:

- tracciabilità di ogni operazione rilevante ai fini del decreto;
- separazione delle funzioni in base alla quale nessuno può gestire in autonomia un intero processo;
- coerenza dei poteri autorizzativi con le responsabilità assegnate.

Le competenti strutture di Equitalia SpA hanno intrapreso opportune iniziative di manutenzione ed evoluzione rispetto a quanto già disposto e previsto dal Modello 231 (di Equitalia SpA e delle Società partecipate) anche in considerazione del completamento del percorso di riorganizzazione societaria (fusione per incorporazione di Equitalia Servizi SpA in Equitalia SpA con decorrenza 1 luglio 2013, accentramento delle strutture che svolgono attività di corporate degli AdR presso la struttura di Equitalia SpA con decorrenza 1 luglio 2013 e di quelle di Equitalia Giustizia SpA con decorrenza 1 luglio 2014).

In particolare, le competenti strutture di **Equitalia SpA** hanno provveduto:

- ad aggiornare il Modello Organizzativo D. Lgs. 8 giugno 2001 n.231, tenuto conto dei nuovi reati introdotti dal legislatore con la Legge 6 novembre 2012 n. 190 (c.d. “legge anticorruzione”) e del nuovo assetto societario;
- ad implementare l’allegato contenente:
 1. l’indicazione dei macroprocessi e dei processi aziendali a potenziale rischio di commissione dei reati rilevanti ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001;
 2. l’indicazione del Responsabile di Processo (*Process Owner*) in termini di struttura organizzativa di appartenenza;

3. l'indicazione delle singole fattispecie di reato associabili ai macroprocessi e processi aziendali;
 4. l'indicazione degli altri attori interni coinvolti.
- ad aggiornare i Protocolli per Equitalia SpA. Il contenuto dei Protocolli è stato riscritto, adottando un'ottica focalizzata sull'individuazione dei principi di controllo da adottare al fine di prevenire l'insorgenza di ogni profilo di reato rilevante al sensi del D. Lgs. n. 231/2001 e sulla puntuale associazione dei medesimi alle specifiche attività potenzialmente suscettibili di rischio reato.

Per quanto riguarda gli Agenti della Riscossione, è stato predisposto, in analogia a quello di Equitalia SpA, uno specifico Modello 231 per ogni Società e sono stati definiti in maniera univoca i protocolli specifici, suddivisi per processo, con il coordinamento, il supporto e la supervisione di Equitalia SpA.

Per quanto riguarda Equitalia Giustizia SpA, è in corso di elaborazione l'aggiornamento del Modello 231 e dei Protocolli, sia per le attività di Corporate (in analogia a quelli degli AdR) che per l'attività caratteristica (relativi cioè alla Produzione Fondo Unico Giustizia e alla Gestione Crediti di Giustizia).

Per tutto il Gruppo Equitalia è attualmente in corso una fase di implementazione ed aggiornamento dei contenuti del modulo FAD (formazione a distanza) sul tema che illustra nel dettaglio gli strumenti predisposti all'interno delle varie società del Gruppo in tema di adempimenti di cui al D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231.

Testo unico sulla sicurezza sul lavoro - Decreto Legislativo n. 81/2008

La Società ha attivato le procedure necessarie per assicurare l'adempimento agli obblighi prescritti dalle disposizioni normative in materia di sicurezza e salute dei lavoratori sul luogo di lavoro, contenute nel D. Lgs. 81/08 (T.U. in materia di sicurezza sul lavoro).

Per garantire l'incolumità del proprio personale e la sicurezza in genere delle proprie sedi e per fronteggiare con adeguate misure di sicurezza il fenomeno legato all'invio di buste e pacchi esplosivi, nelle Società del Gruppo è stata prolungata l'applicazione della procedura

di gestione di tutta la corrispondenza in arrivo con l'utilizzo di apparecchiature radioscopiche per l'individuazione di eventuali plichi sospetti e potenzialmente pericolosi.

Si rappresenta lo stato dei principali ed essenziali adempimenti in capo al Delegato dei Datori di Lavoro delle società del Gruppo, ai sensi del D. Lgs. 81/08.

Si comunica la regolare esecuzione degli obblighi e degli adempimenti tutti previsti dall'Articolo 18 del D. Lgs. 81/08, delegati dal Datore di lavoro al Delegato del Datore di lavoro.

In ottemperanza alle previsioni relative agli obblighi derivanti dalla sorveglianza sanitaria, nei casi e nelle modalità previste dalla vigente normativa in materia, sono in regolare corso di svolgimento le visite mediche dei lavoratori esposti a rischio specifico, nei termini previsti dal programma di sorveglianza sanitaria e così come contemplato nel Piano Sanitario..

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 33 D. Lgs 81/08 la U.O. Sicurezza sta svolgendo accurati sopralluoghi presso tutte le proprie sedi, finalizzati alla individuazione dei fattori di rischio, alla valutazione dei rischi ed all'individuazione delle misure per la sicurezza e salubrità degli ambienti di lavoro..

In ordine agli adempimenti degli obblighi vigenti in materia di informazione, formazione e addestramento di cui agli articoli 36 e 37 si stanno svolgendo presso le sedi di Direzione Regionale corsi formativi in aula per i Preposti ed è stato ultimato un iter di formazione formatori per personale interno alla Funzione che consentirà di avviare i percorsi formativi per il lavoratori presso tutte le sedi.

Tutela della Privacy - Decreto Legislativo n. 196/2003

L'art. 45, lett. c), D.L. 9 febbraio 2012, n. 5 ("Decreto Semplificazioni"), convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35, abrogando la lettera g), comma 1 e il comma 1-bis, art. 34, D. Lgs. n. 196/2003 (Codice della privacy), ha eliminato per tutti i titolari l'obbligo di stesura, entro il 31 marzo di ogni anno, del Documento Programmatico della Sicurezza (DPS).

Ciò nonostante, tenuto conto dell'attenzione riservata dal Gruppo Equitalia alle politiche di sicurezza del dato, della vigente operatività delle altre regole dettate dall'art. 34 del Codice

Privacy in materia di trattamento dei dati con strumenti elettronici, dall'Allegato B) nel suo complesso, nonché dell'obbligo, comunque gravante sul titolare, di documentare le scelte operate all'interno dell'organizzazione aziendale, si è provveduto, ad un aggiornamento del DPS per l'anno 2014, ritenendolo, alla luce di tutto ciò, un modello documentale utile per prevenire i rischi tipici insiti nei trattamenti di riferimento. Il nuovo assetto organizzativo degli Agenti della Riscossione, determinatosi a seguito dall'accentramento presso la Holding di numerose funzioni in precedenza direttamente svolte, ha reso necessaria una nuova mappatura delle strutture e dei processi aziendali ed ha dato luogo ad un lungo ed accurato lavoro di ridefinizione dei trattamenti effettuati e ad una nuova stesura del documento "Regolamento e Politiche", unico per tutte le aziende del gruppo, pubblicato con circolare n. 64 del 6 ottobre 2014, per l'utilizzo degli strumenti elettronici. Nel documento sono evidenziate le aree maggiormente esposte a rischio per il trattamento dei dati e le prescrizioni e le politiche adottate per rafforzare il livello di sicurezza logica e fisica poste a tutela dei dati trattati, al fine di garantire adeguati livelli di protezione in aderenza con le prescrizioni del citato Codice.

Dirigente preposto

L'art. 154 bis del D. Lgs. 58/98 (nel seguito "TUF"), introdotto dall'art. 14 della L. 262/05, ha disciplinato la figura del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, prevedendo un articolato sistema di competenze e responsabilità riferibili al ruolo in questione.

L'art. 119 del TUF precisa che le disposizioni in questione si applicano "salvo che sia diversamente specificato, alle società italiane con azioni quotate in mercati regolamentati italiani o di altri Paesi dell'Unione Europea (società con azioni quotate)".

L'Assonime (Circ. n. 12/2006) ha chiarito che la disciplina in esame "è obbligatoria per le sole società con azioni quotate". Successivamente l'ABI (Circ. n. 13 del 2007), pur evidenziando il dubbio che l'art. 154-bis possa trovare applicazione generalizzata, ha ritenuto che "la tesi dell'applicabilità della normativa de qua alle sole società quotate sia, allo stato, da preferirsi".

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento per le Politiche Fiscali ha richiesto l'applicazione di un regime analogo a quello previsto dalla L. 262/05 anche alle

società pubbliche da questo direttamente partecipate.

Ciò premesso - pur non configurandosi al momento i presupposti per un'applicazione della normativa – Equitalia SpA, nell'ambito del progetto di accentramento delle funzioni di corporate (acquisti, logistica, amministrazione e finanza e amministrazione del personale), tecnici (ICT) e di coordinamento (normativa riscossioni, relazioni istituzionali, etc.), si sta dotando degli strumenti operativi e procedurali per codificare i processi di redazione dei documenti contabili e di bilancio.

Affidamento ed esecuzione di contratti pubblici - Decreto Legislativo n. 163/2006

Ai sensi del D. Lgs. 163/06 - Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture (c.d. Codice degli appalti) – la società Equitalia SpA e le Società del Gruppo sono da considerarsi “organismi di diritto pubblico” e in quanto tali ricomprese nel campo di applicazione soggettivo del menzionato codice.

Le Società del Gruppo, infatti, possiedono i requisiti previsti all'art. 3, c. 26, del predetto Codice per assumere tale qualificazione, in quanto:

- istituite per soddisfare specificatamente esigenze di interesse generale, aventi carattere non industriale o commerciale;
- dotate di personalità giuridica;
- svolgenti attività “finanziata in modo maggioritario dallo Stato, dagli Enti pubblici territoriali o da altri organismi di diritto pubblico oppure la cui gestione sia soggetta al controllo di questi ultimi oppure il cui organo d'amministrazione, di direzione o di vigilanza sia costituito da membri dei quali più della metà è designata dallo Stato, dagli Enti pubblici territoriali o da altri organismi di diritto pubblico”;
- società ricomprese nell'elenco ISTAT per l'inserimento nel conto consolidato nazionale ai fini del patto di stabilità europeo (ex art. 1, c. 5, della L. 311/04).

Pertanto, il Gruppo Equitalia espleta procedure ad evidenza pubblica per l'affidamento di contratti aventi ad oggetto lavori, servizi e forniture ed assolve agli ulteriori obblighi prescritti dal medesimo decreto legislativo con riferimento alla fase esecutiva dei contratti.

Con riferimento alla normativa di settore, si segnala che la Commissione europea, in data 13

dicembre 2013, ha emanato il Regolamento (CE) N.1336/2013 con il quale, a decorrere dal 1º gennaio 2014, le c.d. "soglie comunitarie" per procedere ad acquisti di lavori, servizi e forniture nei settori ordinari sono state modificate nei termini che seguono:

- lavori: da Euro 5.000.000,00 a Euro 5.186.000 al netto di IVA;
- forniture: da Euro 200.000,00 a Euro 207.000,00 al netto di IVA;
- servizi: da Euro 200.000,00 a Euro 207.000,00 al netto di IVA.

Il D.P.R. 207/10, contenente il «Regolamento di esecuzione ed attuazione del D. Lgs. 163/06, previsto dall'art. 5 del D. Lgs. 163/06, accoglie la nuova disciplina esecutiva ed attuativa del codice dei contratti pubblici, comportando la definitiva abrogazione del D.P.R. 554/99.

Il Regolamento è entrato in vigore a far data dall'8 giugno 2011, pertanto tutte le stazioni appaltanti e gli operatori economici soggetti alla disciplina del D. Lgs. 163/06 sono tenuti ad uniformarsi alle nuove disposizioni.

Si rileva che l'azione normativa d'urgenza del Governo nei soli ultimi 2 anni è intervenuta numerose volte a modificare il Codice dei Contratti Pubblici. In particolare il D.L. 1/2012 (Decreto Liberalizzazioni), il D.L. 5/2012 (Decreto Semplificazioni), il D.L. 52/2012 (I Decreto *Spending review*), il D.L. 83/2012 (Decreto Crescita), il D.L. 95/2012 (II Decreto *Spending review*), il D.L. 179/2012 (DigitPA), il D.L. 69/13 (Decreto del Fare), il D.L. 101/2013 (Razionalizzazione P.A.) e il D.L. 150/2013 (Milleproroghe), come convertiti con modifiche in legge, hanno introdotto innovazioni normative tutte nel senso di favorire la maggiore trasparenza dell'azione amministrativa pubblica e il massimo accesso e concorrenzialità tra gli operatori economici.

Tra le novità di maggior rilievo si segnalano:

- il divieto di porre condizioni e criteri di accesso alle procedure di gara connessi ai fatturati aziendali, se non congruamente motivati, o comunque limitativi nei confronti delle piccole e medie imprese;
- l'obbligo di apertura in seduta pubblica anche dei plachi contenenti le offerte tecniche,

nei casi di aggiudicazione con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa;

- la possibilità di partecipazione alle gare anche da parte di soggetti che sono ricorsi alle procedure concorsuali preventive ai sensi dell'art.186-bis della legge fallimentare;
- l'obbligo per la stazione appaltante di motivare nella determina a contrarre circa la mancata suddivisione dell'appalto in lotti, e l'obbligo di specificazione all'A.V.C.P. dell'eventuale suddivisione in lotti dell'appalto;
- la deroga al vigente divieto di anticipazione del prezzo, consentendo transitoriamente fino al 31 dicembre 2014 – tale possibilità con riferimento ai soli lavori fino al 10% del valore del contratto;
- l'obbligo di acquisizione d'ufficio del Documento Unico di Regolarità Contributiva da parte delle stazioni appaltanti, nonché l'obbligo di esercitare il potere sostitutivo già previsto dal Regolamento attuativo del Codice in caso di DURC che segnali un'inadempienza contributiva;
- l'estensione della durata della validità del DURC a 120 giorni decorrenti dal rilascio dello stesso da parte dell'Ente competente, prevedendo altresì l'utilizzabilità del medesimo DURC in corso di validità, acquisito per la verifica della dichiarazione sostitutiva relativa al requisito di cui all'articolo 38, comma 1, lettera i), anche ai fini della aggiudicazione dell'appalto e della stipula del relativo contratto, nonché per contratti pubblici di lavori, servizi e forniture diversi da quelli per i quali è stato espressamente acquisito;
- l'acquisizione del DURC da parte della stazione appaltante, successivamente alla stipula del contratto, ogni 120 giorni e l'utilizzo dello stesso per il pagamento degli statuti di avanzamento dei lavori o delle prestazioni e per la emissione del certificato di collaudo, di regolare esecuzione, di verifica di conformità, dell'attestazione di regolare esecuzione, mentre per il pagamento del saldo finale è invece in ogni caso necessaria l'acquisizione di un nuovo DURC;
- le modifiche al regime di qualificazione per l'esecuzione di lavori pubblici e per la dimostrazione dei requisiti di capacità tecnico-professionale ed economico-finanziaria nelle procedure di affidamento di servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria, nonché ulteriori modifiche alla disciplina delle concessioni di lavori pubblici.

Il D.L. 24 aprile 2014, n. 66, convertito con modificazioni dalla L. 23 giugno 2014, n. 89, ha tra l'altro:

- ampliato i poteri di controllo dell'Autorità di vigilanza di settore (art. 10, comma 2);
- disposto che, entro il 30 settembre 2014, le amministrazioni aggiudicatrici di cui all'articolo 3, comma 25, D. Lgs. n. 163/2006 trasmettano all'Osservatorio centrale dei contratti pubblici: *a)* i dati dei contratti non conclusi attraverso centrali di committenza di importo pari o superiore alla soglia di rilevanza comunitaria aventi ad oggetto una o più delle prestazioni individuate con decreto del MEF ed in essere alla data del 30 settembre 2014; *b)* i dati dei contratti aventi ad oggetto beni o servizi di importo pari o superiore alla soglia di rilevanza comunitaria e relativa determina a contrarre, in essere alla data del 30 settembre 2014, stipulati a seguito di procedura negoziata ai sensi degli art. 56 o 57 del D. Lgs. n. 163/2006, ovvero a seguito di procedura aperta o ristretta di cui all'art. 55 del medesimo decreto, in cui sia stata presentata una sola offerta valida (art. 10, comma 4);
- ridotto gli adempimenti di pubblicità legale degli avvisi e dei bandi relativi alle procedure di affidamento dei contratti pubblici con decorrenza dal 01/01/2016 (art. 26).

Da ultimo, il D.L. 24 giugno 2014, n. 90 (Decreto Semplificazione P.A.), ha apportato le seguenti modifiche al D. Lgs. n. 163/2006:

- ha introdotto il comma 6-*bis* all'art. 92, disponendo il divieto di corrispondere al personale con qualifica dirigenziale somme aggiuntive per la progettazione, in base alle disposizioni di cui ai co. 5 e 6 dello medesimo articolo 92, in ragione della onnicomprensività del relativo trattamento economico (art. 13);
- ha soppresso l'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, di cui all'articolo 6 del D. Lgs. n. 163/2006, trasferendone i relativi compiti e funzioni alla nuova Autorità Nazionale Anti Corruzione – ANAC (art. 19);
- ha disposto che le varianti in corso d'opera di cui al comma 1, lett. b), c) e d) dell'art. 132 del D. Lgs. n. 163/2006, siano trasmesse alla medesima Autorità entro il termine di 30 giorni, unitamente al progetto esecutivo, all'atto di validazione e alla relazione del responsabile del procedimento (art. 37);

- al fine di semplificare gli oneri formali nella partecipazione alle procedure di affidamento di contratti pubblici, ha inserito all'art. 38 del D. Lgs. n. 163/2006 il seguente comma 2-bis: *“La mancanza, l'incompletezza e ogni altra irregolarità essenziale delle dichiarazioni sostitutive di cui al comma 2 obbliga il concorrente che vi ha dato causa al pagamento, in favore della stazione appaltante, della sanzione pecuniaria stabilita dal bando di gara, in misura non inferiore all'uno per mille e non superiore all'uno per cento del valore della gara e comunque non superiore a 50.000 euro, il cui versamento è garantito dalla cauzione provvisoria. In tal caso, la stazione appaltante assegna al concorrente un termine, non superiore a dieci giorni, perché siano rese, integrate o regolarizzate le dichiarazioni necessarie, indicandone il contenuto e i soggetti che le devono rendere. Nei casi di irregolarità non essenziali, ovvero di mancanza o incompletezza di dichiarazioni non indispensabili, la stazione appaltante non ne richiede la regolarizzazione, ne' applica alcuna sanzione. In caso di inutile decorso del termine di cui al secondo periodo il concorrente è escluso dalla gara. Ogni variazione che intervenga, anche in conseguenza di una pronuncia giurisdizionale, successivamente alla fase di ammissione, regolarizzazione o esclusione delle offerte non rilera ai fini del calcolo di medie nella procedura, ne' per l'individuazione della soglia di anomalia delle offerte”*. Per la medesima finalità di semplificazione, è stato altresì aggiunto al successivo art. 46 del D. Lgs. n. 163/2006 il seguente comma 1-ter: *“Le disposizioni di cui all'articolo 38, comma 2-bis, si applicano a ogni ipotesi di mancanza, incompletezza o irregolarità delle dichiarazioni, anche di soggetti terzi, che devono essere prodotte dai concorrenti in base alla legge, al bando o al disciplinare di gara”*. Le predette nuove norme si applicano a tutte le procedure di affidamento indette successivamente alla data di entrata in vigore del decreto (art. 39).

Legge anticorruzione - Legge n. 190/2012

La Legge 6 novembre 2012, n. 190, recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”, ha introdotto per le stazioni appaltanti nuovi obblighi in materia di trasparenza e pubblicità relativamente alle procedure di affidamento di contratti di lavori, servizi e forniture. In particolare, il Legislatore all'art. 1, comma 15 della legge in questione, oltre a ribadire che *“la trasparenza dell'attività amministrativa ... costituisce livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti sociali e civili ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione”*, ha stabilito che *“la trasparenza dell'attività amministrativa (...) è assicurata mediante la pubblicazione, nei siti web*

istituzionali delle pubbliche amministrazioni, delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi” e tra questi è specificatamente ricompresa la “scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n.163”.

Nella seduta del 22 gennaio 2013, il Consiglio dei Ministri ha approvato lo schema di decreto legislativo di attuazione dell'art. 1, co. 35, L. 190/2012, recante il riordino della disciplina sugli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.

Nei termini di legge, le Società del Gruppo hanno provveduto alla pubblicazione nel sito web aziendale dei dati richiesti.

Per completezza di informazione, si evidenzia che le Società del gruppo Equitalia hanno nominato il Responsabile di prevenzione della corruzione e hanno adottato il Piano di prevenzione della corruzione, documento previsto dall'art. 1, comma 5, Legge 6 novembre 2012 n. 190, recante “la valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici a rischio di corruzione e gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio”.

Decreto Legislativo n. 231/2002 - Direttiva pagamenti nelle transazioni commerciali

Il D. Lgs. 231/02, emanato su delega della L. 39/02 in attuazione della Direttiva 2000/35/CE relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali, ha sancito i seguenti principi generali:

- individuazione del termine legale di pagamento in 30 giorni, decorrenti dalla data di ricevimento da parte del debitore della fattura o di una richiesta di pagamento di contenuto equivalente (ovvero, dagli altri eventi tipizzati al comma 2 dell'art. 4);
- decorrenza automatica (senza necessità di costituzione in mora) degli interessi moratori dal giorno successivo alla scadenza del termine legale o contrattuale di pagamento;
- determinazione degli interessi moratori in misura pari al tasso di riferimento della Banca Centrale Europea, maggiorato di 8 punti percentuali;
- nullità delle clausole relative al termine di pagamento, al saggio degli interessi moratori o

al risarcimento per i costi di recupero, a qualunque titolo previste o introdotte nel contratto, quando risultino gravemente inique per il creditore.

Il decreto in questione è applicabile a tutte le Società del Gruppo operanti come stazioni appaltanti. Al decreto sono seguiti ulteriori provvedimenti del legislatore nazionale - quali il D.L. 78/09, convertito nella L. 102/09 - finalizzati a rendere maggiormente efficienti i pagamenti delle pubbliche amministrazioni.

Inoltre, si segnala che è stato approvato il Decreto Legislativo 9 novembre 2012 n. 192, per l'integrale recepimento della direttiva 2011/7/UE (c.d. Direttiva ‘*Late payments II*’), il cui testo ha modificato il D. Lgs. 231/02 prevedendo, tra l'altro, maggiori restrizioni alla possibilità di deroga del termine legale di pagamento di 30 giorni e la determinazione degli interessi moratori nella misura del tasso deliberato dalla BCE maggiorato dell'8%.

Infine, il D. Lgs. 161/2014 ha modificato il D. Lgs. 231/2002 limitando – con riferimento alle transazioni in cui sia parte un soggetto pubblico – la possibilità di stabilire termini di pagamento superiori a quello legale ai casi in cui “ciò sia oggettivamente giustificato dalla natura particolare del contratto o da talune sue caratteristiche” e purché “non [siano] superiori a sessanta giorni” e tale accordo sia provato per iscritto.

Decreto Legge n. 35/2013 - Piattaforma crediti e ricognizione debiti

In relazione agli obblighi derivanti dall'art. 7 comma 4 bis del D.L. n. 35 del 2013, nel corso del 2014 le società del Gruppo, con il coordinamento della Capogruppo, hanno avviato le attività necessarie alla verifica degli eventuali debiti verso fornitori certi, liquidi ed esigibili scaduti nel periodo 01/01/2013 - 31/12/2013 e non pagati, al fine della loro segnalazione entro il 30 aprile 2014, attraverso la Piattaforma dedicata da parte del Ministero del Tesoro.

In particolare, , a seguito delle analisi svolte, è stata effettuata la “**Comunicazione di assenza di posizioni debitorie**”.

Contestualmente a tale adempimento, l'art. 27 comma 1 del decreto legge del 24 aprile 2014, n. 66 ha introdotto l'art 7-bis al D.L. 35/2013 “disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti della pubblica amministrazione...”, introducendo per le pubbliche amministrazioni l'obbligo di comunicazione, sempre attraverso la Piattaforma Crediti (nelle

more dell'introduzione della fatturazione elettronica), dei dati relativi alle fatture per somministrazioni, forniture, appalti e prestazioni professionali, con indicazione delle date relative alle fasi di ricezione, contabilizzazione, scadenza e pagamento. Tale comunicazione ha avviato, di fatto, il monitoraggio dei tempi di pagamento dei debiti.

Verificata l'applicabilità della norma alle società del Gruppo Equitalia, a partire dal 15 ottobre 2014, è stata avviata la trasmissione, tramite la piattaforma crediti, delle segnalazioni dei flussi relativi alle fatture passive, con data emissione successiva al primo luglio 2014.

Ad oggi tali segnalazioni vengono regolarmente effettuate con cadenza mensile.

► Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non sono intervenuti fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio.

► Evoluzione prevedibile della gestione

Il Budget di Gruppo per l'esercizio 2015, definito in coerenza con le linee guida per la programmazione annuale indicate dagli organi aziendali di vertice, si inserisce nel più ampio programma di interventi ricompreso nel Piano Triennale 2015-2017 e ne recepisce integralmente le linee strategiche.

Il Piano per il triennio 2015-2017, tenendo conto delle variazioni al contesto di riferimento, contiene la progettazione e l'adozione di nuove iniziative che permettano di mitigare gli effetti negativi sul conto economico, capitalizzare le opportunità emergenti e rispondere pienamente al conseguimento degli obiettivi istituzionali.

In particolare gli interventi riguardano:

In particolare:

- l'ambito Riscossione, attraverso la previsione nei prossimi tre anni di un incremento del valore riscosso complessivo di 1,5/2,0 miliardi di euro attraverso una maggiore efficacia dell'azione di riscossione da conseguire attraverso azioni di sistema e/o normative subordinate anche alla collaborazione di terzi;
- l'ambito Enti Locali e Territoriali, attraverso l'implementazione di un nuovo modello di gestione delle attività di riscossione improntato sulla logica del servizio offerto al Consorzio/Enti comunali (Legge 64/2013) e all'ampliamento del portafoglio clienti gestito per gli Enti diversi dai Comuni (es. Servizio Sanitario, Regioni, ...);
- l'ambito Efficienza, attraverso la finalizzazione delle iniziative strategiche introdotte nel precedente piano (2013-2015) e l'avvio di nuove misure per il prossimo triennio finalizzate ad attuare potenziali evoluzioni tecnologiche che assicurino ulteriori risparmi, anche valutando, in corso d'opera, ulteriori efficientamenti dei processi operativi e possibili iniziative aggiuntive di contenimento dei costi del Gruppo.

La previsione dei volumi di riscossione per l'esercizio 2015, sostanzialmente allineata al

risultato di chiusura 2014, prende spunto dai seguenti presupposti sviluppati a normativa vigente:

- garantire la continuità operativa del Gruppo, tale da assicurare già dal 1° gennaio 2015 il pronto avvio delle attività istituzionali, senza soluzione di continuità con gli esercizi precedenti;
- considerare gli impatti delle recenti evoluzioni della normativa di settore in tema di dilazioni di pagamento con particolare riguardo alla durata dei piani di ammortamento, previsti fino a 120 mesi, ed ai termini di decadenza dei piani di rateazione nei casi di rate non pagate;
- attivare iniziative di cooperazione con i principali enti istituzionali in particolare con l'Agenzia delle Entrate, per la riscossione delle quote più rilevanti, comprensive della possibilità di aggredire i beni posseduti all'estero.

Per quanto attiene alla visione prospettica del settore, si fa riferimento alla funzione esercitata in continuità dalle Società del Gruppo Equitalia, funzione che – sensibilmente rivisitata negli ultimi anni ed inserita nella delega fiscale di prossimo esame da parte del Governo – continua a risultare essenziale per la garanzia del gettito poiché, nell'assicurare il presidio del servizio di riscossione normativamente previsto, favorisce l'innalzamento del tasso di adesione spontanea all'obbligazione tributaria e contribuisce al contrasto all'evasione fiscale.

Tenuto conto degli effetti economici previsti dal piano, unitamente alla previsione dei volumi di riscossione, si prevede per il triennio 2015-2017 un risultato positivo a livello di Gruppo.

► RISULTATI ED ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Conto economico riclassificato

Il risultato economico dell'esercizio 2014 si chiude con un risultato economico positivo pari a €/mln 12,6.

Sul risultato ha influito la contrazione sia dei costi di gestione (- 4,2 Euro/mln) per effetto delle economie gestionali realizzate a seguito dell'accentramento dei servizi, sia la flessione dei del costo del personale (- 2,9 Euro/mln) in relazione alla riduzione dell'organico medio.

Descrizione	31/12/2014	31/12/2013	Variazioni	Valori in €/mgl
Dividendi	55.000	41.000	14.000	
Oneri finanziari e commissioni al netto dei proventi	(11.541)	(12.393)	851	
Altri proventi di gestione	17.165	13.810	3.355	
Rettifiche di valore su partecipazioni	(242)	0	(242)	
Costi operativi (spese amministrative)	(91.372)	(92.276)	904	
di cui Costo del lavoro	(37.529)	(40.402)	2.873	
di cui Costi Operativi	(31.032)	(35.273)	4.240	
di cui risparmi gestionali per oneri contenimento spesa pubblica	(22.811)	(16.601)	(6.210)	
Proventi ed oneri intercompany (contratto servizi accentratati)	53.983	53.673	310	
Proventi ed oneri finanziari (tesoreria accentratata)	13.030	12.324	706	
Proventi contratto servizi accentratati	50.850	30.500	20.350	
Altri proventi IC	31.841	34.746	(2.906)	
Oneri per distacchi passivi infragruppo (contratto di accentramento)	(41.737)	(23.897)	(17.840)	
MARGINE OPERATIVO LORDO (MOL)	22.992	3.815	19.178	
Ammortamenti	(12.681)	(11.531)	(1.150)	
Stanziamenti a fondi rischi e oneri		(174)	174	
MARGINE OPERATIVO NETTO	10.312	(7.890)	18.201	
Oneri finanziari su debiti verso cedenti	(472)	(812)	340	
Oneri straordinari	(21)	0	(21)	
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	9.819	(8.702)	18.520	
Imposte di esercizio	9.804	12.298	(2.495)	
Accantonamento Fondo rischi finanziari generali	(7.000)	(3.000)	(4.000)	
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	12.622	597	12.026	

L'andamento del conto economico rispetto all'esercizio precedente risente dell'effetto combinato delle seguenti principali variabili:

- l'incremento dei dividendi distribuiti dalle società partecipate (€/mln 55 contro €/mln 41 nell'esercizio a raffronto) in relazione alle politiche di patrimonializzazione di Gruppo;

- l'incremento per circa €/mln 20,8 degli altri proventi di gestione, riferibile per €/mln 17,3 al contratto servizi accentrati che fronteggia l'incremento dei relativi costi intercompany (con particolare riferimento ai distacchi infragruppo) a seguito dell'avvio del nuovo modello di funzionamento del Gruppo avviato dal primo luglio 2013;
- l'incremento degli oneri di contenimento della spesa pubblica, in particolare per l'applicazione del D.L. 66/14 (€/mln 22,8 contro €/mln 16,6 nell'esercizio a raffronto);
- l'efficientamento dei costi operativi a seguito dell'accentramento dei servizi che ha comportato la riduzione di €/mln 4,2;
- il decremento del costo del lavoro per €/mln 2,9 in ragione della riduzione dell'organico medio a seguito degli accordi 2013 di incentivazione all'esodo;
- l'incremento degli ammortamenti per effetto dell'entrata in produzione del sistema unico della riscossione e degli investimenti di periodo (€/mln 12,7 nel 2014 contro €/mln 11,5 nel 2013);
- il risultato della gestione del contratto di servizi accentrati, sostanzialmente in linea con l'esercizio 2013.

Si segnala infine l'accantonamento al Fondo Rischi Finanziari Generali per €/mln 7, nel 2013 €/mln 3, a fronte del rischio generale d'impresa.

Principali indicatori economici e finanziari

Il D. Lgs. 32/07, in attuazione della Direttiva 51/2003/CE di “modernizzazione” delle Direttive Comunitarie in materia di bilanci, è intervenuto in tema di relazioni sulla gestione dei bilanci d’esercizio, modificando l’art. 2428 del C.C. per le società commerciali, industriali e di servizi, nonché l’art. 3 del D. Lgs. 87/92, per le banche e gli altri soggetti finanziari.

Le informazioni di natura finanziaria esposte nella presente relazione sono coerenti con quelle incluse nel bilancio.

Pertanto nella presente relazione si procede all’analisi dei dati contabili anche mediante elaborazione di indicatori sintetici di risultato, di seguito riportati, predisposti sulla base del relativo documento del Consiglio dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili del 14 gennaio 2009.

Stato Patrimoniale Riclassificato

DESCRIZIONE	ATTIVO		PASSIVO		VARIAZIONE 2014	VARIAZIONE 2013	(valori espressi in €/mln)
	31/12/14	31/12/13	DESCRIZIONE	31/12/14	31/12/13		
ATTIVO IMMOBILIZZATO	318.508	318.522	PASSIVO IMMOBILIZZATO	548.982	528.853	(230.474)	(210.332)
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	7.841	8.075	CAPITALE E RISERVE	172.818	172.221		
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	20.075	19.648	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	12.622	597		
PARTECIPAZIONI IN IMPRESE NON DEL GRUPPO	257	464	FONDO RISCHI FINANZIARI	210.000	203.000		
PARTECIPAZIONI IN IMPRESE DEL GRUPPO NON CONSOLIDATE	290.335	290.335	DEBITI RAPPRESENTATI DA TITOLI	144.250	144.250		
			FONDO TFR	9.291	8.785		
ATTIVO CORRENTE	1.125.135	1.104.855	PASSIVO CORRENTE	894.661	894.524	230.474	210.331
IMPIEGHI FINANZIARI CORRENTI	-	-	- ALTRE PASSIVITÀ	89.620	105.603		
CREDITI VERSO ENTI FINANZIARI	930.388	870.994	FONDI PER RISCHI ED ONERI	13.115	13.824		
CREDITI VERSO PARTECIP. PER CONSOLIDATO FISCALE	27.349	20.806	DEBITI VERSO PARTECIP. PER CONSOLIDATO FISCALE	21.505	24.095		
RATEI E RISCONTI	1.867	1.711	DEBITI VERSO ENTI CREDITIZI	751.179	742.800		
DISPONIBILITÀ LIQUIDE	1.951	6.894	RATEI E RISCONTI PASSIVI	27	-		
ALTRÉ ATTIVITÀ	163.575	204.442	FONDI IMPOSTE E TASSE	19.015	8.202		
CASSA	6	8					
TOTALE	1.443.643	1.423.377	TOTALE	1.443.643	1.423.377	-	-

L'esposizione dei dati patrimoniali riclassificati al 31 dicembre 2013 conferma, in linea con il periodo a raffronto, la struttura patrimoniale e finanziaria orientata all'indebitamento.

La Holding presenta infatti una struttura patrimoniale che riflette l'assorbimento di liquidità da parte degli Agenti della riscossione, supportato dal sistema di cash pooling realizzato dalla Holding.

Si evidenzia, inoltre, che il capitale e riserve (172 €/mln) e l'ulteriore dotazione patrimoniale riveniente dal Fondo Rischi Finanziari Generali (210 €/mln) sono impiegati per finanziare in cash pooling le Società del Gruppo.

L'acquisto originario delle partecipazioni è stato finanziato dall'emissione degli strumenti partecipativi sottoscritti dai soci cedenti come previsto dall'art. 3 comma 7 ter del D. L. 203/05, con conguaglio per gli importi inferiori al taglio unitario; gli strumenti sono stati successivamente riacquistati dall'Agenzia delle entrate e dall'INPS per la quota di 44,6 €/mln.

Principali indicatori di struttura finanziaria

INDICATORI DI FINANZIAMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI	2014	2013	(valori espressi in €/mln)
Margine primario di struttura	Patrimonio Netto - Attivo immobilizzato	76.932	57.296
Quoziente primario di struttura	Patrimonio Netto / Attivo immobilizzato	124%	118%
Margine secondario di struttura	(Patrimonio Netto + Passività consolidate) - Attivo fisso	230.474	210.332
Quoziente secondario di struttura	(Patrimonio Netto + Passività consolidate) / Attivo fisso	172%	166%

Dagli indicatori di struttura finanziaria sopra esposti si rileva una sottocapitalizzazione della società, derivante dalla struttura patrimoniale orientata all'indebitamento, per effetto dei termini previsti dalla norma per il recupero dei crediti verso Enti.

► ALTRE INFORMAZIONI

Principali rischi e incertezze

Nel rispetto delle nuove disposizioni previste per la Relazione sulla gestione dall'art. 3 del D. Lgs. 87/92 - modificato dal D. Lgs. 32/07 in attuazione della direttiva 51/2003/CE - si riportano le informazioni richieste.

Nella valutazione dei rischi e delle incertezze sono state considerate le variabili gestionali potenzialmente incidenti sulla continuità aziendale. L'analisi ha preso in considerazione:

- la tipologia di rischio (economico, finanziario, amministrativo, informatico, di sicurezza, d'immagine);
- l'origine (esterna o interna);
- il grado di impatto per l'impresa (grave, medio o lieve);
- il grado di probabilità di accadimento (molto probabile, possibile o solo eventuale).

Dall'analisi dei rischi aziendali si può ritenere che le azioni di presidio adottate – in applicazione della relativa normativa societaria e di comparto richiamata nella dedicata sezione della Relazione sulla gestione - costituiscano una efficace azione di mitigazione dei rischi aziendali.

Informativa sulla gestione del rischio finanziario

Di seguito sono riportate le informazioni relative all'analisi dei rischi finanziari.

Rischio di liquidità

La maggior parte dei ricavi aziendali è di natura commissionale, con manifestazione economica e numeraria ordinariamente coincidenti, secondo il cosiddetto principio della competenza-riscossione; l'accertamento di ricavi "core" per competenza è infatti relativa

principalmente ai soli compensi per recupero spese su procedure coattive che, solo laddove ripetibili all'Ente impositore, sono rilevati secondo il principio della competenza-maturazione ed incassati, se non dal contribuente in caso di sua resipiscenza a seguito delle procedure coattive, dall'Ente impositore a seguito della presentazione della domanda di inesigibilità.

A partire dal 2011, come previsto dal D.L. 98/11 che ha modificato l'art. 17 del D.Lgs 112/99, le spese maturate nel corso di ciascun anno, e richieste agli Enti entro il 30 marzo dell'anno successivo, vengono rimborsate entro il 30 giugno dello stesso anno di richiesta. Entro il 31 marzo 2015 attraverso un'apposita istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze, conformemente alle novità normative introdotte dalla legge di stabilità 2015 in tema di comunicazioni di inesigibilità, è prevista la richiesta la liquidazione dei crediti maturati negli anni 2000-2013 per le procedure poste in essere per conto dei comuni; tali crediti saranno rimborsati dallo Stato, a partire dal 30 giugno 2018, in venti rate annuali di pari importo.

In caso di mancata erogazione, l'Agente della riscossione è autorizzato a compensare il relativo importo con le somme riscosse e da riversare all'Ente.

Come indicato negli specifici paragrafi relativi alla gestione finanziaria, è stato adottato un sistema di tesoreria (*Cash Pooling*) attraverso il quale è stata accentrata sulla Capogruppo la movimentazione finanziaria transitata giornalmente sui conti correnti bancari degli istituti di credito delle controllate. La scelta si è resa necessaria ai fini della razionalizzazione dell'utilizzo delle risorse finanziarie, anche attraverso l'ottimizzazione delle condizioni economiche di finanziamento e di impiego della liquidità delle singole Società del Gruppo e, quindi, del Gruppo nel suo complesso, permettendo:

- alle singole Società del Gruppo di finanziarsi a costi inferiori e di gestire al meglio le transitorie disponibilità che si formano strutturalmente sui rapporti bancari e postali;
- alla Capogruppo di aumentare l'efficienza delle modalità di affidamento, sia a livello di utilizzo sia a livello di controllo, acquistando maggiore forza contrattuale nei confronti del sistema bancario;
- complessivamente, in riferimento all'intero Gruppo Equitalia, di evitare gli squilibri finanziari riconducibili alle singole Società del Gruppo, nonché di ridurre l'esposizione media del Gruppo Equitalia verso il sistema bancario.

In ogni caso - anche per effetto della modifica delle modalità di incasso di alcuni tributi non più intermediati da Equitalia - permarrà anche nei prossimi esercizi la strutturale situazione di fabbisogno finanziario degli AdR. Dal 2006 ad oggi la Capogruppo ha ottimizzato tale situazione mediante il ricorso a facilitazioni creditizie e in particolare a strumenti di tesoreria accentuata e di *cash pooling*, con i quali la *Holding* da un lato mette a disposizione la liquidità riveniente dalle proprie dotazioni patrimoniali e dal flusso dei dividendi, dall'altro attua una tendenziale disintermediazione creditizia negoziando via via condizioni migliorative per il fabbisogno finanziario residuale.

Rischio di tasso

Con riferimento al tasso relativo alla maturazione degli interessi passivi sui finanziamenti riconosciuti agli ex concessionari dalle banche ex soci per la copertura finanziaria dell'anticipazione effettuata agli Enti impositori in forza dell'obbligo del "non riscosso come riscosso", si rileva la sostanziale neutralizzazione del rischio finanziario, realizzata mediante il *matching* fra le condizioni applicate alle due operazioni:

- le modalità di rimborso sono in entrambi i casi previste in 10 anni (dal 2008) per le quote erariali e in 20 anni per quelle non erariali;
- i tassi fanno riferimento in entrambi i casi alla media aritmetica Euribor 12 mesi rilevata nel mese precedente al pagamento di ciascuna rata, diminuita rispettivamente dello 0,60% per i crediti erariali e dello 0,50% per quelli non erariali.

Con riferimento ai debiti verso enti creditizi a vista, la società - grazie al ricorso a diverse forme tecniche di provvista nell'ambito dei fidi accordati nonché a strumenti di pianificazione finanziaria e di pre chiusura contabile dei conti master di cash pooling multi banca e multi livello su cui si struttura l'architettura della tesoreria accentuata di gruppo - promuove azioni finalizzate a ottimizzare la gestione della provvista sui conti correnti con condizioni più favorevoli tramite giroconti/girofondi giornalieri e previa contrattazione con le controparti bancarie dei tassi di interesse allineati alle migliori condizioni contrattuali.

Informazioni attinenti al Personale

Con riferimento alle informazioni ritenute obbligatorie dal documento del Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti ed Esperti Contabili in relazione alla gestione del personale, si segnala che nell'esercizio 2014 non sono stati rilevati infortuni o malattie gravi, ovvero casi di mobbing, con responsabilità aziendali accertate in via definitiva.

Al riguardo si richiama quanto esplicitato in altre sezioni della presente relazione in ordine alle iniziative intraprese in materia di sicurezza, di presidi antincendio, di igiene e salute sui luoghi di lavoro nonché in materia di responsabilità amministrativa e del trattamento dei dati personali del cittadino.

Ciò premesso, non si rilevano rischi potenziali significativi, tenuto conto della specificità del comparto.

Informazioni attinenti all'Ambiente

Parimenti non si riportano casi di danni ambientali accertati e sanzionati imputabili alla Società, né si rilevano rischi potenziali significativi, tenuto conto della specificità del comparto.

Al contrario, la razionalizzazione delle strutture sul territorio, l'accessibilità on-line ai servizi degli Agenti della riscossione e la maggiore flessibilità degli orari di apertura degli sportelli al pubblico possono concorrere ad un miglioramento della mobilità e della qualità della vita dei cittadini, in linea con le iniziative in tal senso intraprese dalla Pubblica Amministrazione.

Attività di ricerca e sviluppo

La società non sostiene spese per attività di ricerca e sviluppo.

Informazioni sulle azioni proprie

Non esistono azioni proprie in portafoglio.

Rapporti verso soggetti controllanti

Il D. L. 203/05, convertito con L. 248/05, ha attribuito all’Agenzia delle entrate la titolarità del servizio di riscossione coattiva dei tributi, ad Equitalia SpA l’esercizio esclusivo di tale attività per tutto il territorio nazionale - ad esclusione della Regione Sicilia - ed agli Agenti della riscossione le relative funzioni operative, fissando le priorità istituzionali del Gruppo rispetto alle singole linee strategiche di intervento: incremento dell’efficacia e dei volumi della riscossione, ottimizzazione dei rapporti con i contribuenti, contenimento dei costi di gestione.

Con riferimento all’attività di direzione e coordinamento si precisa che non trovano applicazione al rapporto partecipativo intercorrente tra la Società e il suo socio di maggioranza l’Agenzia delle entrate le previsioni di cui all’art. 2497 e ss. del codice civile. Infatti, tenendo conto di quanto disposto dall’art. 19 c. 6 del D.L. 78/2009, l’art. 2497 1° comma del C.C. si interpreta nel senso che per Enti si intendono i soggetti giuridici collettivi, diversi dallo Stato, che detengono la partecipazione sociale nell’ambito della propria attività imprenditoriale ovvero per finalità di natura economica o finanziaria.

La Convenzione stipulata tra Agenzia delle entrate ed Equitalia è stata rinnovata nel corso del 2013 per il triennio 2013/2015. In linea con quanto previsto dall’art. 3 del D.L. 203/05 e con le indicazioni programmatiche pluriennali contenute nell’Atto di indirizzo sono fissati gli obiettivi strategici quali:

- stabilizzazione della riscossione;
- orientamento al contribuente;
- innovazione;
- valorizzazione del ruolo di Equitalia.

La “Mission” del Gruppo, quindi, è stata declinata in quattro specifici ambiti, perseguitando una logica di miglioramento continuo degli standard qualitativi:

- assicurare una maggiore efficacia della riscossione, attraverso l'adozione di un approccio sempre più adeguato alle caratteristiche del singolo contribuente, ottimizzando i risultati;
- garantire il miglioramento della relazione con il contribuente, incrementando la gamma dei servizi e semplificandone l'accesso, in ottica di trasparenza e fiducia reciproca;
- perseguire l'incremento dei livelli di efficienza ed il contenimento dei costi per la collettività;
- assicurare i servizi erogati agli Enti, costruendo una relazione personalizzata, basata sulla collaborazione, e facendo percepire un trattamento esclusivo.

Rapporti con Società controllate

Obiettivo di Equitalia, da perseguire attraverso il complessivo e generalizzato efficientamento dei processi operativi, nel rispetto dei tradizionali vincoli di economicità, è contribuire ad assicurare le condizioni per il miglioramento del tasso di assolvimento spontaneo degli adempimenti tributari e per la realizzazione di una maggiore equità fiscale.

Per quanto riguarda l'azione specifica di coordinamento svolta dalla Capogruppo Equitalia SpA, ruolo rafforzato dalla realizzazione della citata riorganizzazione del Gruppo, nel corso del 2014 è proseguita la gestione unitaria ed omogenea delle attività di comparto con l'accentramento delle principali funzioni di governo e supporto, al fine di garantire una maggiore efficacia della riscossione e di realizzare adeguate economie di scala, ottimizzando l'utilizzo delle risorse.

Come previsto dal comma 5 dell'articolo 2497 bis del Codice Civile e come specificato dalle istruzioni emanate con provvedimento Banca d'Italia del 31 luglio 1992, qui di seguito, sono indicati i rapporti intercorsi con le società del Gruppo nel corso dell'esercizio 2014, nonché gli effetti che tali attività hanno avuto sul bilancio d'esercizio al 31/12/2014.

A seguito dell'avvio del nuovo modello di funzionamento del Gruppo, di cui in premessa, Equitalia ha iniziato a fornire nel 2013 servizi accentrati di corporate alle società partecipate (acquisti, logistica, amministrazione e finanza e amministrazione del personale), tecnici

(ICT) e di coordinamento (normativa riscossioni, relazioni istituzionali, etc.). La Capogruppo rende alle partecipate servizi informatici di supporto alla riscossione, quali la stampa e l'elaborazione dei dati.

I rapporti con le società partecipate si riferiscono, inoltre, al credito per IRES rilevato nell'ambito della partecipazione al contratto di consolidato fiscale e ai crediti relativi al servizio di tesoreria accentratata svolta dalla Holding.

Le operazioni svolte con le società partecipate sono regolate a condizioni di mercato ovvero, in assenza di idonei parametri di riferimento, sulla base dei costi sostenuti. Per condizioni di mercato, si intendono prezzi negoziati e concordati tra singole parti consapevoli ed autonome, secondo criteri ispirati ad obiettivi di efficienza e di efficacia che tengono, comunque, conto delle linee strategiche del Gruppo di appartenenza. Le condizioni economiche di cash pooling sono anch'esse determinate sul costo della raccolta.

Nelle tabelle che seguono sono rappresentate le poste patrimoniali ed economiche relative ai rapporti intercorsi con le società del Gruppo.

DESCRIZIONE SOCIETA' PARTECIPATA	ATTIVO		PASSIVO		Valori in €/mgl
	VOCE 30 - CREDITI VERSO ENTI FINANZIARI	VOCE 130 - ALTRE ATTIVITA'	VOCE 20 - DEBITI VERSO ENTI FINANZIARI	VOCE 50 - ALTRE PASSIVITA'	
EQ. Nord SpA	165.505	21.616	0	29.060	
EQ. Centro SpA	242.897	8.833		11.530	
EQ. Sud SpA	521.986	8.565		15.699	
EQ. Giustizia SpA		2.844		15.337	
TOTALE	930.388	41.857	0	71.625	

Segue il dettaglio delle partite economiche intercompany:

DESCRIZIONE SOCIETA' PARTECIPATA	COSTI		RICAVI		Valori in €/mgl
	VOCE 10 - INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	VOCE 40 - SPESE AMMINISTRATIVE	VOCE 10 - INTERESSI ATTIVI E PROVENTI	VOCE 70 - ALTRI PROVENTI DI GESTIONE	
EQ. Nord SpA	65	14.565	2.691	26.651	
EQ. Centro SpA	1	8.584	3.321	19.995	
EQ. Sud SpA	20	18.301	7.122	32.560	
EQ. Giustizia SpA	18	286	-	3.485	
TOTALE	104	41.737	13.134	82.691	

Tesoreria accentrata di Gruppo

Equitalia SpA ha adottato fin dalla sua costituzione le iniziative tese a conseguire la razionalizzazione e ottimizzazione della gestione finanziaria:

- provvista erogata agli Agenti della riscossione dalle banche ex soci a condizioni particolarmente favorevoli, per fronteggiare con pari date le scadenze del piano di rimborso (decennale per le somme erariali e ventennale per quelle locali) dei crediti “ante riforma” (D. Lgs. 112/99) vantati in quota capitale verso gli Enti impositori;
- provvista (fino al 2007 ultimo anno di vigenza del relativo obbligo di cui al D. L. 79/97) per l'effettuazione dell'anticipazione ex SAC;
- finanziamenti flat erogati alle Partecipate dalla Holding, a valere sulle proprie disponibilità finanziarie rivenienti dalle dotazioni patrimoniali e dal flusso annuale dei dividendi, per specifiche esigenze transitorie di liquidità;
- adesione all'opzione di consolidato fiscale nazionale per l'ottimizzazione dei flussi di liquidazione e pagamento delle imposte dirette;
- accensione di c/c intersocietari per la regolazione finanziaria delle partite intercompany (acquisti centralizzati, ICT, servizi infragruppo, IRES di gruppo, dividendi, ecc.);
- completamento del sistema di cash pooling multibanca, multisocietario e multilivello sui principali gruppi bancari nazionali (Intesa Sanpaolo, Unicredit e Banco Popolare).

Nel corso del 2014 - considerate le perduranti tensioni sui mercati finanziari internazionali, connesse a variabili macroeconomiche (tenuta dei conti pubblici e fase di recessione) – l'attività di tesoreria è stata focalizzata sulla negoziazione delle condizioni economiche e sulla diversificazione della forma tecnica, orientata al costante monitoraggio e contenimento del costo della provvista finanziaria a livello di sistema. È stata posta particolare attenzione nel limitare gli effetti economici derivati dall'applicazione delle commissioni di disponibilità fondi.

Rapporti con SOGEI

Equitalia SpA ha affidato a Sogei SpA (Società Generale di Informatica, partecipata al 100% dal Ministero dell'Economia e delle Finanze) la realizzazione di parte dei sistemi e la prestazione di alcuni servizi di natura informatica.

Tali attività rientrano nel sistema informativo della fiscalità e, pertanto, Equitalia SpA “non può prescindere dall’elezione della Sogei quale partner tecnologico, sia per necessità di contiguità funzionale con i sistemi già esistenti e condivisione delle medesime basi dati, sia per opportunità relativamente ai criteri di sicurezza degli accessi” (nota dell’Agenzia delle entrate n. 2007/19806), in coerenza con le indicazioni del Consiglio di Stato (parere n. 525/03).

Di conseguenza, Equitalia SpA, con riferimento al Contratto Quadro di servizi sottoscritto tra il Dipartimento delle Politiche Fiscali e Sogei SpA in data 23/12/2005, per il periodo 2006-2011, prorogato “.. in attesa di definizione dell’iter relativo al nuovo contratto quadro ...” per effetto delle previsioni contenute nel D.L. 2 marzo 2012, n. 16 (convertito, con modificazioni, dalla L. 26 aprile 2012, n. 44), come rappresentato nella nota trasmessa dal Dipartimento delle Finanze Prot. 2454/2012 del 28/02/2012, ha conseguentemente prorogato (per mezzo degli atti aggiuntivi Prot. 2012/2463, Prot. 2012/13178 e Prot. 2013/30728) la scadenza del Contratto Esecutivo sottoscritto con Sogei fino alla data del 31 dicembre 2015.

In particolare, l’art. 2 del Contratto Quadro, prevede che “la Società (Sogei) operi secondo standard tecnologici ed economici di mercato mantenendo elevati livelli qualitativi dei servizi resi”. A tal proposito, (ex) CNIPA (Centro Nazionale per l’Informatica nella Pubblica Amministrazione), successivamente DigitPA, ora Agenzia per l’Italia Digitale (AGID), ha espresso parere favorevole sulla congruità tecnico – economica del Contratto Quadro stipulato.

Il Contratto Esecutivo stipulato tra Equitalia SpA e Sogei SpA indica in modo dettagliato i progetti e gli importi massimali previsti per il periodo di riferimento. Nel Contratto è,

inoltre, previsto che Equitalia SpA svolga attività di monitoraggio sull’andamento dei progetti secondo le modalità definite dal Contratto Quadro.

I diversi progetti fanno riferimento a servizi di natura informatica che riguardano le Società del Gruppo. A tal fine, le Società controllate hanno stipulato con Equitalia SpA specifici contratti di mandato con i quali è stato affidato alla Capogruppo il compimento delle attività necessarie alla realizzazione, alla gestione e alla manutenzione dei sistemi informativi della riscossione, nell’ambito del Sistema informativo unico della fiscalità.

Nella tabella che segue sono riepilogati i consuntivi dei progetti previsti per l’esercizio 2014 realizzati dalla SOGEI, distinti per la quota di competenza degli AdR e della Holding. Per quest’ultima, si riporta il dettaglio di riconciliazione con le relative voci di bilancio.

Progetto del contratto esecutivo del periodo 01/01/2014 - 31/12/2014	Importi consuntivi al 31/12/2014	di cui ribaltati a carico di società del Gruppo	Holding	costi voce 40 b)	Immobilizzazioni immateriali in corso voce 90	Immobilizzazioni immateriali (cespiti) voce 90
CONDUZIONE DEI SISTEMI INFORMATIVI	27.018.764	20.809.374	6.209.389	6.209.389	-	-
IDENTITA' E CULTURA AZIENDALE	409.772	-	409.772	-	319.131	90.641
MODELLO PRODUTTIVO	369.372	-	369.372	-	102.834	266.538
PROGRAMMA DI CONTROLLO	1.680.379	-	1.680.379	-	743.069	937.310
RELAZIONE CONTRIBUENTE	586.653	-	586.653	-	388.026	198.626
RELAZIONE ENTI	720.347	-	720.347	-	435.659	284.688
RISCHIO AZIENDALE	58.606	-	58.606	57.145	-	1.461
SUPPORTO EQUITALIA GIUSTIZIA	1.024.911	1.024.911	-	-	-	-
Totale complessivo	31.868.802	21.834.285	10.034.517	6.266.535	1.988.719	1.779.264

Proposta di destinazione dell'utile

Si propone di approvare il bilancio al 31 dicembre 2014, che evidenzia un utile d'esercizio pari a Euro 12.622.381,94, destinando a riserva legale la quota di legge, pari a Euro 631.119,09, e ad altre riserve il residuo utile pari a Euro 11.991.262,85.

Il patrimonio netto di Equitalia SpA all'approvazione del presente bilancio risulterà così formato:

PATRIMONIO NETTO DOPO LA DESTINAZIONE	
Capitale sociale	150.000.000
Riserva Legale	1.221.379
Altre Riserve	34.218.932
<i>di cui Riserve da fusione</i>	11.047.729
<u>Utili portati a nuovo</u>	-
Totalle	185.440.311

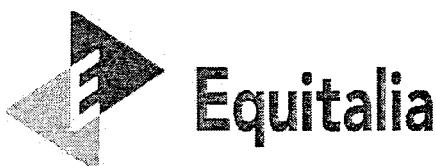
A tali dotazioni di Patrimonio Netto si aggiunge il presidio costituito dal Fondo Rischi Finanziari Generali che, al 31 dicembre 2014 ammonta ad Euro 210.000.000,00.

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

► Relazione del Collegio Sindacale

EQUITALIA S.p.A.



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c. SUL BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2014

Signori Azionisti,

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 che il Consiglio di Amministrazione sottopone alla vostra approvazione, nei termini di legge, è stato correttamente redatto secondo le disposizioni del Codice Civile; il documento risulta costituito dagli schemi di stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa ed è corredata dalla relazione sulla gestione.

Con la presente relazione il Collegio Sindacale riferisce sui risultati dell'esercizio sociale, chiuso al 31 dicembre 2014, della società Equitalia S.p.A., nonché sull'attività svolta nell'adempimento dei doveri posti a carico dello stesso dagli articoli 2403 e seguenti del cod. civ.

Ricordiamo che le funzioni di controllo contabile, ai sensi dell'art. 2409-bis del codice civile, sono affidate alla società di revisione KPMG S.p.A.

1. *Doveri e compiti del Collegio Sindacale*

Nell'ambito dei compiti e doveri enunciati dagli articoli 2403 e seguenti del codice civile, il Collegio ha esercitato la propria attività di vigilanza in merito all'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento.

Nello svolgimento del nostro incarico abbiamo fatto riferimento alla vigente normativa e ispirato la nostra attività alle norme di comportamento del Collegio Sindacale suggerite e raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, così come modificate dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dai documenti emessi da quest'ultimo in quanto applicabili.

Ricordiamo che l'attuale composizione del Collegio Sindacale è la seguente: tre componenti effettivi (Cons. Avv. Massimo LASALVIA quale Presidente, Avv. Benedetta NAVARRA e Dott. Alfredo

ROCCELLA) e due componenti supplenti (dott.ssa Maria Teresa FERRARO e dott. Paolo MARCARELLI).

Di seguito Vi informiamo sull'attività da noi svolta, precisando in particolare:

- di aver tenuto nel corso del 2014 n. 16 riunioni;
- di aver partecipato nell'anno 2013 a n. 3 Assemblee ordinarie dei Soci, a n. 12 riunioni del Consiglio di Amministrazione, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento, acquisendo dagli Amministratori e dai responsabili delle strutture informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società;
- di aver acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni nel corso delle specifiche riunioni avute con i responsabili delle diverse funzioni organizzative e tramite l'analisi della documentazione aziendale;
- di aver seguito l'attività svolta dall'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 attraverso le relazioni semestrali redatte dallo stesso;
- di aver preso atto dell'attività inherente il sistema di controllo interno e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni e l'esame dei documenti aziendali e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla Società di Revisione e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni da riferire;
- di aver valutato le decisioni adottate dal Consiglio di Amministrazione e le operazioni dallo stesso compiute che appaiono conformi alla legge, allo Statuto sociale e ai principi di corretta amministrazione e non risultano manifestamente imprudenti, azzardate, in conflitto d'interesse o tali da compromettere l'integrità del capitale sociale.

2. *Osservanza della legge e dello statuto.*

Nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, e durante le nostre verifiche periodiche, abbiamo acquisito informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggiore rilievo effettuate dalla Società. Al riguardo si segnala:

- in coerenza con l'entrata in vigore in data 1° luglio 2013 del nuovo modello organizzativo del Gruppo Equitalia di cui all'ordine di Servizio n. 18 del 5 febbraio 2013, a far data dal 1° luglio 2014 l'accentramento presso Equitalia S.p.A. delle strutture che svolgono attività di corporate ha riguardato anche la partecipata Equitalia Giustizia;

- l'approvazione del Piano Industriale 2015 – 2017 da parte del CdA del 17 dicembre 2014, a seguito di alcuni significativi eventi, che, cambiando il contesto di riferimento, hanno imposto la necessità di progettare ed adottare alcune iniziative strategiche e rispondere al conseguimento degli obiettivi tipici delle società a partecipazione pubblica.

Quanto all'osservanza del rispetto delle norme di legge, come è noto, il gruppo Equitalia è inserito nell'elenco delle Amministrazioni Pubbliche di cui al conto economico consolidato individuate ai sensi dell'art. 1, comma 3, della L. 31.12.2009 n. 196. Sul tema abbiamo verificato che la società abbia rispettato le disposizioni che impongono riduzioni e contenimento di spese contenute nel Decreto Legge n.78/2010 convertito nella L.122/2010; nel Decreto Legge 6 dicembre 2011 n. 201, nel Decreto Legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito nella legge 7 agosto 2012, n. 135 e, da ultimo, nei Decreti Legge 24 aprile 2014, n. 66 convertito nella legge 23 giugno 2014, n. 89, e 24 giugno 2014, n. 90 convertito nella legge 11 agosto 2014, n.114. In particolare si citano gli obblighi descritti anche con appositi allegati nelle circolari del Ministero dell'Economia e Finanza dipartimento Ragioneria Generale dello Stato, n. 2 del 5 febbraio 2013, n. 35 del 22 agosto 2013 e n. 27 del 24 novembre 2014. Inoltre si citano:

- la circolare n.12 del 15 aprile 2011 e la circolare n. 19 del 16 maggio 2011, quest'ultima relativa al versamento delle somme provenienti dalle riduzioni di spesa conseguenti alle applicazione dell'art. 6 del D.L. 78/2010 (voce 40b "altre spese amministrative", sottovoce "altre spese"). In proposito il collegio ha provveduto a effettuare la propria attività di controllo, a campione, anche sull'osservanza di tali obblighi;
- le circolari n. 28 e n. 31 rispettivamente del 7 settembre 2012 e del 23 Ottobre 2012, con le quali sono state impartite precise istruzioni in merito alle riduzioni di spesa per consumi intermedi e relativo riversamento delle somme così individuate al Bilancio dello stato in applicazione dell'art. 8, comma 3, del D.L. 95/2012 convertito, con modificazioni dalla L. 135/2012.

In merito ai versamenti obbligatori ex legge n. 228/ 2012 (spese per mobili e arredi), Decreto Legge n. 95/2012 e Decreto Legge n. 66/2014 (consumi intermedi), il Collegio sindacale ha preso tra l'altro atto della nota del MEF Dipartimento Ragioneria Generale dello Stato prot. 72231 del 12/9/2014, in cui si evince la corretta applicazione del combinato disposto dell'art 8 (trasparenza e razionalizzazione della spesa pubblica per beni e servizi) e dell' art 50, comma 3 e della non applicabilità dell'art.20 del d.l. n. 66/ 2014 poiché Equitalia spa non rientra tra i suoi destinatari, essendo partecipata dall'Agenzia delle Entrate e dall'INPS, enti dotati di soggettività distinta dallo Stato.

Inoltre, in relazione alla citata circolare n. 27/2014 in tema di vigilanza sull'osservanza delle disposizioni dirette ad accelerare il pagamento dei debiti commerciali delle pubbliche amministrazioni, il Collegio ha verificato le attestazioni prodotte dalla Società in merito agli adempimenti di cui all'art. 7 del Decreto Legge m. 35/2013.

Infine, con riferimento al processo di rendicontazione di cui al D.M. 27 marzo 2013 e dalle indicazioni contenute nella circolare RGS n.13 del 24 marzo 2015, il Collegio provvederà con separata relazione, successivamente all'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione del conto consuntivo in termini di cassa e del rapporto sui risultati 2014, ad attestare gli adempimenti di cui al punto 3.3 della citata circolare n. 13.

Quanto alle altre diverse normative cui la Società è soggetta, si osserva:

- a seguito dei mutati assetti organizzativi interni, della efficacia (a decorrere dal 1° luglio 2013) della fusione per incorporazione in Equitalia S.p.A. di Equitalia Servizi S.p.A, dell'entrata in vigore della L 6 novembre 2012 n. 190 ("Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione") che ha introdotto – tra i reati presupposto – l'induzione indebita a dare o promettere utilità ed il delitto di corruzione tra privati, il CdA del 19 febbraio 2014 ha approvato i testi aggiornati del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. n. 231/2001, i relativi allegati, i protocolli ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 art. 6 comma 2, lettere b e c, la matrice dei processi sensibili.;
- in attuazione della Legge 190/2012 ("Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità della pubblica amministrazione"), la Società nel corso del 2014 ha provveduto a (i) nominare Raffaele Marra responsabile della prevenzione della corruzione della Holding (CdA 19.02.2014), (ii) adottare il piano di prevenzione della corruzione (CdA 23.07.2014);
- quanto alla disciplina antiriciclaggio ed alle problematiche emerse in relazione alla sua concreta applicazione, il Collegio ha preso atto dell'intervenuto scambio di corrispondenza con il MEF (segnalatamente comunicazione Equitalia S.p.A. del 6 ottobre 2014, risposta MEF del successivo 21 novembre 2014). All'esito, (i) rilevato che il MEF appare collocare la Società tra gli intermediari finanziari di cui all'art. 11 con conseguente obbligo di dare attuazione ai presidi antiriciclaggio di cui al D.Lgs. 231/2007 e comunque di procedere all'eventuale segnalazione di operazioni sospette all'UIF, nonché (ii) ravvisata l'esigenza che venga individuata, al più presto, e con certezza, l'Autorità di Vigilanza di settore competente, ha invitato la Società a portare la questione all'attenzione congiunta del MEF, dell'Agenzia delle Entrate e della Banca D'Italia.

3. Vigilanza sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile.

Abbiamo valutato e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni nonché dall'esame dei documenti aziendali.

4. Indicazione dell'eventuale presentazione di denunce ex art. 2408 cod. civ. e di altri fatti censurabili, delle eventuali iniziative intraprese e dei relativi esiti.

Il Collegio non ha ricevuto denunce ai sensi dell'articolo 2408 del codice civile.

5. Indicazione dell'esistenza di pareri rilasciati ai sensi di legge.

Il Collegio Sindacale ha rilasciato un parere ai sensi dell'articolo 2389, 3° comma c.c..

6. Osservazione sugli eventuali aspetti rilevanti emersi dallo scambio di informazioni con i soggetti incaricati del controllo contabile e con l'Organismo di Vigilanza.

Abbiamo incontrato in più occasioni i rappresentanti della Società di Revisione KPMG S.p.A. incaricata dei controlli relativi alla regolare tenuta della contabilità, come da mandato conferito dall'Assemblea dei Soci in data 23 aprile 2013 per il periodo 2013-2015. Nel corso di tali incontri, convocati al fine del reciproco scambio di informazioni, non è stata segnalata da parte dei Revisori l'esistenza di alcun fatto censurabile, rilievi ed eccezioni. Lo scambio ha riguardato anche gli aspetti più rilevanti del bilancio consolidato. La Società di Revisione ha rilasciato in data 14 aprile 2015 la sua Relazione sul Bilancio 2014, redatta ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27/01/2010 n. 39, dalla quale non emergono rilievi ed eccezioni.

Abbiamo incontrato l'Organismo di Vigilanza sull'applicazione del modello organizzativo della Società e degli adempimenti derivanti dal D.Lgs. 231/2001. Dagli approfondimenti non sono emersi elementi di criticità da evidenziare nella presente relazione.

7. Osservazione in merito al bilancio di esercizio e alla relazione sulla gestione.

Abbiamo esaminato il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 redatto nell'osservanza delle vigenti disposizioni di legge previste dal D.Lgs. n. 87/1992, integrato dalle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia e nel rispetto dei principi contabili nazionali raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e dall'Organismo Italiano di Contabilità.

In merito al bilancio riferiamo quanto segue:

1. non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla

legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;

2. per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, 4° comma del codice civile.

L'esercizio 2014 evidenzia un risultato, dopo le imposte, positivo per €/migliaia 12.622 (esercizio 2013: €/migliaia 597). Come precisato dagli Amministratori nella nota integrativa, alla voce 130 del Conto economico della società è stata iscritta una variazione positiva del fondo per rischi finanziari generali pari a 7 milioni di euro a fronte del rischio generale d'impresa. Pertanto, alla data del 31 dicembre 2014, la voce 100 del passivo di Stato Patrimoniale ammonta a 210 milioni di euro.

Con l'avvio, a partire dal primo luglio 2013, del nuovo modello di funzionamento del Gruppo, Equitalia ha fornito alle società partecipate servizi accentratati di corporate (acquisti, logistica, amministrazione e finanza e amministrazione del personale), tecnici (ICT) e di coordinamento (normativa riscossioni, relazioni istituzionali, etc.). Tali servizi, regolati da specifico contratto con le società partecipate, vengono remunerati sulla base dei costi sostenuti.

Il margine operativo lordo al 31 dicembre 2014 è stato di €/migliaia 22.992 (esercizio 2013: €/migliaia 3.815) determinato da (in €/migliaia):

- Dividendi	55.000
- Proventi (oneri) finanziari netti	- 11.541
- Altri proventi di gestione	17.165
- Costi operativi	- 91.372
- Margine operativo lordo (MOL)	22.992

che, al netto degli ammortamenti di €/migliaia 12.681 e degli oneri finanziari su debiti verso cedenti di €/migliaia 472, determina il ricordato risultato di €/migliaia 12.622, comprensivo delle imposte positive per €/migliaia 9.804.

I ricavi complessivi dell'esercizio sono stati di €/migliaia 168.566 mentre il totale dei costi è stato di €/migliaia 155.944.

All'attivo dello Stato patrimoniale sono scritti (€/migliaia):

- Cassa e disponibilità	6
- Crediti verso enti creditizi	1.951
- Crediti verso enti finanziari	930.388

- Partecipazioni	257
- Partecipazioni in Imprese del Gruppo	290.335
- Immobilizzazioni immateriali	20.075
- Immobilizzazioni materiali	7.841
- Altre attività	190.923
- Ratei e risconti	<u>1.867</u>
- TOTALE ATTIVO	1.443.643

Al passivo sono iscritti (€/migliaia):

- Debiti verso enti creditizi	751.180
- Debiti rappresentati da titoli	144.250
- Altre passività	111.383
- Ratei e risconti passivi	27
- TFR lavoro subordinato	9.291
- Fondi per rischi ed oneri	32.072
- Fondo per rischi finanziari generali	210.000
- Capitale sociale	150.000
- Riserve complessive	22.818
- Utile d'esercizio	<u>12.622</u>
- TOTALE PASSIVO	1.443.643

Il Consiglio di Amministrazione, nella nota integrativa, ha illustrato i criteri di valutazione seguiti per le varie poste contabili che risultano conformi alla legge e ai principi contabili adottati e ha fornito con chiarezza le notizie richieste dalla normativa, sia sullo Stato Patrimoniale che sul Conto Economico, dando altresì le informazioni ritenute necessarie alla più esauriente intellegibilità del bilancio medesimo.

Il Collegio sindacale, sulla base anche delle informazioni e assicurazioni fornite dalla Società di revisione esplicitate nella relazione emessa il 14 aprile 2015 ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs 39/2010 con cui ha espresso un giudizio senza rilievi, evidenzia che:

- il progetto di bilancio è stato redatto con criteri di valutazione coerenti con quelli adottati negli esercizi precedenti;
- l'impostazione generale data al bilancio risulta conforme alla legge ai principi contabili in vigore per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non ha osservazioni particolari da riferire;
- nella relazione sulla gestione, anch'essa sottoposta all'esame di coerenza da parte della società di revisione, risultano esposti, secondo quanto previsto dall'art. 2428 del Codice Civile, i fatti principali che hanno caratterizzato l'andamento della gestione e il risultato dell'esercizio 2012.

8. Proposte in ordine all'approvazione del bilancio.

In conclusione il Collegio, sulla base dell'attività di controllo svolta nel corso dell'esercizio, nonché in base alle risultanze dell'attività svolta dall'organo di controllo contabile, propone all'Assemblea l'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, concordando con la proposta dell'Organo Amministrativo in merito alla destinazione del risultato dell'esercizio che prevede a riserva legale la quota di legge, pari a € 631.119,09, e ad altre riserve patrimoniali il valore residuo pari a € 11.991.262,85.

Roma, 14 aprile 2014

Il Collegio sindacale

Cons. Avv. Massimo Lasalvia

Avv. Benedetta Navarra

Dott. Alfredo Roccella

► Relazione della società di Revisione



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
 Via Ettore Petrolini, 2
 00197 ROMA RM

Telefono +39 06 80961,1
 Telefax +39 06 8077475
 e-mail it-fmaudit@kpmg.it
 PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
 Equitalia S.p.A.

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Equitalia S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione compete agli amministratori della Equitalia S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accettare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.
- Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 28 marzo 2014.
- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Equitalia S.p.A. al 31 dicembre 2014 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Equitalia S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Equitalia S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio

Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Equitalia S.p.A. al 31 dicembre 2014.

Roma, 14 aprile 2015

KPMG S.p.A.

Marco Fabio Capitanio

Marco Fabio Capitanio
Socio

PAGINA BIANCA

BILANCIO CONSUNTIVO

II- STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO

► STATO PATRIMONIALE

Attivo

(Valori espressi in €)

STATO PATRIMONIALE	31/12/14	31/12/13
10 CASSA E DISPONIBILITA'	5.937	7.883
20 CREDITI VERSO ENTI CREDITIZI	1.950.715	6.894.283
a) a vista	1.950.715	6.894.283
b) altri crediti	-	-
30 CREDITI VERSO ENTI FINANZIARI	930.388.012	870.994.067
a) a vista	-	-
b) altri crediti	930.388.012	870.994.067
40 CREDITI VERSO LA CLIENTELA	-	-
50 OBBLIGAZIONI E ALTRI TITOLI A REDDITO FISSO	-	-
a) di emittenti pubblici	-	-
b) di enti creditizi	-	-
c) di enti finanziari	-	-
<i>di cui:</i>	-	-
- <i>titoli propri</i>	-	-
d) di altri emittenti	-	-
60 AZIONI, QUOTE E ALTRI TITOLI A REDDITO VARIABILE	-	-
70 PARTECIPAZIONI	257.241	464.457
80 PARTECIPAZIONI IN IMPRESE DEL GRUPPO	290.335.308	290.335.308
90 IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	20.074.701	19.648.417
<i>di cui:</i>	-	-
- <i>costi di impianto</i>	-	-
- <i>avviamento</i>	-	-
100 IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	7.840.765	8.074.672
110 CAPITALE SOTTOSCRITTO NON VERSATO	-	-
<i>di cui:</i>	-	-
- <i>capitale richiamato</i>	-	-
120 AZIONI O QUOTE PROPRIE (con indicazione anche del valore nominale)	-	-
130 ALTRE ATTIVITA'	190.923.532	225.247.407
140 RATEI E RISCONTI ATTIVI	1.866.642	1.711.179
a) ratei attivi	1.866.642	1.711.179
b) risconti attivi	-	-
TOTALE ATTIVO	1.443.642.853	1.423.377.673

Passivo*(Valori espressi in €)*

STATO PATRIMONIALE	31/12/14	31/12/13
10 DEBITI VERSO ENTI CREDITIZI	751.178.873	742.799.622
a) a vista	750.731.551	742.207.954
b) a termine o con preavviso	447.322	591.668
20 DEBITI VERSO ENTI FINANZIARI	11	254
a) a vista	11	254
b) a termine o con preavviso	-	-
30 DEBITI VERSO CLIENTELA	-	-
a) a vista	-	-
b) a termine o con preavviso	-	-
40 DEBITI RAPPRESENTATI DA TITOLI	144.250.000	144.250.000
a) obbligazioni	-	-
b) altri titoli	144.250.000	144.250.000
50 ALTRE PASSIVITA'	111.383.372	129.697.986
60 RATEI E RISCONTI PASSIVI	26.985	-
a) ratei passivi	26.985	-
b) risconti passivi	-	-
70 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	9.291.353	8.785.460
80 FONDI PER RISCHI ED ONERI	32.071.948	22.026.422
a) fondi di quiescenza e per obblighi simili	-	-
b) fondi imposte e tasse	19.014.746	8.202.533
c) altri fondi	13.057.202	13.823.889
90 FONDI RISCHI SU CREDITI	-	-
100 FONDO PER RISCHI FINANZIARI GENERALI	210.000.000	203.000.000
110 PASSIVITA' SUBORDINATE	-	-
120 CAPITALE	150.000.000	150.000.000
130 SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	-	-
140 RISERVE	22.817.929	22.221.362
a) riserva legale	590.260	560.432
b) riserva per azioni o quote proprie	-	-
c) riserve statutarie	-	-
d) altre riserve	22.227.669	21.660.930
150 RISERVE DI RIVALUTAZIONE	-	-
160 UTILI (PERDITE) PORTATI A NUOVO	-	-
170 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	12.622.382	596.567
TOTALE PASSIVO	1.443.642.853	1.423.377.673

► CONTO ECONOMICO

Conto Economico

(Valori espressi in €)

CONTO ECONOMICO	31/12/14	31/12/13
10 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	12.657.581	13.471.117
20 COMMISSIONI PASSIVE	35.996	22.714
30 PERDITE DA OPERAZIONI FINANZIARIE	-	-
40 SPESE AMMINISTRATIVE	133.102.486	116.172.650
a) Spese per il personale	37.528.928	40.402.206
di cui:		
- salari e stipendi	26.766.088	28.621.512
- oneri sociali	7.118.581	7.528.496
- trattamento di fine rapporto	1.783.056	1.834.677
- trattamento di quiescenza e simili	928.027	1.003.915
- altri personale	933.176	1.413.606
b) Altre spese amministrative	95.573.558	75.770.444
50 RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI E MATERIALI	12.680.712	11.530.603
60 ALTRI ONERI DI GESTIONE	6.700	-
70 ACCANTONAMENTO PER RISCHI E ONERI	-	173.756
80 ACCANTONAMENTO AI FONDI RISCHI SU CREDITI	-	-
90 RETTIFICHE DI VALORE SU CREDITI E ACCANTONAMENTI PER GARANZIE E IMPEGNI	-	-
100 RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	242.051	-
110 ONERI STRAORDINARI	21.374	-
120 VARIAZIONE POSITIVA DEL FONDO PER RISCHI FINANZIARI GENERALI	7.000.000	3.000.000
130 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	(9.803.715)	(12.298.297)
140 UTILE D'ESERCIZIO	12.622.382	596.567
TOTALE COSTI	168.565.567	132.669.110
10 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	13.710.225	12.613.238
di cui:		
- altri	13.710.225	12.613.238
20 DIVIDENDI ED ALTRI PROVENTI	55.000.000	41.000.000
a) su azioni, quote e altri titoli a reddito variabile	-	-
b) su partecipazioni	-	-
c) su partecipazioni in imprese del gruppo	55.000.000	41.000.000
30 COMMISSIONI ATTIVE	-	-
40 PROFITTI DA OPERAZIONI FINANZIARIE	-	-
50 RIPRESE DI VALORE SU CREDITI E SU ACCANTONAMENTI PER GARANZIE E IMPEGNI	-	-
60 RIPRESE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	-	-
70 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE	99.849.423	79.003.527
80 PROVENTI STRAORDINARI	5.919	52.345
90 VARIAZIONI NEGATIVE DEL FONDO PER RISCHI FINANZIARI GENERALI	-	-
100 PERDITA D'ESERCIZIO	-	-
TOTALE RICAVI	168.565.567	132.669.110



III – NOTA INTEGRATIVA

► PARTE A – CRITERI DI VALUTAZIONE

Inquadramento e normativa di riferimento

Principi contabili

Il bilancio al 31 dicembre 2014, è stato redatto secondo le disposizioni previste dal D. Lgs. 87/92, integrate dal Provvedimento Banca d’Italia 31 luglio 1992, visto il parere della Banca d’Italia del 29/1/1993.

Lo schema di Bilancio previsto dal decreto sopra citato e l’informativa connessa sono stati integrati facendo riferimento ai principi contabili raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, così come modificati dall’Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dai documenti emessi direttamente dall’OIC per quanto applicabili.

I principi contabili OIC sono stati oggetto di recente revisione e aggiornamento e le modifiche introdotte sono applicabili ai bilanci chiusi a partire dal 31 dicembre 2014. Il presente bilancio è stato redatto tenendo conto di tali modifiche. L’applicazione dei nuovi principi contabili OIC non ha comportato modifiche rispetto ai criteri di valutazione e classificazione utilizzati dalla Società nella redazione del bilancio del precedente esercizio, che pertanto non sono variati rispetto al 31 dicembre 2013.

Il presente bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa ed è corredata dalla Relazione sulla gestione, nella quale è inserito il Rendiconto Finanziario che illustra le cause di variazione, positive o negative, delle disponibilità liquide avvenute nell’esercizio. Il Rendiconto Finanziario, redatto in forma comparativa, è stato presentato secondo il metodo indiretto utilizzando lo schema previsto dal principio contabile OIC 10.

Lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico e la Nota Integrativa sono stati redatti in unità di Euro, senza cifre decimali, salvo ove diversamente specificato.

Per quanto riguarda l’attività della Società, i rapporti con le imprese controllate, collegate, controllanti, consociate e altre parti correlate e i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura

dell'esercizio si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla Gestione, predisposta dagli Amministratori della Società a corredo del presente bilancio.

Ai sensi dell'art. 2427, c. 1 punto 22 bis del C.C., si rileva che non sono presenti operazioni realizzate con parti correlate non concluse a normali condizioni di mercato.

Ai sensi dell'art. 2427, c. 1 punto 22 ter del C.C., si rileva che non sono presenti accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale che dovrebbero essere oggetto di informativa.

In accordo a quanto previsto dal D. Lgs. 39/10, i corrispettivi spettanti alla società di revisione legale sono riportati nella Nota integrativa del Bilancio consolidato del Gruppo Equitalia.

Principi generali di redazione del bilancio

Nella rappresentazione delle poste si è data precedenza alla sostanza economica dell'operazione rispetto alla forma, al fine di assicurare chiarezza di redazione ed una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria, nonché del risultato economico di bilancio.

La valutazione delle voci di bilancio è fatta ispirandosi ai criteri generali della prudenza e della competenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività, nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo e del passivo considerato.

In applicazione del principio di prudenza, gli utili sono inclusi solo se realizzati, mentre si tiene conto dei rischi e delle perdite anche se conosciute successivamente; gli elementi componenti le singole poste o voci delle attività e delle passività sono valutati individualmente, per evitare compensazioni tra partite.

Nel rispetto del principio di competenza economica, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è rilevato e attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari (incassi e pagamenti).

Non si è ritenuto necessario procedere a deroghe ai principi stabiliti per la valutazione delle poste del presente bilancio.

Per quanto concerne la natura dell'attività svolta dalla società, i rischi e le incertezze, i rapporti con i soci, la prevedibile evoluzione della gestione nonché i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, si rimanda alla Relazione sulla gestione, mentre, qui di seguito, si espongono i criteri di valutazione adottati per le più significative voci di bilancio.

La presente Nota Integrativa descrive nel dettaglio i dati di bilancio e contiene le informazioni richieste dal citato D. Lgs. 87/92 e dal provvedimento della Banca d'Italia del 31 Luglio 1992 e successive modifiche, oltre ad altre informazioni ritenute utili per fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria complessiva della Società.

Vengono di seguito illustrati i criteri di valutazione utilizzati per la predisposizione del bilancio.

Attivo

Cassa e disponibilità

I valori giacenti in cassa ed i conti correnti postali liberi sono contabilizzati al valore nominale. I conti correnti postali riportano il saldo contabile delle giacenze bancarie alla data di chiusura del bilancio. Le poste rilevate per competenza sulla base delle entrate regolate e, per le uscite, delle disposizioni impartite entro la data di riferimento del bilancio, oltreché degli interessi e spese maturati alla data di chiusura del bilancio sono classificate nelle altre attività e passività.

Crediti verso Enti creditizi

I crediti verso Enti creditizi a vista riportano il saldo contabile delle giacenze bancarie alla data di chiusura del bilancio. Le poste rilevate per competenza sulla base delle entrate regolate e, per le uscite, delle disposizioni impartite entro la data di riferimento del bilancio, oltreché degli interessi e spese maturate alla data di chiusura del bilancio sono classificate nelle altre attività e passività.

I crediti sono valutati al valore nominale. Tale valore esprime il presumibile valore di realizzo.

Crediti verso Enti finanziari

Nella presente voce figurano tutti i crediti per gli eventuali rapporti di natura esclusivamente finanziaria intrattenuti con Enti finanziari, ivi compresi quelli appartenenti al Gruppo, ad eccezione di quelli rappresentati da titoli, iscritti nella voce “obbligazioni e altri titoli a reddito fisso”.

I crediti sono valutati al valore nominale aumentato degli interessi maturati alla data di chiusura del bilancio; tale valore esprime il presumibile valore di realizzo.

Crediti verso la clientela

I crediti sono valutati al presumibile valore di realizzo.

Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso

Le obbligazioni e gli altri titoli a reddito fisso, immobilizzati e non immobilizzati, sono iscritti al costo di acquisto. Se immobilizzati, il costo di acquisto viene svalutato in caso di perdita durevole di valore. Se non immobilizzati, sono valutati al minor valore tra il costo e il valore di realizzo desumibile dall'andamento di mercato. Il dato svalutato viene ripristinato qualora vengano meno i motivi della rettifica effettuata.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali, iscritte al costo nell'Attivo dello Stato Patrimoniale, si riferiscono a:

- concessioni, licenze, marchi e diritti simili;
- spese di costituzione;
- costi d'impianto;
- migliorie su beni di terzi;
- altre immobilizzazioni immateriali;
- immobilizzazioni in corso e acconti.

I costi di impianto e le spese di costituzione sono capitalizzati con il consenso del Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 2426, c. 5, del C.C..

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate sistematicamente, con la costituzione dei fondi d'ammortamento in ragione della presumibile vita residua del bene, e sono esposte in bilancio al netto dei relativi fondi.

I piani di ammortamento hanno inizio quando i cespiti sono resi disponibili e pronti per l'uso.

Le migliorie su beni di terzi sono ammortizzate secondo il periodo più breve tra quello in cui le migliorie possono essere utilizzate e quello della durata residua del contratto.

Le principali aliquote utilizzate sono le seguenti:

Categoria	Aliquota di ammortamento
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili - Licenze software	33%
Spese di costituzione	20%
Costi d'impianto	20%
Altre immobilizzazioni immateriali	20%
Migliorie su beni di terzi	20%

Immobilizzazioni materiali

Sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori, sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio in relazione alla residua possibilità di utilizzazione del cespote. L'ammortamento è imputato in bilancio direttamente in diminuzione del costo ed è calcolato secondo il metodo delle quote costanti, ritenute rappresentative del deperimento e del consumo verificatosi nell'esercizio e tenuto conto della vita residua economico tecnica.

I piani di ammortamento hanno inizio dall'anno in cui i cespiti sono resi disponibili e pronti per l'uso, rilevando la quota maturata nella frazione di esercizio.

In regime di pro rata IVA, anche in ragione della provvisorietà della percentuale di detraibilità, l'Iva indetraibile è imputata a Conto Economico.

Le principali aliquote utilizzate sono le seguenti:

Immobilizzazioni materiali	
Categoria	Aliquota di ammortamento
Arredi	15%
Attrezzaggio	15%
Elaboratori e periferiche	20%
Impianti di sicurezza	30%
Impianti di comunicazione	25%
Macchine elettroniche d'ufficio	20%
Mobili	12%
Terreni e fabbricati	3%

Perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali

In presenza, alla data del bilancio, di indicatori di perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali e materiali si procede alla stima del loro valore recuperabile.

Partecipazioni

Le partecipazioni sono inizialmente iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori e successivamente valutate singolarmente in base al minor valore fra il costo d'acquisto e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato. Se vengono meno, in tutto o in parte, i presupposti della rettifica per effetto della ripresa del valore di mercato, il valore delle partecipazioni viene ripristinato fino a concorrenza del costo.

Altre attività

Le altre attività sono esposte al valore nominale, che coincide con il presumibile valore di realizzo. Nella voce sono ricomprese le attività per imposte anticipate e i crediti di natura tributaria.

Ratei e risconti attivi e passivi

I ratei attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di proventi e di costi di competenza dell'esercizio che avranno manifestazione finanziaria in esercizi successivi.

I risconti attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di costi e di proventi che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio o in precedenti esercizi ma che sono di competenza di uno o più esercizi successivi.

Sono pertanto iscritti in tali voci soltanto quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo fisico o economico.

Alla fine di ciascun esercizio sono verificate le condizioni che ne hanno determinato la rilevazione iniziale e, se necessario, sono apportate le necessarie rettifiche di valore. In particolare, oltre al trascorrere del tempo, per i ratei attivi è considerato il valore presumibile di realizzazione mentre per i risconti attivi è considerata la sussistenza del futuro beneficio economico correlato ai costi differiti.

Passivo

Debiti verso Enti creditizi

Nella presente voce figurano i debiti verso Enti creditizi, con esclusione di quelli di natura commerciale. Sono iscritti al valore nominale.

Debiti verso Enti finanziari

Nella presente voce figurano i debiti verso Enti finanziari per gli eventuali rapporti di natura esclusivamente finanziaria intrattenuti con Enti finanziari, ivi compresi quelli appartenenti al Gruppo e relativi principalmente ai rapporti di cash pooling. Tali debiti sono iscritti al valore nominale.

Debiti verso la clientela

Sono iscritti al valore nominale.

Altre passività

Le altre passività sono esposte al valore nominale.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Gli accantonamenti effettuati rappresentano le indennità di trattamento di fine rapporto, ove previste, maturate dal personale dipendente in conformità alle disposizioni contrattuali e legislative, al netto di eventuali anticipazioni già corrisposte.

Tale passività è soggetta a rivalutazione a mezzo di indici previsti dalle apposite normative in materia di lavoro dipendente ed è al netto di eventuali anticipazioni corrisposte ai sensi di legge.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri rappresentano passività di natura determinata, certe o probabili, con data di sopravvenienza od ammontare indeterminati. In particolare, i fondi per rischi rappresentano passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono

stimati, mentre i fondi per oneri rappresentano passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi.

Gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti nel conto economico fra le voci dell'attività gestionale a cui si riferisce l'operazione, prevalendo il criterio della classificazione per natura dei costi.

L'entità degli accantonamenti ai fondi è misurata facendo riferimento alla miglior stima dei costi, ivi incluse le spese legali, ad ogni data di bilancio e non è oggetto di attualizzazione. Qualora nella misurazione degli accantonamenti si pervenga alla determinazione di un campo di variabilità di valori, l'accantonamento rappresenta la miglior stima fattibile tra i limiti massimi e minimi del campo di variabilità dei valori.

Il successivo utilizzo dei fondi è effettuato in modo diretto e solo per quelle spese e passività per le quali i fondi erano stati originariamente costituiti. Le eventuali differenze negative o le eccedenze rispetto agli oneri effettivamente sostenuti sono rilevate a conto economico in coerenza con l'accantonamento originario.

La valutazione è effettuata sulla base degli elementi disponibili. Nella valutazione di tali fondi sono rispettati i criteri generali di prudenza e competenza, e non si procede alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Nel dettaglio:

Fondi di quiescenza e per obblighi simili: sono indicati esclusivamente i fondi di previdenza del personale senza autonoma personalità giuridica.

Fondo imposte e tasse: comprende gli accantonamenti, determinati in base alle aliquote e alle norme vigenti, a fronte delle imposte sul reddito non ancora liquidate. Le ritenute d'acconto subite sono iscritte nell'attivo dello Stato Patrimoniale tra le "Altre attività".

Fiscalità differita: in conformità con quanto previsto dal principio contabile n. 25 CNDCEC, modificato dall'OIC in relazione all'occorsa riforma del diritto societario, e dal Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 3 agosto 1999 pubblicato sulla G.U. n. 188 del 12 agosto 1999, vengono rilevate contabilmente le attività e/o passività fiscali differite. In particolare si procede all'iscrizione di attività per imposte anticipate quando sussiste la ragionevole certezza del loro recupero; si procede all'iscrizione di passività per

imposte differite quando è probabile che le stesse si traducano in un onere effettivo.

Non vengono rilevate imposte anticipate o differite in presenza di variazioni positive e negative permanenti. La fiscalità differita viene rilevata tenendo anche conto dell'adesione della Società al contratto di consolidato fiscale, come meglio indicato nella relazione sulla gestione.

Altri fondi per rischi e oneri: comprendono il fondo esuberi, altri fondi del personale, fondi per contenzioso esattoriale, fondi per altri contenziosi e altri fondi.

Garanzie e impegni

Tra le garanzie figurano quelle rilasciate dalla società nonché le attività cedute a garanzia di obbligazioni di terzi. Le garanzie sono iscritte al valore nominale.

Negli impegni sono presenti quelli irrevocabili assunti dalla Società. Essi sono iscritti al prezzo contrattuale ovvero al presumibile importo dell'impegno.

Si precisa che gli impegni non sono evidenziati quando si riferiscono a normali ordini ricevuti e da eseguire riferibili all'attività caratteristica e continuativa dell'impresa.

Costi e Ricavi

Le voci sono determinate in base al principio della prudenza e della competenza economica: sono esposti in bilancio solo i profitti effettivamente realizzati e tutte le perdite conseguite anche se non definitive.

Interessi attivi e proventi assimilati

Sono rilevati quando realizzati e riconosciuti, secondo il principio di competenza economica. Per quanto concerne la contabilizzazione degli interessi di mora riscossi sui ruoli ex obbligo, precedentemente iscritti tra i ricavi, si è ritenuto prudenziale, a decorrere dall'esercizio 2010, disporre il riversamento di quanto riscosso, in attesa di eventuali chiarimenti normativi in ordine all'interpretazione letterale dell'art. 3, comma 13, del D.L. 203/2005.

Commissioni attive

Nel dettaglio:

Aggi, compensi e commissioni: sono iscritti, in base al principio della competenza, al momento della riscossione del tributo.

Rimborso spese procedure coattive: sono iscritti in bilancio per competenza in base alla maturazione coincidente con il momento di espletamento delle relative procedure esecutive.

Dividendi ed altri proventi

La voce accoglie i proventi degli investimenti in titoli a reddito variabile e i dividendi dalle Partecipate.

Per l'individuazione dell'esercizio di competenza per la contabilizzazione dei dividendi si fa riferimento al principio contabile OIC 21. Relativamente ai dividendi delle società controllate, così come previsto dal paragrafo 61 dell'OIC 21, la loro rilevazione può essere anticipata nell'esercizio di maturazione dei relativi utili a condizione che se il bilancio è stato approvato dall'organo amministrativo della controllata anteriormente alla data di approvazione del bilancio da parte dell'organo amministrativo della controllante.

Inoltre, le società controllanti, a condizione che abbiano pieno dominio sull'assemblea della controllata, possono anticipare la rilevazione del dividendo anche sulla base della proposta di distribuzione deliberata dagli amministratori della controllata, antecedente alla decisione degli amministratori della controllante che approvano il progetto di bilancio.

Altri proventi di gestione

Sono iscritti quando realizzati e riconosciuti in base al principio della competenza.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono calcolate sulla base di una realistica previsione del reddito imponibile dell'esercizio, determinato secondo quanto previsto dalla legislazione fiscale, e applicando le aliquote d'imposta in vigore alla data di bilancio.

Il relativo debito tributario è rilevato nello stato patrimoniale al valore nominale, al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e dei crediti d'imposta compensabili e non richiesti a rimborso; nel caso in cui gli acconti versati, le ritenute ed i crediti eccedano le imposte dovute viene rilevato il relativo credito tributario.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sull'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee esistenti tra i valori delle attività e delle passività determinati con i criteri di valutazione civilistici ed il loro valore riconosciuto ai fini fiscali.

Le imposte differite relative a differenze temporanee imponibili correlate a partecipazioni in società controllate e a operazioni che hanno determinato la formazione di riserve in sospensione d'imposta non sono rilevate solo qualora siano soddisfatte le specifiche condizioni previste dal principio di riferimento.

Le imposte differite relative ad operazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto non sono rilevate inizialmente a conto economico ma contabilizzate tra i fondi per rischi e oneri tramite riduzione della corrispondente posta di patrimonio netto.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono rilevate nell'esercizio in cui emergono le differenze temporanee e sono calcolate applicando le aliquote fiscali in vigore nell'esercizio nel quale le differenze temporanee si riverseranno, qualora tali aliquote siano già definite alla data di riferimento del bilancio diversamente sono calcolate in base alle aliquote in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Le imposte anticipate sulle differenze temporanee deducibili e sul beneficio connesso al riporto a nuovo di perdite fiscali sono rilevate e mantenute in bilancio solo se sussiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero, attraverso la previsione di redditi imponibili o la disponibilità di sufficienti differenze temporanee imponibili negli esercizi in cui le imposte anticipate si riverseranno.

Altre informazioni

Ferie Maturate e non godute

In ottemperanza alla normativa introdotta dal D.L. 95/2012, convertito con la legge 135/2012, che ha previsto che le ferie, i riposi ed i permessi spettanti al personale sono obbligatoriamente fruiti secondo quanto previsto dai rispettivi ordinamenti e non danno luogo in nessun caso alla corresponsione di trattamenti economici sostitutivi, le società del Gruppo hanno dato avvio ad un processo di pianificazione annuale delle ferie, con l'obiettivo di riportare la fruizione delle stesse nell'anno di maturazione e competenza.

► PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO
PATRIMONIALE

► ATTIVITÀ

Voce 10 - Cassa e disponibilità

CASSA E DISPONIBILITÀ	31/12/14	31/12/13	Variazione
Valori in €	5.937	7.883	(1.946)

Il saldo della voce si riferisce principalmente alle disponibilità presenti sui conti correnti postali, e ai fondi presenti nelle casse economiche della Società.

La voce è così dettagliata:

CASSA E DISPONIBILITÀ	31/12/14	31/12/13	Variazione
Cassa contanti	3.798	5.417	(1.619)
C/C Postali	2.139	2.466	(327)
Altri valori	-	-	-
TOTALE	5.937	7.883	(1.946)

La variazione in diminuzione è riferibile alle minori giacenze in cassa alla fine del periodo.

Voce 20 - Crediti verso Enti creditizi

CREDITI VERSO ENTI CREDITIZI	31/12/14	31/12/13	Variazione
Valori in €	1.950.715	6.894.283	(4.943.568)

La voce è così dettagliata:

CREDITI VERSO ENTI CREDITIZI	31/12/14	31/12/13	Variazione
a) a vista	1.950.715	6.894.283	(4.943.568)
b) altri crediti	-	-	-
TOTALE	1.950.715	6.894.283	(4.943.568)

I crediti a vista verso Enti creditizi accolgono le disponibilità liquide e, in particolare, i rapporti di conto corrente comprensivi degli interessi attivi maturati, al netto delle relative ritenute fiscali.

Voce 30 - Crediti verso Enti finanziari

CREDITI VERSO ENTI FINANZIARI	31/12/14	31/12/13	Variazione
Valori in €	930.388.012	870.994.067	59.393.945

La voce si riferisce a crediti verso Enti finanziari come dettagliato nel seguто:

CREDITI VERSO ENTI FINANZIARI	31/12/14	31/12/13	Variazione
a) a vista	-	-	-
b) altri crediti	-	-	-
c) imprese del gruppo	930.388.012	870.994.067	59.393.945
TOTALE	930.388.012	870.994.067	59.393.945

La voce accoglie i crediti di natura finanziaria verso gli Enti finanziari. I crediti di natura commerciale verso Enti finanziari e i crediti nei confronti di Equitalia Giustizia SpA sono rappresentati nella voce 130 “Altre attività”.

Nello specifico, la seguente tabella evidenzia la composizione della voce alla data di riferimento del presente bilancio.

CREDITI VERSO ENTI FINANZIARI	31/12/14	31/12/13	Variazione
Crediti verso partecipate per finanziamenti erogati	23.346.011	23.346.011	-
Crediti verso Partecipate derivanti da Cash Pooling e tesoreria accentrata	907.042.001	847.648.057	59.393.944
TOTALE	930.388.012	870.994.068	59.393.944

Con riferimento al finanziamento, relativo ad Equitalia Sud, si segnala la sottoscrizione da parte della controllata nel corso del 2014 di un accordo che prevede un piano di rientro del finanziamento, i cui effetti saranno rilevati a partire da gennaio 2015.

A tale finanziamento - erogato per operazioni di fiscalità locale e rimborsato in unica scadenza ovvero su base periodica – si sono affiancate le regolazioni finanziarie di pagamento delle partite intercompany (Ires di Gruppo, fatture per servizi infragruppo e anticipazioni, ecc) effettuate mediante addebito sui c/c intersocietari accessi, nell'ambito dell'assetto di Tesoreria accentrata, per il contenimento del fabbisogno finanziario di Gruppo.

I rapporti creditori con le Società partecipate sono di seguito riepilogate:

CREDITI VERSO PARTECIPATE DERIVANTI DA CASH POOLING E TESORERIA ACCENTRATA		
Società Partecipata	31/12/14	31/12/13
Equitalia Nord	165.505.027	173.768.636
Equitalia Centro	242.896.873	162.147.250
Equitalia Sud	498.640.101	511.732.171
TOTALE	907.042.001	847.648.058

Voce 70 – Partecipazioni

PARTECIPAZIONI	31/12/14	31/12/13	Variazione
Valutate al Patrimonio Netto	-	-	-
Altre	257.241	464.457	(207.216)
TOTALE	257.241	464.457	(207.216)

La voce si riferisce principalmente alla partecipazione del 9,2% nel capitale sociale della società Stoà - Istituto di Studi per la Direzione e Gestione di Impresa ScpA.

La variazione è riferibile alla rettifica di valore effettuata nel 2014 riferibile sia a Stoà che a Riscossione Sicilia per allineare il valore delle partecipazioni all'effettivo valore di Patrimonio Netto posseduto.

Nella tabella di seguito si riepilogano i principali valori degli ultimi bilanci approvati dalle Società.

DENOMINAZIONE SOCIETA'	SEDE	CAPITALE SOCIALE	RISULTATO DI ESERCIZIO	% DI POSSESSO	PN DI COMPETENZA (*)	VALORE DI BILANCIO AL 31/12/2014
STOA' Istituto di studi per la Direzione e Gestione di Impresa Società Consortile per azioni	Ercolano (NA) - Corso Regina, 283	3.816.929	(462.456)	9,197%	252.241	252.241
Riscossione Sicilia SpA	Palermo Via F. Morselli, 8	10.400.000	(7.825.166)	0,048%	9.442	5.000

(*) i dati del patrimonio delle società sono riferiti agli ultimi bilanci approvati disponibili alla data (per Stoà 31/12/2013 e per Riscossione Sicilia 31/12/2013)

Voce 80 – Partecipazioni in imprese del Gruppo

PARTECIPAZIONI IN IMPRESE DEL GRUPPO	31/12/14	31/12/13	Variazione
Valori in €	290.335.308	290.335.308	-

La voce è costituita dalle partecipazioni nelle società Agenti della riscossione e in Equitalia Giustizia SpA.

Segue dettaglio dei valori delle partecipazioni alla data di riferimento del presente bilancio.

SOCIETA'	UTILI/PERDITE AL 31/12/2014	VALORE PARTECIPAZIONE	VALUTAZIONE AL METODO DEL PN		Minus/Plusvalore rispetto al valore di bilancio
			(al netto dei dividendi distribuiti)		
EQ. NORD	42.621.240	72.317.421	191.855.378	119.537.957	
EQ. CENTRO	13.399.930	91.253.235	114.534.904	23.281.669	
EQ. SUD	285.093	116.764.652	142.874.504	26.109.852	
EQ. GIUSTIZIA	603.445	10.000.000	11.701.300	1.701.300	
TOTALE	56.909.708	290.335.308	460.966.086	170.630.778	

Il prospetto che segue rappresenta la situazione azionaria delle Società partecipate al 31 dicembre 2014:

NUOVE DENOMINAZIONI	Sede	CAPITALE SOCIALE	VALORE NOMINALE PER AZIONE	N° AZIONI POSSEDUTE	VALORE CAPITALE SOCIALE DI PROPRIETA'	% DI POSSESSO
EQUITALIA GIUSTIZIA	Via G. Grezar, 14 00142 Roma	10.000.000	1,00	10.000.000	10.000.000	100,00%
EQUITALIA NORD	Viale dell'Innovazione 1/B 20126 Milano	10.000.000	1,00	10.000.000	10.000.000	100,00%
EQUITALIA CENTRO	Viale Giacomo Matteotti, 16 50132 Firenze	10.000.000	1,00	10.000.000	10.000.000	100,00%
EQUITALIA SUD	Viale di Tor Maranca, 4 00147 Roma	10.000.000	1,00	10.000.000	10.000.000	100,00%

Voce 90 - Immobilizzazioni Immateriali

IMMobilizzazioni IMMATERIALI	31/12/14	31/12/13	Variazione
Valori in €	20.074.701	19.648.417	426.284

Di seguito il dettaglio della voce per categorie di cespiti:

IMMobilizzazioni IMMATERIALI	31/12/14	31/12/13	Variazione
Brevetti e diritti	-	144.769	(144.769)
Concessioni, licenze, marchi e simili	16.957.274	15.380.172	1.577.102
Migliorie su beni di terzi	-	1.493	(1.493)
Altre Immobilizzazioni Immateriali	40.000	80.000	(40.000)
Immobilizzazioni Immateriali in corso e acconti	3.077.427	4.041.983	(964.556)
TOTALE	20.074.701	19.648.417	426.284

Le immobilizzazioni immateriali sono costituite prevalentemente da concessioni licenze e marchi ed altre immobilizzazioni immateriali.

Gli acquisti riguardano principalmente le immobilizzazioni immateriali in corso relative agli sviluppi Sogei riferiti al sistema unico della riscossione.

Si segnala a tal proposito l'iscrizione tra le concessioni e licenze delle immobilizzazioni in corso, degli importi relativi al sistema unico della riscossione a seguito dell'entrata in produzione del sistema stesso.

I decrementi del periodo si riferiscono agli ammortamenti di competenza maturati alla data del 31 dicembre 2014.

Le variazioni intervenute sono rappresentate nel prospetto di flusso che segue:

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	Saldo Inizio Esercizio	Costo Storico	Acquisti	Altre variazioni in aumento (o diminuzione)	Saldo fine Esercizio	Fondo Inizio Esercizio	Altre variazioni in aumento (o diminuzione)	Ammortamenti del periodo	Saldo fine Esercizio	Ammortamenti Accumulati	Valore di bilancio al 31/12/2014
Avviamento											
Brevetti e diritti	9.456.833	3.995	2.565	9.463.393	(9.312.064)	242	(151.571)	(9.453.393)			0
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	28.108.060	4.623.019	8.371.838	41.102.915	(12.727.888)		(11.417.756)	(24.145.643)			16.957.274
Costi d'impianto	919.043			919.043	(919.043)		(1)	(919.043)			
<i>Spese di costituzione</i>	<i>17.484</i>			<i>17.484</i>	<i>(17.484)</i>			<i>(17.484)</i>			
<i>Altri costi di impianto</i>	<i>901.559</i>			<i>901.559</i>	<i>(901.559)</i>			<i>(901.559)</i>			
Migliore su beni di terzi	318.446			318.446	(316.933)		(1.493)	(318.446)			0
Altre Immobilizzazioni Immateriali	200.000			200.000	(120.000)		(40.000)	(160.000)			40.000
Immobilizzazioni in corso e acconti	4.041.983	7.456.973	(8.421.529)	3.077.427							3.077.427
Totale	43.044.364	12.083.987	(47.127)	55.081.225	(23.395.947)	242	(11.610.821)	(35.006.526)	20.074.701		

Voce 100 - Immobilizzazioni Materiali

IMMobilizzazioni MATERIALI	31/12/14	31/12/13	Variazione
Valori in €/mgl	7.840.765	8.074.672	(233.907)

Di seguito il dettaglio della voce per categorie di cespiti:

IMMobilizzazioni MATERIALI	31/12/14	31/12/13	Variazione
Terreni e Fabbricati - Uso strumentale	5.892.904	6.225.117	(332.213)
Mobili ed arredi	268.490	374.861	(106.371)
Impianti e macchinari	150.751	268.093	(117.342)
Altri beni	1.528.620	1.206.601	322.019
TOTALE	7.840.765	8.074.672	(233.907)

Le immobilizzazioni materiali sono costituite principalmente dagli immobili strumentali di proprietà e dalle dotazioni di mobili, arredi e impianti e macchinari necessari per il funzionamento degli uffici.

Nella voce relativa ai fabbricati sono rilevati gli immobili ad uso strumentale acquisiti nell'ambito della fusione per incorporazione della società Equitalia Servizi.

I decrementi si riferiscono agli ammortamenti di competenza del periodo di riferimento.

Segue l'illustrazione delle movimentazioni del periodo:

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	Costo Storico			Ammortamenti accumulati			Saldo fine Esercizio	Saldo fine Esercizio	Valore di bilancio al 31/12/2014
	Saldo Inizio Esercizio	Acquisti	Altre variazioni in aumento (o diminuzione)	Fondo Inizio Esercizio	Altre variazioni in aumento (o diminuzione)	Ammortamenti del periodo			
<i>Terreni e Fabbricati</i>	11.073.787		11.073.787	(4.848.670)	(332.214)	(5.180.884)			5.892.904
Mobili ed arredi	865.163		865.163	(490.301)	(106.371)	(596.677)			268.490
<i>Attrezzature</i>									
Impianti e macchinari	900.812		900.812	(632.718)	(117.342)	(750.060)			150.751
Altri beni	2.896.142	836.525	(1.295)	3.731.372	(1.689.542)	753	(513.859)	(2.202.754)	1.528.620
<i>Elaboratori e periferiche</i>	2.703.732			2.703.732	(1.567.887)			(1.567.887)	1.135.846
<i>Macchine elettroniche d'ufficio</i>	70.053			70.053	(59.898)			(59.898)	10.155
<i>Altri beni</i>	122.357	836.525	(1.295)	957.587	(61.756)	753	(513.965)	(574.968)	382.618
Immobilizzazioni in corso e acconti									
Totale	15.735.904	836.525	(1.295)	16.571.134	(7.661.231)	753	(1.069.786)	(8.730.370)	7.840.765

Voce 130 - Altre Attività

ALTRÉ ATTIVITÀ	31/12/14	31/12/13	Variazione
Valori in €	190.923.532	225.247.407	(34.323.875)

Il saldo si riferisce alle seguenti principali fattispecie:

ALTRÉ ATTIVITÀ	31/12/14	31/12/13	Variazione
Crediti tributari	68.380.540	73.262.446	(4.881.906)
Altri crediti	122.542.992	151.984.961	(29.441.969)
TOTALE	190.923.532	225.247.407	(34.323.875)

Per quanto riguarda i crediti tributari, segue un maggiore dettaglio della voce, a confronto con l'esercizio precedente:

CREDITI TRIBUTARI	31/12/14	31/12/13	Variazione
Crediti tributari: crediti e acconti per imposte:			
IRAP	1.672.306	2.282.929	(610.623)
Crediti tributari: crediti e acconti per imposte:			
IRES	64.361.964	69.903.717	(5.541.753)
Crediti tributari: altri	2.346.270	1.075.800	1.270.470
TOTALE	68.380.540	73.262.446	(4.881.906)

Il saldo della voce è composto in via prevalente dal credito IRES e in particolare:

- dal credito per eccedenze d'imposta rilevate alla data di chiusura del periodo a seguito della definizione del calcolo delle imposte e del relativo versamento per l'esercizio 2013;
- dal credito IRES chiesto a rimborso per la deduzione forfetaria del 10% dell'IRAP ai sensi dell'art. 6 del D. L. 185/08;
- dalle ritenute d'acconto subite della Holding e da quelle che le Partecipate cedono ad Equitalia in virtù del contratto di consolidamento fiscale.

Nella voce crediti tributari altri figurano principalmente i crediti IVA ed altri crediti tributari.

Nel seguito il dettaglio di tali crediti con riferimento alla Holding e al consolidato fiscale:

Ires a Credito	31/12/2014	31/12/2013	Variazione
IRES di Gruppo	63.762.891	69.280.980	(5.518.089)
Ecedenze di imposta anno prec.te	-	45.118.278,00	(45.118.278)
Acconti	5.314.293	-	5.314.293
Ritenute d'acconto subite	103.728	87.635	16.093
Ires chiesta a rimborso	58.344.869	24.075.067	34.269.802
IRES propria	599.073	622.737	(23.664)
Acconti	-	-	-
IRES c / credito in compens.	-	-	-
Ritenute d'acconto subite	-	23.664	(23.664)
Ires chiesta a rimborso	599.073	599.073	-
Totale	64.361.964	69.903.717	(5.541.753)

Per quanto riguarda la sottovoce Altri Crediti, di seguito si riporta il prospetto di dettaglio con evidenza dei saldi al 31 dicembre 2014 delle singole voci e delle variazioni rispetto al periodo a raffronto:

ALTRI CREDITI	31/12/14	31/12/13	Variazione
Crediti per dividendi	55.000.000	41.000.000	14.000.000
Depositi cauzionali	33.256	35.033	(1.777)
Crediti per fatture emesse e da emettere	22.038.039	21.113.047	924.992
Altre partite creditorie diverse	2.118.378	870.418	1.247.960
Crediti per imposte anticipate	1.495.839	1.860.344	(364.505)
- <i>di cui IRES</i>	1.495.839	1.860.344	(364.505)
- <i>di cui IRAP</i>			
Altre attività - vs imprese del gruppo	41.857.480	87.106.119	(45.248.639)
<i>Altri crediti vs imprese del gruppo</i>	41.857.480	87.106.119	(45.248.639)
TOTALE	122.542.992	151.984.961	(29.441.969)

La variazione del periodo è principalmente riferibile ai crediti per servizi resi verso il Gruppo e fuori dal Gruppo nell'ambito delle attività già prestate dalla società Equitalia Servizi fusa per incorporazione nell'esercizio e ai crediti per dividendi rilevati a fine esercizio.

Le imposte anticipate sono state rilevate in quanto vi è una ragionevole certezza dell'esistenza di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili a fronte delle quali sono iscritte le imposte anticipate. La fiscalità differita è rilevata tenuto conto dell'adesione della Società al contratto di consolidato fiscale, come meglio indicato nella Relazione sulla Gestione.

Anche con la futura struttura dei ricavi, illustrata nel paragrafo "Evoluzione prevedibile della gestione" della Relazione sulla gestione, si confermerà la ragionevole certezza dell'esistenza di sufficienti redditi imponibili.

Segue la tabella di flusso dei crediti per imposte anticipate.

Crediti per imposte anticipate	IRES	IRAP	TOTALE
Saldo iniziale	1.860.344	-	1.860.344
Incrementi	988.756	-	988.756
Fusioni	-	-	-
Accantonamenti	-	-	-
Altre variazioni in aumento	988.756	-	988.756
Decrementi	(1.353.261)	-	(1.353.261)
Utilizzi	-	-	-
Altre variazioni in diminuzione	(1.353.261)	-	(1.353.261)
Saldo Finale	1.495.839	-	1.495.839

Le differenze temporanee deducibili sono principalmente relative ad accantonamenti per rischi di natura giuslavoristica, ad accantonamenti relativi a fondi del personale e ad accantonamenti per rettifiche di valore su crediti.

Voce 140 - Ratei e risconti attivi

RATEI E RISCONTI ATTIVI	31/12/14	31/12/13	Variazione
Valori in €/mgl	1.866.642	1.711.179	155.463
<hr/>			
RATEI E RISCONTI ATTIVI	31/12/14	31/12/13	Variazione
Ratei attivi	-	-	-
Risconti attivi	1.866.642	1.711.179	155.464
TOTALE	1.866.642	1.711.179	155.464

I risconti attivi riguardano principalmente canoni di locazione e premi di assicurazione.

► PASSIVITÀ

Voce 10 - Debiti verso Enti creditizi

DEBITI VERSO ENTI CREDITIZI	31/12/14	31/12/13	Variazione
Valori in €	751.178.873	742.799.622	8.379.251

Il dettaglio dei debiti verso Enti creditizi è il seguente:

DEBITI VERSO ENTI CREDITIZI	31/12/14	31/12/13	Variazione
a) a vista	750.731.551	742.207.954	8.523.597
b) a termine o con preavviso	447.322	591.668	(144.346)
TOTALE	751.178.873	742.799.622	8.379.251

La voce accoglie i debiti di natura finanziaria verso gli Enti creditizi con distinzione delle disponibilità a vista e a termine.

L'importo relativo ai debiti a vista è riferito principalmente al saldo sui conti correnti master di cash pooling al 31 dicembre 2014.

Voce 20 - Debiti verso Enti finanziari

DEBITI VERSO ENTI FINANZIARI	31/12/14	31/12/13	Variazione
Valori in €	11	254	(243)
<hr/>			
DEBITI VERSO ENTI FINANZIARI	31/12/14	31/12/13	Variazione
a) a vista	11	254	(243)
b) a termine o con preavviso	-	-	-
TOTALE	11	254	(243)

I debiti verso Enti finanziari si riferiscono al saldo del conto corrente intersocietario per capitale ed interessi maturati nell'esercizio.

Voce 40 – Debiti rappresentati da titoli

DEBITI RAPPRESENTATI DA TITOLI	31/12/14	31/12/13	Variazione
Valori in €	144.250.000	144.250.000	-

La voce accoglie il debito per strumenti partecipativi emessi nel 2008 e nel 2009 nei confronti dei soci cedenti ai fini del regolamento del prezzo di cessione delle partecipazioni nelle società

ex-concessionarie del servizio nazionale di riscossione, come disposto dall'art. 3 del D. L. 203/05 convertito in legge dall'art. 1 della L. 248/05.

Il quadro sinottico degli strumenti partecipativi al 31 dicembre 2014 è riportato nell'allegato IV.A) di Bilancio.

Voce 50 - Altre passività

ALTRE PASSIVITÀ	31/12/14	31/12/13	Variazione
Valori in €	111.383.372	129.697.986	(18.314.614)

La voce è così dettagliata:

ALTRE	31/12/14	31/12/13	Variazione
Debiti tributari	12.135.869	1.323.012	10.812.857
Debiti contributivi	1.293.151	1.500.826	(207.675)
Debiti vs fornitori	25.551.478	36.571.488	(11.020.010)
Partite debitorie diverse	777.973	1.998.107	(1.220.134)
Altre passività verso imprese del gruppo:	71.624.901	88.304.553	(16.679.652)
verso partecipate per consolidato fiscale	21.505.271	24.095.458	(2.590.187)
verso altre imprese del gruppo	50.119.630	64.209.095	(14.089.465)
TOTALE	111.383.372	129.697.986	(18.314.614)

I debiti tributari sono costituiti prevalentemente dal saldo Iva a debito per corrispettivi percepiti e fatture emesse.

I debiti contributivi si riferiscono agli oneri previdenziali su competenze del personale maturati e non ancora liquidati.

I debiti verso fornitori, che contengono anche le fatture da ricevere alla data, si riferiscono a partite di debito che riguardano principalmente Sogei e altri fornitori ICT.

Le altre passività verso le Società del Gruppo sono riferite:

- a debiti verso Società del Gruppo relativi alla definizione del primo e secondo acconto IRES 2014;
- al debito rilevato a fronte del rimborso IRES delle Società controllate spettante per gli anni 2007/2011 per il recupero della deducibilità Irap ex art. 2, c. 1 quater del D. L. 201/11;

- al saldo a nostro debito verso Equitalia Giustizia riveniente dal conto corrente intersocietario.

Voce 60 – Ratei e risconti passivi

RATEI E RISCONTI PASSIVI	31/12/14	31/12/13	Variazione
Valori in €	26.985	-	26.985
RATEI E RISCONTI PASSIVI	31/12/14	31/12/13	Variazione
Ratei Passivi	26.985	-	26.985
Risconti Passivi	-	-	-
TOTALE	26.985	-	26.985

Voce 70 - Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	31/12/14	31/12/13	Variazione
Valori in €	9.291.353	8.785.460	505.893

La voce accoglie gli accantonamenti e gli utilizzi per il trattamento di fine rapporto del personale.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	TOTALE
Saldo iniziale	8.785.460
Incrementi	2.391.908
Fusioni e altre operazioni di aggregazione	-
Accantonamenti	2.274.683
Altre variazioni in aumento	117.225
Decrementi	(1.886.015)
Utilizzi	(1.886.015)
Altre variazioni in diminuzione	-
TOTALE	9.291.353

Voce 80 - Fondo per rischi ed oneri

FONDI PER RISCHI ED ONERI	31/12/14	31/12/13	Variazione
Fondi imposte e tasse	19.014.746	8.202.533	10.812.213
Altri fondi	13.057.202	13.823.889	(766.687)
TOTALE	32.071.948	22.026.422	10.045.526

La voce fondi per rischi e oneri accoglie somme accantonate per fronteggiare perdite o passività di esistenza certa o probabile, per le quali, alla chiusura dell'esercizio, non è determinabile l'ammontare o la data di sopravvenienza.

I fondi imposte e tasse sono così dettagliati:

FONDI IMPOSTE E TASSE	31/12/14	31/12/13	Variazione
Fondo per imposte correnti - IRES	15.466.491	5.752.551	9.713.940
Fondo per imposte correnti - IRAP	1.544.786	616.012	928.774
Fondo per imposte differite - IRES	1.801.325	1.647.713	153.612
Fondo per imposte differite - IRAP	202.144	186.257	15.887
TOTALE	19.014.746	8.202.533	10.812.213

Di seguito si riporta il prospetto con evidenza della movimentazione del fondo imposte e tasse nel periodo, nel quale vengono evidenziati i saldi acquisiti nell'ambito della fusione per incorporazione della società Equitalia Servizi:

Di seguito è riportata la movimentazione del periodo :

FONDO IMPOSTE E TASSE	FONDO IMPOSTE CORRENTI IRES	FONDO IMPOSTE DIFFERITE IRES	FONDO IMPOSTE CORRENTI IRAP	FONDO IMPOSTE DIFFERITE IRAP	ALTRI FONDI IMPOSTE
Saldo iniziale	5.752.551	1.647.713	616.012	186.257	-
Incrementi	15.466.491	756.250	1.544.786	22.648	-
Fusioni e altre operazioni di aggregazione	-	-	-	-	-
Accantonamenti	15.466.491	756.250	1.544.786	-	-
Altre variazioni in aumento	-	-	-	22.648	-
Decrementi	(5.752.551)	(602.638)	(616.012)	(6.761)	-
Utilizzi	(5.752.551)	(602.638)	(616.012)	(6.761)	-
Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-
Saldo Finale	15.466.491	1.801.325	1.544.786	202.144	-

Segue dettaglio degli altri fondi.

ALTRI FONDI	31/12/14	31/12/13	Variazione
Altri fondi del personale	3.613.356	3.780.830	(167.474)
Fondi per altri contenziosi	679.966	679.966	-
Altri Fondi	8.763.880	9.363.093	(599.213)
TOTALE	13.057.202	13.823.889	(766.688)

Il fondo esuberi, si decrementa per le erogazioni a fronte di esodi avvenuti nel periodo, riferibili ad accordi precedenti al 2013.

Gli altri fondi del personale riguardano i premi di anzianità aziendale e altre partite variabili del personale.

I fondi per altri contenziosi accolgono gli accantonamenti effettuati a fronte di contenziosi che interessano la società.

Gli altri fondi si riferiscono principalmente alle somme, in corso di accertamento, da riconoscere agli ex soci cedenti in applicazione delle clausole di indennizzo previste nei contratti di cessione.

Di seguito la movimentazione del periodo:

ALTRI FONDI	ALTRI FONDI DEL PERSONALE	FONDI PER ALTRI CONTENZIOSI	ALTRI FONDI	TOTALE
Saldo iniziale	3.780.830	679.966	9.363.093	13.823.889
Incrementi	4.112.810	-	-	4.112.810
Fusioni e altre operazioni di aggregazione	-	-	-	-
Accantonamenti	4.112.810	-	-	4.112.810
Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
Decrementi	(4.280.284)	-	(599.213)	(4.879.497)
Utilizzi	(4.280.284)	-	(599.213)	(4.879.497)
Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
Saldo Finale	3.613.356	679.966	8.763.880	13.057.202

Gli accantonamenti di periodo sono commentati nelle apposite sezioni di Conto Economico.

Voce 100– Fondo per Rischi Finanziari Generali

FONDO PER RISCHI FINANZIARI GENERALI	31/12/14	31/12/13	Variazione
Valori in €	210.000.000	203.000.000	7.000.000

Il fondo Rischi Finanziari Generali è stato stanziato, a partire dal 2007, per fronteggiare il rischio generale d'impresa riconducibile all'attività di riscossione assegnata ad Equitalia dal D. L. 203/05. Nel corso del 2014 sono stati stanziati ulteriori 7 milioni di Euro.

Voce 120 – Capitale

CAPITALE	31/12/14	31/12/13	Variazione
Valori in €	150.000.000	150.000.000	-

La voce rappresenta il valore del capitale sottoscritto e versato.

Voce 140 - Riserve

RISERVE	31/12/14	31/12/13	Variazione
Valori in €	22.817.929	22.221.362	596.567
Riserva legale	590.260	560.432	29.828
Altre riserve	22.227.669	21.660.930	566.739
TOTALE	22.817.929	22.221.362	596.567

La riserva legale è stata accantonata nella misura del 5% degli utili conseguiti negli esercizi precedenti ed è da considerarsi indisponibile.

Tra le altre riserve è stata accantonata la parte di utile 2013 eccedente il 5% della riserva legale, in linea con quanto espresso dai soci in sede di approvazione del bilancio 2013.

Voce 170 - Utile (perdita) d'esercizio

UTILI (PERDITE) DI ESERCIZIO	31/12/14	31/12/13	Variazione
Valori in €	12.622.382	596.567	12.025.815

Per il risultato d'esercizio si rinvia a quanto già commentato nella sezione “Risultati e andamento della gestione”.

ALTRE INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Prospetto delle movimentazioni del Patrimonio Netto

Nella tabella sotto riportata sono evidenziate le movimentazioni del periodo relative alle voci del patrimonio netto.

PROSPETTO VARIAZIONE PATRIMONIO	Capitale	Riserva legale	Altre riserve	Utile (Perdite) portati a nuovo:Flusso	Utile (Perdita) d'esercizio	TOTALE
Saldo Iniziale al 01/01/13	150.000.000	471.559	8.924.626	1.777.447	161.173.632	
Incremento	-	88.873	12.736.304	-	12.825.177	
Fusioni e altre operazioni di aggregazione	-	88.873	11.047.729	-	11.136.602	
Incrementi da destinazione risultato d'esercizio	-	-	-	-	-	
Altri incrementi	-	-	1.688.575	-	1.688.575	
Decremento	-	-	-	(1.777.447)	(1.777.447)	
Decrementi da distribuzione	-	-	-	-	-	
Altri decrementi	-	-	-	-	-	
Utile (Perdita) esercizio in corso	-	-	-	596.567	596.567	
Saldo Finale al 31/12/13	150.000.000	560.432	21.660.930	596.567	172.817.929	
Incremento	-	29.828	566.739	-	596.567	
Incrementi da destinazione risultato d'esercizio	-	29.828	566.739	-	596.567	
Altri incrementi	-	-	-	-	-	
Decremento	-	-	-	(596.567)	(596.567)	
Altri decrementi	-	-	-	(596.567)	(596.567)	
Utile (Perdita) esercizio in corso	-	-	-	12.622.382	12.622.382	
Saldo Finale al 31/12/14	150.000.000	590.260	22.227.669	-	12.622.382	185.440.311

Ai sensi dell'art 2427, comma 1, n. 7 bis, si rappresenta il prospetto relativo alla possibilità di utilizzo delle poste del patrimonio netto.

DESCRIZIONE	31/12/2014	POSSIBILITA' DI UTILIZZO	Quota disponibile	Utilizzazione effettuata nei 3 esercizi precedenti per copertura perdite	Utilizzazione effettuata nei 3 esercizi precedenti per altre ragioni
Capitale	150.000.000				
Riserva legale	590.260	b)	590.260		
Altre riserve	22.227.669	a) b) c)	22.227.669		
Utile (Perdite) portati a nuovo	-	-	-		
Utile (Perdita) d'esercizio	12.622.382		12.622.382		
Totali	185.440.311		35.440.311		
Quota non distribuibile			590.260		
Residua quota distribuibile			34.850.051		

Legenda: Possibilità di utilizzazione:

- a) per aumento di capitale;
- b) per copertura perdite;
- c) per distribuzione ai soci;
- d) non distribuibile.



► PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

► COSTI

Voce 10 - Interessi passivi e oneri assimilati

INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	31/12/14	31/12/13	Variazione
Valori in €	12.657.581	13.471.117	(813.536)

La voce si riferisce agli interessi passivi di competenza dell'esercizio maturati su rapporti di debito. Nel seguito un prospetto che espone un maggior dettaglio della voce con evidenza della relativa variazione rispetto all'esercizio precedente.

INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	31/12/14	31/12/13	Variazione
Interessi passivi per debiti v/enti creditizi	8.536.872	8.361.195	175.677
- <i>Interessi passivi su c/c bancari</i>	8.536.872	8.361.195	175.677
Interessi passivi altri	4.120.709	5.109.922	(989.213)
- <i>Interessi passivi su finanziamento infragruppo e tesoreria accentrata</i>	104.040	48.226	55.814
- <i>Interessi passivi - altri</i>	4.016.669	5.061.696	(1.045.027)
TOTALE	12.657.581	13.471.117	(813.536)

Voce 20 - Commissioni passive

COMMISSIONI PASSIVE	31/12/14	31/12/13	Variazione
Valori in €	35.996	22.714	13.282

Il contenuto della voce e le variazioni rispetto all'esercizio precedente sono esposte nel seguito:

COMMISSIONI PASSIVE	31/12/14	31/12/13	Variazione
Commissioni passive per fideiussioni	3.235	5.108	(1.873)
Commissioni bancarie	32.749	17.381	15.368
Commissioni postali	12	225	(213)
TOTALE	35.996	22.714	13.282

Voce 40 - Spese amministrative

SPESE AMMINISTRATIVE	31/12/14	31/12/13	Variazione
Valori in €	133.102.486	116.172.650	16.929.836

La voce è così composta:

SPESE AMMINISTRATIVE	31/12/14	31/12/13	Variazione
a) Spese per il personale	37.528.928	40.402.206	(2.873.278)
b) Altre spese amministrative	95.573.558	75.770.444	19.803.114
TOTALE	133.102.486	116.172.650	16.929.836

Voce 40.a – Spese per il personale

La voce include le competenze maturate nell'esercizio, costituite principalmente dalle retribuzioni, dalle partite variabili della retribuzione e dagli oneri sociali maturati nel periodo sulle stesse competenze.

A) SPESE PER IL PERSONALE	31/12/14	31/12/13	Variazione
Salari e stipendi	26.766.088	28.621.512	(1.855.424)
Oneri sociali	7.118.581	7.528.496	(409.915)
TFR	1.783.056	1.834.677	(51.621)
Trattamento di quiescenza e simili	928.027	1.003.915	(75.888)
Altri costi del personale	933.176	1.413.606	(480.430)
TOTALE	37.528.928	40.402.206	(2.873.278)

Il costo del personale è in flessione rispetto al 2013 principalmente per effetto del minore organico medio a seguito dell'accordo sindacale siglato ad aprile 2013, che ha definito le regole per l'incentivo all'esodo per il personale con particolari requisiti di anzianità.

Voce 40.b – Altre spese amministrative

Le altre spese amministrative sono riferite principalmente alle spese per servizi informatici e ad altre spese di diversa natura.

La tabella che segue fornisce un primo dettaglio del contenuto della voce, dando evidenza delle principali categorie di oneri che vi confluiscano, con indicazione della movimentazione rispetto all'anno precedente.

B) ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	31/12/14	31/12/13	Variazione
Servizi esattoriali	4.667.110	7.093.871	(2.426.761)
Servizi informatici	12.308.971	13.093.093	(784.122)
Servizi professionali	1.151.695	1.164.992	(13.297)
Godimento beni di terzi	5.676.876	6.252.507	(575.631)
Spese per servizi generali	2.415.883	2.036.364	379.519
Altre spese	27.615.828	22.232.642	5.383.186
Altre spese amministrative infragruppo	41.737.195	23.896.975	17.840.220
TOTALE	95.573.558	75.770.443	19.803.113

Per un maggiore dettaglio, di seguito vengono approfonditi i contenuti delle diverse categorie esposte:

Servizi esattoriali:

SERVIZI ESATTORIALI	31/12/14	31/12/13	Variazione
Stampa ed elaborazione dati	4.659.131	6.948.991	(2.289.860)
Altri servizi esterni	7.979	144.880	(136.901)
TOTALE	4.667.110	7.093.871	(2.426.761)

Tra le spese per servizi esattoriali si registrano le spese sostenute per la stampa ed elaborazione dati e per altri service esterni nell'ambito dei servizi di supporto alla riscossione forniti per le società partecipate.

Servizi informatici:

SERVIZI INFORMATICI	31/12/14	31/12/13	Variazione
Licenze e manutenzioni SW	3.177.293	3.276.893	(99.600)
Manutenzioni HW	687.243	361.039	326.204
Trasmissioni dati	191.157	148.804	42.353
Locazione HW e macchine d'ufficio	198.862	306.783	(107.921)
Servizi di call center	68.646	68.824	(178)
Altri costi ICT	5.747.084	6.220.792	(473.708)
Servizi per SW esattoriale	2.238.686	2.709.958	(471.272)
TOTALE	12.308.971	13.093.093	(784.122)

I costi per servizi informatici si riferiscono alle spese sostenute per la gestione dei sistemi informativi, per i servizi di elaborazione dati e manutenzione di hardware e software, e in generale per i servizi informatici necessari alla gestione dell'attività esattoriale.

Il decremento dei costi rispetto all'esercizio 2013 è riferibile all'efficientamento e alle economie conseguite a seguito del completamento della transizione delle società del Gruppo su un'unica piattaforma informatica per la gestione del sistema della riscossione.

Servizi professionali:

SERVIZI PROFESSIONALI	31/12/14	31/12/13	Variazione
Altre spese legali	309.305	250.720	58.585
Service amministrativi	176.070	101.294	74.776
Altri servizi professionali	225.068	450.683	(225.615)
Compensi e rimborsi spese per revisione legale dei conti	441.252	362.295	78.957
TOTALE	1.151.695	1.164.992	(13.297)

Il prospetto espone le principali fattispecie che compongono gli oneri per servizi professionali e la movimentazione della singola tipologia di spesa rispetto all'anno precedente.

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 2427 c. 1 p. 16 bis del C.C., si rappresenta che i corrispettivi delle società di revisione KPMG SpA incaricata della revisione legale dei conti sono nel loro complesso pari ad Euro/mln 0,4. L'incremento è ascrivibile alla revisione legale della situazione economico – patrimoniale intermedia al 30 settembre, introdotta a partire dal 2014.

Godimento beni di terzi:

I costi relativi al godimento beni di terzi fanno riferimento ai canoni di locazione e manutenzione ed alle spese condominiali relativi agli immobili ad uso ufficio. In misura residuale la voce contiene i canoni di manutenzione ed utilizzo di altri beni strumentali. Di seguito il dettaglio della voce.

GODIMENTO BENI DI TERZI	31/12/14	31/12/13	Variazione
Locazione uso ufficio e spese condominiali	4.814.129	5.353.602	(539.473)
Manutenzioni immobili e macchinari	301.048	382.687	(81.639)
Altre locazioni	561.699	516.218	45.481
TOTALE	5.676.876	6.252.507	(575.631)

La principale fattispecie che compone la voce è rappresentata dalle locazioni uso ufficio. La flessione della voce è riferibile principalmente alla rinegoziazione dei contratti di locazione effettuata a seguito del D.L. 95/2012.

Nella voce vengono recepiti anche i costi relativi all'immobile di Via Grezar ribaltati ad Equitalia Giustizia nell'ambito del contratto di sublocazione. I proventi del ribaltamento trovano allocazione nella voce 70 Altri proventi di gestione.

Spese per servizi generali:

I costi per servizi generali si riferiscono alle spese di funzionamento degli uffici, ai costi per utenze e ad altre spese generali.

SERVIZI GENERALI	31/12/14	31/12/13	Variazione
Consumi e varie di ufficio Cancelleria, modulistica e stampati	143.582	112.019	31.563
Spese di funzionamento	1.165.470	1.080.992	84.478
Spese di vigilanza, portineria	601.108	567.270	33.838
Spese di pulizia	308.442	390.699	(82.257)
Spese postali varie	107.199	11.127	96.072
Servizi di trasloco e facchinaggio	85.855	75.354	10.501
Abbonamenti giornali e riviste, pubblicazioni	43.979	20.819	23.160
Manutenzione apparecchiature di proprietà	18.887	15.723	3.164
Utenze	789.465	783.198	6.267
Spese di comunicazione istituzionale	317.366	60.155	257.211
TOTALE	2.415.883	2.036.364	379.519

Nella voce vengono recepiti anche i costi relativi all'immobile di Via Grezar ribaltati ad Equitalia Giustizia nell'ambito del contratto di sublocazione. I proventi del ribaltamento trovano allocazione nella voce 70 Altri proventi di gestione.

Altre spese:

Nella voce confluiscano i costi relativi principalmente alle imposte indirette e tasse, ai servizi al personale, ad altre spese.

ALTRÉ SPESE	31/12/14	31/12/13	Variazione
Servizi al personale	680.575	708.625	(28.050)
Imposte indirette e tasse	1.769.944	3.155.912	(1.385.968)
Oneri contenimento spesa pubblica	22.810.604	16.600.843	6.209.761
Altre spese	2.354.705	1.767.262	587.443
TOTALE	27.615.828	22.232.642	5.383.186

Con riferimento agli oneri da contenimento della spesa pubblica, la voce si incrementa per l'applicazione al Gruppo Equitalia, a partire dall'esercizio 2014, delle ulteriori riduzioni di spesa previste dalla D.L. 66/2014.

La voce al 31 dicembre 2014, rileva, per la quota di competenza dell'anno:

- il versamento nell'apposita entrata del Bilancio dello Stato delle somme relative alle previsioni di riduzione della spesa pubblica di cui ai commi 2, 5 e 6 dell'art. 61 del D. L. 112/08 convertito in L. 133/08;
- il versamento per gli oneri da contenimento ex art. 8 D. L. 95/12, incrementati di un ulteriore 5% a seguito dell'integrazione prevista dal D.L. 66/2014;
- il versamento per gli oneri da contenimento L. 228/12;
- il versamento previsto dal D.L. 78/10.

Altre spese amministrative infragruppo:

ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE INFRAGRUPPO	31/12/14	31/12/13	Variazione
Personale distaccato da imprese del gruppo	41.737.195	23.690.413	18.046.782
Altri servizi infragruppo	-	206.562	(206.562)
TOTALE	41.737.195	23.896.975	17.840.220

La voce relativa alle spese per personale distaccato da imprese del gruppo è in aumento per l'avvio della riorganizzazione aziendale avviata nel mese di luglio 2013.

Voce 50 - Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali

RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI E MATERIALI	31/12/14	31/12/13	Variazione
Valori in €	12.680.712	11.530.603	1.150.109

RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI E MATERIALI	31/12/14	31/12/13	Variazione
Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali	11.610.820	10.485.425	1.125.395
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali	1.069.892	1.045.178	24.714
TOTALE	12.680.712	11.530.603	1.150.109

Le rettifiche si riferiscono agli ammortamenti del periodo, determinati sulla base della vita utile dei cespiti e del loro utilizzo nella fase produttiva.

Segue dettaglio con apertura della voce per categoria di cespiti.

RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	31/12/14	31/12/13	Variazione
Brevetti e diritti	151.571	2.416.100	(2.264.529)
Concessioni, licenze, marchi e simili	11.417.756	8.023.367	3.394.389
Migliorie su beni di terzi	1.493	5.958	(4.465)
Altre immobilizzazioni immateriali	40.000	40.000	-
TOTALE	11.610.820	10.485.425	1.125.395

RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	31/12/14	31/12/13	Variazione
Fabbricati - uso strumentale	332.214	332.214	-
Mobili e arredi	106.371	107.048	(677)
Impianti e macchinari	117.342	122.778	(5.436)
Altri beni	513.965	483.138	30.827
TOTALE	1.069.892	1.045.178	24.714

Voce 60 - Altri oneri di gestione

ALTRI ONERI DI GESTIONE	31/12/14	31/12/13	Variazione
Valori in €	6.700	-	6.700

La voce accoglie oneri di natura residuale.

Voce 100 - Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie

RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	31/12/14	31/12/13	Variazione
Valori in €	242.051	-	242.051

La voce accoglie la rettifica di valore della partecipazione in Stoà e in Riscossione Sicilia per allineamento del valore della partecipazione all'effettivo valore patrimoniale della società a seguito delle perdite rilevate nel 2013.

Voce 110 - Oneri straordinari

ONERI STRAORDINARI	31/12/14	31/12/13	Variazione
Valori in €	21.374	-	21.374

La voce è composta principalmente da costi relativi ad esercizi precedenti.

Voce 120 – Variazione positiva del fondo per rischi finanziari generali

VARIAZIONE POSITIVA DEL FONDO PER RISCHI FINANZIARI GENERALI	31/12/14	31/12/13	Variazione
Valori in €	7.000.000	3.000.000	4.000.000

La voce si incrementa in quanto nel corso dell'esercizio in esame è stato effettuato un ulteriore stanziamento a fronte del rischio generale d'impresa.

Voce 130 - Imposte sul reddito dell'esercizio

IMPOSTE SUL REDDITO DI ESERCIZIO	31/12/14	31/12/13	Variazione
Valori in €	(9.803.715)	(12.298.297)	2.494.582

Al 31 dicembre 2014 è rilevato il beneficio fiscale ricorrendone i presupposti per la relativa contabilizzazione.

Segue l'analisi della composizione della voce:

Imposte sul reddito dell'esercizio	31/12/2014	31/12/2013	Variazione
1) Imposte correnti	(10.337.719)	(12.513.629)	2.175.910
IRES	(11.882.505)	(13.129.641)	1.247.136
IRAP	1.544.786	616.012	928.774
2) Variazione delle imposte anticipate	364.505	190.333	174.172
Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	(988.756)	(1.178.442)	189.686
IRES	(988.756)	(1.178.442)	189.686
IRAP	-	-	-
Imposte anticipate assorbite nell'esercizio	1.353.261	1.368.775	(15.514)
IRES	1.353.261	1.347.639	5.622
IRAP	-	21.136	(21.136)
3) Variazione delle imposte differite	169.499	24.999	144.500
Imposte differite rilevate nell'esercizio	772.137	591.224	180.913
IRES	756.250	591.224	165.026
IRAP	15.887	-	15.887
Imposte differite assorbite nell'esercizio	(602.638)	(566.226)	(36.412)
IRES	(602.638)	(566.226)	(36.412)
IRAP	-	-	-
4) Imposte sul reddito d'esercizio di competenza	(9.803.715)	(12.298.298)	2.494.583
IRES	(11.364.388)	(12.935.445)	1.571.058
IRAP	1.560.673	637.148	923.525

Rilevazione delle imposte differite e anticipate ed effetti conseguenti**Differenze temporanee IRES**

	Descrizione	Valori in Euro
Differenze temporanee <u>deducibili</u> :		
	Totale Differenze temporanee <u>imponibili</u> : B	6.550.271
	Differenze temporanee nette A + B	1.110.849
Effetti fiscali IRES		
Aliquota fiscale applicata 27,5%	Fondo imposte differite (anticipate) <u>a fine periodo</u> C	305.484
	Fondo imposte differite (anticipate) <u>a fine esercizio precedente</u> D	(212.632)
	IRES differite (anticipate) <u>del periodo</u> C - D	518.116
Differenze temporanee IRAP		
Differenze temporanee <u>deducibili</u> :		
Spese di rappresentanza	Totale Differenze temporanee <u>deducibili</u> : E	-
Differenze temporanee <u>imponibili</u> :		
Rivalutazione Immobile ex Eq_Servizi		3.713.615
	Totale Differenze temporanee <u>imponibili</u> : F	3.713.615
	Differenze temporanee nette E - F	3.713.615
Effetti fiscali IRAP		
Aliquota fiscale applicata 5,40%	Fondo imposte differite (anticipate) <u>a fine periodo</u> G	202.143
	Fondo imposte differite (anticipate) <u>a fine esercizio precedente</u> H	186.256
	IRAP differite (anticipate) <u>del periodo</u> G - H	15.887
Differenze temporanee Totali		
	Totale Differenze temporanee <u>deducibili</u> : L = (A + E)	(5.439.422)
	Totale Differenze temporanee <u>imponibili</u> : M = (B + F)	10.263.886
	Differenze temporanee nette L + M	4.824.464
Effetti fiscali Totali		
Aliquota fiscale applicata 32,90%	Fondo imposte differite (anticipate) <u>a fine periodo</u> N = (C + G)	507.626
	Fondo imposte differite (anticipate) <u>a fine esercizio precedente</u> P = (D + H)	(26.376)
	Imposte differite (anticipate) <u>del periodo</u> N - P	534.003

Le passività fiscali differite sono rilevate per le differenze temporanee imponibili, mentre le attività fiscali anticipate sono rilevate per le differenze temporanee deducibili.

Riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico**A (IRES)**

Descrizione	Valori in Euro	Totale Imponibile	Imposta
Risultato prima delle imposte	2.818.667		
Onere/Beneficio fiscale teorico	775.133		
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	(2.750.000)	(2.750.000)	
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	10.837.527	10.837.527	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	(2.734.989)	(2.734.989)	
Differenze permanenti che non si riverseranno negli esercizi successivi	(51.380.313)	(51.380.313)	
Imponibile Ires	(43.209.108)		
Onere/(Beneficio fiscale effettivo)	(11.882.505)		
B (IRAP)			
Descrizione	Valori in Euro	Totale Imponibile	Imposta
Totale valore della produzione	(52.237.619)		
Ricavi non rilevanti ai fini Irap			
Costi non rilevanti ai fini Irap	10.825.427	10.825.427	
Dividendi non imponibili	27.500.000		
Onere/(Beneficio) fiscale teorico	(3.751.105)		
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi			
Rigiro delle differenze temporanee deducibili in esercizi successivi:			
Differenze permanenti che non si riverseranno negli esercizi successivi	125.028.057		
Deduzione per cuneo fiscale	(27.736.340)		
Imponibile Irap	28.379.525		
Onere fiscale effettivo	1.544.786		
A + B (IRES + IRAP)			
Descrizione	Valori in euro	Imposta Teorica	Imposta effettiva
Onere/Beneficio fiscale	(2.975.971)		
(10.337.719)			

Riconciliazione tra aliquota teorica ed aliquota effettiva Ires

Aliquota ordinaria applicabile	27,50%
Imposta teorica	775.133
Differenze temporanee tassabili	(756.250)
Differenze temporanee nette	2.228.198
Differenze permanenti	(14.129.586)
Imposta effettiva	(11.882.505)

► RICAVI

Voce 10 - Interessi attivi e proventi assimilati

INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	31/12/14	31/12/13	Variazione
Valori in €	13.710.225	12.613.238	1.096.987

La voce è così dettagliata:

INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	31/12/14	31/12/13	Variazione
Interessi attivi per crediti v/enti creditizi	226.107	118.225	107.882
- <i>Interessi attivi su c/c bancari</i>	226.107	118.225	107.882
Interessi attivi per crediti v/clientela	350.281	122.663	227.618
- Interessi attivi - su altri rapporti	350.281	122.663	227.618
Interessi attivi infragruppo	13.133.837	12.372.350	761.487
- <i>Interessi attivi su finanziamento infragruppo e tesoreria accentrat</i>	13.133.837	12.372.350	761.487
TOTALE	13.710.225	12.613.237	1.096.987

La voce comprende gli interessi maturati sui conti correnti bancari, sui conti correnti intersocietari e sui finanziamenti concessi alle Società del Gruppo.

Gli interessi attivi infragruppo si riferiscono a:

- quanto maturato sui conti correnti intersocietari attivati nei confronti delle Partecipate;
- interessi maturati sui finanziamenti gestionali erogati dalla Holding alle Società agenti ai migliori tassi di mercato e sulla base di specifica istruttoria di affidamento.

L'andamento degli interessi attivi su c/c intersocietario, applicati dalla Holding alle Partecipate, trova riflesso nella corrispondente voce degli "Interessi passivi e oneri assimilati" di Conto Economico, corrisposti dalla Holding alle banche per l'utilizzo degli affidamenti bancari accentratati a beneficio delle Partecipate in cash pooling.

Voce 20 – Dividendi ed altri proventi

Dividendi e altri proventi	31/12/14	31/12/13	Variazione
Valori in €	55.000.000	41.000.000	14.000.000

Al 31 dicembre 2014 la voce accoglie i dividendi deliberati dalle società Equitalia Nord ed Equitalia Centro per l'esercizio 2014.

Voce 70 - Altri proventi di gestione

ALTRI PROVENTI DI GESTIONE	31/12/14	31/12/13	Variazione
Valori in €	99.849.423	79.003.527	20.845.896

ALTRI PROVENTI	31/12/14	31/12/13	Variazione
Altri proventi	17.158.670	13.757.229	3.401.441
Altri proventi infragruppo	82.690.753	65.246.298	17.444.455
TOTALE	99.849.423	79.003.527	20.845.896

ALTRI PROVENTI DI GESTIONE - INFRAGRUPPO	31/12/14	31/12/13	Variazione
Servizi resi dalla Capogruppo	50.850.000	30.500.000	20.350.000
Personale in distacco presso imprese del gruppo	4.191.152	3.342.474	848.678
Altri proventi infragruppo	27.649.601	31.403.824	(3.754.223)
TOTALE	82.690.753	65.246.298	17.444.455

L'incremento della voce è riferibile principalmente ai corrispettivi di competenza del periodo in esame per i servizi infragruppo resi dalla Capogruppo alle Società agenti nell'ambito dell'accentramento dei relativi servizi.

Si segnala che tra gli altri proventi infragruppo sono contabilizzati i ribaltamenti verso Equitalia Giustizia relativi ai canoni di locazione dell'immobile di via Grezar ed i relativi oneri accessori, ricavi che trovano la relativa contropartita tra le spese per servizi generali e le spese per godimento beni di terzi.

Voce 80 - Proventi straordinari

PROVENTI STRAORDINARI	31/12/14	31/12/13	Variazione
Valori in €	5.919	52.345	(46.426)

La voce si riferisce a sopravvenienze attive derivanti dalla rilevazione di proventi o rettifiche di oneri relative agli esercizi precedenti.

► Parte D -Altre informazioni

Rendiconto Finanziario

Descrizione	31/12/2014	31/12/2013 (Valori in €/mgl)
A. SITUAZIONE FINANZIARIA NETTA INIZIALE A BREVE	(735.307)	(796.437)
B. FLUSSO MONETARIO DA (PER) ATTIVITA' DI ESERCIZIO	4.199	67.214
Risultato del periodo (perdita d'esercizio)	12.622	597
Ammortamenti	12.681	11.531
Variazione netta del fondo per rischi ed oneri	10.103	357
Variazione netta del fondo trattamento di fine rapporto	506	4.603
Variazione netta del fondo rischi finanziari generali	7.000	3.000
(Rivalutazioni) o svalutazioni di immobilizzazioni		
<i>Risultato dell'attività d'esercizio ante variazioni del capitale circolante</i>	<i>42.912</i>	<i>20.088</i>
(Incremento)/Decremento dei crediti	(25.070)	26.290
(Incremento)/Decremento delle rimanenze		
Incremento/(Decremento) dei debiti	(18.459)	21.476
(Incremento)/Decremento degli investimenti finanziari a breve termine	4.944	
(Incremento)/Decremento dei ratei e risconti attivi	(155)	(605)
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	27	(35)
C. FLUSSO MONETARIO DA (PER) ATTIVITA' D'INVESTIMENTO	15	(17.132)
(Investimenti)/Disinvestimenti in immobilizzazioni		
- Immateriali	(426)	(12.336)
- Materiali	234	(8.318)
- Finanziarie	207	3.522
D. FLUSSO MONETARIO DA (PER) ATTIVITA' FINANZIARIE	597	11.048
Aumento/ (diminuzione) dei debiti finanziari a medio/lungo termine		
Aumento/ (diminuzione) dei debiti verso altri finanziatori		
Versamento del capitale sociale		
Riserva da sovrapprezzo azioni		
Altre riserve	597	11.048
E. FLUSSO MONETARIO DEL PERIODO (B+C+D)	4.811	61.130
F. SITUAZIONE FINANZIARIA NETTA FINALE A BREVE (A+E)	(730.496)	(735.307)

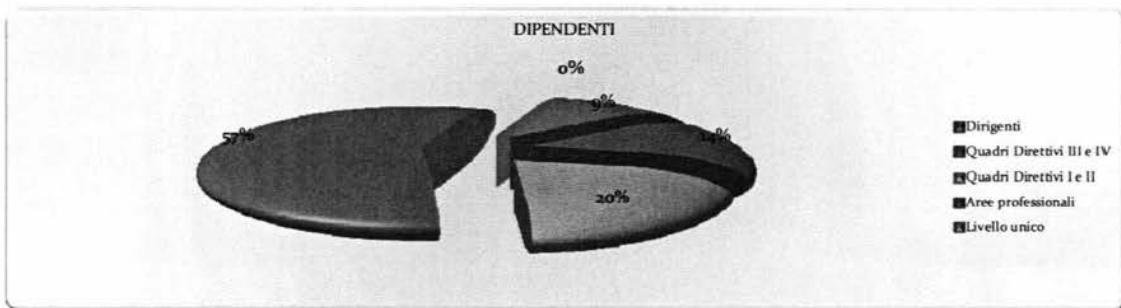
La situazione finanziaria netta al 31 dicembre 2014 evidenzia un miglioramento rispetto all'esercizio precedente.

Il saldo alla data conferma il trend dell'esercizio precedente e deriva dalla dinamica delle riscossioni e dall'andamento delle procedure cautelari ed esecutive degli agenti della riscossione che aderiscono al sistema di cash pooling con la Capogruppo.

Personale

Di seguito è rappresentato l'organico in forza alla data del 31 dicembre 2014.

DIPENDENTI	31/12/14	31/12/13
Dirigenti	43	46
Quadri Direttivi III e IV	69	68
Quadri Direttivi I e II	99	99
Aree professionali	277	293
Livello unico	1	1
TOTALE	489	507
N. MEDIO DIPENDENTI	31/12/14	31/12/13
Dirigenti (n.medio)	44	47
Quadri direttivi III e IV (n.medio)	68	69
Quadri direttivi I e II (n.medio)	100	102
Aree professionali (n.medio)	285	297
Livello unico (n.medio)	1	1
TOTALE	498	516



Compensi agli organi sociali

Ai sensi dell'art. 23, c. 1, lett. c del D. Lgs. 87/92, sono di seguito indicati gli importi dei compensi spettanti agli amministratori e ai sindaci.

COMPENSI	31/12/14	31/12/13	Variazione
Compensi CDA	60.173	120.097	(59.924)
Compensi Collegio Sindacale	157.500	170.500	(13.000)
	217.673	290.597	(72.924)

I compensi per il Consiglio di Amministrazione sopra riportati sono relativi agli emolumenti deliberati ex art. 2389 del C.C..

► IV – Allegati Nota Integrativa

Ad integrazione dei contenuti informativi della Nota Integrativa si forniscono in allegato al presente bilancio i seguenti schemi di riclassificazione e sintesi:

IV.A - Emissione strumenti partecipativi dettagliata per controparte;

IV.B – Dati principali e analisi del patrimonio netto delle Società partecipate

► IV.A – Emissione strumenti partecipativi

Dettaglio per controparte

STRUMENTI PARTECIPATIVI EMESSI E INTERESSI AL 31/12/2014

Strumentista (ente creditizio)	TOTALE STRUMENTI PARTECIPATIVI AL 31/12/2014	TOTALE VALORE STRUMENTI PARTECIPATIVI AL 31/12/2014
Banca C.R. Firenze SpA	53	2.650.000
Banca delle Marche SpA	62	3.100.000
Banca di Cividale SpA	2	100.000
Banca Intesa Sanpaolo SpA	1.106	55.300.000
Banca Monte dei Paschi di Siena SpA	157	7.850.000
Banca Popolare dell'Emilia Romagna	102	5.100.000
Banca Popolare di Sondrio ScpA	26	1.300.000
Banco Popolare Società Cooperativa	122	6.100.000
Cassa di Risparmio di Alessandria SpA	20	1.000.000
Cassa di Risparmio di Cesena SpA	28	1.400.000
UniCredit SpA	316	15.800.000
TOTALE VALORE ENTI CREDITIZI	1.994	99.700.000

Strumentista (socio pubblico)	TOTALE STRUMENTI PARTECIPATIVI AL 31/12/2014	TOTALE VALORE STRUMENTI PARTECIPATIVI AL 31/12/2014
AGENZIA DELLE ENTRATE E INPS	891	44.550.000
TOTALE	2.885	144.250.000

► IV.B – Dati principali e analisi del patrimonio netto delle Società partecipate

Si riportano infine gli schemi obbligatori di Stato Patrimoniale e Conto Economico (importi in €) delle Società del Gruppo al 31 dicembre 2014 estratti dai reporting package predisposti dalle Partecipate per la redazione del bilancio consolidato.

EQUITALIA NORD SpA

Viale dell'Innovazione, 1/B - 20126 MILANO

Regioni di riferimento: Friuli Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Piemonte, Trentino Alto Adige Suedtirol, Valle d'Aosta, Veneto

CONTO ECONOMICO

COSTI	31/12/2014
10. INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	2.943.932
20. COMMISSIONI PASSIVE	10.886.736
40. SPESE AMMINISTRATIVE	258.794.926
A) SPESE PER IL PERSONALE	154.940.186
di cui	
- salari e stipendi	108.997.628
- oneri sociali	38.992.622
- trattamento di fine rapporto	18.460
- trattamento di quiescenza e simili	1.450.049
- altre spese del personale	5.481.427
B) ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	103.854.740
50. RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI E MATERIALI	3.212.236
60. ALTRI ONERI DI GESTIONE	21.894.852
70. ACCANTONAMENTO PER RISCHI ED ONERI	4.304.892
90. RETTIFICHE DI VALORE SU CREDITI E ACCANTONAMENTI PER GARANZIE E IMPEGNI	2.220.037
110. ONERI STRAORDINARI	911.965
130. IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO	27.460.767
140. UTILE D'ESERCIZIO	42.621.240
TOTALE COSTI	375.251.583

RICAVI

31/12/2014

10. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	593.047
30. COMMISSIONI ATTIVE	348.854.607
50. RIPRESE DI VALORE SU CREDITI E ACCANTONAMENTI PER GARANZIE E IMPEGNI	2.001.731
70. ALTRI PROVENTI DI GESTIONE	23.567.296
80. PROVENTI STRAORDINARI	234.902
TOTALE RICAVI	375.251.583

EQUITALIA NORD SpA

Viale dell'Innovazione, 1/B - 20126 MILANO

Regioni di riferimento: Friuli Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Piemonte, Trentino Alto Adige Suedtirol, Valle d'Aosta, Veneto

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	31/12/2014
10. CASSA E DISPONIBILITA'	17.731.623
20. CREDITI VERSO ENTI CREDITIZI	2.319.075
30. CREDITI VERSO ENTI FINANZIARI	11
40. CREDITI VERSO LA CLIENTELA	778.936.766
50. OBBLIGAZIONI E ALTRI TITOLI A REDDITO FISSO	7.795.615
B) DI ENTI CREDITIZI	7.795.615
90. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	849.613
di cui	
- costi di impianto	1.476
100. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	32.567.341
130. ALTRE ATTIVITA'	167.140.172
140. RATEI E RISCONTI	2.698.410
A) ratei attivi	67.193
B) risconti attivi	2.631.217
TOTALE ATTIVO	1.010.038.626
PASSIVO	31/12/2014
10 DEBITI VERSO ENTI CREDITIZI	138.776.063
A) a vista	446.808
B) a termine o con preavviso	138.329.255
20 DEBITI VERSO ENTI FINANZIARI	165.505.027
30 DEBITI VERSO LA CLIENTELA	279.963.107
A) a vista	47.530.736
B) a termine o con preavviso	232.432.371
50. ALTRE PASSIVITA'	133.795.989
60. RATEI E RISCONTI PASSIVI	-
A) ratei passivi	-
B) risconti passivi	-
70. TRATTAMENTO FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	800.332
80. FONDI PER RISCHI ED ONERI	55.342.730
B) fondi imposte e tasse	9.966.322
C) altri fondi	45.376.408
120. CAPITALE	10.000.000
140. RISERVE	183.234.138
A) riserva legale	2.000.000
D) altre riserve	181.234.138
170. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	42.621.240
TOTALE PASSIVO	1.010.038.626

EQUITALIA CENTRO SpA

Via G. Matteotti, 16 - 50127 FIRENZE

Regioni di riferimento: Abruzzo, Emilia Romagna, Marche, Sardegna, Toscana, Umbria

CONTO ECONOMICO

COSTI	31/12/2014
10. INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	4.391.335
20. COMMISSIONI PASSIVE	6.071.863
40. SPESE AMMINISTRATIVE	188.709.495
A) SPESE PER IL PERSONALE	111.370.964
di cui	
- salari e stipendi	77.362.874
- oneri sociali	27.877.226
- trattamento di fine rapporto	141.403
- trattamento di quiescenza e simili	1.722.255
- altre spese del personale	4.267.206
B) ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	77.338.531
50. RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI E MATERIALI	2.152.100
60. ALTRI ONERI DI GESTIONE	5.600.064
70. ACCANTONAMENTO PER RISCHI ED ONERI	2.013.274
90. RETTIFICHE DI VALORE SU CREDITI E ACCANTONAMENTI PER GARANZIE E IMPEGNI	1.713.836
110. ONERI STRAORDINARI	108.238
130. IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO	10.440.756
140. UTILE D'ESERCIZIO	13.399.930
TOTALE COSTI	234.600.891

RICAVI**31/12/2014**

10. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	416.147
di cui	
- su titoli a reddito fisso	-
30. COMMISSIONI ATTIVE	217.975.312
70. ALTRI PROVENTI DI GESTIONE	12.906.096
80. PROVENTI STRAORDINARI	646.335
100. PERDITA D'ESERCIZIO	-
TOTALE RICAVI	234.600.891

EQUITALIA CENTRO SpA

Via G. Matteotti, 16 - 50127 FIRENZE

Regioni di riferimento: Abruzzo, Emilia Romagna, Marche, Sardegna, Toscana, Umbria

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	31/12/2014
10. CASSA E DISPONIBILITÀ	17.844.439
20. CREDITI VERSO ENTI CREDITIZI	16.097.346
30. CREDITI VERSO ENTI FINANZIARI	-
40. CREDITI VERSO LA CLIENTELA	607.503.480
50. OBBLIGAZIONI E ALTRI TITOLI A REDDITO FISSO	34.000
A) DI EMMITTENTI PUBBLICI	34.000
90. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	497.224
di cui	
- costi di impianto	2.642
100. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	19.088.451
130. ALTRE ATTIVITÀ	56.885.459
140. RATEI E RISCONTI	2.080.501
A) ratei attivi	-
B) risconti attivi	2.080.501
TOTALE ATTIVO	720.030.900
PASSIVO	31/12/2014
10 DEBITI VERSO ENTI CREDITIZI	120.349.122
A) a vista	31.214
B) a termine o con preavviso	120.317.908
20 DEBITI VERSO ENTI FINANZIARI	242.896.873
30 DEBITI VERSO LA CLIENTELA	153.232.009
A) a vista	18.956.858
B) a termine o con preavviso	134.275.151
50. ALTRE PASSIVITÀ	40.182.340
60. RATEI E RISCONTI PASSIVI	-
A) ratei passivi	-
70. TRATTAMENTO FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	2.683.822
80. FONDI PER RISCHI ED ONERI	35.151.830
A) fondi di quiescenza e per obblighi simili	555.993
B) fondi imposte e tasse	4.448.651
C) altri fondi	30.147.186
120. CAPITALE	10.000.000
140. RISERVE	102.134.974
A) riserva legale	2.000.000
D) altre riserve	100.134.974
170. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	13.399.930
TOTALE PASSIVO	720.030.900

EQUITALIA SUD SpA

Viale di Tor Marancia, 4 - 00147 ROMA

Regioni di riferimento: Basilicata, Calabria, Campania, Lazio, Molise, Puglia

CONTO ECONOMICO

	COSTI	31/12/2014
10. INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI		7.136.471
20. COMMISSIONI PASSIVE		6.402.455
40. SPESE AMMINISTRATIVE		328.308.717
A) SPESE PER IL PERSONALE		166.789.244
di cui		
- salari e stipendi		115.847.991
- oneri sociali		41.868.705
- trattamento di fine rapporto		36.256
- altre spese del personale		7.033.253
B) ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE		161.519.473
50. RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI E MATERIALI		3.155.153
60. ALTRI ONERI DI GESTIONE		10.123.168
70. ACCANTONAMENTO PER RISCHI ED ONERI		5.151.163
80. ACCANTONAMENTO AI FONDI RISCHI SU CREDITI		3.775.774
90. RETTIFICHE DI VALORE SU CREDITI E ACCANTONAMENTI PER GARANZIE E IMPEGNI		2.916.491
IMPEGNI		
110. ONERI STRAORDINARI		353.320
130. IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO		9.387.048
140. UTILE D'ESERCIZIO		285.093
TOTALE COSTI		373.219.079

RICAVI**31/12/2014**

10. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	774.505
30. COMMISSIONI ATTIVE	332.760.111
50. RIPRESE DI VALORE SU CREDITI E ACCANTONAMENTI PER GARANZIE E IMPEGNI	4.061.314
70. ALTRI PROVENTI DI GESTIONE	33.830.191
80. PROVENTI STRAORDINARI	1.792.958
100. PERDITA D'ESERCIZIO	
TOTALE RICAVI	373.219.079

EQUITALIA SUD SpA

Viale di Tor Marancia, 4 - 00147 ROMA

Regioni di riferimento: Basilicata, Calabria, Campania, Lazio, Molise, Puglia

STATO PATRIMONIALE

	ATTIVO	31/12/2014
10. CASSA E DISPONIBILITA'	65.103.940	
20. CREDITI VERSO ENTI CREDITIZI	6.234.017	
30. CREDITI VERSO ENTI FINANZIARI	-	
40. CREDITI VERSO LA CLIENTELA	1.307.906.073	
60. AZIONI, QUOTE E ALTRI TITOLI A REDDITO VARIABILE	-	
70. PARTECIPAZIONI	440.376	
80. PARTECIPAZIONI IN IMPRESE DEL GRUPPO	-	
90. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	994.661	
di cui		
- costi di impianto	-	
- avviamento	-	
100. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	4.797.060	
130. ALTRE ATTIVITA'	181.699.236	
140. RATEI E RISCONTI	3.760.463	
A) ratei attivi		
TOTALE ATTIVO		1.570.935.826
	PASSIVO	31/12/2014
10 DEBITI VERSO ENTI CREDITIZI	324.523.622	
A) a vista	20.577	
B) a termine o con preavviso	324.503.045	
20 DEBITI VERSO ENTI FINANZIARI	521.986.112	
30 DEBITI VERSO LA CLIENTELA	301.677.923	
A) a vista	57.484.692	
B) a termine o con preavviso	244.193.231	
50. ALTRE PASSIVITA'	192.154.774	
70. TRATTAMENTO FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	791.597	
80. FONDI PER RISCHI ED ONERI	86.927.294	
B) fondi imposte e tasse	7.523.996	
C) altri fondi	79.403.298	
120. CAPITALE	10.000.000	
140. RISERVE	132.589.411	
A) riserva legale	2.000.000	
D) altre riserve	130.589.411	
170. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	285.093	
TOTALE PASSIVO		1.570.935.826

EQUITALIA GIUSTIZIA SpA

Via G. Grezar, 14 - 00142 ROMA

CONTO ECONOMICO**COSTI****31/12/2014**

20. COMMISSIONI PASSIVE	9.481
40. SPESE AMMINISTRATIVE	18.622.189
A) SPESE PER IL PERSONALE	9.988.972
di cui	
- salari e stipendi	7.203.606
- oneri sociali	1.938.620
- trattamento di fine rapporto	478.906
- altre spese del personale	367.840
B) ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	8.633.217
50. RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI E MATERIALI	1.119.302
60. ALTRI ONERI DI GESTIONE	640,00
130. IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO	221.154
140. UTILE D'ESERCIZIO	603.445
TOTALE COSTI	20.576.211

RICAVI**31/12/2014**

10. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	17.826
30. COMMISSIONI ATTIVE	808.033
70. ALTRI PROVENTI DI GESTIONE	19.750.352
TOTALE RICAVI	20.576.211

EQUITALIA GIUSTIZIA SpA

Via G. Grezar, 14 - 00142 ROMA

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	31/12/2014
10. CASSA E DISPONIBILITA'	3.380
20. CREDITI VERSO ENTI CREDITIZI	-
30. CREDITI VERSO ENTI FINANZIARI	507
40. CREDITI VERSO LA CLIENTELA	-
90. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	1.110.269
di cui	
- costi di impianto	126.159
100. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	317.443
130. ALTRE ATTIVITA'	18.555.836
140. RATEI E RISCONTI	91.121
B) risconti attivi	91.121
TOTALE ATTIVO	20.078.556
PASSIVO	31/12/2014
10 DEBITI VERSO ENTI CREDITIZI	2.031
A) a vista	2.031
B) a termine o con preavviso	-
50. ALTRE PASSIVITA'	6.307.047
70. TRATTAMENTO FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	1.396.248
80. FONDI PER RISCHI ED ONERI	671.930
B) fondi imposte e tasse	-
120. CAPITALE	10.000.000
140. RISERVE	86.630
A) riserva legale	86.630
160. UTILI (PERDITE) PORTATI A NUOVO	1.011.225
170. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	603.445
TOTALE PASSIVO	20.078.556

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2014

I – RELAZIONE SULLA GESTIONE

► LO SCENARIO DI RIFERIMENTO

Il D.L. 203/05, convertito con L. 248/05, ha attribuito all’Agenzia delle entrate la titolarità del servizio di riscossione coattiva dei tributi, ad Equitalia SpA – all’epoca Riscossione SpA - l’esercizio esclusivo di tale attività per tutto il territorio nazionale - ad esclusione della Regione Sicilia - e agli Agenti della riscossione le relative funzioni operative, fissando gli obiettivi primari dell’incremento dei volumi di riscossione e la riduzione degli oneri a carico dello Stato, congiuntamente al miglioramento dei servizi al contribuente.

Obiettivo primario del Gruppo Equitalia è assicurare le condizioni per il miglioramento del tasso di assolvimento spontaneo degli adempimenti tributari, fornendo un contributo significativo alla realizzazione di maggiore equità fiscale attraverso la progressiva riduzione dell’evasione fiscale.

Struttura organizzativa

A partire dal 2013 è stato avviato un processo di revisione dell’assetto organizzativo e societario, in relazione all’evoluzione normativa del settore, che ha modificato profondamente il contesto operativo del Gruppo Equitalia ed il relativo modello di contribuzione.

Il nuovo modello di funzionamento del Gruppo è caratterizzato dalla focalizzazione degli Agenti della Riscossione sulle attività e sugli obiettivi di riscossione, grazie alla specializzazione della Holding nell’erogazione alle società partecipate dei servizi corporate (acquisti, logistica, amministrazione e finanza, amministrazione del personale, controllo di gestione, audit, organizzazione e sicurezza e tutela del patrimonio), tecnici (ICT) e di coordinamento (normativa riscossioni, relazioni istituzionali, etc.).

L’accentramento su Equitalia SpA dei servizi di corporate tecnici e di coordinamento ha lo

scopo di standardizzare ed efficientare i processi di lavoro e quindi di ridurre i costi gestionali. Tale riorganizzazione, infine, ha permesso la focalizzazione degli Agenti della riscossione sulle attività di riscossione, riuscendo in tal modo a concentrare la propria attenzione sulla relazione con i cittadini.

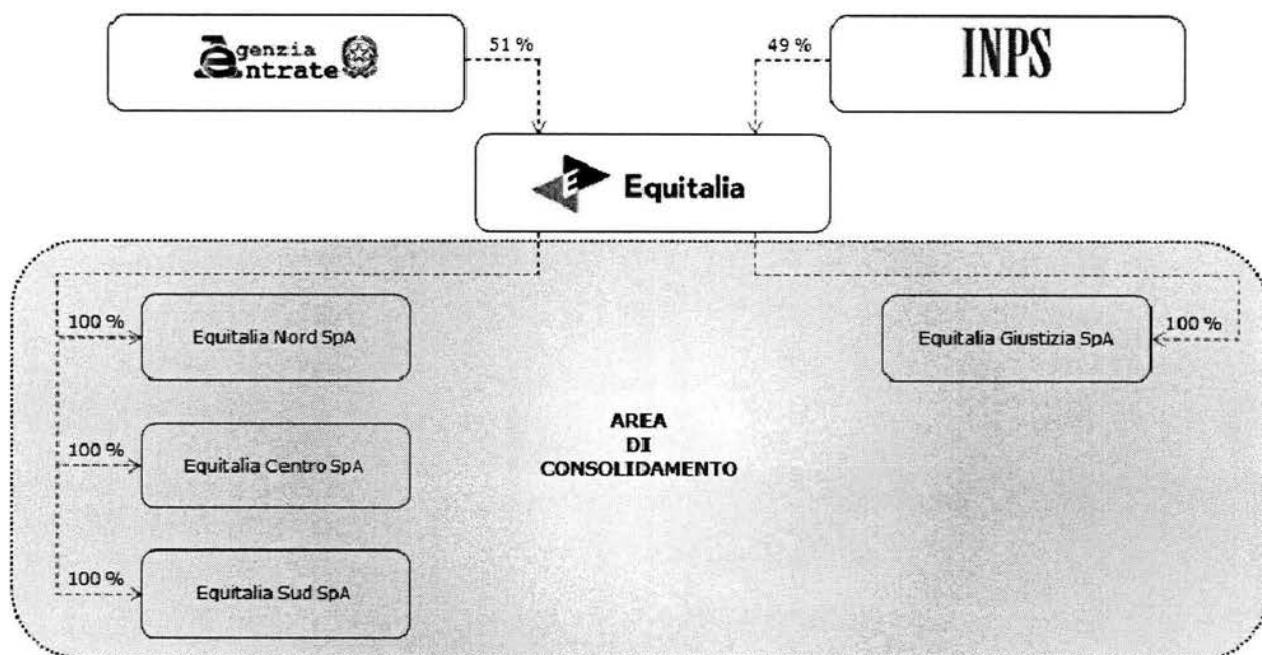
Nel corso del 2014 sono proseguiti le attività di efficientamento dei processi con lo scopo di ridurre i costi gestionali, conservando sempre l'obiettivo di miglioramento dei servizi resi ai cittadini.

A partire dal primo luglio 2014 Equitalia Spa fornisce i citati servizi di corporate in modo accentuato anche per Equitalia Giustizia.

► DATI CONSOLIDATI DI SINTESI

Composizione del Gruppo

Il Gruppo Equitalia è costituito da Equitalia SpA e dalle sue Controllate e al 31 dicembre 2014 è così composto:



Riorganizzazione territoriale

Prima di Equitalia l'attività di riscossione era affidata a 37 società private. Tra il 2007 e il 2013 Equitalia ha proceduto a una progressiva integrazione delle varie società passando dall'iniziale assetto a sole tre società Agenti della Riscossione (Equitalia Nord, Equitalia Centro, Equitalia Sud), oltre alla holding Equitalia SpA ed Equitalia Giustizia, con una significativa riduzione dei componenti degli organi societari.

► SITUAZIONI AL 31 DICEMBRE 2014



Nel seguito viene rappresentata la tabella con riferimento alle quote di mercato teoriche ripartite sulle nuove realtà societarie (popolazione di riferimento delle regioni servite), nonché la ripartizione dei volumi di riscossione al 31 dicembre 2014 sulla base dello stesso criterio. Con riguardo alla popolazione, i dati sono rilevati secondo l'ultimo aggiornamento ISTAT disponibile.

SOCIETÀ	REGIONI SERVITE	POPOLAZIONE (DATI ISTAT AGGIORNATI AL 31.12.2013)	QUOTA TEORICA DI MERCATO AL 31/12/2014 PER POPOLAZIONE SERVITA (RIF ISTAT 31.12.2013)		QUOTA TEORICA DI MERCATO PER VOLUMLI RISCOSSI
			VOLUMLI RISCOSSI AL 31/12/2014	QUOTA TEORICA DI MERCATO PER VOLUMLI RISCOSSI	
EQUITALIA NORD SPA	Friuli Venezia Giulia				
	Liguria				
	Lombardia				
	Piemonte	22.476.173	41,77%	3.014,7	40,68%
	Trentino - Alto Adige Suedtirolo				
	Valle d'Aosta				
	Veneto				
	Abruzzo				
	Emilia Romagna				
EQUITALIA CENTRO SPA	Marche				
	Sardegna	13.022.691	24,20%	1.767,2	23,84%
	Toscana				
	Umbria				
	Basilicata				
	Calabria				
EQUITALIA SUD SPA	Campania	18.310.562	34,03%	2.629,3	35,48%
	Lazio				
	Molise				
	Puglia				
	TOTALE	53.809.426	100%	7.411,2	100%

Dati della riscossione al 31 dicembre 2014

L'attività del Gruppo Equitalia, dal 2006 a oggi, ha fatto registrare un aumento significativo delle riscossioni rispetto alla gestione precedente affidata alle società private. Da una media di 2,9 miliardi all'anno, registrata tra il 2000 ed il 2005 prima di Equitalia (prima Riscossione S.p.A. istituita con DL 203/2005), si è passati a una media di circa 7,6 miliardi, per un totale di circa 62,5 miliardi incassati dal 1 ottobre 2006.

Nel quadro complessivo sopra descritto, il Gruppo Equitalia ha riscosso nell'esercizio 2014 oltre 7,4 miliardi di euro, in aumento (+3,9%) rispetto al 2013.

È opportuno ricordare che sui risultati raggiunti fino al 30 giugno 2014, ha inciso la definizione agevolata dei ruoli consegnati prima di ottobre 2013, introdotta dalla Legge di stabilità 2014, che pur generando un volume di riscossione a livello di Gruppo pari a 725,5 milioni di euro, ha di fatto sospeso le attività coattive per un intero semestre. Fino a quella data i volumi di riscossione, che già contenevano i pagamenti derivanti dal condono sui ruoli, erano di oltre 110 milioni di euro inferiori al dato di periodo 2013; al 30 settembre la stessa analisi evidenziava una contrazione del delta riscossioni a soli 13,5 milioni di euro che, nell'ultimo trimestre 2014, si è annullata fino ad arrivare ad un risultato complessivo superiore all'anno precedente per circa 280 milioni di euro. La concentrazione delle attività di riscossione coattiva nel secondo semestre ha quindi consentito di invertire la tendenza sia dell'anno in corso che rispetto all'ultimo triennio. Tale ripresa di attività a valle della sospensione normativa prevista dalla definizione agevolata dei ruoli introdotta dalla Legge di stabilità per il 2014, ha consentito una tempestiva lavorazione delle posizioni debitorie entrate nel frattempo in morosità, pur non potendo garantire il recupero integrale delle lavorazioni previste per un intero anno.

Di seguito la sintesi degli incassi da ruolo a confronto con il periodo precedente.

<i>(Valori espressi in €/mln)</i>			
	2014	2013	Variazione % 2014/2013
Totale Incassi da ruolo	7.411,2	7.132,5	3,9%
Ruoli erariali	4.255,5	4.095,3	3,9%
Ruoli INPS -INAIL	2.095,2	1.816,3	15,4%
Ruoli Enti non statali	1.060,5	1.221,9	(13,2%)

Su base regionale i risultati di riscossione coattiva conseguiti al 31 dicembre 2014 sono rappresentati nella tabella che segue:

<i>(Valori espressi in €/mln)</i>			
	2014	2013	Diff %
Totale	7.411	7.134	3,9%
ABRUZZO	160,7	150,4	6,9%
BASILICATA	75,0	75,4	-0,6%
CALABRIA	233,5	221,5	5,4%
CAMPANIA	780,5	799,8	-2,4%
EMILIA ROMAGNA	573,3	504,9	13,5%
FRIULI VENEZIA GIULIA	114,1	127,5	-10,5%
LAZIO	1.033,0	987,0	4,7%
LIGURIA	178,7	189,4	-5,7%
LOMBARDIA	1.578,7	1.601,4	-1,4%
MARCHE	154,2	148,2	4,1%
MOLISE	35,8	34,0	5,3%
PIEMONTE	478,6	499,8	-4,2%
PUGLIA	471,4	444,6	6,0%
SARDEGNA	244,6	247,0	-1,0%
TOSCANA	524,7	466,2	12,5%
TRENTINO ALTO ADIGE	132,6	82,4	60,9%
UMBRIA	109,7	101,4	8,1%
VALLE D'AOSTA	11,9	12,0	-1,2%
VENETO	520,1	440,3	18,1%

Istanze di rateazione

Negli ultimi esercizi, caratterizzati da una congiuntura economica particolarmente sfavorevole, l'istituto della rateazione si è tradotto in un aiuto concreto a cittadini e imprese in difficoltà. Grazie ai recenti interventi normativi, si è data la possibilità di dilazionare ulteriormente le rateazioni già precedentemente concesse, qualora si presenti un peggioramento della difficoltà economica posta a base della prima dilazione, e se ne è facilitato l'accesso concedendo la rateazione a semplice istanza, fino a 50 mila euro, senza necessità di allegare alcuna documentazione.

Questi interventi si sono tradotti quindi in una ulteriore e significativa apertura verso un rapporto di massima attenzione e disponibilità al dialogo con il cittadino.

Le modalità per pagare a rate le cartelle sono state ampliate dalle norme introdotte nella seconda metà del 2013, con la possibilità di ottenere un piano straordinario di rateizzazione fino a 120 rate (10 anni), mentre in precedenza il limite era quello del piano ordinario in 72 rate.

Le dilazioni sono oggi lo strumento più utilizzato dai contribuenti per fare fronte al pagamento delle cartelle. Complessivamente dal 2008, anno in cui la concessione delle rateizzazioni è diventata di competenza di Equitalia, ne risultano attive oltre 2,58 milioni per un ammontare di circa 28,4 miliardi di euro.

Risultato economico del Gruppo

Il risultato economico dell'esercizio 2014, sinteticamente rappresentato nel seguito, evidenzia un miglioramento rispetto all'esercizio precedente, consolidandosi in 14,5 Euro/mln a fronte di un utile 2013 pari a 2,7 Euro/mln.

Sul risultato ha influito la contrazione sia dei costi di gestione (- 11,2 Euro/mln) per effetto delle economie gestionali realizzate a seguito dell'accentramento dei servizi, sia dei costi diretti di produzione (-10,9 Euro/mln) in ragione delle dinamiche che hanno caratterizzato l'esercizio. Tale riduzione dei costi è stata accompagnata anche da una flessione del costo del personale (-12,3 Euro/mln) per la riduzione dell'organico medio.

Sul risultato, inoltre, hanno influito i proventi rilevati per 32,6 Euro/mln per spese vive di notifica di cui all'art. 17 c. 7 ter del D. Lgs 112/99 in relazione all'obbligo di invio della raccomandata nei casi di irreperibilità ex art. 140 CPC. L'importo è relativo ai rimborsi spese maturati dalla data di entrata in vigore della normativa, 3 ottobre 2006, al 28 dicembre 2011, data a partire dalla quale il rimborso in questione spetta in misura pari al diritto di notifica. Tale rilevazione è stata possibile solo nell'esercizio 2014, a seguito del consolidamento degli strumenti informatici di supporto ai fini della rilevazione e documentabilità degli importi.

L'incremento dei ricavi caratteristici è stato accompagnato da un incremento di circa 5,8 €/mln delle perdite di aggi a fronte dei provvedimenti di sgravio emessi dagli enti, che hanno determinato il rimborso al contribuente sia dei tributi versati sia degli aggi corrisposti, che vengono rilevati come oneri dell'esercizio in cui occorre il rimborso.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO Valori in €/mgl	31/12/14	31/12/13	Variazione
1. COMMISSIONI ATTIVE	900.398	851.142	49.256
2. ALTRI PROVENTI DI GESTIONE	59.296	75.472	(16.176)
A. RICAVI TOTALI DELL'ATTIVITA' CARATTERISTICA	959.694	926.614	33.080
3. COMMISSIONI PASSIVE	(23.407)	(26.086)	2.679
4. COSTI PER SERVIZI AMMINISTRATIVI	(293.491)	(315.653)	22.162
5. ONERI CONTENIMENTO SPESA PUBBLICA	(22.811)	(16.601)	(6.210)
6. AGGI IN PERDITA E ALTRI ONERI DI GESTIONE	(37.625)	(31.832)	(5.793)
B. TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE CARATTERISTICA	(377.334)	(390.172)	12.838
C. VALORE AGGIUNTO	582.360	536.442	45.918
D. MARGINE OPERATIVO LORDO	101.742	43.556	58.186
8. AMMORTAMENTI IMMOBILIZZ. IMMAT. E MATERIALI	(22.357)	(23.425)	1.068
9. ACCANT./UTILIZZI FONDI RISCHI E ONERI	(11.469)	(10.248)	(1.221)
E. RISULTATO OPERATIVO	67.915	9.882	58.033
10. PROVENTI FINANZIARI	2.274	6.240	(3.966)
11. ONERI FINANZIARI	(13.891)	(15.244)	1.352
F. SALDO GESTIONE FINANZIARIA	(11.618)	(9.004)	(2.614)
12. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIA	(242)	-	(242)
13. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE SU CREDITI E ACCANT. PER GARANZIE E IMPEGNI	1.870	35.234	(33.364)
G. RISULTATO OPERATIVO PRIMA DELLE COMPONENTI STRAORDINARIE E DELLE IMPOSTE	57.925	36.112	21.813
14. PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	1.275	5.549	(4.274)
H. RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	59.200	41.661	17.539
I. RISULTATO D'ESERCIZIO	15. IMPOSTE DELL'ESERCIZIO	(37.706)	(35.984)
16. UTILE (PERDITA) DI PERTINENZA DI TERZI	21.494	5.677	15.817
L. RISULTATO DOPO LE IMPOSTE	21.494	5.677	15.817
17. ACCANT./UTILIZZI FONDI RISCHI FINANZ. GENERALI	(7.000)	(3.000)	(4.000)
M. UTILE DELL'ESERCIZIO DEL GRUPPO	14.494	2.677	11.817

Di seguito sono riportati i commenti sui principali aggregati del Conto Economico riclassificato.

Con riferimento alla gestione caratteristica, le commissioni attive – composte da aggi, rimborsi spese e altri proventi di gestione - al netto delle commissioni passive, dei servizi amministrativi e del costo del lavoro, determinano un margine operativo lordo positivo.

Le variabili più significative che hanno definito l'andamento della gestione caratteristica, rispetto all'esercizio precedente, sono le seguenti:

- incremento dei rimborsi spese per l'attivazione delle procedure esecutive, in ragione della maggiore attività svolta;
- incremento dei ricavi per diritti di notifica e recupero spese vive, anche per effetto della citata rilevazione delle spese vive di notifica sulla seconda raccomandata nei casi previsti dalla legge;
- flessione delle commissioni sulla riscossione tramite modello F23, in ragione della progressiva sostituzione dello stesso con il modello F24;
- flessione dei compensi sull'attività di riscossione volontaria per la fiscalità locale, in ragione della disintermediazione in atto;
- decremento dei costi relativi a servizi esattoriali riferibile principalmente alla

temporanea contrazione dell'attività di postalizzazione e notifica di solleciti e avvisi di intimazione, anche in ragione della sospensione dell'attività coattiva prevista per legge durante il periodo del condono, ed alla contrazione dei costi finalizzati alla gestione dei carichi di riscossione inerenti la fiscalità locale, in ragione della suddetta disintermediazione;

- flessione dei costi informatici, che si riducono in particolare per effetto dell'efficientamento e delle economie conseguite a seguito del completamento della transizione delle società del Gruppo su un'unica piattaforma informatica per la gestione del sistema della riscossione;
- ulteriori risparmi realizzati nella gestione degli immobili e degli *asset* aziendali e decremento delle spese generali, anche in ragione di alcuni efficientamenti gestionali realizzati;
- riduzione del costo del lavoro per effetto del minore organico medio rispetto al 2013 e per la presenza nel solo esercizio 2013 di costi per incentivazione all'esodo.

Il Margine Operativo Lordo, per effetto di tali dinamiche, risulta pari a 101,8 Euro/mln, in netto miglioramento rispetto all'esercizio 2013, che presentava un margine di 43,6 Euro/mln.

Il risultato della gestione finanziaria risente del venir meno di una componente di ricavo non ripetibile, riferibile ad interessi legali su istanze di sgravio, che ha caratterizzato l'esercizio 2013, e vede un miglioramento sul fronte degli oneri finanziari, che si sono contratti grazie agli efficientamenti della gestione di tesoreria di Gruppo anche se permangono elevati in ragione della struttura patrimoniale e finanziaria dell'azienda, per il cui commento si rinvia al paragrafo relativo allo Stato Patrimoniale Riclassificato della presente Relazione sulla Gestione.

Sul risultato di Gruppo 2014 rileva anche l'accantonamento per 7 milioni di Euro stanziato al fondo rischi finanziari generali a fronte del rischio generale d'impresa.

Principali indicatori finanziari

Il D. Lgs. 32/07, in attuazione della Direttiva 51/2003/CE di “modernizzazione” delle Direttive Comunitarie in materia di bilanci, è intervenuto in tema di relazioni sulla gestione dei bilanci d'esercizio, modificando l'art. 2428 del C.C. per le società commerciali, industriali e di servizi, nonché l'art. 3 del D. Lgs. 87/92, per le banche e gli altri soggetti finanziari.

Le informazioni di natura finanziaria esposte nella presente relazione sono coerenti con quelle incluse nel bilancio.

Pertanto nella presente relazione si procede all'analisi dei dati contabili anche mediante elaborazione di indicatori sintetici di risultato, di seguito riportati, predisposti sulla base del relativo documento del Consiglio dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili del 14 gennaio 2009.

Stato Patrimoniale riclassificato

							(valori espressi in €/mgl)			
ATTIVO			DESCRIZIONE			DESCRIZIONE	31/12/14	31/12/13	VARIAZIONE	VARIAZIONE
	31/12/14	31/12/13		31/12/14	31/12/13					
ATTIVO IMMOBILIZZATO	2.306.423	2.197.136	PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	1.188.009	1.490.471	IMMOBILIZZATO	566.774	545.280		
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	65.571	71.719	PATRIMONIO NETTO							
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	23.526	25.566	CAPITALE PROPRIO				150.000	150.000		
PARTECIPAZIONI IN IMPRESE NON DEL GRUPPO	698	905	RISERVE E SOVRAPPREZZI				192.280	189.603		
CREDITI VERSO LA CLIENTELA IMM.	2.208.217	2.089.756	FONDO RISCHI FINANZIARI				210.000	203.000		
IMPIEGHI FINANZIARI IMMOBILIZZATI	7.830	8.625	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO				14.494	2.677		
CREDITI VERSO ENTI CREDITIZI IMM.	581	566	PASSIVO IMMOBILIZZATO	790.447	945.191					
			FONDO TFR				14.963	13.889		
			FONDI PER RISCHI ED ONERI				169.212	203.753		
			DEBITI VERSO ENTI CREDITIZI IMM.				462.022	583.299		
			DEBITI RAPPRESENTATI DA TITOLI				144.250	144.250		
ATTIVO CORRENTE	1.066.145	1.198.001	PASSIVO CORRENTE	2.184.559	1.904.666		(1.118.414)	(706.665)		
RATEI E RISCONTI	10.497	9.246	ALTRI PASSIVI				366.428	331.519		
CREDITI VERSO ENTI CREDITIZI CORR.	26.020	45.379	DEBITI VERSO ENTI CREDITIZI				872.808	946.257		
CREDITI VERSO LA CLIENTELA CORR.	486.130	581.020	DEBITI VERSO LA CLIENTELA				734.873	626.588		
ALTRI ATTIVITÀ	442.809	453.320	RATEI E RISCONTI PASSIVI				27	44		
DISPONIBILITÀ LIQUIDE	100.689	109.035	DIFFERENZE NEGATIVE DI CONSOLIDAMENTO				257	257		
TOTALE	3.372.568	3.395.137	TOTALE	3.372.568	3.395.137		-	-		

L'esposizione dei dati patrimoniali riclassificati conferma, in linea con l'esercizio a raffronto, che la società mantiene significativi livelli di indebitamento. Tale struttura patrimoniale e finanziaria è correlata alla presenza dei crediti per rimborsi spese procedure esecutive - rappresentati nell'attivo immobilizzato - che saranno incassati a conclusione delle attività di

verifica della spettanza del credito da parte degli Enti impositori in relazione alle domande di inesigibilità presentate entro la scadenza fissata dalla normativa in vigore.

Si segnala che tali crediti, in applicazione dell'art. 17 c. 6 bis del D.Lgs 112/99, a partire dall'esercizio 2011, possono essere liquidati - sulla base delle competenze maturate annualmente - dagli Enti impositori, se non incassati direttamente dai contribuenti.

Ad oggi i crediti richiesti a rimborso in conformità al citato dettato normativo e non riscossi, relativamente agli anni dal 2011 al 2013, ammontano a 208 milioni di euro, di cui 144 milioni di euro vantati nei confronti dei soci.

Per l'esercizio 2014 sono stati richiesti a rimborso ulteriori 97,2 milioni di euro, di cui circa 93 milioni di euro vantati verso i soci.

Principali indicatori di struttura finanziaria

(valori espressi in €/mgl)

INDICATORI DI FINANZIAMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI	2014	2013
Margine primario di struttura <i>Patrimonio Netto - Attivo immobilizzato</i>	(1.739.648)	(1.651.856)
Quoziente primario di struttura <i>Patrimonio Netto / Attivo immobilizzato</i>	25%	25%
Margine secondario di struttura <i>(Patrimonio Netto + Passività consolidate) - Attivo fisso</i>	(949.202)	(706.665)
Quoziente secondario di struttura <i>(Patrimonio Netto + Passività consolidate) / Attivo fisso</i>	59%	68%

Dagli indicatori di struttura finanziaria sopra esposti, in linea con il periodo a raffronto, si rileva una sottocapitalizzazione del Gruppo derivante dalla struttura ereditata, fortemente orientata all'indebitamento, per effetto dei termini previsti dalla norma per il recupero dei crediti verso Enti erariali.

► NORMATIVA DI SETTORE

Per quanto attiene alla normativa in materia di riscossione, molteplici sono stati, nel corso dell'anno 2014, i provvedimenti legislativi di interesse per l'attività delle società del Gruppo Equitalia. Di seguito se ne sintetizzano i principali in ragione dei riflessi ad essi connessi.

CALAMITÀ NATURALI

Decreto legge 28 gennaio 2014 n. 4 - Disposizioni urgenti in materia di emersione e rientro di capitali detenuti all'estero, nonché altre disposizioni urgenti in materia tributaria e contributiva e di rinvio di termini relativi ad adempimenti tributari e contributivi

L'art. 3 del decreto, così come **convertito dalla legge 28 marzo 2014, n. 50**, ha dettato particolari disposizioni in materia di adempimenti tributari e contributivi a seguito degli eventi atmosferici che hanno interessato, rispettivamente, il 17 gennaio 2014, parte della Regione Emilia Romagna e, dal 30 gennaio al 18 febbraio 2014, alcuni territori della Regione Veneto. Specificamente, l'art. 3 ha previsto che, “*nei confronti delle persone fisiche, nonché per i soggetti diversi dalle persone fisiche, anche in qualità di sostituti d'imposta, che alla data del 17 gennaio 2014*” (...) “*averano la residenza ovvero la sede operativa*” nei territori dei Comuni di Bastiglia, Bomporto, Camposanto, Finale Emilia, Medolla, San Felice sul Panaro e San Prospero (cfr. comma 1), “*per il periodo compreso tra il 17 gennaio 2014 ed il 31 ottobre 2014, sono sospesi i termini dei versamenti e degli adempimenti tributari, inclusi quelli derivanti da cartelle di pagamento emesse dagli agenti della riscossione, nonché dagli atti previsti dall'articolo 29 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, scadenti nel periodo compreso tra il 17 gennaio 2014 ed il 31 ottobre 2014*” (previsioni non applicabili alle ritenute dovute sul reddito di lavoro dipendente).

Nei confronti dei medesimi soggetti, è stata disposta, inoltre, la **sospensione, fino al 31 ottobre 2014**:

- a) dei “*termini relativi agli adempimenti ed ai versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali e dei premi per l'assicurazione obbligatoria*”;
- b) dei *termini per la notifica delle cartelle di pagamento e per la riscossione delle somme risultanti dagli atti di cui all'articolo 29 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio*

2010, n. 122, nonché i termini di prescrizione e decadenza relativi all'attività degli uffici finanziari, ivi compresi quelli degli enti locali e della Regione”.

Relativamente ai soggetti colpiti dagli eventi alluvionali del 17 gennaio 2014, **fino al 31 ottobre 2014**, peraltro, è stata prevista:

- la sospensione delle attività di notifica, tanto delle cartelle di pagamento, quanto degli avvisi di cui all'art. 29 del DL n. 78/2010;
- in presenza di cartelle di pagamento e di avvisi esecutivi aventi scadenza nel periodo ricompreso tra il 17 gennaio e il 31 ottobre 2014, la non applicazione, per il periodo indicato, degli interessi di mora previsti dall'art. 30 del DPR n. 602/1973 e dall'art. 29 del DL n. 78/2010 per l'ipotesi di tardivo pagamento;
- la sospensione dell'adozione di misure cautelari e di procedure esecutive con riferimento a cartelle di pagamento e ad avvisi esecutivi ex art. 29 predetto, ancorché recanti termini di pagamento scaduti prima del 17 gennaio 2014.

Atteso quanto stabilito dal decreto legge in commento, le relative disposizioni (ossia, fino al 31 ottobre 2014: non applicazione degli interessi di mora e sospensione delle attività di notifica e dell'adozione di misure cautelari e di procedure esecutive) sono state subordinate, invece, alla “richiesta del contribuente che dichiari l'inagibilità, anche temporanea, della casa di abitazione, dello studio professionale, dell'azienda o dei terreni agricoli”, per le persone fisiche, nonché per i soggetti diversi dalle persone fisiche, anche in qualità di sostituti d'imposta, che rispettivamente:

- alla data del 17 gennaio 2014 avevano la residenza ovvero la sede operativa nelle seguenti frazioni della città di Modena: Albereto, La Rocca, Navicello e San Matteo;
- alla data del 30 gennaio 2014 avevano la residenza ovvero la sede operativa nei comuni della Regione Veneto interessati dagli eventi atmosferici avvenuti dal 30 gennaio al 18 febbraio 2014, comuni individuati nell'allegato 1-bis allo stesso DL n. 4/2014 (all. 1), a condizione, peraltro, “che sia stato dichiarato lo stato di emergenza nei rispettivi territori entro quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione”.

Nei casi indicati, è stata prevista, a cura dell'autorità comunale, una volta verificata la sussistenza del nesso di causalità tra l'evento e la dichiarazione del contribuente, la trasmissione di copia dell'atto di verificazione all'Agenzia delle entrate territorialmente competente nei successivi 20 giorni.

Delibera del Consiglio dei Ministri 11 aprile 2014 - Dichiarazione dello stato di emergenza in conseguenza degli eccezionali eventi atmosferici verificatisi tra il 30 gennaio ed il 18 febbraio 2014 nel territorio della regione Veneto”

Nello specifico, tale delibera, all'art. 1, comma 1, ha stabilito che “*(...) al fine di dare attuazione a quanto previsto dall'articolo 3, comma 1 -bis, del decreto-legge 28 gennaio 2014, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2014, n. 50, è dichiarato, per i periodi temporali fissati dal citato articolo 3, lo stato di emergenza in conseguenza degli eccezionali eventi atmosferici, anche di carattere alluvionale, verificatisi tra il 30 gennaio ed il 18 febbraio 2014 nell'ambito dei territori dei comuni di cui all'allegato 1 -bis del medesimo decreto-legge”*”.

Tuttavia, il comma 2 del medesimo art. 1 ha demandato ad “*una o più ordinanze da emanare dal Capo del Dipartimento della protezione civile”* la puntuale individuazione dei territori dei comuni di cui al sopra riportato comma 1, “*colpiti da eccezionali eventi atmosferici, anche di carattere alluvionale”*”.

Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione civile n. 165 del 24 aprile 2014 - “Attuazione delle disposizioni contenute nell'articolo 3, comma 1 -bis, del decreto-legge 28 gennaio 2014, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2014, n. 50”.

Tale ordinanza, finalizzata a dare attuazione alle misure previste dall'art. 3 del DL n. 4/2014, ha previsto che “*i territori dei comuni che sono stati colpiti, nel periodo tra il 30 gennaio e il 18 febbraio 2014, da eccezionali eventi atmosferici, anche di carattere alluvionale nella Regione Veneto di cui al comma 1 -bis del citato art. 3, sono individuati nell'allegato 1-bis al predetto decreto-legge”* (territori che, quindi, vengono confermati). Si demandava, inoltre, ad apposito provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle entrate la definizione delle modalità di effettuazione degli adempimenti e dei versamenti sospesi ai sensi dell'art. 3, comma 2 del richiamato decreto legge.

Circolare INPS n. 58 del 12 maggio 2014 - “Legge 28 marzo 2014 n. 50: conversione, con modificazioni, del Decreto-legge 28 gennaio 2014 n. 4. Eventi alluvionali verificatisi nei giorni dal 17 al 19 gennaio 2014 nel territorio della provincia di Modena: proroga della sospensione dei termini di versamento dei contributi previdenziali e assistenziali. Eventi atmosferici che hanno colpito i territori della regione Veneto dal 30 gennaio al 18 febbraio 2014: sospensione dei termini di versamento dei contributi previdenziali e assistenziali. Eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 verificatisi nei territori delle province di Bologna,

Ferrara, Modena, Reggio Emilia, Mantova e Rovigo: proroga biennale del termine di restituzione per i finanziamenti contratti.

Con questa circolare, l'INPS ha fornito chiarimenti in merito all'applicazione delle disposizioni recate dal citata DL n. 4/2014 relativamente agli eventi alluvionali che hanno interessato parte delle regioni Veneto ed Emilia Romagna, nonché alla proroga biennale del termine di restituzione per i finanziamenti contratti a seguito del sisma del maggio 2012 nei territori delle province di Bologna, Ferrara, Modena, Reggio Emilia, Mantova e Rovigo.

Delibera del Consiglio dei Ministri 16 maggio 2014 - Dichiarazione dello stato di emergenza in conseguenza degli eccezionali eventi atmosferici verificatisi tra il 30 gennaio ed il 18 febbraio 2014 nel territorio della regione Veneto

Con la delibera in esame è stato dichiarato ‘*fino al centottantesimo giorno dalla data del presente provvedimento, lo stato di emergenza in conseguenza degli eccezionali eventi atmosferici verificatisi tra il 30 gennaio ed il 18 febbraio 2014 nel territorio della regione Veneto*’.

In forza dei provvedimenti sopra illustrati, nei confronti dei soggetti interessati dagli eventi alluvionali, dal 17 gennaio fino al 31 ottobre 2014 ha operato una sospensione della riscossione.

Decreto del Ministero dell'Economia e delle finanze 20 ottobre 2014 - Sospensione, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, della legge 27 luglio 2000, n. 212, dei termini per l'adempimento degli obblighi tributari a favore dei contribuenti colpiti dagli eventi meteorologici del 10 - 14 ottobre 2014 verificatisi nelle regioni: Liguria, Piemonte, Emilia Romagna, Toscana, Veneto, Friuli-Venezia Giulia” (GU n. 246 del 22 ottobre 2014)

In particolare, all'art. 1, comma 1, il decreto ha stabilito che, nei confronti delle persone fisiche, anche in qualità di sostituti d'imposta, che alla data del 10 ottobre 2014, avevano la residenza ovvero la sede operativa nel territorio dei comuni di cui all'elenco riportato nell'apposito (A) al medesimo, sono sospesi i termini dei versamenti e degli adempimenti tributari, inclusi quelli derivanti da cartelle di pagamento emesse dagli agenti della riscossione, nonché dagli atti previsti dall'art. 29 del DL n. 78/2010, scadenti nel periodo compreso tra il

10 ottobre e il 20 dicembre 2014 (art. 1 comma 1). Tali disposizioni, ai sensi del comma 2 dello stesso art. 1, si applicano, altresì, nei confronti dei soggetti, anche in qualità di sostituti d'imposta diversi dalle persone fisiche, aventi la sede legale o la sede operativa nel territorio dei comuni colpiti dagli eventi meteorologici in questione;

Decreto del Ministero dell'Economia e delle finanze 1° dicembre 2014 - Integrazione dell'elenco allegato al decreto 20 ottobre 2014 relativo alla sospensione, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, della legge 27 luglio 2000, n. 212, dei termini per l'adempimento degli obblighi tributari a favore dei contribuenti colpiti dagli eventi metereologici del 10 - 14 ottobre 2014 verificatisi nelle regioni: Liguria, Piemonte, Emilia-Romagna, Toscana, Veneto, Friuli-Venezia Giulia (GU n. 280 del 2 dicembre 2014)

Il decreto ha provveduto ad integrare l'elenco dei Comuni localizzati nelle regioni interessate dagli eventi meteorologici del 10 - 14 ottobre 2014, allegato al precedente decreto del 20 ottobre 2014, nel cui contesto è stata disposta la sospensione dei termini dei versamenti e degli adempimenti tributari inclusi quelli derivanti da cartelle di pagamento emesse dagli agenti della riscossione e dagli atti di cui all'art. 29 del DL n. 78/2010.

Sulla scorta dei provvedimenti sopra indicati, nei confronti dei soggetti interessati dagli eventi alluvionali ivi descritti, dal 10 ottobre al 20 dicembre 2014 ha operato una sospensione della riscossione.

Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 5 dicembre 2014 - Sospensione, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, della legge 27 luglio 2000, n. 212, dei termini per l'adempimento degli obblighi tributari a favore dei contribuenti colpiti dagli eventi metereologici dal 1° al 6 settembre 2014 verificatisi nei territori della provincia di Foggia" (GU n. 287 dell'11 dicembre 2014)

Il decreto ha previsto, all'art. 1, che “*Nei confronti delle persone fisiche, anche in qualità di sostituti d'imposta, che nei giorni dal 1° al 6 settembre 2014, avevano la residenza ovvero la sede operativa nel territorio dei comuni di cui all'elenco riportato nell'allegato A) al decreto, sono sospesi i termini dei versamenti e degli adempimenti tributari, inclusi quelli derivanti da cartelle di pagamento emesse dagli agenti della riscossione, nonché dagli atti previsti dall'articolo 29 del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con*

modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, scadenti nel periodo compreso tra il 1° settembre e il 20 dicembre 2014”.

Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 5 dicembre 2014 - Sospensione, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, della legge 27 luglio 2000, n. 212, dei termini per l'adempimento degli obblighi tributari a favore dei contribuenti colpiti dagli eventi metereologici del 19 e 20 settembre 2014 verificatisi nella regione Toscana (GU n. 287 dell'11 dicembre 2014)

Il decreto ha disposto, all'art. 1, che *“Nei confronti delle persone fisiche, anche in qualità di sostituti d'imposta, che alla data del 19 e 20 settembre 2014, avevano la residenza orvvero la sede operativa nel territorio dei comuni di cui all'elenco riportato nell'allegato A) al presente decreto, sono sospesi i termini dei versamenti e degli adempimenti tributari, inclusi quelli derivanti da cartelle di pagamento emesse dagli agenti della riscossione, nonché dagli atti previsti dall'articolo 29 del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, scadenti nel periodo compreso tra il 19 settembre e il 20 dicembre 2014”.*

I provvedimenti sopra indicati hanno comportato, nei confronti dei soggetti interessati dagli eventi alluvionali ivi descritti, una sospensione della riscossione, rispettivamente, dal 6 settembre al 20 dicembre 2014 e dal 19 settembre al 20 dicembre 2014.

Decreto del Ministro dell'Economia e delle finanze 12 dicembre 2014 - Ripresa degli adempimenti e dei versamenti degli obblighi tributari sospesi a seguito degli eventi meteorologici di settembre ed ottobre 2014, verificatisi nelle Regioni: Liguria, Piemonte, Emilia- Romagna, Toscana, Veneto, Friuli Venezia Giulia e nei territori della provincia di Foggia (GU n. 292 del 17 dicembre 2014)

L'art. 1 del predetto decreto ha disposto che gli adempimenti ed i versamenti tributari non eseguiti per effetto della sospensione prevista dai relativi decreti 20 ottobre 2014 (sospensione per eventi meteorologici del 10-14 ottobre nelle regioni Liguria, Piemonte, Emilia Romagna, Toscana, Veneto, Friuli-Venezia Giulia), 1° dicembre 2014 (decreto che ha integrato l'elenco allegato al decreto 20 ottobre 2014) e 5 dicembre 2014 (sospensione per eventi meteorologici

dal 1° al 6 settembre 2014 nella provincia di Foggia), richiamati nelle premesse al presente decreto (vedi sopra), sono effettuati, in unica soluzione, entro la data del 22 dicembre 2014.

CARTELLA DI PAGAMENTO

Notifica cartelle

La legge di stabilità 2015, al comma 640 detta una disciplina particolare per la notifica delle cartelle di pagamento nelle ipotesi di presentazione di dichiarazione integrativa ai sensi degli articoli 2, comma 8, del regolamento di cui al DPR n. 322/1998 (Dichiarazione annuale in materia di imposta sul valore aggiunto e di versamenti unitari da parte di determinati contribuenti) e dell'art. 13 del d.lgs. n. 472/1997 (ossia il ravvedimento nell'ambito delle disposizioni generali in materia di sanzioni amministrative per le violazioni di norme tributarie), “ovvero, quando non è prevista dichiarazione periodica, nei casi di regolarizzazione dell'omissione o dell'errore”.

Nello specifico, dispone che, nei casi sopra indicati, “i termini per la notifica delle cartelle di pagamento di cui all'articolo 25, comma 1, lettere a) e b), del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, e successive modificazioni, relativi, rispettivamente, all'attività di liquidazione delle imposte, dei contributi, dei premi e dei rimborsi dovuti in base alle dichiarazioni e di controllo formale delle dichiarazioni, concernenti le dichiarazioni integrative presentate per la correzione degli errori e delle omissioni incidenti sulla determinazione e sul pagamento del tributo, decorrono dalla presentazione di tali dichiarazioni, limitatamente agli elementi oggetto dell'integrazione.

48-BIS

Il comma 7-ter dell'art. 37 del Decreto legge 24 aprile 2014, n. 66 (Spending review) interviene in materia di verifiche ai sensi dell'art. 48-bis del DPR n. 602/1973, prevedendo che le stesse siano effettuate dalle amministrazioni pubbliche all'atto della certificazione dei crediti maturati nei confronti delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del d.lgs. n. 165/2001 per somministrazioni, forniture ed appalti e per obbligazioni relative a prestazioni professionali, alla data del 31 dicembre 2013, tramite la piattaforma, esclusivamente nei confronti dei soggetti creditori. All'atto del pagamento,

viceversa, le pubbliche amministrazioni effettuano tali verifiche esclusivamente nei confronti del cessionario.

COMPENSAZIONE 2014 CARTELLE DI PAGAMENTO IMPRESE

Legge 21 febbraio 2014, n. 9, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 23 dicembre 2013, n. 145, recante interventi urgenti di avvio del piano «Destinazione Italia», per il contenimento delle tariffe elettriche e del gas, per la riduzione dei premi RC auto, per l'internazionalizzazione, lo sviluppo e la digitalizzazione delle imprese, nonché misure per la realizzazione di opere pubbliche ed EXPO 2015 (GU n. 43 del 21 febbraio 2014)

In sede di conversione del DL n. 145/2013 (cd. “Destinazione Italia”), all’art. 12 è stato inserito il comma 7-bis, che demanda ad un decreto del Ministro dell’economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico la definizione, nel rispetto degli equilibri di finanza pubblica, delle “modalità per la compensazione, nell’anno 2014, delle cartelle esattoriali in favore delle imprese titolari di crediti non prescritti, certi, liquidi ed esigibili, per somministrazione, forniture, appalti e servizi, anche professionali, maturati nei confronti della pubblica amministrazione e certificati secondo le modalità previste dai decreti del Ministro dell’economia e delle finanze 22 maggio 2012 e 25 giugno 2012, pubblicati, rispettivamente, nella Gazzetta Ufficiale n. 143 del 21 giugno 2012 e nella Gazzetta Ufficiale n. 152 del 2 luglio 2012, qualora la somma iscritta a ruolo sia inferiore o pari al credito vantato. Con il decreto di cui al primo periodo sono individuati gli arenti diritto, nonché le modalità di trasmissione dei relativi elenchi all’agente della riscossione”.

In attuazione delle disposizioni di cui all’art. 12 comma 7-bis in richiamo, è stato emanato il **Decreto del Ministero dell’Economia e delle Finanze 24 settembre 2014 - Compensazione, nell’anno 2014, delle cartelle esattoriali in favore di imprese e professionisti titolari di crediti non prescritti, certi, liquidi ed esigibili, nei confronti della pubblica amministrazione** (GU n. 236 del 10 ottobre 2014).

Sull’argomento, cfr. la **Circolare della Ragioneria Generale dello Stato del Ministero dell’Economia e delle Finanze 4 agosto 2014, n. 23 - Definizione delle procedure di recupero presso gli enti i cui debiti commerciali sono stati oggetto di compensazione da parte dei relativi creditori ai sensi dell’articolo 28-quater del DPR 602/1973, in caso di mancato spontaneo pagamento agli agenti della riscossione**. In particolare viene specificato che, all’atto della ricezione della comunicazione da

parte degli agenti della riscossione (circa le somme per le quali, al verificarsi del superamento del termine temporale previsto dalla legge (entro 12 mesi dalla data di rilascio della certificazione) non si è verificato il pagamento spontaneo da parte del debitore), si devono attivare le procedure di recupero, da effettuarsi secondo modalità distinte a seconda della tipologia di ente nei confronti del quale lo stesso dovrà essere effettuato.

La *Legge 23 dicembre 2014, n. 190 - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015)* (GU n. 300 del 29 dicembre 2014, Supplemento ordinario n. 99), all'art. 1, comma 19 (Compensazione cartelle esattoriali) dispone la proroga per il 2015 della compensazione delle cartelle esattoriali in favore delle imprese titolari di crediti nei confronti della pubblica amministrazione prevista per l'anno 2014 dall'art. 12, comma 7-bis, del DL n. 145/2013.

Al riguardo, si segnala l'art. 40 (Termine di notifica delle cartelle esattoriali ai fini della compensabilità con i crediti certificati) del DL n. 66/2014, che interviene sull'art. 9, comma 02, del DL n. 35/2013, in materia di compensazioni tra certificazioni e crediti tributari, che differiva dal 30 aprile 2012 al 31 dicembre 2012 il termine entro il quale dovevano essere state notificate le cartelle di pagamento per poter usufruire delle compensazioni delle somme dovute a seguito di iscrizione a ruolo ai sensi dell'articolo 28-quater del DPR n. 602/1973, con i crediti non prescritti, certi, liquidi ed esigibili, maturati nei confronti dello Stato e degli enti pubblici nazionali per somministrazione, forniture e appalti. Con la modifica in argomento, tale termine viene ulteriormente differito al 30 settembre 2013.

COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Assistenza reciproca per recupero dazi, imposte e altre misure

Decreto del Ministero dell'Economia e delle finanze del 28 febbraio 2014 - "Attuazione degli articoli 8, comma 3, e 9, commi 3 e 7 del decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 149, di attuazione della

direttiva 2010/24/UE del Consiglio del 16 marzo 2010, relativa all'assistenza reciproca in materia di recupero dei crediti risultanti da dazi, imposte ed altre misure.

Tale decreto dà attuazione alle disposizioni contenute nel decreto legislativo n. 149/2012, di recepimento della Direttiva del Consiglio dell'UE n. 2010/24/UE del 16 marzo 2010, in materia di assistenza reciproca per il recupero dei crediti risultanti da dazi, imposte ed altre misure. In particolare, vengono disciplinate le modalità di colloquio tra l'Agenzia delle entrate, l'Agenzia delle dogane e dei monopoli e gli agenti della riscossione, ai quali il titolo uniforme è trasmesso in via telematica. Ai fini della riscossione delle somme richieste, gli uffici di collegamento delle agenzie fiscali predette affidano, almeno sei mesi prima della scadenza del termine di prescrizione, se valorizzata nei flussi di carico (che recano un numero identificativo univoco a livello nazionale; in questa sede ne viene, peraltro, definito il contenuto) i relativi carichi agli agenti della riscossione per il tramite di Equitalia S.p.A. L'affidamento formale della riscossione in carico agli agenti della riscossione si intende effettuato alla data di trasmissione del flusso di carico.

Si prevede, poi, che agli agenti, sulla base della competenza territoriale, vengano trasmessi, in via telematica, i provvedimenti di sospensione adottati nelle ipotesi di contestazione del credito e di procedure amichevoli in corso, il cui esito influisca sull'ammontare e sull'esistenza del credito per il quale è stata richiesta l'assistenza (e qualora non si tratti di un caso di estrema urgenza di frode o insolvenza). A seguito della trasmissione, gli agenti procedono, ovviamente, sulla scorta delle disposizioni previste dalla normativa vigente.

Viene specificato, infine, che:

- *“sulle somme oggetto del provvedimento di sospensione e che risultano dovute dal debitore a seguito della decisione dell'organo competente nello Stato membro richiedente restano dovuti per il periodo di sospensione gli interessi di mora”;*
- *“gli agenti della riscossione trasmettono, in via telematica, alle strutture che hanno affidato il carico le informazioni relative allo svolgimento delle attività e all'andamento delle riscossioni” ai sensi dell'art.*
36 del d.lgs. n. 112/1999:

Avvalimento degli agenti della riscossione per le attività di notifica

Decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 29 - Attuazione della direttiva 2011/16/UE relativa alla cooperazione amministrativa nel settore fiscale e che abroga la direttiva 77/799/CEE.

Con tale decreto vengono stabilite “le norme e le procedure relative allo scambio, con le altre autorità competenti degli Stati Membri dell’Unione europea, delle informazioni prevedibilmente rilevanti per l’amministrazione interessata e per l’applicazione delle leggi nazionali degli Stati membri”, relative alle “imposte di qualsiasi tipo riscosse da o per conto dell’amministrazione finanziaria e delle ripartizioni territoriali, comprese le autorità locali” (con l’eccezione, tra l’altro, di IVA, dazi doganali e accise). In particolare, si prevede che il servizio di collegamento presso il Dipartimento delle Finanze, “competente allo scambio di informazioni in materia di tributi locali” si avvalga degli agenti della riscossione del Gruppo Equitalia **per le notifiche** pervenute dall’autorità richiedente dell’altro Stato membro (con applicazione dell’art. 26 del DPR n. 602/1973). In attuazione, cfr. il *Decreto del Ministero dell’Economia e delle finanze 21 ottobre 2014* - “Modalità procedurali per l’affidamento all’agente della riscossione territorialmente competente dell’attività di notifica” (GU n. 252 del 29 ottobre 2014), che disciplina le modalità di avvalimento, da parte del richiamato Dipartimento delle Finanze, degli agenti della riscossione del Gruppo Equitalia S.p.a. per le finalità previste dal decreto delegato.

In materia, si segnala che, in recepimento della citata direttiva UE, è stato emanato il *Decreto del Ministero dell’Economia e delle finanze 29 maggio 2014*, recante, appunto, il “Recepimento della direttiva del Consiglio 2011/16/UE del 16 febbraio 2011, che designa l’ufficio centrale di collegamento e i servizi di collegamento ai fini dell’attività di cooperazione amministrativa nel settore fiscale

CONTRIBUTO UNIFICATO E DIRITTI DI COPIA

Decreto Legge 24 giugno 2014, n. 90 - Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l’efficienza degli uffici giudiziari

Tale decreto (convertito dalla legge 11 agosto 2014, n. 114), all’art. 53 (Norma di copertura finanziaria), per la copertura delle minori entrate derivanti dall’attuazione delle disposizioni del capo I (Processo amministrativo) del decreto medesimo, ha previsto (**impattando anche**

sulle procedure di recupero promosse dagli agenti della riscossione) l'aumento del contributo unificato di cui all'art. 13 del TUSG (DPR n. 115/2002), al quale sono apportate le seguenti modificazioni:

- a) all'articolo 13, comma 1, alla lettera a) le parole: «euro 37» sono sostituite dalle seguenti: «euro 43»;
- b) all'articolo 13, comma 1, alla lettera b) le parole: «euro 85» sono sostituite dalle seguenti: «euro 98»;
- c) all'articolo 13, comma 1, alla lettera c) le parole: «euro 206» sono sostituite dalle seguenti: «euro 237»;
- d) all'articolo 13, comma 1, alla lettera d) le parole: «euro 450» sono sostituite dalle seguenti: «euro 518»;
- e) all'articolo 13, comma 1, alla lettera e) le parole: «euro 660» sono sostituite dalle seguenti: «euro 759»;
- f) all'articolo 13, comma 1, alla lettera f) le parole: «euro 1.056» sono sostituite dalle seguenti: «euro 1.214»;
- g) all'articolo 13, comma 1, alla lettera g) le parole: «euro 1.466» sono sostituite dalle seguenti: «euro 1.686»;
- h) all'articolo 13, il comma 2 è sostituito dal seguente: “*2. Per i processi di esecuzione immobiliare il contributo dovuto è pari a euro 278. Per gli altri processi esecutivi lo stesso importo è ridotto della metà. Per i processi esecutivi mobiliari di valore inferiore a 2.500 euro il contributo dovuto è pari a euro 43. Per i processi di opposizione agli atti esecutivi il contributo dovuto è pari a euro 168.*”;
- i) all'articolo 13, comma 5, le parole: «euro 740» sono sostituite dalle seguenti: «euro 851».

Decreto del Ministero della Giustizia 10 marzo 2014 - Adeguamento degli importi del diritto di copia e di certificato, ai sensi dell'articolo 274 del decreto del Presidente della Repubblica n. 115/2002

Con tale decreto vengono aggiornate **le tabelle dei diritti di copia** di cui al TUSG. L'aumento è del 4%, come da rilevazione ISTAT dell'incremento costo della vita dell'indice FOI (famiglie operai ed impiegati).

DEFINIZIONE AGEVOLATA DEI CARICHI ISCRITTI A RUOLO (PREVISTA DALLA LEGGE DI STABILITÀ 2014 - COMMI 618-624)

Il decreto legge 6 marzo 2014, n. 16, recante “Disposizioni urgenti in materia di finanza locale, nonché misure volte a garantire la funzionalità dei servizi svolti nelle istituzioni scolastiche” (cd. “Decreto Salva Roma”), convertito con modificazioni dalla **legge 2 maggio 2014, n. 68**, ha previsto uno slittamento dei termini per l'estinzione agevolata di carichi affidati agli agenti della riscossione di cui alla legge n. 147/2013 (legge di stabilità 2014)¹.

In particolare, inizialmente l'art. 2, comma 1, lett. c) e d) aveva differito, rispettivamente:

- al 31 marzo 2014, il termine, inizialmente fissato al 28 febbraio 2014, per il versamento, in un'unica soluzione, delle somme dovute in virtù dell'agevolazione;
- al 15 aprile 2014, il termine, precedentemente fissato al 15 marzo 2014, di sospensione della riscossione dei carichi stessi.

Con la conversione del decreto medesimo, i termini in questione sono stati ulteriormente prorogati, per cui si è previsto che il versamento, in un'unica soluzione, delle somme dovute in virtù dell'agevolazione dovesse essere effettuato entro il 31 maggio 2014 e che la sospensione della riscossione dei carichi di interesse dovesse operare fino al 15 giugno 2014.

In tale sede, inoltre, sanando l'assenza di analoga previsione in fase di decretazione, il legislatore ha coerentemente modificato, portandoli dal precedente 30 giugno 2014 al 31 ottobre 2014:

- il termine per la trasmissione, a cura degli agenti della riscossione, anche in via telematica, a ciascun ente interessato, dell'elenco dei debitori che hanno effettuato il versamento nel termine previsto e dei codici tributo per i quali tale pagamento è intervenuto (cfr. art. 1, comma 621);

¹ Legge n. 147/2013, art. 1, comma 618:

Relativamente ai carichi inclusi in ruoli emessi da uffici statali, agenzie fiscali, regioni, province e comuni, affidati in riscossione fino al 31 ottobre 2013, i debitori possono estinguere il debito con il pagamento:

a) di una somma pari all'intero importo originariamente iscritto a ruolo, ovvero a quello residuo, con esclusione degli interessi per ritardata iscrizione a ruolo previsti dall'articolo 20 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, e successive modificazioni, nonché degli interessi di mora previsti dall'articolo 30 del medesimo decreto del Presidente della Repubblica n. 602 del 1973, e successive modificazioni;

b) delle somme dovute a titolo di remunerazione prevista dall'articolo 17 del decreto legislativo 13 aprile 1999, n. 112, e successive modificazioni

- il termine entro il quale sempre gli agenti della riscossione devono informare (mediante posta ordinaria) dell'avvenuta estinzione del debito i debitori che hanno effettuato il versamento nel termine previsto, (cfr. art. 1, comma 622).

Le disposizioni sopra illustrate hanno, dunque, determinato, fino al 15 giugno 2015, la sospensione della riscossione dei carichi, emessi da uffici statali, agenzie fiscali, regioni, province e comuni, affidati in riscossione fino al 31 ottobre 2013.

DELEGA FISCALE

Legge 11 marzo 2014, n. 23, contenente Delega al Governo recante disposizioni per un sistema fiscale più equo, trasparente e orientato alla crescita”

In particolare, si dispone che il Governo sia delegato ad introdurre norme per “*il rafforzamento della tutela giurisdizionale del contribuente, assicurando la terzietà dell’organo giudicante, nonché per l’accrescimento dell’efficienza nell’esercizio dei poteri di riscossione delle entrate*”, secondo determinati principi e criteri direttivi, tra cui il riordino della disciplina della riscossione delle entrate degli enti locali, nel rispetto della loro autonomia. Tra le finalità della legge in esame, si evidenziano:

- **assicurare** certezza, efficienza ed efficacia nell’esercizio dei poteri di riscossione, rivedendo la normativa vigente e coordinandola in un testo unico di riferimento che recepisca, attraverso la revisione della disciplina dell’ingiunzione di pagamento di cui al regio decreto n. 639/1910, le procedure e gli istituti previsti per la gestione dei ruoli di cui al DPR n. 602/1973, adattandoli alle peculiarità della riscossione locale;
- **prevedere** gli adattamenti e le nuove normative e procedurali più idonei ad assicurare la semplificazione delle procedure di recupero dei crediti di modesta entità, nonché dispositivi di definizione agevolata dei crediti già avviati alla riscossione coattiva, “con particolare riguardo ai crediti di minore entità unitaria”;
- **assicurare** competitività, certezza e trasparenza nei casi di esternalizzazione delle funzioni in materia di accertamento e di riscossione, nonché adeguati strumenti di garanzia dell’effettività e della tempestività dell’acquisizione diretta da parte degli enti locali delle entrate riscosse, attraverso

- ✓ la revisione dei requisiti per l'iscrizione all'albo di cui all'art. 53 del d.lgs. n. 446/1997;
- ✓ l'emanazione di linee guida per la redazione di capitolati di gara e per la formulazione dei contratti di affidamento o di servizio;
- ✓ l'introduzione di adeguati strumenti di controllo, anche ispettivo;
- ✓ la pubblicizzazione, anche online, dei contratti stipulati;
- ✓ l'allineamento degli oneri e dei costi in una misura massima stabilità con riferimento all'art. 17 del d.lgs. n. 112/1999, “*o con riferimento ad altro congruo parametro*”;
- **prevedere** l'affidamento dei menzionati servizi nel rispetto della normativa comunitaria, nonché l'adeguata valorizzazione e messa a disposizione delle autonomie locali del know-how tecnico, organizzativo e specialistico in materia di entrate degli enti locali maturato presso le società iscritte all'albo di cui al medesimo art. 53, nonché presso le società del gruppo Equitalia, “*anche attraverso un riassetto organizzativo del gruppo stesso che tenda ad una razionale riallocazione delle risorse umane a disposizione*”;
- **definire**, anche con il coinvolgimento dei comuni e delle regioni, un quadro di iniziative per rafforzare, sotto il profilo organizzativo, all'interno degli enti locali, “le strutture e le competenze specialistiche utili ad accrescere le capacità complessive di gestione dei propri tributi, nonché di accertamento e recupero delle somme evase”;
- **individuare**, nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica, iniziative idonee a rafforzare all'interno degli enti locali le strutture e le competenze specialistiche necessarie a consentire la gestione diretta della riscossione, ovvero il controllo delle strutture esterne affidatarie del relativo servizio, anche definendo le modalità e i tempi per la gestione associata di tali funzioni;
- **riordinare** la disciplina delle aziende pubbliche locali preposte alla riscossione e alla gestione delle entrate in regime di affidamento diretto;
- “assoggettare le attività di riscossione coattiva a regole pubblicistiche, a garanzia dei contribuenti, prevedendo, in particolare, che gli enti locali possano riscuotere i tributi e le altre entrate con lo strumento del ruolo in forma diretta o con società interamente partecipate ovvero avvalendosi, in via transitoria e nelle more della riorganizzazione interna degli enti stessi, delle società del gruppo Equitalia, subordinatamente alla trasmissione a queste ultime di informazioni idonee all'identificazione della natura e delle ragioni del credito, con la relativa documentazione”.

Altro importante criterio informatore della delega fiscale, infine, tenuto conto della particolare congiuntura socio-economica, è costituito dal contemporamento delle esigenze

di efficacia della riscossione con i diritti del contribuente, in particolare per i profili attinenti alla tutela dell'abitazione, allo svolgimento dell'attività professionale e imprenditoriale, alla salvaguardia del contribuente in situazioni di grave difficoltà economica, con peculiare riferimento alla disciplina della pignorabilità dei beni e della rateizzazione del debito.

Circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 25/E del 6 agosto 2014 - Prevenzione e contrasto dell'evasione – Anno 2014 – Indirizzi operativi

Sulla scorta delle disposizioni contenute nella richiamata legge n. 23/2014 (delega fiscale), in materia, rispettivamente, di stima e monitoraggio dell'evasione fiscale e di rafforzamento dell'attività conoscitiva e di controllo, nonché dall'art. 6 del citato DL n. 66/2014, che impegnano il Governo alla realizzazione delle strategie di contrasto all'evasione fiscale. Al riguardo, questa circolare detta le linee strategiche e sintetizza gli indirizzi operativi da adottare per il raggiungimento di tali finalità. Tra l'altro, per quanto di particolare interesse, viene precisato che **“del pari, devono essere consolidati i rapporti di collaborazione con le strutture regionali e provinciali di Equitalia, al fine di curare nel miglior modo possibile l'attività di riscossione”**.

La legge di stabilità 2015, al comma 314 (Modifiche ISEE), ha integrato il comma 4 dell'art. 11 del DL n. 201/2011 in tema di “Emersione di base imponibile”, disponendo che le informazioni comunicate dagli operatori finanziari ai sensi dell'art. 7, sesto comma del DPR n. 605/1973 sono **utilizzate dall'Agenzia delle entrate per le analisi del rischio di evasione**. Si introduce, inoltre, la previsione che le stesse informazioni, “inclusive del valore medio di giacenza annuo di depositi e conti correnti bancari e postali, sono altresì utilizzate ai fini della semplificazione degli adempimenti dei cittadini in merito alla compilazione della dichiarazione ISEE, nonché in sede di controllo sulla veridicità dei dati dichiarati nella medesima dichiarazione”.

Decreto legislativo 21 novembre 2014, n. 175 - “Semplificazione fiscale e dichiarazione dei redditi precompilata” (GU n. 277 del 28 novembre 2014)

Il decreto è stato emanato sulla base della delega contenuta, in particolare, nell'art. 7 della legge n. 23/2014 sopra menzionata e contiene, tra le altre, disposizioni in materia di:

esecuzione dei rimborsi. Specificamente:

- Part. 13 sostituisce l'art. 38-bis del DPR n. 633/1972 in materia di rimborsi Iva, con conseguente semplificazione del relativo iter. In particolare, come chiarito anche dalla *Circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 32/E del 30 dicembre 2014 - Esecuzione dei rimborsi IVA alla luce delle modifiche apportate all'articolo 38-bis del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, dal decreto legislativo 21 novembre 2014, n. 175*", emanata in materia:
 1. è stato stabilito un diverso termine di decorrenza per l'esecuzione del rimborsso, anticipato alla data di effettiva presentazione della dichiarazione (in luogo della data di scadenza del termine di presentazione);
 2. è stata innalzata da 5.164,57 a 15.000 euro la soglia massima dei rimborsi eseguibili senza prestazione di garanzia e con esonero da ogni adempimento (tranne la presentazione della dichiarazione IVA);
 3. è stata prevista la possibilità di ottenere rimborsi per importi superiori a 15.000 euro senza garanzia, previa presentazione della relativa dichiarazione o istanza, da cui emerge il credito richiesto a rimborsò recante il visto di conformità o la sottoscrizione alternativa di cui all'art. 10, comma 7, primo e secondo periodo, del DL n. 78/2009, allegandovi una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà attestante la sussistenza dei requisiti patrimoniali stabiliti dalla norma;
 4. per i rimborsi superiori a 15.000 euro, la necessità di prestare garanzia è stata limitata alle sole ipotesi in cui i richiedenti siano soggetti "a rischio", ossia che esercitino un'attività di impresa da meno di due anni ovvero soggetti raggiunti da avvisi di accertamento nei due anni precedenti ovvero che presentano la dichiarazione IVA "priva del visto di conformità o della sottoscrizione alternativa, o non presentano la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà". La garanzia viene prestata sotto forma di cauzione in titoli di Stato o garantiti dallo Stato "ovvero di fideiussione rilasciata da una banca o da una impresa commerciale che a giudizio dell'Amministrazione finanziaria offre adeguate garanzie di solvibilità ovvero di polizza fideiussoria rilasciata da un'impresa di assicurazione" (comma 5). In materia, sempre in data 30 dicembre 2014, è stato emanato il Provvedimento del Direttore

dell'Agenzia delle Entrate recante *“Approvazione del modello per intermediari/banche per la costituzione di deposito vincolato in titoli di Stato o garantiti dallo Stato per il rimborso dell'IVA ai sensi dell'articolo 38-bis del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633”*;

- **Part. 14** introduce un'importante semplificazione nella procedura per la corresponsione degli eventuali interessi maturati sulle somme chieste a rimborso, modificando l'art. 78, comma 33, della legge n. 413/1991, riguardante l'esecuzione dei rimborsi in conto fiscale da parte degli agenti della riscossione. Come chiarito anche dalla successiva *Circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 31/E del 30 dicembre 2014 (Commento alle novità fiscali - Decreto legislativo 21 novembre 2014, n. 175. Primi chiarimenti)*, nello specifico, l'erogazione del rimborso in conto fiscale è effettuata entro 60 giorni, quando il rimborso è erogato direttamente dall'Agente della Riscossione (a seguito di richiesta sottoscritta dal contribuente e attestante il diritto al rimborso) ovvero entro 20 giorni dalla ricezione di apposita comunicazione dell'Ufficio competente quando, invece, il rimborso è disposto direttamente dall'Agenzia delle Entrate. Contestualmente all'erogazione stessa, ha luogo la liquidazione ed erogazione degli interessi *“nella misura determinata dalle specifiche leggi in materia”*. La predetta modifica si applica ai rimborsi erogati a partire dal 1° gennaio 2015 e anche ai rimborsi in corso di esecuzione a quella data (cfr. parimenti Circolare n. 31).

Regime fiscale dei beni sequestrati (art. 32): con la sostituzione del comma 3-bis dell'art. 51 del codice delle leggi antimafia di cui al d.lgs. n. 159/2011, si prevede, in particolare che *“durante la vigenza dei provvedimenti di sequestro e confisca e, comunque, fino alla assegnazione o destinazione dei beni a cui si riferiscono, è sospeso il versamento di imposte, tasse e tributi dovuti con riferimento agli immobili oggetto di sequestro il cui presupposto impositivo consista nella titolarità del diritto di proprietà o nel possesso degli stessi”* (in precedenza era stabilita un'esenzione da imposte, tasse e tributi dovuti in relazione ai beni immobili oggetto dei provvedimenti di prevenzione. Si trattava di esenzione, comunque, temporanea, atteso che, in caso di restituzione dei suddetti beni al soggetto sottoposto alla misura cautelare, era prevista la liquidazione, in capo a quest'ultimo, di quanto dovuto per il periodo di durata dell'amministrazione giudiziaria (cfr. citata Circolare n. 31);

Definizione “prima casa” ai fini IVA e Registro (art. 33). Con tale disposizione, vengono modificati i criteri per individuare le case di abitazione per le quali è possibile fruire dell'agevolazione *“prima casa”* ai fini IVA (i.e. applicazione dell'aliquota ridotta del 4 per cento

agli atti imponibili ad IVA che abbiano ad oggetto detti immobili). Specificamente, le parole “*non di lusso secondo i criteri di cui al decreto del Ministro dei lavori pubblici 2 agosto 1969, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 218 del 27 agosto 1969*” contenute nella Tabella A, allegata al testo unico IVA, sono sostituite con le parole “*ad eccezione di quelle di categoria catastale A1, A8 e A9*”. In sostanza, l’applicazione dell’agevolazione IVA “prima casa” è ora vincolata alla categoria catastale dell’immobile, non assumendo più alcun rilievo, ai fini dell’individuazione delle case di abitazione oggetto dell’agevolazione medesima, le caratteristiche previste dal decreto del Ministero dei Lavori Pubblici del 2 agosto 1969, che contraddistinguono gli immobili “di lusso”;

Soppressione, ai fini della ritualità della proposizione dell’appello tributario, dell’obbligo di depositare copia dell’appello presso la segreteria della Commissione tributaria provinciale (art. 36). Ciò, con riferimento agli appelli notificati dal 13 dicembre 2014, data di entrata in vigore del decreto legge all’esame.

FATTURAZIONE ELETTRONICA

Circolare del Ministero dell’Economia e delle Finanze, Dipartimento delle Finanze n. 1 del 31 marzo 2014 - Decreto 3 aprile 2013, n. 55, in tema di fatturazione elettronica

Si tratta di una circolare interpretativa del DM 3 aprile 2013, n. 55, che ha definito una serie di regole tecniche in ossequio alla previsione, contenuta nella legge n. 244/2007 (art. 1, commi 209-214), recante l’introduzione, nel nostro ordinamento, dell’obbligo di fatturazione elettronica nei rapporti con le amministrazioni pubbliche di cui all’art. 1, comma 2, della legge n. 196/2009. La legge citata prevedeva, difatti, il rinvio ad apposito decreto del Ministro dell’economia e delle finanze, di concerto col Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione, della regolamentazione attuativa del cd. Sistema di interscambio (SdI), istituito, ai fini della fatturazione elettronica, “*quale punto di passaggio obbligato di tutte le fatture dirette alla pubblica amministrazione*” medesima.

Il **decreto legge n. 66/2014**, all’art. 25 ha anticipato al 31 marzo 2015 l’obbligo di fatturazione elettronica per i pagamenti dovuti alle pubbliche amministrazioni, termine originariamente fissato dal DM n. 55/2013 al 22 maggio 2015 (24 mesi dalla data di entrata in vigore del decreto stesso, come da art. 6, comma 3 del DM). Inoltre, il comma 2 introduce l’obbligo di indicare nelle fatture elettroniche emesse verso le pubbliche amministrazioni, al

fine di assicurare l'effettiva tracciabilità dei loro pagamenti, i codici CIG e CUP), con conseguente divieto, per le pubbliche amministrazioni, di procedere al pagamento in caso di mancanza dei medesimi.

Circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 18/E del 24 giugno 2014 - 'IVA. Ulteriori istruzioni in tema di fatturazione'

Con tale circolare l'Agenzia delle Entrate, facendo seguito alla precedente circolare n. 12/E del 3 maggio 2013, con cui erano state illustrate le modifiche introdotte dal legislatore alla disciplina sulla fatturazione in recepimento della direttiva 45/2010/UE del 13 luglio 2010, in materia di IVA, ha inteso fornire chiarimenti in relazione alle novelle recate dall'art. 1, commi 325-328, della legge di stabilità 2013 (n. 228/2012) alla disciplina sulla fatturazione elettronica, al fine di consentire, secondo la ratio delle stesse disposizioni comunitarie, la piena equiparazione della fattura elettronica a quella cartacea e la sua più ampia diffusione. La circolare contiene, altresì, sintetiche risposte ad una serie di quesiti pervenuti in generale in materia di obblighi di fatturazione.

FISCALITÀ LOCALE

Proroga fiscalità locale

La legge di stabilità 2015, al comma 642, modificando il termine indicato dal comma 2-ter dell'art. 10 del DL n. 35/2013, proroga al 30 giugno 2015 l'operatività delle vigenti disposizioni in materia di gestione delle entrate locali. In effetti, sulla base del testo a suo tempo modificato dalla legge di stabilità 2014, il comma 2-ter citato fissava al 31 dicembre 2014 i termini di cui all'art. 7, comma 2, lettera gg-ter), del DL n. 70, e all'art. 3, commi 24, 25 e 25-bis, del DL n. 203/2005, per effetto dei quali permane sostanzialmente l'attuale assetto in materia di gestione delle entrate degli enti locali;

Versamento tributi locali

Il Decreto "Salva Roma" (DL n. 16/2014) reca, tra le altre, anche diverse disposizioni in materia di finanza locale. Nello specifico, con riguardo alla Tassazione immobiliare comunale:

- si dispone che il versamento della TASI², in deroga all'art. 52 del d.lgs. n. 446/1997, avvenga mediante il modello F24 (secondo le disposizioni di cui all'art. 17 del d.lgs. n. 241/1997), nonché, tramite apposito bollettino di conto corrente postale. Con riferimento, invece, alla TARI e alla tariffa di natura corrispettiva eventualmente applicata in luogo di questa, è stato previsto che il relativo versamento sia effettuato mediante F24 ovvero tramite le altre modalità di pagamento offerte dai servizi elettronici di incasso e di pagamento interbancari e postali. Al riguardo, è stato emanato il *Decreto del Ministero dell'economia e delle finanze 23 maggio 2014 – Approvazione del bollettino di conto corrente postale per il versamento del tributo sui servizi indivisibili (TASI)*. Tale bollettino è utilizzabile, a decorrere dall'anno 2014, presso gli uffici Postali ovvero tramite servizio telematico gestito da Poste Italiane S.p.A (e deve recare obbligatoriamente il numero di conto corrente “1017381649” (intestato a «PAGAMENTO TASI»), valido indistintamente per tutti i comuni del territorio nazionale. NB. Non è ammessa l'effettuazione di versamenti tramite bonifico)
- in materia di accertamento e riscossione della TARI, si prevede che i comuni possano, parimenti in deroga all'art. 52 del d.lgs. n. 446/1997, affidarne, fino alla scadenza del relativo contratto, la relativa gestione dell'accertamento e della riscossione (anche nel caso di adozione della tariffa di natura corrispettiva di cui ai commi 667 e 668), ai soggetti ai quali, alla data del 31 dicembre 2013, risulta affidato il servizio di gestione dei tributi o di accertamento e riscossione del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi di cui all'art. 14 del DL n. 201/2011. In proposito, si rileva che la deroga contenuta nella disposizione in commento sembrerebbe relativa alla sola TARI non essendo più menzionata nella nuova formulazione la riscossione della TASI.

Decreto del Ministero della Giustizia 12 giugno 2014 - Consultazione diretta del sistema informativo del casellario da parte delle pubbliche amministrazioni e dei gestori di pubblici servizi, ai sensi dell'articolo 39 del decreto del Presidente della Repubblica 313/2002

Il provvedimento reca modifiche al decreto dirigenziale 5 dicembre 2012 (concernente le regole procedurali di carattere tecnico operativo per l'attuazione della consultazione diretta

² Cfr. il “Decreto legge 9 giugno 2014, n. 88 - Disposizioni urgenti in materia di versamento della prima rata TASI per l'anno 2014”, che disciplina le modalità di versamento della prima rata della TASI per l'anno in corso.

del Sistema Informativo del Casellario) ed ai relativi allegati, prorogando, in particolare, al 30 giugno 2016 il termine per la validità delle disposizioni transitorie di cui all'art. 16, comma 8, del citato decreto dirigenziale, precedentemente fissato al 30 giugno 2014, con ciò consentendo, alle pubbliche amministrazioni ed ai gestori di pubblici servizi di continuare ad acquisire i certificati presso gli uffici locali del casellario giudiziale secondo le modalità attuali indicate nello stesso art. 16.

Decreto legge 12 settembre 2014, n. 132 - Misure urgenti di degiurisdizionalizzazione ed altri interventi per la definizione dell'arretrato in materia civile (GU n. 261 del 10 novembre 2014 – Supplemento ordinario n. 84/L)

Il decreto, sensibilmente modificato in sede di conversione (legge 10 novembre 2014, n. 162) contiene una serie di interventi finalizzati alla c.d. «degiurisdizionalizzazione» del contenzioso civile, introducendo misure che facilitano l'accesso a strumenti alternativi di risoluzione della controversia prima dell'introduzione del processo ovvero a processo pendente. Si segnalano, oltre alla disciplina della cd. negoziazione assistita, le disposizioni di cui:

- **all'art. 18** (Iscrizione a ruolo del processo esecutivo per espropriazione), che interviene sul libro terzo del codice di procedura civile introducendo importanti modifiche al processo di esecuzione per l'espropriazione forzata (cfr. obbligo di deposito della nota di iscrizione a ruolo, attualmente disciplinata solo per il processo di cognizione);
- **all'art. 19** (Misure per l'efficienza e la semplificazione del processo esecutivo), che apporta significative modifiche alla disciplina dell'espropriazione forzata;
- **all'art. 19-bis** (Crediti delle rappresentanze diplomatiche e consolari straniere), che prevede che non siano soggette ad esecuzione forzata, a pena di nullità rilevabile d'ufficio, le somme depositate su conti correnti bancari o postali a disposizione delle rappresentanze diplomatiche o consolari straniere in relazione ai quali il capo della rappresentanza, del posto consolare o il direttore, comunque denominato, dell'organizzazione internazionale in Italia, con atto preventivamente comunicato al Ministero degli affari esteri, all'istituto bancario (o posta) presso il quale è stato aperto il rapporto, ha dichiarato che sul conto sono versate esclusivamente somme destinate all'espletamento delle funzioni diplomatiche;

- **all'art. 20** (Monitoraggio delle procedure esecutive individuali e concorsuali e deposito della nota di iscrizione a ruolo con modalità telematiche) che interviene in materia di procedura fallimentare, di concordato preventivo con cessione dei beni e con continuità aziendale “e di procedure esecutive individuali su beni immobili”, prevedendo a carico del curatore, del liquidatore o del commissario giudiziale, l'obbligo di elaborare e di depositare in cancelleria con modalità telematiche, il rapporto riepilogativo finale, stilato sulla base di quello previsto dalla legge fallimentare (art. 33).

INESIGIBILITÀ

L'intervento normativo di cui ai commi da 682 a 689 della legge di stabilità 2015 (n. 190/2015) provvede ad un complessivo riordino della disciplina delle comunicazioni di inesigibilità presentate dagli agenti della riscossione. In particolare:

- ✓ **i commi 682 e 683** riscrivono, in sostanza, la disciplina contenuta con carattere di generalità negli artt. 19 e 20 del d.lgs. n. 112/1999;
- ✓ **i commi 684-688** disciplinano particolarmente le comunicazioni di inesigibilità relative a quote affidate agli agenti della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2014;
- ✓ **il comma 689** porta dal 1° gennaio 2013 al 1° gennaio 2015 il termine indicato dall'art. 1, comma 535, della legge n. 228/2012 (Stabilità 2013) per la decorrenza delle disposizioni contenute nei commi 531-534 relativamente all'operatività del Comitato di indirizzo e verifica dell'attività di riscossione mediante ruolo, previsto dalla medesima legge di stabilità 2013, e istituito con D.M. 16 novembre 2013.

Alla luce delle disposizioni dei commi 682 e 683, risultano sensibilmente rivisitati i criteri di controllo delle comunicazioni di inesigibilità delineati dai citati artt. 19 e 20 del d.lgs. n. 112/1999. In sintesi, si riportano le modifiche apportate a tali articoli.

Nell'art. 19:

- 1) al **comma 1**, viene inserita la previsione relativa alla presentazione nel termine triennale, decorrente dalla data di consegna del ruolo, della comunicazione di inesigibilità fatto salvo quanto diversamente previsto da specifiche disposizioni di legge. La trasmissione della predetta comunicazione dovrà avvenire anche se, alla scadenza del triennio, le relative quote siano interessate da procedure esecutive o cautelari avviate, da contenzioso

pendente, da accordi di ristrutturazione o transazioni fiscali e previdenziali in corso, da insinuazioni in procedure concorsuali ancora aperte, ovvero da dilazioni in corso. In queste ipotesi la comunicazione assume valore informativo e deve essere integrata entro il 31 dicembre dell'anno di chiusura delle attività in corso ove la quota non sia integralmente riscossa;

- 2) la **lettera b) del comma 2** viene abrogata, così abolendo, quale causa di perdita del diritto al discarico, la mancata presentazione della relazione annuale sullo stato delle procedure;
- 3) la **lettera c) del comma 2**, che indica quale causa di perdita del diritto al discarico la mancata presentazione della comunicazione di inesigibilità, è stata riformulata in coerenza con il nuovo testo del comma 1;
- 4) la **lettera e) del comma 2**, relativa, invece, alla perdita al diritto al discarico conseguente alla mancata riscossione per fatto imputabile al concessionario, è modificata per precisare che tale diritto non viene meno se le irregolarità ed i vizi compiuti nell'attività di notifica della cartella di pagamento e nella procedura esecutiva *“non pregiudicano, in ogni caso, l’azione di recupero”*;
- 5) il **comma 3** è integralmente riformulato prevedendo che, per le quote oggetto di comunicazione di inesigibilità che non sono soggette a successiva integrazione, presentate in uno stesso anno solare, il discarico automatico si produce decorso il 31 dicembre del secondo anno successivo a quello della presentazione della comunicazione. Ciò, fatte salve, tuttavia, le comunicazioni per le quali l'ente creditore abbia, entro il predetto termine, avviato l'attività di controllo di cui all'articolo 20. Si precisa, inoltre, che i crediti corrispondenti alle quote discaricate sono eliminati dalle scritture patrimoniali dell'ente creditore.
- 6) al **comma 6**, sono aumentati (dai 30 precedentemente previsti) a 120 giorni i termini entro i quali l'agente deve trasmettere, all'ufficio dell'ente creditore che l'abbia richiesta, la documentazione relativa alle quote per le quali lo stesso ufficio intende esercitare il controllo di merito. Il mancato rispetto del predetto termine nella consegna o comunque nella messa a disposizione della documentazione comporta la perdita del diritto al discarico della relativa quota;
- 7) è, infine, introdotto un **comma 6-bis**, nel quale si prevede che l'ente creditore adotti, nelle more dell'eventuale discarico delle quote affidate, i provvedimenti necessari ai fini

dell'esecuzione delle pronunce rese nelle controversie in cui è parte l'agente della riscossione.

Nell'art. 20 (integralmente sostituito):

- 1) il **comma 1** disciplina la procedura per l'ammissione o il rifiuto del discarico per inesigibilità stabilendo che la stessa prenda avvio con la notifica all'agente della riscossione della comunicazione di avvio del procedimento, nella quale può essere contestualmente richiesta all'agente della riscossione la trasmissione della documentazione ai sensi dell'art. 19, comma 6. L'ufficio dell'ente creditore, qualora ritenga non rispettate, in particolare, le disposizioni dell'art. 19, comma 2, lettere a), d), d-bis) ed e), notifica l'atto di contestazione all'agente, a pena di decadenza, entro 180 giorni, decorrenti dalla comunicazione di avvio del procedimento ovvero, nel caso in cui sia intervenuta richiesta di documentazione, dalla trasmissione della stessa. L'atto di contestazione deve contenere, a pena di nullità, *“l'esposizione analitica delle omissioni e dei vizi o delle irregolarità riscontrati in rapporto alla descrizione delle corrette modalità di svolgimento dell'attività”*. All'agente è, quindi, attribuito un termine di novanta giorni per produrre eventuali osservazioni, decorso il quale, l'ufficio provvederà, a pena di decadenza, entro i successivi 60 giorni, ad ammettere o rifiutare il discarico con provvedimento a carattere definitivo. Laddove, invece, le eventuali osservazioni prodotte facciano emergere *“la possibilità di riattivare proficuamente le attività esecutive”*, si prevede che l'ente creditore assegni all'agente un termine non inferiore a 12 mesi per l'espletamento di nuove azioni, riservando la decisione allo scadere di tale termine;
- 2) il **comma 2** dispone che il controllo dell'ente creditore (che, ai sensi del previgente comma 1-bis, era fatto *“a campione”*) venga effettuato - *“tenuto conto del principio di economicità dell'azione amministrativa e della capacità operativa della struttura di controllo”* - di norma, in misura non superiore al 5 per cento delle quote comprese nelle comunicazioni di inesigibilità presentate in ciascun anno;
- 3) il **comma 3**, in coerenza con l'avvenuta abrogazione della lettera b) del comma 2 dell'art. 19, restringe alla sola ipotesi del mancato rispetto della disposizione della lettera c), dello stesso comma 2 (vale a dire la mancata presentazione della comunicazione di inesigibilità) l'obbligo di procedere nei termini indicati nel comma 1 dell'art. 20 *“immediatamente dopo che si è verificata la causa di perdita del diritto al discarico”*;

- 4) il **comma 4** disciplina le modalità con le quali l'agente della riscossione, a seguito della notifica del provvedimento definitivo da parte dell'ente creditore, può definire la relativa controversia. Al riguardo, si prevede che, entro 90 giorni dalla notifica di tale provvedimento definitivo, l'agente possa, a tal fine, versare una somma, maggiorata degli interessi legali decorrenti dal termine ultimo previsto per la notifica della cartella, pari a **1/8** dell'importo iscritto a ruolo e alla totalità delle spese di cui all'art. 17, commi 6 e 7-ter del d.lgs. n. 112/1999, se rimborsate dall'ente creditore. Ove non proceda a tale "definizione agevolata", l'agente può, invece, ricorrere alla Corte dei conti. Se, tuttavia l'agente non procede alla definizione agevolata o al ricorso, la somma dallo stesso dovuta è pari a **1/3** dell'importo iscritto a ruolo con aggiunta degli interessi e delle spese. Rispetto alla disciplina previgente si rileva, principalmente, la maggiore "convenienza" per l'agente della definizione agevolata (è ora previsto il versamento di $1/8$ in luogo di $1/4$) o di chiusura della posizione (versamento di $1/3$ a fronte della metà dell'importo dovuto ai sensi di quanto in precedenza stabilito nello stesso comma 4 dell'art. 20);
- 5) il **comma 5** esclude dall'applicazione della definizione agevolata di cui al precedente comma 4, i ruoli relativi alle risorse proprie tradizionali di cui all'articolo 2, paragrafo 1, lettera a), delle decisioni 2007/436/CE/Euratom del Consiglio, del 7 giugno 2007, e 2014/335/UE/Euratom del Consiglio, del 26 maggio 2014 resi esecutivi dall'Agenzia delle dogane e dei monopoli e agli atti di accertamento emessi dalla stessa Agenzia, ai sensi dell'art. 9, comma 3-bis, del DL n. 16/2012 per la riscossione delle medesime risorse proprie. Per tali ruoli, l'agente, ove non proceda con ricorso alla Corte dei conti, dovrà corrispondere la somma pari all'importo iscritto a ruolo con aggiunta degli interessi e delle spese (NB. in questa sede è stata cristallizzata in norma di legge una disciplina in precedenza affermata e applicata in via interpretativa, sulla scorta del principio di cogenza delle disposizioni regolamentari comunitarie rispetto alla normativa interna);
- 6) il **comma 6** prevede che l'ente creditore, *"qualora nell'esercizio della propria attività istituzionale individui, successivamente al discarico, l'esistenza di significativi elementi reddituali o patrimoniali riferibili agli stessi debitori, può, a condizione che non sia decorso il termine di prescrizione decennale, sulla base di valutazioni di economicità e delle esigenze operative, riaffidare in riscossione le somme, comunicando all'agente della riscossione i nuovi beni da sottoporre a esecuzione, ovvero le azioni cautelari o esecutive da intraprendere"*. Per la definizione delle modalità di affidamento delle

predette somme, la norma prevede l'emanazione di un decreto del Ministro dell'economia e delle finanze. Si stabilisce, infine, che, nelle ipotesi in argomento, l'azione dell'agente della riscossione sia preceduta dalla notifica dell'avviso di intimazione previsto dall'art. 50 del DPR n. 602/1973.

Ciò posto, la legge di stabilità contiene disposizioni finalizzate, di fatto, a disciplinare gli effetti del nuovo sistema delineato in questa sede, sia sulle quote già affidate agli agenti della riscossione, sia sui relativi rapporti tra questi ultimi e gli enti creditori.

In particolare:

- ai sensi del **comma 684** le comunicazioni di inesigibilità relative alle quote affidate agli agenti della riscossione dal 1° gennaio 2000 sino al 31 dicembre 2014, anche da soggetti creditori che hanno cessato o cessano di avvalersi delle società del Gruppo Equitalia, sono presentate:
 - ✓ per i ruoli consegnati nell'anno 2014: entro il 31 dicembre 2017;
 - ✓ per quelli consegnati negli anni precedenti: per singole annualità di consegna partendo dalla più recente, entro il 31 dicembre di ciascun anno successivo al 2017;
- lo stesso comma 684 demanda a un decreto del Ministro dell'Economia e delle finanze la definizione delle modalità per l'erogazione dei rimborsi all'agente della riscossione, a fronte delle spese di cui al decreto direttoriale del Ministero dell'Economia e delle finanze 21 novembre 2000, effettuate dall'anno 2000 all'anno 2010, da corrispondere in quote costanti e tenuto conto dei tempi di presentazione delle relative comunicazioni di inesigibilità;
- il **comma 685** (parimenti in materia di rimborsi spese), in deroga alla disposizione di cui al citato comma 684, stabilisce che la restituzione agli agenti della riscossione delle stesse spese, maturate negli anni 2000-2013, per le procedure poste in essere per conto dei comuni, è effettuata a partire dal 30 giugno 2018, in venti rate annuali di pari importo, con onere a carico del bilancio dello Stato. A tal fine, fatte salve le anticipazioni eventualmente ottenute, l'agente della riscossione presenta, entro il 31 marzo 2015, un'apposita istanza al Ministero dell'economia e delle finanze. A seguito dell'eventuale diniego del discarico, il recupero delle spese relative alla quota oggetto di diniego è effettuato mediante riversamento delle stesse all'entrata del bilancio dello Stato;

- il **comma 686** dispone che, fino alla data di presentazione delle comunicazioni di inesigibilità relative alle quote affidate agli agenti della riscossione dal 1° gennaio 2000 sino al 31 dicembre 2014, l'agente della riscossione resta legittimato a effettuare la riscossione delle somme non pagate, ai sensi del DPR n. 602/1973, anche per le quote relative ai soggetti creditori che hanno cessato o cessano di avvalersi delle società del Gruppo Equitalia;
- ai sensi del **comma 687** le comunicazioni di inesigibilità relative alle quote di cui al comma 684 (quote affidate dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2014) che siano state presentate anteriormente alla data di entrata in vigore della legge di stabilità 2015, possono essere integrate entro i termini previsti nello stesso comma 684. In tal caso, il controllo dell'ente creditore, previsto dal nuovo testo dell'art. 20 del d.lgs. n. 112/1999, può essere avviato solo decorsi i predetti termini;
- le comunicazioni di inesigibilità in argomento saranno sottoposte a controllo ai sensi dei richiamati artt. 19 e 20 del d.lgs. n. 112/1999 così come modificati dai commi 682 e 683 (comma 688);
- le quote inesigibili, di valore inferiore o pari a 300 euro (ad esclusione di quelle afferenti alle risorse proprie tradizionali), non sono assoggettate al controllo di cui all'art. 19 del predetto d.lgs. n. 112/1999.

INTERESSI DI MORA

Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle entrate 10 aprile 2014 - Fissazione della misura degli interessi di mora per ritardato pagamento delle somme iscritte a ruolo ai sensi dell'articolo 30 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602

Con tale provvedimento, la misura del tasso di interesse da applicare nelle ipotesi di ritardato pagamento delle somme iscritte a ruolo, di cui all'articolo 30 del DPR n. 602/1973, è stata fissata, **a far data dal 1° maggio 2014, al 5,14% in ragione annuale**.

Coerentemente, è stata emanata la *Circolare INPS 2 maggio 2014, n. 54 – Misura degli interessi di mora per ritardato pagamento delle somme iscritte a ruolo*, modifica nella misura sopra indicata il tasso degli interessi di mora di cui al comma 9 dell'art. 116 della legge n. 388/2000³.

INTERESSI DILAZIONE INPS

Circolare INPS n. 75 del 2 maggio 2014 - Variazione della misura dell'interesse di dilazione e di differimento e delle somme aggiuntive per omesso o ritardato versamento dei contributi previdenziali e assistenziali

Nella circolare si afferma che “L'interesse di dilazione per la regolarizzazione rateale dei debiti per contributi e sanzioni civili e l'interesse dovuto in caso di autorizzazione al differimento del termine di versamento dei contributi dovranno essere calcolati al tasso del 6,15% annuo. Tale misura trova applicazione con riferimento alle domande di rateazione presentate a decorrere dall'11 giugno 2014.”

Circolare INPS n. 103 dell'08 settembre 2014 - Variazione della misura dell'interesse di dilazione e di differimento e delle somme aggiuntive per omesso o ritardato versamento dei contributi previdenziali e assistenziali

Atteso che la Banca Centrale Europea con la decisione di politica monetaria del 4 settembre 2014 ha ridotto di 10 punti base il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema (ex TUR) che, pertanto, con decorrenza dal 10 settembre 2014 è pari allo 0,05%, la circolare dispone che “l'interesse di dilazione per la regolarizzazione rateale dei debiti per contributi e sanzioni civili e l'interesse dovuto in caso di autorizzazione al differimento del termine di versamento dei contributi dovranno essere calcolati al tasso del 6,05% annuo. Tale misura trova applicazione con riferimento alle rateazioni presentate a decorrere dal 10 settembre 2014”

INTERESSI LEGALI

Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 11 dicembre 2014 - Modifica del saggio di interesse legale (GU n. 290 del 15 dicembre 2014)

³ NB. Tale norma dispone che, dopo il raggiungimento del tetto massimo delle sanzioni civili calcolate nelle misure previste dall'art. 116, comma 8, lettere a) e b) della stessa legge n. 388/2000, senza che il contribuente abbia provveduto all'integrale pagamento del dovuto, sul debito contributivo maturano interessi nella misura degli interessi di mora di cui al citato art. 30 del DPR n. 602/1973).

L'art. 1 del decreto dispone che, a decorrere dal 1º gennaio 2015, la misura del saggio degli interessi legali di cui all'art. 1284 c.c. è fissata allo 0,5 per cento.

L'art. 17 (Misure per il contrasto del ritardo nei pagamenti) del *Decreto legge 12 settembre 2014, n. 132 - Misure urgenti di degiurisdizionalizzazione ed altri interventi per la definizione dell'arretrato in materia civile*, nell'ambito delle “Altre disposizioni per la tutela del credito nonché per la semplificazione e l'accelerazione del processo di esecuzione forzata e delle procedure concorsuali”, introduce due nuovi commi all'art. 1284 c.c. (Saggio degli interessi), prevedendo un incremento, rispetto a quello legale, del saggio di interesse da applicare in pendenza di un contenzioso civile o di un procedimento arbitrale mediante la sua equiparazione a quello previsto per il caso di ritardo di pagamento nelle transazioni commerciali.

ISTAT

Elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato individuate dall'ISTAT ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196 (GU n. 210 del 10 settembre 2014)

Sulla Gazzetta Ufficiale n. 201 del 10 settembre 1014, è stato pubblicato, a cura dell'ISTAT, l'elenco in questione, che individua le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato. Come in precedenza, le società del Gruppo Equitalia sono inserite tra le Amministrazioni Centrali, nell'ambito degli “enti produttori di servizi economici”.

PAGAMENTI ELETTRONICI

Decreto del Ministero dello Sviluppo economico di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze 24 gennaio 2014 - “Definizioni e ambito di applicazione dei pagamenti mediante carte di debito”

Tale decreto, emanato in parziale attuazione dell'art. 15, comma 4, del DL n. 179/2012 (recante “Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese”), in materia di pagamenti elettronici, prevede, in particolare, l'obbligo di accettare pagamenti effettuati attraverso le

carte di debito di cui alla norma citata per tutti i pagamenti di importo superiore a 30 euro disposti a favore dei cd. esercenti, ossia i beneficiari, imprese o professionisti, di un pagamento abilitati “*all'accettazione di carte di pagamento anche attraverso canali telematici*” per l'acquisto di prodotti o la prestazione di servizi. Il decreto prescrive, altresì, tale obbligo, in sede di prima applicazione, e fino al 30 giugno 2014, limitatamente ai pagamenti effettuati a favore degli esercenti, come sopra descritti, “*per lo svolgimento di attività di vendita di prodotti e prestazione di servizi il cui fatturato dell'anno precedente a quello nel corso del quale è effettuato il pagamento sia superiore a duecentomila euro*”.

PROCEDURE TELEMATICHE - ADEMPIMENTI IN MATERIA DI ATTI IMMOBILIARI

Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 10 marzo 2014 - “Estensione ad altri soggetti del regime transitorio di facoltatività della trasmissione telematica del titolo da presentare al conservatore dei registri immobiliari - Restituzione per via telematica del certificato di eseguita formalità”

Tale Provvedimento prevede, all'art. 2, che a decorrere dal 31 marzo 2014, a titolo sperimentale e in regime transitorio di facoltatività, gli agenti della riscossione possano trasmettere per via telematica il titolo da presentare ai conservatori dei registri immobiliari, utilizzando le procedure telematiche di cui all'art. 3-bis del d.lgs. n. 463/1997, secondo le modalità di cui al provvedimento interdirigenziale dell'allora Agenzia del Territorio del 21 dicembre 2010, relativamente agli atti notarili. Si dispone, in particolare, che la trasmissione telematica riguardi i documenti, sottoscritti con l'impiego della firma digitale, che costituiscono il titolo per l'esecuzione delle formalità di cui all'art. 3, comma 1, lettere a) e b), del provvedimento interdirigenziale, sempre dell'allora Agenzia del Territorio, del 18 dicembre 2009 (ossia “*a) la nota di trascrizione, a norma dell'art. 2659 del codice civile e secondo quanto previsto dall'art. 555, comma 2, del codice di procedura civile, dell'avviso di vendita di cui all'art. 78 del decreto del Presidente della Repubblica n. 602 del 1973 per l'esecuzione del pignoramento immobiliare” e “b) la nota di iscrizione di ipoteca, secondo quanto previsto dall'art. 2839 del codice civile, nei casi di cui all'art. 77 del decreto del Presidente della Repubblica n. 602 del 1973”;*

QUOTE LATTE

La *Legge di Stabilità 2015, al comma 714*, ha modificato i commi 10-bis e 10-ter dell'art. 8-quinquies del DL n. 5/2009. Nel nuovo contesto, ferma restando la disposizione del comma 10 dello stesso art. 8-quinquies, per cui, nelle ipotesi di cui trattasi, sia l'AGEA a procedere alla riscossione mediante ruolo, avvalendosi, su base convenzionale, delle società del nostro Gruppo per le fasi di formazione del ruolo, di stampa delle cartelle di pagamento e degli altri atti della riscossione (nonché per l'eventuale assistenza nella fase di gestione del contenzioso), il legislatore ha inteso prevedere la possibilità, per l'AGEA medesima, di avvalersi parimenti di tali società, ovvero del Corpo della guardia di finanza, per la notificazione delle cartelle e per la prosecuzione delle attività di riscossione coattiva.

Si riportano, di seguito, le disposizioni di interesse, come modificate in questa sede:

DL n. 5/2009, art. 8 quinquies:

“(...)

- **10-bis.** *La notificazione della cartella di pagamento prevista dall'articolo 25 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, e successive modificazioni, e ogni altra attività contemplata dal titolo II del medesimo decreto del Presidente della Repubblica n. 602 del 1973, e successive modificazioni, sono effettuate dall'AGEA, che a tal fine si avvale delle società del gruppo Equitalia ovvero del Corpo della guardia di finanza. Il personale di quest'ultimo esercita le funzioni demandate dalla legge agli ufficiali della riscossione;*
- **10-ter.** *Le procedure di riscossione coattiva sospese ai sensi del comma 2 sono proseguite, sempre avvalendosi delle società del gruppo Equitalia ovvero del Corpo della guardia di finanza, dalla stessa AGEA, che resta surrogata negli atti esecutivi eventualmente già avviati dall'agente della riscossione e nei cui confronti le garanzie già attivate mantengono validità e grado”.*

(In materia, cfr. il Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate 28 agosto 2014 che aveva approvato il modello di cartella di pagamento e di avviso di intimazione; sez. CARTELLA DI PAGAMENTO).

RISORSE PROPRIE UE

Legge 30 ottobre 2014, n. 161 - Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea - Legge europea 2013-bis (GU n. 261 del 10 ottobre 2014 – Supplemento ordinario N. 83/L)

La legge in esame interviene su diverse materie e, per quanto di interesse per le società del Gruppo, si segnala **l'art. 10** relativamente alla riscossione coattiva dei debiti aventi ad oggetto entrate costituite da risorse proprie dell'U.E e dall'IVA riscossa all'importazione. Tali entrate sono escluse dall'applicazione:

- delle norme contenute nella legge n. 228/2012 (stabilità 2013) in materia di debiti fino a mille euro (art. 1, comma 544: “*(...) salvo il caso in cui l'ente creditore abbia notificato al debitore la comunicazione di inidoneità della documentazione ai sensi del comma 539, non si procede alle azioni cautelari ed esecutive prima del decorso di centoventi giorni dall'invio, mediante posta ordinaria, di una comunicazione contenente il dettaglio delle iscrizioni a ruolo*”);
- delle norme parimenti contenute nella legge n. 228/2012 in materia di annullamento dei crediti di importo fino a duemila euro (art. 1 commi 527– 529)⁴.

A tal fine, in questa sede nella predetta legge n. 228/2012, viene inserito, dopo il comma 529, il **comma 529-bis**, che espressamente dispone la non applicazione dei 527, 528 e 529 ai crediti sopra indicati e modifica il comma 533, aggiungendo, dopo la lettera a), relativa ai criteri e le linee guida del Comitato di indirizzo e verifica dell'attività di riscossione mediante ruolo, la lettera **a-bis**), per cui “*i criteri e le linee guida di cui alla lettera a) non possono escludere o limitare le attività di riscossione dei crediti afferenti alle risorse proprie tradizionali di cui all'articolo 2,*

⁴ Legge n. 228/2012, art. 1:

comma 527. *Decorso sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, i crediti di importo fino a duemila euro, comprensivo di capitale, interessi per ritardata iscrizione a ruolo e sanzioni, iscritti in ruoli resi esecutivi fino al 31 dicembre 1999, sono automaticamente annullati. Ai fini del conseguente discarico ed eliminazione dalle scritture patrimoniali dell'ente creditore, con decreto del Ministero dell'Economia e delle finanze sono stabilite le modalità di trasmissione agli enti interessati dell'elenco delle quote annullate e di rimborso agli agenti della riscossione delle relative spese per le procedure esecutive poste in essere.*

comma 528. *Per i crediti diversi da quelli di cui al comma 527, iscritti in ruoli resi esecutivi fino al 31 dicembre 1999, esaurite le attività di competenza, l'agente della riscossione provvede a darne notizia all'ente creditore, anche in via telematica, con le modalità stabilite dal decreto di cui allo stesso comma 527.*

comma 529. *Ai crediti previsti dai commi 527 e 528 non si applicano gli articoli 19 e 20 del decreto legislativo 13 aprile 1999, n. 112 e, fatti salvi i casi di dolo, non si procede a giudizio di responsabilità amministrativo e contabile.)*

paragrafo 1, lettera a) , della decisione 2007/436/CE, Euratom del Consiglio, del 7 giugno 2007, e all'imposta sul valore aggiunto riscossa all'importazione”.

La legge di stabilità 2015, nell'ambito della riforma della disciplina dell'inesigibilità:

- al **comma 683**, modificando l'art. 20 del d.lgs. n. 112/1999, al relativo attuale comma 5 ha disposto che per i ruoli relativi alle risorse proprie tradizionali resi esecutivi dall'Agenzia delle dogane e dei monopoli e agli atti di accertamento emessi dalla stessa Agenzia, ai sensi dell'art. 9, comma 3-bis, del DL n. 16/2012, non si applicano le norme sulla definizione agevolata delle contestazioni;
- al **comma 688**, esclude le risorse proprie dal controllo di cui all'art. 19, come modificato in questa sede dai commi 682 e 683 (vedi anche sezione INESIGIBILITÀ)

RATEAZIONI

SOGGETTI DECADUTI

Il **DL n. 66/2014 (spending review)**, all'**art. 11-bis** (Norme in materia di rateazione) ha dettato disposizioni a favore dei debitori decaduti dal beneficio della rateazione accordato precedentemente al 22 giugno 2013, data di entrata in vigore del “decreto del fare” (DL n. 69/2013). Si tratta, quindi, di una norma di carattere eccezionale e con portata precettiva del tutto diversa da quella di cui all'art. 19 del DPR n. 602/1973. Specificamente, essa ha previsto, appunto, per i contribuenti decaduti dal beneficio della rateazione di cui all'art. 19 del DPR n. 602/1973, la possibilità richiedere la concessione di un nuovo piano di rateazione, fino a un massimo di 72 rate mensili, a due condizioni: 1) decadenza intervenuta entro e non oltre il 22 giugno 2013 e 2) richiesta presentata entro e non oltre il 31 luglio 2014. È stata disposta, inoltre, la non prorogabilità del nuovo piano così concesso e la decadenza del debitore dal medesimo in caso di mancato pagamento di due rate anche non consecutive (v. infra sezione “rateazioni”). A riprova dell'eccezionalità della norma, si considerino la previsione tassativa di un numero di rate concedibili (massimo 72) più limitato rispetto alle alternative (massimo 120) dallo stesso riconosciute, nonché la perentoria impossibilità, per i debitori decaduti, di chiedere ulteriori proroghe del piano ottenuto e la circostanza che il

mancato pagamento di 2 rate (e non di 8 come di norma previsto), anche non consecutive, ne determini l'automatica decadenza

Con la legge 27 febbraio 2015, n. 11, di conversione del DL n. 192/2014 (cd. Milleproroghe), che ha aggiunto a quest'ultimo l'art. 10, comma 12-quinquies, l'art. 11-bis è stato modificato, per consentire, sostanzialmente, una riapertura dei termini per la fruizione del beneficio. Il nuovo testo recita:

- I contribuenti decaduti dal beneficio della rateazione previsto dall'articolo 19 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, possono richiedere la concessione di un nuovo piano di rateazione, fino a un massimo di settantadue rate mensili, a condizione che:
 - a. la decadenza sia intervenuta entro e non oltre il 31 dicembre 2014;
 - b. la richiesta sia presentata entro e non oltre il 31 luglio 2015.
- Il piano di rateazione concesso ai sensi del comma 1 non è prorogabile e il debitore decade dallo stesso in caso di mancato pagamento di due rate anche non consecutive. A seguito della presentazione della richiesta del piano di rateazione, non possono essere avviate nuove azioni esecutive. Se la rateazione è richiesta dopo una segnalazione effettuata ai sensi dell'articolo 48 -bis del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, e successive modificazioni, la stessa non può essere concessa limitatamente agli importi che ne costituiscono oggetto.
- Il comma 13-ter dell'articolo 10 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 è abrogato.

Pertanto, sulla scorta del novellato dettato normativo, a decorrere dal 1º marzo 2015, i presupposti per accedere alla nuova rateazione sono i seguenti:

- i contribuenti debbono essere decaduti dal beneficio della rateazione (a prescindere dalla tipologia di piano precedentemente accordato⁵) entro e non oltre il 31 dicembre 2014;

⁵ Ciò, come chiarito dall'On. Enrico Zanetti, Sottosegretario per l'economia e per le finanze, in riscontro a interrogazione a risposta immediata in Commissione Finanze della Camera dei Deputati nella seduta del 19 marzo 2015 (On. Cancelleri, n. 5- 05026): "limitandosi all'esame dei requisiti temporali richiesti dalla norma, si può giungere alla conclusione che tutti i soggetti decaduti alla data del 31 dicembre 2014 da un piano di rateazione in corso (a prescindere dalla tipologia di piano, sia esso ex articolo 19 del decreto del Presidente della Repubblica n. 602 del 1973, sia esso a fronte di una richiesta ex articolo 11-bis del decreto-legge n. 66 del 2014 nella previgente

- l'ammissione al nuovo piano di dilazione deve essere richiesta entro e non oltre il 31 luglio 2015.

Nel nuovo testo dell'art. 11-bis, il legislatore ha, infine, previsto espressamente che:

- a seguito della presentazione della richiesta del piano di rateazione, non possano essere avviate nuove azioni esecutive;
- non si possano rateizzare somme oggetto di riscossione coattiva fino a concorrenza dell'ammontare dei crediti vantati dal debitore nei confronti di una pubblica amministrazione e da questa segnalati all'agente della riscossione ai sensi dell'art. 48-bis del DPR n. 602/1973.

VERSAMENTI UNITARI

Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 10 gennaio 2014 - Applicazione del sistema dei versamenti unitari e della compensazione agli Enti previdenziali, di cui ai decreti legislativi n. 509/1994 e n. 103/1996, ai sensi dell'articolo 28 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241

Il decreto in esame estende ad altri enti previdenziali [ad es. Ente nazionale di assistenza per i rappresentanti di commercio (Fondazione ENASARCO), Ente nazionale di previdenza e assistenza dei medici e degli odontoiatri (ENPAM), Ente nazionale di previdenza e assistenza degli psicologi (ENPAP), etc.] l'applicazione delle disposizioni in tema di versamenti unitari e compensazione, di cui al capo III del d.lgs. n. 241/1997 prima prevista solo per INAIL, ENPALS e INPDAI.

Il **decreto Spending Review** (DL n. 66/2014), all'**art. 11 (Riduzione dei costi di riscossione fiscale)** contiene disposizioni destinate a ridurre i costi di riscossione fiscale legati ai compensi agli intermediari del servizio F24, ossia banche ed altri operatori, tra cui gli agenti della riscossione. A tal fine, si prevede, al comma 1, che l'Agenzia delle Entrate provveda alla revisione delle condizioni, anche di remunerazione delle riscossioni dei versamenti unitari, del servizio di accoglimento delle deleghe di pagamento, in modo da assicurare una riduzione di spesa.

Circolare n. 27/E del 19 settembre 2014 - “Modalità di presentazione delle deleghe di pagamento F24 a decorrere dal 1° ottobre 2014 – Articolo 11, comma 2, del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66 convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89 – Chiarimenti”.

Tale circolare è stata emanata nell'ottica di fornire chiarimenti in merito alla disposizione contenuta nell'art. 11 sopra citato. Per quanto attiene ai profili di interesse per le società del Gruppo, in questa sede è stato, tra l'altro, precisato che: *“I soggetti che hanno diritto ad agevolazioni fiscali, nella forma di crediti d'imposta, utilizzabili in compensazione esclusivamente presso gli agenti della riscossione, per tale finalità possono continuare a presentare il modello F24 cartaceo presso gli sportelli degli agenti medesimi.”*

Cfr., *infra*, le disposizioni del decreto “Salva Roma”, per cui i versamento della TASI avviene mediante il modello F24.

BLOCCO AZIONI ESECUTIVE TRASPORTO FERROVIARIO REGIONALE

Decreto legge 12 settembre 2014, 133 - Misure urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l'emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttive (cd. SBLOCCA ITALIA) (GU n. 212 del 12 settembre 2014)

L'art. 41, comma 5 del decreto Sblocca Italia, convertito dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, nell'ambito delle norme in materia di trasporto pubblico nelle regioni Campania e Calabria ha disposto che fino al 31 dicembre 2015 “non è consentito intraprendere azioni esecutive” nei confronti delle società di cui all'art. 16, comma 7, del DL n. 83/2012 (società a partecipazione regionale esercenti il trasporto ferroviario regionale).

PAGAMENTI ELETTRONICI

Decreto del Ministero dello Sviluppo economico di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze 24 gennaio 2014, recante “Definizioni e ambito di applicazione dei pagamenti mediante carte di debito”

Tale decreto, emanato in parziale attuazione dell'art. 15, comma 4, del DL n. 179/2012 (recante “Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese”), in materia di pagamenti

elettronici, prevede, in particolare, l'obbligo di accettare pagamenti effettuati attraverso le carte di debito di cui alla norma citata per tutti i pagamenti di importo superiore a 30 euro disposti a favore dei cd. esercenti, ossia i beneficiari, imprese o professionisti, di un pagamento abilitati “all’ accettazione di carte di pagamento anche attraverso canali telematici” per l’acquisto di prodotti o la prestazione di servizi. Il decreto prescrive, altresì, tale obbligo, in sede di prima applicazione, e fino al 30 giugno 2014, limitatamente ai pagamenti effettuati a favore degli esercenti, come sopra descritti, “per lo svolgimento di attività di vendita di prodotti e prestazione di servizi il cui fatturato dell’anno precedente a quello nel corso del quale è effettuato il pagamento sia superiore a duecentomila euro”.

► ALTRA NORMATIVA

Controllo e vigilanza - norme di contenimento della spesa pubblica

Gli Agenti della riscossione, in quanto ricompresi tra le imprese finanziarie di cui al Titolo V del Testo Unico Bancario (D. Lgs. 385/93 e s.m.i.), risultano assoggettabili alla vigilanza equivalente da parte del Ministero competente ai sensi dell’art. 114 del citato TUB.

Dal 2008 Eurostat ed ISTAT hanno classificato Equitalia e le sue Partecipate nel settore delle Amministrazioni Pubbliche, in considerazione sia della natura pubblica dei soci Agenzia delle entrate e INPS sia del tipo di attività svolta, che vede lo Stato e gli altri Enti pubblici quali principali acquirenti dei servizi forniti dal Gruppo, che svolgendo un’attività complementare a quella tipica di Governo può essere considerato come incaricato di attività ausiliaria.

Pertanto il Gruppo Equitalia - sulla base delle norme classificatorie e definitorie del sistema statistico nazionale e comunitario SEC95 – è stato ricompreso nell’elenco delle amministrazioni pubbliche incluse nel conto economico consolidato, individuate ai sensi dell’articolo 1, comma 3 della legge 31 dicembre 2009, n.196, come confermato anche per il 2013 dall’inserimento delle Amministrazioni Centrali nell’apposito elenco pubblicato in G.U. Serie Generale n. 229 del 30 settembre 2013.

Ne consegue l’assoggettamento di Equitalia e del suo Gruppo a diverse misure di contenimento della spesa, di seguito rappresentate, previste dalla normativa in tema di

finanza pubblica, che si sono affiancate alle iniziative intraprese fin dal 2006 dal Gruppo in tema di razionalizzazione della gestione economica e finanziaria.

Decreto Legge n. 112/08

Tenuto conto di quanto previsto per le società non quotate a totale partecipazione pubblica dall'art. 61 del D.L. 112/08, e in applicazione di quanto indicato dalla Circolare RGS n. 36 del 23/12/2008, Equitalia SpA ha rilevato l'ammontare dei prescritti risparmi di spesa relativi al Gruppo, determinati nella misura del 50% delle spese sostenute nell'esercizio 2007 per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e spese di rappresentanza, e del 70% delle spese per sponsorizzazioni sostenute per il medesimo anno.

L'importo dovuto per il Gruppo determinato per l'esercizio 2014 in € 718.814 è stato versato dalla Capogruppo ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato entro il mese di marzo 2014.

Decreto Legge n. 78/10

Anche il D.L. 78/10, convertito con la L. 122/2010, ha introdotto specifiche disposizioni volte a contenere la spesa delle amministrazioni e delle società ricomprese nel sopra richiamato elenco ISTAT. In considerazione del dettato normativo e tenuto conto anche dei contenuti delle Circolari del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, n. 40 del 23 dicembre 2010 e n. 12 del 15 aprile 2011, sono state disposte, anche per l'anno 2013, le misure di contenimento ivi previste.

L'importo determinato per il 2014 pari a Euro 1.545.094 è stato versato dalla Capogruppo, per conto dell'intero Gruppo, nel mese di ottobre nell'apposita entrata del Bilancio dello Stato prevista per le ulteriori somme provenienti dalle riduzioni di spesa derivanti dall'adozione delle misure di cui all'art. 6 del decreto in parola.

Decreto Legge n. 52/12

Da evidenziare anche il D.L. 52/2012, convertito in Legge 6 luglio 2012, n.94, che ha istituito un Commissario straordinario per la razionalizzazione della spesa pubblica per gli acquisti di beni e servizi, con i poteri di intervenire sui livelli di spesa delle pubbliche

amministrazioni. Con la stessa norma sono state modificate alcune modalità nel processo degli acquisti della P.A., ai fini della maggiore trasparenza ed economicità.

Decreto Legge n. 83/12

Con le medesime finalità è intervenuto il D.L. 83/2012, rubricato “Amministrazione aperta”, che obbliga alla pubblicazione, dal 1° gennaio 2013 a pena di inefficacia legale, degli elementi essenziali di ogni concessione di sovvenzioni, sussidi o vantaggi economici in genere da parte di ogni pubblica amministrazione.

Decreto Legge n. 95/12 (cd Spending review)

Inoltre, il D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni con Legge 135 del 7 agosto 2012, ha disposto nuove diverse misure urgenti in tema di revisione della spesa pubblica, tra le quali si evidenziano:

- il rafforzamento dell'utilizzazione degli strumenti di acquisto centralizzato della Consip SpA, con l'obbligo di ricorrervi in tutti i casi di acquisto di utenze energetiche, idriche e telefoniche (utilities companies) e nei casi in cui, tra gli strumenti della Consip SpA, vi siano offerte di beni e servizi a condizioni migliori di quelle applicate dai fornitori correnti e questi non acconsentano a ridurre le condizioni economiche allo stesso livello;
- l'estensione, all'anno 2015, dell'inapplicabilità *ope legis* degli aggiornamenti dei canoni di locazione degli immobili condotti dalle amministrazioni iscritte nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione;
- la riduzione obbligatoria del 50% delle spese per le autovetture aziendali e i buoni taxi rispetto al 2011;
- la norma secondo la quale il trattamento economico dei dipendenti, comprensivo di quello accessorio, fino al 31 dicembre 2014, non potrà superare quello ordinariamente spettante per l'anno 2011;
- la fruizione obbligatoria delle ferie e dei riposi spettanti al personale, che in nessun caso danno diritto alla corresponsione di trattamenti economici sostitutivi, nonché l'imposizione di un tetto al valore dei buoni pasto che al massimo potrà ammontare ad euro 7,00;

- più in generale, la riduzione di tutte le spese per consumi intermedi in misura del 5% per il 2012 e del 10% dal 2013 rispetto a quanto sostenuto per il 2010. Con l'introduzione del D.L. 66/14 il versamento annuale è stato integrato della quota di un ulteriore 5% sui consumi intermedi sostenuti nel 2010.

Con riferimento all'ultimo punto si specifica che il versamento dovuto ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato, per l'ammontare di € 18.629.283,00 è stato effettuato nel mese di giugno 2014.

Per la definizione del perimetro dei consumi intermedi, la Capogruppo ha esaminato il totale della voce consolidata “altre spese amministrative” ed ha provveduto ad individuare tra le stesse quale tipologia di costo potesse rientrare nella definizione di “consumi intermedi”. L'analisi condotta dalla società è stata svolta tenuto conto di quanto previsto dalla Circolare RGS 5/2009.

Legge 228/12 (Legge di Stabilità 2013)

Da ultimo, la L. 228/12 (Legge di stabilità 2013) prevede il divieto di effettuare spese di ammontare superiore al 20 per cento della spesa sostenuta in media negli anni 2010 e 2011 per l'acquisto di mobili e arredi, salvo che l'acquisto sia funzionale alla riduzione delle spese, connesse alla conduzione degli immobili. La riduzione è fissata nell'80% della spesa sostenuta in media negli anni 2010 e 2011 per l'acquisto di mobili e arredi, salvo che l'acquisto sia funzionale alla riduzione delle spese, connesse alla conduzione degli immobili. Il relativo versamento di € 1.917.413 è stato effettuato da Equitalia SpA nel mese di giugno 2014.

Per tutte le misure di contenimento della spesa sopra descritte la Capogruppo, che ha disposto i relativi versamenti al bilancio dello Stato, non ha imputato alle Società controllate il relativo onere, sia in quanto risulta direttamente destinataria della norma - tenuto conto dell'impianto normativo del D.L. 203/2005 e dell'inclusione, come gruppo societario, fra le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato ex L. 196/09 – sia in quanto il risparmio, determinato come suindicato sulle risultanze del bilancio consolidato, non risulta imputabile a ciascuna delle attuali Società partecipate, in assenza di un perimetro societario invariato negli esercizi presi a riferimento come base di calcolo per i risparmi..

Infine, si rappresenta che Equitalia SpA e le sue Società partecipate sono sottoposte al controllo della Corte dei Conti. Il controllo della Corte “viene esercitato secondo le modalità stabilite agli articoli 2 e 3 della L. 259/58”.

Normativa antiriciclaggio – Decreto Legislativo 231/2007

Il D. Lgs. 231/07 - recante disposizioni volte a prevenire l'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo – ha incluso le Società che svolgono il servizio di riscossione tributi tra i soggetti intermediari finanziari destinatari degli obblighi in materia di antiriciclaggio (art. 11, c. 1, lett. I, D. Lgs. 231/07).

Conseguentemente, tali società, in qualità di intermediari finanziari, sono tenute a rispettare gli obblighi di collaborazione attiva elencati nel citato decreto e di seguito riportati.

In particolare, gli adempimenti cui sono tenuti gli intermediari finanziari riguardano:

- l'adeguata verifica della clientela;
- la conservazione e registrazione di rapporti e operazioni nell'Archivio;
- la segnalazione di operazioni sospette alla UIF (Unità di informazione finanziaria);
- l'obbligo di adottare adeguate procedure organizzative e misure di controllo interno, nonché misure di formazione dei dipendenti e dei collaboratori, al fine della corretta applicazione delle disposizioni contenute nel D. Lgs. 231/07;
- la comunicazione al Ministero dell'Economia e delle Finanze delle infrazioni al divieto di trasferimento di contante o titoli al portatore oltre i limiti previsti dalla legge, entro 30 giorni dall'avvenuta conoscenza del fatto. In merito si segnala che per effetto di successive modifiche normative il MEF – Dipartimento del Tesoro - ha precisato che la comunicazione da effettuare entro 30 gg deve essere inviata alle sole Ragionerie territoriali dello Stato competenti per le successive comunicazioni alla Guardia di Finanza.

Con riguardo a tale ultimo punto, e più precisamente alle limitazioni all'uso del contante e dei titoli al portatore di cui all'art. 49 del D. Lgs. 231/07, si evidenzia come la materia in questione sia stata oggetto di diversi interventi legislativi volti ad abbassare la soglia di trasferimento di denaro contante e dei libretti di deposito bancari e postali al portatore. Tale soglia, inizialmente fissata in 12.500 euro, è stata abbassata con un primo intervento a 5.000 euro, successivamente a 2.500 euro e da ultimo a 1.000 euro, per effetto del citato D.L. 201/11.

Si sottolinea, inoltre, che il D. Lgs. 151/09, che ha apportato disposizioni integrative e correttive del D. Lgs. 231/07, ha previsto, in particolare, l'obbligo di adeguata verifica per le operazioni non più collegate o frazionate ma "tra di loro collegate per realizzare un'operazione frazionata", prevedendo la possibilità per gli intermediari finanziari di individuare classi di operazioni e di importo non significative ai fini della rilevazione delle operazioni che appaiono frazionate. Le modifiche apportate hanno stabilito che le limitazioni all'uso del contante devono riferirsi non più "all'operazione, anche frazionata" ma al valore "oggetto di trasferimento" ed "il trasferimento è vietato anche quando è effettuato con più pagamenti inferiori alla soglia che appaiono artificiosamente frazionati".

In tema di vigilanza e controlli, il c. 1 dell'art. 52 del D. Lgs. 231/07 prevede che tutti i soggetti incaricati del controllo di gestione, comunque denominati presso i soggetti destinatari del decreto, vigilino sulla corretta osservanza delle norme contenute nel D. Lgs. 231/07, effettuando senza ritardo le comunicazioni previste al successivo comma 2, relative alle infrazioni di cui siano venuti a conoscenza nell'esercizio delle proprie funzioni.

Si segnala, infine, che è stata posta sotto costante monitoraggio, anche a livello di Capogruppo, la normativa antiriciclaggio ai fini dell'immediato recepimento degli eventuali interventi normativi interessanti, tempo per tempo, la specifica materia.

A tal proposito, si rammenta come, da ultimo, in data 3 aprile 2013, la Banca d'Italia abbia emanato, con efficacia decorrente dal primo gennaio 2014, ben due provvedimenti attuativi del decreto antiriciclaggio, uno inerente all'adeguata verifica della clientela e l'altro alla tenuta dell'archivio unico informatico. Solo quest'ultimo annovera, tuttavia, tra i propri destinatari, anche le società che svolgono il servizio di riscossione dei tributi.

Nell'anno di riferimento, attesa la recente riorganizzazione di Gruppo, è stata, peraltro, emanata, apposita direttiva finalizzata ad uniformare le procedure interne e le modalità di adempimento degli obblighi in materia antiriciclaggio.

Parallelamente, al fine di assicurare la massima *compliance* di Gruppo, in fasci di esame puntuale delle condotte che i destinatari della disciplina di riferimento devono tenere nei loro rapporti con i "clienti", nonché delle modalità di esecuzione degli obblighi imposti dalla medesima disciplina e degli strumenti da adottare nell'ambito dell'organizzazione interna, è stata nuovamente soffermata l'attenzione su questioni di carattere pregiudiziale e su altre più strettamente operative, in relazione alle quali è stata reiterata una richiesta di parere al Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento del Tesoro – formalmente inoltrata in data 6 ottobre 2014, alla quale il MEF, ha fornito riscontro in data 21 novembre 2014.

In proposito, è indispensabile evidenziare che, tra le diverse questione sollevate, la più rilevante risulta quella relativa all'individuazione dell'Autorità di Vigilanza di settore competente per le società che svolgono il servizio di riscossione dei tributi.

Si rammenta che detta Autorità riveste un ruolo centrale nell'architettura delineata dalla normativa in materia di antiriciclaggio, avendo, ai sensi dell'articolo 7 del D. Lgs. n. 231/2007, competenze non solo di mero controllo, ma anche di regolamentazione dell'attività dei soggetti vigilati, dovendo emanare "disposizioni circa le modalità di adempimento degli obblighi di adeguata verifica del cliente, l'organizzazione, la registrazione, le procedure e i controlli interni voltati a prevenire l'utilizzo degli intermediari ... a fini di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo."

Il MEF, a tal riguardo, non ha ritenuto di individuare quale sia l'Autorità di riferimento del Gruppo Equitalia.

In pari tempo è stato dato nuovo impulso anche all'attività formativa per il personale, allo scopo di diffondere ulteriormente la cultura della conformità e del rispetto della normativa e creare competenze comuni nell'individuazione delle operazioni sospette. Sono, peraltro, fruibili specifici corsi in modalità e-learning e corsi in aula.

Tracciabilità dei flussi finanziari - Legge n. 136/2010

La L. 136/10, in vigore dal 7 settembre 2010, all'art. 3 ha introdotto nuove disposizioni in materia di tracciabilità dei movimenti finanziari relativi ai lavori, ai servizi ed alle forniture pubbliche, la cui violazione, oltre a costituire causa di nullità o di risoluzione dei contratti (e subcontratti), comporta l'applicazione al trasgressore di specifiche sanzioni amministrative/pecuniarie. Il provvedimento in parola interessa Equitalia SpA sia in quanto "stazione appaltante", sia in qualità di "affidataria" di "commesse pubbliche". La Capogruppo Equitalia SpA, con proprie Direttive, ha fornito alcune linee guida per l'assolvimento dei nuovi obblighi introdotti dalla citata legge.

In particolare, con Direttiva di Gruppo n. 46/2010, Equitalia SpA ha illustrato la serie di nuovi adempimenti che, al fine di assicurare la tracciabilità dei flussi finanziari comunque originati da una commessa pubblica, devono essere attuati dalle Società del Gruppo. Con successiva Direttiva di Gruppo n. 48/2010, Equitalia SpA ha ulteriormente chiarito l'ambito di applicazione della nuova disciplina, alla luce delle modifiche apportate all'art. 3 della L. 136/10 dalla L. 217/10 ("Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 187/10" - in G.U.R.I. n. 295 del 18 dicembre 2010).

L'AVCP - Autorità di Vigilanza per i Contratti Pubblici, con propria determinazione n. 4 del 7 luglio 2011, ha definito le linee guida applicative sul tema della tracciabilità dei flussi finanziari.

Da ultimo, si segnala che l'art. 25 della L. 23 giugno 2014, n. 89 (conversione, con modificazioni, del D.L. 24 aprile 2014, n. 66), recante disposizioni sulla fatturazione elettronica, al comma 2 ha disposto che, al fine di assicurare l'effettiva tracciabilità dei pagamenti da parte delle pubbliche amministrazioni, le fatture elettroniche emesse verso le stesse riportano il Codice identificativo di gara (CIG), ad eccezione dei casi previsti dalla determinazione dell'AVCP n. 4 del 7 luglio 2011 e di quelli previsti dalla tabella 1 allegata al D.L. n. 66/2014.

Responsabilità amministrativa delle persone giuridiche – Decreto Legislativo n. 231/2001

Come noto, il D. Lgs. 231/01 ha introdotto nell'ordinamento italiano, recependo le relative convenzioni internazionali, un regime di responsabilità amministrativa a carico delle Società

per reati contro la Pubblica Amministrazione o per reati societari commessi dai propri amministratori, dirigenti o dipendenti nell'interesse o a vantaggio delle Società stesse.

A partire dal 2008, tutte le Società del Gruppo Equitalia si sono dotate di:

- un modello di organizzazione, gestione e controllo coerente con le prescrizioni del D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231 per la “disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'art. 11 della Legge 29 settembre 2000 n. 300”;
- un Codice Etico;
- un Organismo di Vigilanza, dotato dei requisiti di autonomia, professionalità ed indipendenza previsti dal D. Lgs. 231/01 che riporta al Consiglio di Amministrazione di ciascuna Società

Il modello adottato è finalizzato a configurare un sistema articolato e organico di attività di controllo finalizzate a prevenire la commissione delle fattispecie di reato previste dal D. Lgs. 231/01 e la messa a punto di un efficace sistema di controlli basato sui seguenti principi:

- tracciabilità di ogni operazione rilevante ai fini del decreto;
- separazione delle funzioni in base alla quale nessuno può gestire in autonomia un intero processo;
- coerenza dei poteri autorizzativi con le responsabilità assegnate.

Le competenti strutture di Equitalia SpA hanno intrapreso opportune iniziative di manutenzione ed evoluzione rispetto a quanto già disposto e previsto dal Modello 231 (di Equitalia SpA e delle Società partecipate) anche in considerazione del completamento del percorso di riorganizzazione societaria (fusione per incorporazione di Equitalia Servizi SpA in Equitalia SpA con decorrenza 1 luglio 2013, accentramento delle strutture che svolgono attività di corporate degli AdR presso la struttura di Equitalia SpA con decorrenza 1 luglio 2013 e di quelle di Equitalia Giustizia SpA con decorrenza 1 luglio 2014).

In particolare, le competenti strutture di **Equitalia SpA** hanno provveduto:

- ad aggiornare il Modello Organizzativo D. Lgs. 8 giugno 2001 n.231, tenuto conto dei nuovi reati introdotti dal legislatore con la Legge 6 novembre 2012 n. 190 (c.d. “legge

anticorruzione”) e del nuovo assetto societario;

- ad implementare l’allegato contenente:
 1. l’indicazione dei macroprocessi e dei processi aziendali a potenziale rischio di commissione dei reati rilevanti ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001;
 2. l’indicazione del Responsabile di Processo (*Process Owner*) in termini di struttura organizzativa di appartenenza;
 3. l’indicazione delle singole fattispecie di reato associabili ai macroprocessi e processi aziendali;
 4. l’indicazione degli altri attori interni coinvolti.
- ad aggiornare i Protocolli per Equitalia SpA. Il contenuto dei Protocolli è stato riscritto, adottando un’ottica focalizzata sull’individuazione dei principi di controllo da adottare al fine di prevenire l’insorgenza di ogni profilo di reato rilevante al sensi del D. Lgs. n. 231/2001 e sulla puntuale associazione dei medesimi alle specifiche attività potenzialmente suscettibili di rischio reato.

Per quanto riguarda gli Agenti della Riscossione, è stato predisposto, in analogia a quello di Equitalia SpA, uno specifico Modello 231 per ogni Società e sono stati definiti in maniera univoca i protocolli specifici, suddivisi per processo, con il coordinamento, il supporto e la supervisione di Equitalia SpA.

Per quanto riguarda Equitalia Giustizia SpA, è in corso di elaborazione l’aggiornamento del Modello 231 e dei Protocolli, sia per le attività di Corporate (in analogia a quelli degli AdR) che per l’attività caratteristica (relativi cioè alla Produzione Fondo Unico Giustizia e alla Gestione Crediti di Giustizia).

Per tutto il Gruppo Equitalia è attualmente in corso una fase di implementazione ed aggiornamento dei contenuti del modulo FAD (formazione a distanza) sul tema che illustra nel dettaglio gli strumenti predisposti all’interno delle varie società del Gruppo in tema di adempimenti di cui al D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231.

Testo unico sulla sicurezza sul lavoro - Decreto Legislativo n. 81/2008

La Società ha attivato le procedure necessarie per assicurare l'adempimento agli obblighi prescritti dalle disposizioni normative in materia di sicurezza e salute dei lavoratori sul luogo di lavoro, contenute nel D. Lgs. 81/08 (T.U. in materia di sicurezza sul lavoro).

Per garantire l'incolumità del proprio personale e la sicurezza in genere delle proprie sedi e per fronteggiare con adeguate misure di sicurezza il fenomeno legato all'invio di buste e pacchi esplosivi, nelle Società del Gruppo è stata prolungata l'applicazione della procedura di gestione di tutta la corrispondenza in arrivo con l'utilizzo di apparecchiature radioscopiche per l'individuazione di eventuali plachi sospetti e potenzialmente pericolosi.

Si rappresenta lo stato dei principali ed essenziali adempimenti in capo al Delegato dei Datori di Lavoro delle società del Gruppo, ai sensi del D. Lgs. 81/08.

Si comunica la regolare esecuzione degli obblighi e degli adempimenti tutti previsti dall'Articolo 18 del D. Lgs. 81/08, delegati dal Datore di lavoro al Delegato del Datore di lavoro.

In ottemperanza alle previsioni relative agli obblighi derivanti dalla sorveglianza sanitaria, nei casi e nelle modalità previste dalla vigente normativa in materia, sono in regolare corso di svolgimento le visite mediche dei lavoratori esposti a rischio specifico, nei termini previsti dal programma di sorveglianza sanitaria e così come contemplato nel Piano Sanitario..

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 33 D. Lgs 81/08 la U.O. Sicurezza sta svolgendo accurati sopralluoghi presso tutte le proprie sedi, finalizzati alla individuazione dei fattori di rischio, alla valutazione dei rischi ed all'individuazione delle misure per la sicurezza e salubrità degli ambienti di lavoro..

In ordine agli adempimenti degli obblighi vigenti in materia di informazione, formazione e addestramento di cui agli articoli 36 e 37 si stanno svolgendo presso le sedi di Direzione Regionale corsi formativi in aula per i Preposti ed è stato ultimato un iter di formazione formatori per personale interno alla Funzione che consentirà di avviare i percorsi formativi per il lavoratori presso tutte le sedi.

Tutela della Privacy - Decreto Legislativo n. 196/2003

L'art. 45, lett. c), D.L. 9 febbraio 2012, n. 5 ("Decreto Semplificazioni"), convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35, abrogando la lettera g), comma 1 e il comma 1-bis, art. 34, D. Lgs. n. 196/2003 (Codice della privacy), ha eliminato per tutti i titolari l'obbligo di stesura, entro il 31 marzo di ogni anno, del Documento Programmatico della Sicurezza (DPS).

Ciò nonostante, tenuto conto dell'attenzione riservata dal Gruppo Equitalia alle politiche di sicurezza del dato, della vigente operatività delle altre regole dettate dall'art. 34 del Codice Privacy in materia di trattamento dei dati con strumenti elettronici, dall'Allegato B) nel suo complesso, nonché dell'obbligo, comunque gravante sul titolare, di documentare le scelte operate all'interno dell'organizzazione aziendale, si è provveduto, ad un aggiornamento del DPS per l'anno 2014, ritenendolo, alla luce di tutto ciò, un modello documentale utile per prevenire i rischi tipici insiti nei trattamenti di riferimento. Il nuovo assetto organizzativo degli Agenti della Riscossione, determinatosi a seguito dall'accentramento presso la Holding di numerose funzioni in precedenza direttamente svolte, ha reso necessaria una nuova mappatura delle strutture e dei processi aziendali ed ha dato luogo ad un lungo ed accurato lavoro di ridefinizione dei trattamenti effettuati e ad una nuova stesura del documento "Regolamento e Politiche", unico per tutte le aziende del gruppo, pubblicato con circolare n. 64 del 6 ottobre 2014, per l'utilizzo degli strumenti elettronici. Nel documento sono evidenziate le aree maggiormente esposte a rischio per il trattamento dei dati e le prescrizioni e le politiche adottate per rafforzare il livello di sicurezza logica e fisica poste a tutela dei dati trattati, al fine di garantire adeguati livelli di protezione in aderenza con le prescrizioni del citato Codice.

Dirigente preposto

L'art. 154 bis del D. Lgs. 58/98 (nel seguito "TUF"), introdotto dall'art. 14 della L. 262/05, ha disciplinato la figura del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, prevedendo un articolato sistema di competenze e responsabilità riferibili al ruolo in questione.

L'art. 119 del TUF precisa che le disposizioni in questione si applicano "salvo che sia diversamente specificato, alle società italiane con azioni quotate in mercati regolamentati

italiani o di altri Paesi dell'Unione Europea (società con azioni quotate)".

L'Assonime (Circ. n. 12/2006) ha chiarito che la disciplina in esame "è obbligatoria per le sole società con azioni quotate". Successivamente l'ABI (Circ. n. 13 del 2007), pur evidenziando il dubbio che l'art. 154-bis possa trovare applicazione generalizzata, ha ritenuto che "la tesi dell'applicabilità della normativa de qua alle sole società quotate sia, allo stato, da preferirsi".

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento per le Politiche Fiscali ha richiesto l'applicazione di un regime analogo a quello previsto dalla L. 262/05 anche alle società pubbliche da questo direttamente partecipate.

Ciò premesso - pur non configurandosi al momento i presupposti per un'applicazione della normativa – Equitalia SpA, nell'ambito del progetto di accentramento delle funzioni di corporate (acquisti, logistica, amministrazione e finanza e amministrazione del personale), tecnici (ICT) e di coordinamento (normativa riscossioni, relazioni istituzionali, etc.), si sta dotando degli strumenti operativi e procedurali per codificare i processi di redazione dei documenti contabili e di bilancio. A tal fine sono in corso di omogeneizzazione i sistemi gestionali contabili e le procedure organizzative in parallelo con il processo di razionalizzazione dell'assetto societario del Gruppo.

Affidamento ed esecuzione di contratti pubblici - Decreto Legislativo n. 163/2006

Ai sensi del D. Lgs. 163/06 - Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture (c.d. Codice degli appalti) – la società Equitalia SpA e le Società del Gruppo sono da considerarsi "organismi di diritto pubblico" e in quanto tali ricomprese nel campo di applicazione soggettivo del menzionato codice.

Le Società del Gruppo, infatti, possiedono i requisiti previsti all'art. 3, c. 26, del predetto Codice per assumere tale qualificazione, in quanto:

- istituite per soddisfare specificatamente esigenze di interesse generale, aventi carattere non industriale o commerciale;
- dotate di personalità giuridica;
- svolgenti attività "finanziata in modo maggioritario dallo Stato, dagli Enti pubblici

territoriali o da altri organismi di diritto pubblico oppure la cui gestione sia soggetta al controllo di questi ultimi oppure il cui organo d'amministrazione, di direzione o di vigilanza sia costituito da membri dei quali più della metà è designata dallo Stato, dagli Enti pubblici territoriali o da altri organismi di diritto pubblico”;

- società ricomprese nell'elenco ISTAT per l'inserimento nel conto consolidato nazionale ai fini del patto di stabilità europeo (ex art. 1, c. 5, della L. 311/04).

Pertanto, il Gruppo Equitalia espleta procedure ad evidenza pubblica per l'affidamento di contratti aventi ad oggetto lavori, servizi e forniture ed assolve agli ulteriori obblighi prescritti dal medesimo decreto legislativo con riferimento alla fase esecutiva dei contratti. Con riferimento alla normativa di settore, si segnala che la Commissione europea, in data 13 dicembre 2013, ha emanato il Regolamento (CE) N.1336/2013 con il quale, a decorrere dal 1° gennaio 2014, le c.d. “soglie comunitarie” per procedere ad acquisti di lavori, servizi e forniture nei settori ordinari sono state modificate nei termini che seguono:

- lavori: da Euro 5.000.000,00 a Euro 5.186.000 al netto di IVA;
- forniture: da Euro 200.000,00 a Euro 207.000,00 al netto di IVA;
- servizi: da Euro 200.000,00 a Euro 207.000,00 al netto di IVA.

Il D.P.R. 207/10, contenente il «Regolamento di esecuzione ed attuazione del D. Lgs. 163/06, previsto dall'art. 5 del D. Lgs. 163/06, accoglie la nuova disciplina esecutiva ed attuativa del codice dei contratti pubblici, comportando la definitiva abrogazione del D.P.R. 554/99.

Il Regolamento è entrato in vigore a far data dall'8 giugno 2011, pertanto tutte le stazioni appaltanti e gli operatori economici soggetti alla disciplina del D. Lgs. 163/06 sono tenuti ad uniformarsi alle nuove disposizioni.

Si rileva che l'azione normativa d'urgenza del Governo nei soli ultimi 2 anni è intervenuta numerose volte a modificare il Codice dei Contratti Pubblici. In particolare il D.L. 1/2012 (Decreto Liberalizzazioni), il D.L. 5/2012 (Decreto Semplificazioni), il D.L. 52/2012 (I Decreto *Spending review*), il D.L. 83/2012 (Decreto Crescita), il D.L. 95/2012 (II Decreto

Spending review), il D.L. 179/2012 (DigitPA), il D.L. 69/13 (Decreto del Fare), il D.L. 101/2013 (Razionalizzazione P.A.) e il D.L. 150/2013 (Milleproroghe), come convertiti con modifiche in legge, hanno introdotto innovazioni normative tutte nel senso di favorire la maggiore trasparenza dell'azione amministrativa pubblica e il massimo accesso e concorrenzialità tra gli operatori economici.

Tra le novità di maggior rilievo si segnala:

- il divieto di porre condizioni e criteri di accesso alle procedure di gara connessi ai fatturati aziendali, se non congruamente motivati, o comunque limitativi nei confronti delle piccole e medie imprese;
- l'obbligo di apertura in seduta pubblica anche dei plachi contenenti le offerte tecniche, nei casi di aggiudicazione con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa;
- la possibilità di partecipazione alle gare anche da parte di soggetti che sono ricorsi alle procedure concorsuali preventive ai sensi dell'art.186-bis della legge fallimentare.
- l'obbligo per la stazione appaltante di motivare nella determina a contrarre circa la mancata suddivisione dell'appalto in lotti, e l'obbligo di specificazione all'A.V.C.P. dell'eventuale suddivisione in lotti dell'appalto;
- la deroga al vigente divieto di anticipazione del prezzo, consentendo transitoriamente fino al 31 dicembre 2014 – tale possibilità con riferimento ai soli lavori fino al 10% del valore del contratto;
- l'obbligo di acquisizione d'ufficio del Documento Unico di Regolarità Contributiva da parte delle stazioni appaltanti, nonché l'obbligo di esercitare il potere sostitutivo già previsto dal Regolamento attuativo del Codice in caso di DURC che segnali un'inadempienza contributiva;
- l'estensione della durata della validità del DURC a 120 giorni decorrenti dal rilascio dello stesso da parte dell'Ente competente, prevedendo altresì l'utilizzabilità del medesimo DURC in corso di validità, acquisito per la verifica della dichiarazione sostitutiva relativa al requisito di cui all'articolo 38, comma 1, lettera i), anche ai fini della aggiudicazione dell'appalto e della stipula del relativo contratto, nonché per contratti pubblici di lavori, servizi e forniture diversi da quelli per i quali è stato espressamente acquisito;

- l'acquisizione del DURC da parte della stazione appaltante, successivamente alla stipula del contratto, ogni 120 giorni e l'utilizzo dello stesso per il pagamento degli statuti di avanzamento dei lavori o delle prestazioni e per la emissione del certificato di collaudo, di regolare esecuzione, di verifica di conformità, dell'attestazione di regolare esecuzione, mentre per il pagamento del saldo finale è invece in ogni caso necessaria l'acquisizione di un nuovo DURC;
- le modifiche al regime di qualificazione per l'esecuzione di lavori pubblici e per la dimostrazione dei requisiti di capacità tecnico-professionale ed economico-finanziaria nelle procedure di affidamento di servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria, nonché ulteriori modifiche alla disciplina delle concessioni di lavori pubblici.

Il D.L. 24 aprile 2014, n. 66, convertito con modificazioni dalla L. 23 giugno 2014, n. 89, ha tra l'altro:

- ampliato i poteri di controllo dell'Autorità di vigilanza di settore (art. 10, comma 2);
- disposto che, entro il 30 settembre 2014, le amministrazioni aggiudicatrici di cui all'articolo 3, comma 25, D. Lgs. n. 163/2006 trasmettano all'Osservatorio centrale dei contratti pubblici: *a)* i dati dei contratti non conclusi attraverso centrali di committenza di importo pari o superiore alla soglia di rilevanza comunitaria aventi ad oggetto una o più delle prestazioni individuate con decreto del MEF ed in essere alla data del 30 settembre 2014; *b)* i dati dei contratti aventi ad oggetto beni o servizi di importo pari o superiore alla soglia di rilevanza comunitaria e relativa determina a contrarre, in essere alla data del 30 settembre 2014, stipulati a seguito di procedura negoziata ai sensi degli art. 56 o 57 del D. Lgs. n. 163/2006, ovvero a seguito di procedura aperta o ristretta di cui all'art. 55 del medesimo decreto, in cui sia stata presentata una sola offerta valida (art. 10, comma 4);
- ridotto gli adempimenti di pubblicità legale degli avvisi e dei bandi relativi alle procedure di affidamento dei contratti pubblici con decorrenza dal 01/01/2016 (art. 26).

Da ultimo, il D.L. 24 giugno 2014, n. 90 (Decreto Semplificazione P.A.), ha apportato le seguenti modifiche al D. Lgs. n. 163/2006:

- ha introdotto il comma 6-*bis* all'art. 92, disponendo il divieto di corrispondere al personale con qualifica dirigenziale somme aggiuntive per la progettazione, in base alle

disposizioni di cui ai co. 5 e 6 dello medesimo articolo 92, in ragione della onnicomprensività del relativo trattamento economico (art. 13);

- ha soppresso l'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, di cui all'articolo 6 del D. Lgs. n. 163/2006, trasferendone i relativi compiti e funzioni alla nuova Autorità Nazionale Anti Corruzione – ANAC (art. 19);
- ha disposto che le varianti in corso d'opera di cui al comma 1, lett. b), c) e d) dell'art. 132 del D. Lgs. n. 163/2006, siano trasmesse alla medesima Autorità entro il termine di 30 giorni, unitamente al progetto esecutivo, all'atto di validazione e alla relazione del responsabile del procedimento (art. 37);
- al fine di semplificare gli oneri formali nella partecipazione alle procedure di affidamento di contratti pubblici, ha inserito all'art. 38 del D. Lgs. n. 163/2006 il seguente comma 2-bis: *“La mancanza, l'incompletezza e ogni altra irregolarità essenziale delle dichiarazioni sostitutive di cui al comma 2 obbliga il concorrente che vi ha dato causa al pagamento, in favore della stazione appaltante, della sanzione pecuniaria stabilita dal bando di gara, in misura non inferiore all'uno per mille e non superiore all'uno per cento del valore della gara e comunque non superiore a 50.000 euro, il cui versamento è garantito dalla cauzione provvisoria. In tal caso, la stazione appaltante assegna al concorrente un termine, non superiore a dieci giorni, perché siano rese, integrate o regolarizzate le dichiarazioni necessarie, indicandone il contenuto e i soggetti che le devono rendere. Nei casi di irregolarità non essenziali, ovvero di mancanza o incompletezza di dichiarazioni non indispensabili, la stazione appaltante non ne richiede la regolarizzazione, ne' applica alcuna sanzione. In caso di inutile decorso del termine di cui al secondo periodo il concorrente è escluso dalla gara. Ogni variazione che intervenga, anche in conseguenza di una pronuncia giurisdizionale, successivamente alla fase di ammissione, regolarizzazione o esclusione delle offerte non rileva ai fini del calcolo di medie nella procedura, ne' per l'individuazione della soglia di anomalia delle offerte”*. Per la medesima finalità di semplificazione, è stato altresì aggiunto al successivo art. 46 del D. Lgs. n. 163/2006 il seguente comma 1-ter: *“Le disposizioni di cui all'articolo 38, comma 2-bis, si applicano a ogni ipotesi di mancanza, incompletezza o irregolarità delle dichiarazioni, anche di soggetti terzi, che devono essere prodotte dai concorrenti in base alla legge, al bando o al disciplinare di gara”*. Le predette nuove norme si applicano a tutte le procedure di affidamento indette successivamente alla data di entrata in vigore del decreto (art. 39).

Legge anticorruzione - Legge n. 190/2012

La Legge 6 novembre 2012, n. 190, recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”, ha introdotto per le stazioni appaltanti nuovi obblighi in materia di trasparenza e pubblicità relativamente alle procedure di affidamento di contratti di lavori, servizi e forniture. In particolare, il Legislatore all’art. 1, comma 15 della legge in questione, oltre a ribadire che “*la trasparenza dell’attività amministrativa ... costituisce livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti sociali e civili ai sensi dell’articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione*”, ha stabilito che “*la trasparenza dell’attività amministrativa (...) è assicurata mediante la pubblicazione, nei siti web istituzionali delle pubbliche amministrazioni, delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi*” e tra questi è specificatamente ricompresa la “*scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n.163*”.

Nella seduta del 22 gennaio 2013, il Consiglio dei Ministri ha approvato lo schema di decreto legislativo di attuazione dell’art. 1, co. 35, L. 190/2012, recante il riordino della disciplina sugli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.

Nei termini di legge, le Società del Gruppo hanno provveduto alla pubblicazione nel sito web aziendale dei dati richiesti.

Per completezza di informazione, si evidenzia che le Società del gruppo Equitalia hanno nominato il Responsabile di prevenzione della corruzione e hanno adottato il Piano di prevenzione della corruzione, documento previsto dall’art. 1, comma 5, Legge 6 novembre 2012 n. 190, recante “la valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici a rischio di corruzione e gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio”.

Decreto Legislativo n. 231/2002 - Direttiva pagamenti nelle transazioni commerciali

Il D. Lgs. 231/02, emanato su delega della L. 39/02 in attuazione della Direttiva 2000/35/CE relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali, ha sancito i seguenti principi generali:

- individuazione del termine legale di pagamento in 30 giorni, decorrenti dalla data di ricevimento da parte del debitore della fattura o di una richiesta di pagamento di contenuto equivalente (ovvero, dagli altri eventi tipizzati al comma 2 dell'art. 4);
- decorrenza automatica (senza necessità di costituzione in mora) degli interessi moratori dal giorno successivo alla scadenza del termine legale o contrattuale di pagamento;
- determinazione degli interessi moratori in misura pari al tasso di riferimento della Banca Centrale Europea, maggiorato di 8 punti percentuali;
- nullità delle clausole relative al termine di pagamento, al saggio degli interessi moratori o al risarcimento per i costi di recupero, a qualunque titolo previste o introdotte nel contratto, quando risultino gravemente inique per il creditore.

Il decreto in questione è applicabile a tutte le Società del Gruppo operanti come stazioni appaltanti. Al decreto sono seguiti ulteriori provvedimenti del legislatore nazionale - quali il D.L. 78/09, convertito nella L. 102/09 - finalizzati a rendere maggiormente efficienti i pagamenti delle pubbliche amministrazioni.

Inoltre, si segnala che è stato approvato il Decreto Legislativo 9 novembre 2012 n. 192, per l'integrale recepimento della direttiva 2011/7/UE (c.d. Direttiva *“Late payments II”*), il cui testo ha modificato il D. Lgs. 231/02 prevedendo, tra l'altro, maggiori restrizioni alla possibilità di deroga del termine legale di pagamento di 30 giorni e la determinazione degli interessi moratori nella misura del tasso deliberato dalla BCE maggiorato dell'8%.

Infine, il D. Lgs. 161/2014 ha modificato il D. Lgs. 231/2002 limitando – con riferimento alle transazioni in cui sia parte un soggetto pubblico – la possibilità di stabilire termini di pagamento superiori a quello legale ai casi in cui “ciò sia oggettivamente giustificato dalla natura particolare del contratto o da talune sue caratteristiche” e purché “non [siano] superiori a sessanta giorni” e tale accordo sia provato per iscritto.

Decreto Legge n. 35/2013 - Piattaforma crediti e riconoscimento debiti

In relazione agli obblighi derivanti dall'art. 7 comma 4 bis del D.L. n. 35 del 2013, nel corso del 2014 le società del Gruppo, con il coordinamento della Capogruppo, hanno avviato le attività necessarie alla verifica degli eventuali debiti verso fornitori certi, liquidi ed esigibili scaduti nel periodo 01/01/2013 - 31/12/2013 e non pagati, al fine della loro segnalazione

entro il 30 aprile 2014, attraverso la Piattaforma dedicata da parte del Ministero del Tesoro.

In particolare, a seguito delle analisi svolte, è stata effettuata la **“Comunicazione di assenza di posizioni debitorie”**.

Contestualmente a tale adempimento, l'art. 27 comma 1 del decreto legge del 24 aprile 2014, n. 66 ha introdotto l'art 7-bis al D.L. 35/2013 “disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti della pubblica amministrazione...”, introducendo per le pubbliche amministrazioni l'obbligo di comunicazione, sempre attraverso la Piattaforma Crediti (nelle more dell'introduzione della fatturazione elettronica), dei dati relativi alle fatture per somministrazioni, forniture, appalti e prestazioni professionali, con indicazione delle date relative alle fasi di ricezione, contabilizzazione, scadenza e pagamento. Tale comunicazione ha avviato, di fatto, il monitoraggio dei tempi di pagamento dei debiti.

Verificata l'applicabilità della norma alle società del Gruppo Equitalia, a partire dal 15 ottobre 2014, è stata avviata la trasmissione, tramite la piattaforma crediti, delle segnalazioni dei flussi relativi alle fatture passive, con data emissione successiva al primo luglio 2014.

Ad oggi tali segnalazioni vengono regolarmente effettuate con cadenza mensile.

► FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non sono intervenuti fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio.

► EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Il Budget di Gruppo per l'esercizio 2015, definito in coerenza con le linee guida per la programmazione annuale indicate dagli organi aziendali di vertice, si inserisce nel più ampio programma di interventi ricompreso nel Piano Triennale 2015-2017 e ne recepisce integralmente le linee strategiche.

Il Piano per il triennio 2015-2017, tenendo conto delle variazioni al contesto di riferimento, contiene la progettazione e l'adozione di nuove iniziative che permettano di mitigare gli effetti negativi sul conto economico, capitalizzare le opportunità emergenti e rispondere pienamente al conseguimento degli obiettivi istituzionali.

In particolare gli interventi riguardano:

- l'ambito Riscossione, attraverso la previsione nei prossimi tre anni di un incremento del valore riscosso complessivo di 1,5/2,0 miliardi di euro attraverso una maggiore efficacia dell'azione di riscossione da conseguire attraverso azioni di sistema e/o normative subordinate anche alla collaborazione di terzi;
- l'ambito Enti Locali e Territoriali, attraverso l'implementazione di un nuovo modello di gestione delle attività di riscossione improntato sulla logica del servizio offerto al Consorzio/Enti comunali (Legge 64/2013) e all'ampliamento del portafoglio clienti gestito per gli Enti diversi dai Comuni (es. Servizio Sanitario, Regioni, ...);
- l'ambito Efficienza, attraverso la finalizzazione delle iniziative strategiche introdotte nel precedente piano (2013-2015) e l'avvio di nuove misure per il prossimo triennio finalizzate ad attuare potenziali evoluzioni tecnologiche che assicurino ulteriori risparmi, anche valutando, in corso d'opera, ulteriori efficientamenti dei processi operativi e possibili iniziative aggiuntive di contenimento dei costi del Gruppo.

La previsione dei volumi di riscossione per l'esercizio 2015, sostanzialmente allineata al

risultato di chiusura 2014, prende spunto dai seguenti presupposti sviluppati a normativa vigente:

- garantire la continuità operativa del Gruppo, tale da assicurare già dal 1° gennaio 2015 il pronto avvio delle attività istituzionali, senza soluzione di continuità con gli esercizi precedenti;
- considerare gli impatti delle recenti evoluzioni della normativa di settore in tema di dilazioni di pagamento con particolare riguardo alla durata dei piani di ammortamento, previsti fino a 120 mesi, ed ai termini di decadenza dei piani di rateazione nei casi di rate non pagate;
- attivare iniziative di cooperazione con i principali enti istituzionali in particolare con l'Agenzia delle Entrate, per la riscossione delle quote più rilevanti, comprensive della possibilità di aggredire i beni posseduti all'estero.

Per quanto attiene alla visione prospettica del settore, si fa riferimento alla funzione esercitata in continuità dalle Società del Gruppo Equitalia, funzione che – sensibilmente rivisitata negli ultimi anni ed inserita nella delega fiscale di prossimo esame da parte del Governo – continua a risultare essenziale per la garanzia del gettito poiché, nell'assicurare il presidio del servizio di riscossione normativamente previsto, favorisce l'innalzamento del tasso di adesione spontanea all'obbligazione tributaria e contribuisce al contrasto all'evasione fiscale.

Tenuto conto degli effetti economici previsti dal piano, unitamente alla previsione dei volumi di riscossione, si prevede per il triennio 2015 – 2017 un risultato positivo a livello di Gruppo.

► ALTRE INFORMAZIONI

Principali rischi e incertezze

Nel rispetto delle nuove disposizioni previste per la Relazione sulla gestione dall'art. 3 del D. Lgs. 87/92 - modificato dal D. Lgs. 32/07 in attuazione della direttiva 51/2003/CE - si riportano le informazioni richieste.

Nella valutazione dei rischi e delle incertezze sono state considerate le variabili gestionali potenzialmente incidenti sulla continuità aziendale. L'analisi ha preso in considerazione:

- la tipologia di rischio (economico, finanziario, amministrativo, informatico, di sicurezza, d'immagine);
- l'origine (esterna o interna);
- il grado di impatto per l'impresa (grave, medio o lieve);
- il grado di probabilità di accadimento (molto probabile, possibile o solo eventuale).

Dall'analisi dei rischi aziendali si può ritenere che le azioni di presidio adottate – in applicazione della relativa normativa societaria e di comparto richiamata nella dedicata sezione della Relazione sulla gestione - costituiscano una efficace azione di mitigazione dei rischi aziendali.

Informativa sulla gestione del rischio finanziario

Di seguito sono riportate le informazioni relative all'analisi dei rischi finanziari.

Rischio di credito

I crediti a lungo termine, classificati come crediti verso la clientela, sono vantati verso Stato e contribuenti, ma questi ultimi comunque ripetibili verso gli Enti creditori in relazione:

- alle anticipazioni erogate sui "ruoli con obbligo", per le quali è previsto il rimborso come da specifica normativa (art. 3, c. 13, D.L. 203/05);

- ai crediti per i diritti di notifica e per il rimborso delle spese esecutive per le azioni di recupero obbligatorie non riscosse dai contribuenti e ripetibili agli Enti impositori. Tali rimborsi sono previsti in forza di specifiche norme di legge e nella misura determinata, per singola tipologia di azione, da apposite tabelle ministeriali.

Sono presenti inoltre altri crediti verso istituti bancari nazionali, fra i quali quelli per gli indennizzi previsti nei contratti di acquisizione delle società ex concessionarie e rilevati tra le altre attività.

Ad ogni chiusura di bilancio la Società esamina l'intero comparto dei crediti per valutarne il presumibile valore di realizzo.

Il rischio controparte è da ritenersi anche esso monitorato. Si consideri che la clientela degli Agenti della Riscossione è rappresentata da Enti impositori (principalmente Erario, INPS ed INAIL).

Rischio di liquidità

La maggior parte dei ricavi aziendali è di natura commissionale, con manifestazione economica e numeraria ordinariamente coincidenti, secondo il cosiddetto principio della competenza-riscossione; l'accertamento di ricavi "core" per competenza è infatti relativa principalmente ai soli compensi per recupero spese su procedure coattive che, solo laddove ripetibili all'Ente impositore, sono rilevati secondo il principio della competenza-maturazione ed incassati, se non dal contribuente in caso di sua resipiscenza a seguito delle procedure coattive, dall'Ente impositore a seguito della presentazione della domanda di inesigibilità.

A partire dal 2011, come previsto dal D.L. 98/11 che ha modificato l'art. 17 del D.Lgs 112/99, le spese maturate nel corso di ciascun anno, e richieste agli Enti entro il 30 marzo dell'anno successivo, vengono rimborsate entro il 30 giugno dello stesso anno di richiesta. In caso di mancata erogazione, l'Agente della riscossione è autorizzato a compensare il relativo importo con le somme riscosse e da riversare all'Ente.

Come indicato negli specifici paragrafi relativi alla gestione finanziaria, è stato adottato un sistema di tesoreria (*Cash Pooling*) attraverso il quale è stata accentrata sulla Capogruppo la movimentazione finanziaria transitata giornalmente sui conti correnti bancari degli istituti di credito. La scelta si è resa necessaria ai fini della razionalizzazione dell'utilizzo delle risorse finanziarie, anche attraverso l'ottimizzazione delle condizioni economiche di finanziamento

e di impiego della liquidità delle singole Società del Gruppo e, quindi, del Gruppo nel suo complesso, permettendo:

- alle singole Società del Gruppo di finanziarsi a costi inferiori e di gestire al meglio le transitorie disponibilità che si formano strutturalmente sui rapporti bancari e postali;
- alla Capogruppo di aumentare l'efficienza delle modalità di affidamento, sia a livello di utilizzo sia a livello di controllo, acquistando maggiore forza contrattuale nei confronti del sistema bancario;
- complessivamente, in riferimento all'intero Gruppo Equitalia, di evitare gli squilibri finanziari riconducibili alle singole Società del Gruppo, nonché di ridurre l'esposizione media del Gruppo Equitalia verso il sistema bancario.

In ogni caso - anche per effetto della modifica delle modalità di incasso di alcuni tributi non più intermediati da Equitalia - permarrà anche nei prossimi esercizi la strutturale situazione di fabbisogno finanziario, comunque, come detto, ottimizzata dal 2006 ad oggi mediante il ricorso a facilitazioni creditizie e in particolare a strumenti di tesoreria accentrata e di *cash pooling*, con i quali la *Holding* da un lato mette a disposizione la liquidità riveniente dalle proprie dotazioni patrimoniali e dal flusso dei dividendi, dall'altro attua una tendenziale disintermediazione creditizia negoziando via via condizioni migliorative per il fabbisogno finanziario residuale.

Tra i crediti a lungo termine si segnalano in particolar modo i residui delle anticipazioni effettuate in applicazione dell'obbligo del “non riscosso per riscosso”, il cui piano di rientro e remunerazione – integralmente a carico dell'Erario – è stabilito per Legge (Decreto Legge n. 203/2005 art. 3 c. 13). Tali crediti sono peraltro finanziati da apposite linee di finanziamento con piani di rientro e remunerazione speculari a quelli dei crediti “coperti”.

Rischio di tasso

Con riferimento al tasso relativo alla maturazione degli interessi passivi sui finanziamenti riconosciuti agli ex concessionari dalle banche ex soci per la copertura finanziaria dell'anticipazione effettuata agli Enti impositori in forza dell'obbligo del “non riscosso come riscosso”, si rileva la sostanziale neutralizzazione del rischio finanziario, realizzata mediante il *matching* fra le condizioni applicate alle due operazioni:

- le modalità di rimborso sono in entrambi i casi previste in 10 anni (dal 2008) per le quote erariali e in 20 anni per quelle non erariali;
- i tassi fanno riferimento in entrambi i casi alla media aritmetica Euribor 12 mesi rilevata nel mese precedente al pagamento di ciascuna rata, diminuita rispettivamente dello 0,60% per i crediti erariali e dello 0,50% per quelli non erariali.

Informazioni attinenti al Personale

Con riferimento alle informazioni ritenute obbligatorie dal documento del Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti ed Esperti Contabili in relazione alla gestione del personale, si segnala che nell'esercizio 2014 non sono stati rilevati infortuni o malattie gravi, ovvero casi di mobbing, con responsabilità aziendali accertate in via definitiva.

Al riguardo si richiama quanto esplicitato in altre sezioni della presente relazione in ordine alle iniziative intraprese in materia di sicurezza, di presidi antincendio, di igiene e salute sui luoghi di lavoro nonché in materia di responsabilità amministrativa e del trattamento dei dati personali del cittadino.

Ciò premesso, non si rilevano rischi potenziali significativi, tenuto conto della specificità del comparto.

Informazioni attinenti all'Ambiente

Parimenti non si riportano casi di danni ambientali accertati e sanzionati imputabili alla Società, né si rilevano rischi potenziali significativi, tenuto conto della specificità del comparto.

Al contrario, la razionalizzazione delle strutture sul territorio, l'accessibilità on-line ai servizi degli Agenti della riscossione e la maggiore flessibilità degli orari di apertura degli sportelli al pubblico possono concorrere ad un miglioramento della mobilità e della qualità della vita dei cittadini, in linea con le iniziative in tal senso intraprese dalla Pubblica Amministrazione.

Attività di ricerca e sviluppo

La società non sostiene spese per attività di ricerca e sviluppo.

Informazioni sulle azioni proprie

Non esistono azioni proprie in portafoglio.

Rapporti verso soggetti controllanti

Con riferimento all'attività di direzione e coordinamento si precisa che non trovano applicazione al rapporto partecipativo intercorrente tra la Società e il suo socio di maggioranza l'Agenzia delle entrate le previsioni di cui all'art. 2497 e ss. del codice civile. Infatti, tenendo conto di quanto disposto dall'art. 19 c. 6 del D.L. 78/2009, l'art. 2497 1° comma del C.C. si interpreta nel senso che per Enti si intendono i soggetti giuridici collettivi, diversi dallo Stato, che detengono la partecipazione sociale nell'ambito della propria attività imprenditoriale ovvero per finalità di natura economica o finanziaria.

La Convenzione stipulata tra Agenzia delle entrate ed Equitalia è stata rinnovata nel corso del 2013 per il triennio 2013/2015. In linea con quanto previsto dall'art. 3 del D.L. 203/05 e con le indicazioni programmatiche pluriennali contenute nell'Atto di indirizzo sono fissati gli obiettivi strategici quali:

- stabilizzazione della riscossione;
- orientamento al contribuente;
- innovazione;
- valorizzazione del ruolo di Equitalia.

La "Mission" del Gruppo, quindi, è stata declinata in quattro specifici ambiti, perseguiendo una logica di miglioramento continuo degli standard qualitativi:

- assicurare una maggiore efficacia della riscossione, attraverso l'adozione di un approccio sempre più adeguato alle caratteristiche del singolo contribuente, ottimizzando i risultati;
- garantire il miglioramento della relazione con il contribuente, incrementando la gamma

dei servizi e semplificandone l'accesso, in ottica di trasparenza e fiducia reciproca;

- perseguire l'incremento dei livelli di efficienza ed il contenimento dei costi per la collettività;
- assicurare i servizi erogati agli Enti, costruendo una relazione personalizzata, basata sulla collaborazione, e facendo percepire un trattamento esclusivo.

Rapporti con SOGEI

Equitalia SpA ha affidato a Sogei SpA (Società Generale di Informatica, partecipata al 100% dal Ministero dell'Economia e delle Finanze) la realizzazione di parte dei sistemi e la prestazione di alcuni servizi di natura informatica.

Tali attività rientrano nel sistema informativo della fiscalità e, pertanto, Equitalia SpA “non può prescindere dall’elezione della Sogei quale partner tecnologico, sia per necessità di contiguità funzionale con i sistemi già esistenti e condivisione delle medesime basi dati, sia per opportunità relativamente ai criteri di sicurezza degli accessi” (nota dell’Agenzia delle entrate n. 2007/19806), in coerenza con le indicazioni del Consiglio di Stato (parere n. 525/03).

Di conseguenza, Equitalia SpA, con riferimento al Contratto Quadro di servizi sottoscritto tra il Dipartimento delle Politiche Fiscali e Sogei SpA in data 23/12/2005, per il periodo 2006-2011, prorogato “.. in attesa di definizione dell’iter relativo al nuovo contratto quadro ...” per effetto delle previsioni contenute nel D.L. 2 marzo 2012, n. 16 (convertito, con modificazioni, dalla L. 26 aprile 2012, n. 44), come rappresentato nella nota trasmessa dal Dipartimento delle Finanze Prot. 2454/2012 del 28/02/2012, ha conseguentemente prorogato (per mezzo degli atti aggiuntivi Prot. 2012/2463, Prot. 2012/13178 e Prot. 2013/30728) la scadenza del Contratto Esecutivo sottoscritto con Sogei fino alla data del 31 dicembre 2015.

In particolare, l’art. 2 del Contratto Quadro, prevede che “la Società (Sogei) operi secondo standard tecnologici ed economici di mercato mantenendo elevati livelli qualitativi dei servizi resi”. A tal proposito, (ex) CNIPA (Centro Nazionale per l’Informatica nella Pubblica Amministrazione), successivamente DigitPA, ora Agenzia per l’Italia Digitale

(AGID), ha espresso parere favorevole sulla congruità tecnico – economica del Contratto Quadro stipulato.

Il Contratto Esecutivo stipulato tra Equitalia SpA e Sogei SpA indica in modo dettagliato i progetti e gli importi massimali previsti per il periodo di riferimento. Nel Contratto è, inoltre, previsto che Equitalia SpA svolga attività di monitoraggio sull'andamento dei progetti secondo le modalità definite dal Contratto Quadro.

I diversi progetti fanno riferimento a servizi di natura informatica che riguardano le Società del Gruppo. A tal fine, le Società controllate hanno stipulato con Equitalia SpA specifici contratti di mandato con i quali è stato affidato alla Capogruppo il compimento delle attività necessarie alla realizzazione, alla gestione e alla manutenzione dei sistemi informativi della riscossione, nell'ambito del Sistema informativo unico della fiscalità.

Nella tabella che segue sono riepilogati i consuntivi dei progetti previsti per l'esercizio 2014 realizzati dalla SOGEI, distinti per la quota di competenza degli AdR e della Holding. Per quest'ultima, si riporta il dettaglio di riconciliazione con le relative voci di bilancio.

Progetto del contratto esecutivo del periodo 01/01/2014 - 31/12/2014	Importi consuntivi al 31/12/2014	di cui ribaltati a carico di società del Gruppo	Holding	costi voce 40 b)	Immobilizzazioni immateriali in corso voce 90	Immobilizzazioni immateriali (cespiti) voce 90
CONDIZIONE DEI SISTEMI INFORMATIVI	27.018.764	20.809.374	6.209.389	6.209.389	-	-
IDENTITA' E CULTURA AZIENDALE	409.772	-	409.772	-	319.131	90.641
MODELLO PRODUTTIVO	369.372	-	369.372	-	102.634	266.538
PROGRAMMA DI CONTROLLO	1.680.379	-	1.680.379	-	743.069	937.310
RELAZIONE CONTRIBUENTE	586.653	-	586.653	-	388.026	198.626
RELAZIONE ENTI	720.347	-	720.347	-	435.659	284.688
RISCHIO AZIENDALE	58.606	-	58.606	57.145	-	1.461
SUPPORTO EQUITALIA GIUSTIZIA	1.024.911	1.024.911	-	-	-	-
Totale complessivo	31.868.802	21.834.285	10.034.517	6.266.535	1.988.719	1.779.264

► Relazione della società di Revisione



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Ettore Petrolini, 2
00197 ROMA RM

Telefono +39 06 80961.1
Telefax +39 06 8077475
e-mail it-fmauditav@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Equitalia S.p.A.

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato della Equitalia S.p.A. e sue controllate (Gruppo Equitalia) chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione compete agli amministratori della Equitalia S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accettare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.
Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 28 marzo 2014.
- 3 A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Equitalia al 31 dicembre 2014 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico del Gruppo Equitalia per l'esercizio chiuso a tale data.
- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Equitalia S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio

Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Equitalia al 31 dicembre 2014.

Roma, 14 aprile 2015

KPMG S.p.A.

Marco Fabio Capitanio

Marco Fabio Capitanio
Socio

Dott. ROSA GALLELLI
NOTAIO IN ROMA
STUDIO CASTELLINI
00193 ROMA - Via Orazio, 31
C.F. 03339210589 - P. IVA 01186701008

Repertorio 16046 ----- Raccolta 5406 -----

VERBALE DELLE DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA

----- DELLA -----

----- "EQUITALIA S.P.A." -----

----- * * * * -----

----- REPUBBLICA ITALIANA -----

----- * * * * -----

--- L'anno duemilaquindici il giorno sette del mese di maggio in Roma, Via Giuseppe Grezar n. 14, alle ore undici e minuti quaranta. -----

----- (Roma, 7 maggio 2015, ore 11,40) -----

--- A richiesta della Spettabile: -----

- "Equitalia S.p.a.", con sede in Roma, Via Giuseppe Grezar n. 14, capitale sociale Euro 150.000.000,00 interamente versato, iscrizione nel Registro delle Imprese di Roma e codice fiscale 08704541005, R.E.A. n. RM/1112860, PEC equitalia@pec.equitaliaspa.it. -----

--- Io Dott. ROSA GALLELLI, Notaio in Roma con studio in Via Orazio n. 31, iscritto nel Ruolo dei Distretti Notarili Riuniti di Roma, Velletri e Civitavecchia, oggi 7 maggio 2015 mi sono recato in Roma, Via Giuseppe Grezar n. 14, per assistere, elevando verbale, alle deliberazioni della assemblea ordinaria della Società richiedente convocata per oggi in detto luogo in seconda convocazione, alle ore undici - orario procrastinato alle ore undici e minuti quaranta col consenso di tutti i presenti - essendo andata deserta la prima indetta per il 30 aprile 2015, per discutere e deliberare sul seguente --

----- ORDINE DEL GIORNO -----

1. Bilancio di esercizio civilistico e consolidato al 31 dicembre 2014 - ap-

Registrato all'Agenzia delle Entrate - Ufficio Territoriale di ROMA 1
08.05.2015
11.11673
Serie J.T.
Euro 3.56,00



provazione e delibere conseguenti -----

2. Determinazioni ai sensi dell'art. 2364, comma 1, nn. 2 e 3, c.c. -----

----- * * * * -----

---- Entrato nella sala dove ha luogo la adunanza ho constatato la presenza del Dott. VINCENZO BUSA, nato a San Cosmo Albanese (CS) il 5 marzo 1951, domiciliato per la carica in Roma, Via Giuseppe Grezar n. 14, Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società richiedente e che in tale qualifica, ai sensi dell'art. 13 dello statuto sociale, presiede l'odierna assemblea. -----

--- Dell'identità personale del Dott. VINCENZO BUSA io Notaio sono certo. -----

--- Il medesimo, su conforme decisione dell'assemblea, invita me Notaio a redigere il verbale dell'assemblea stessa e dà atto che sono rappresentati i seguenti Soci: -----

----- AZIONISTI ----- AZIONI ----- RAPPRESENTANTI -----

- AGENZIA DELLE ENTRATE, ----- dott. GIUSEPPE TELESCA -----
ente di diritto pubblico, con sede -----
de in Roma, Via C. Colombo n. -----

426 c/d, c. f. 06363391001 ----- 76.500.000 -----

- ISTITUTO NAZIONALE DEL ----- dott. VINCENZO DAMATO --
LA PREVIDENZA SOCIALE, -----
ente di diritto pubblico, con sede -----
in Roma, Via Ciro il Grande -----

n. 21, c.f. 80078750587 ----- 73.500.000 -----

----- Totale ----- 150.000.000 -----

giusta rispettive deleghe del 6 maggio e del 7 maggio 2015, conservate agli atti della Società. -----

----- * * * * -----

-- Il Presidente dà atto che sono presenti: -----

del Consiglio di Amministrazione, oltre ad esso Presidente, il dott. BENEDETTO MINEO Amministratore Delegato; -----

del Collegio Sindacale: il Presidente dott. MASSIMO LASALVIA e la dott.ssa BENEDETTA NAVARRA Sindaco effettivo. -----

Si giustifica l'assenza del terzo componente il Collegio Sindacale dott. ALFREDO ROCCELLA. -----

----- * * * * -----

-- Il Presidente dichiara e dà atto che: -----

- la presente assemblea è stata convocata con avviso inviato in data 13 aprile 2015 a mezzo posta elettronica con prova dell'avvenuto ricevimento almeno quindici giorni prima dell'assemblea medesima; -----

- la presente assemblea si tiene in seconda convocazione, essendo andata deserta la prima indetta per il 30 aprile 2015 come risulta dal verbale a rogito del Notaio Paolo Castellini di Roma in pari data Rep. 80842/21469, registrato all'Agenzia delle Entrate, Ufficio Territoriale di Roma 1 il 6 maggio

2015 al n. 11327 serie 1T; -----

- è stata accertata l'identità e la legittimazione dei presenti; -----

- sono rappresentate n. 150.000.000 (centocinquantamilioni) azioni del va-



iore nominale di Euro 1,00 (uno virgola zero zero) ciascuna su n. 150.000.000 (centocinquantamiloni) azioni costituenti l'intero capitale sociale; -----

- sono state rispettate le norme per l'intervento in assemblea. -----

----- * * * * -----

- Il Presidente passa allo svolgimento del primo punto all'ordine del giorno. -----

----- * * * * -----

----- N. 1 -----

BILANCIO DI ESERCIZIO CIVILISTICO E CONSOLIDATO AL 31

----- **DICEMBRE 2014** -----

----- **APPROVAZIONE E DELIBERE CONSEGUENTI** -----

----- * * * * -----

--- Il Presidente illustra il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 che evidenzia un utile d'esercizio di Euro 12.622.381,94 (dodicimilioni e centoventidue mila trecentoottantuno virgola novantaquattro) e dà lettura della proposta contenuta nella relazione sulla gestione predisposta dal Consiglio di Amministrazione. -----

---- Il Presidente dà lettura del giudizio finale contenuto nella relazione della Società di revisione KPMG S.p.A.. -----

--- Su invito del Presidente dell'Assemblea il dott. MASSIMO LASALVIA, Presidente del Collegio Sindacale, dà lettura della parte finale della relazione del Collegio Sindacale. -----

--- Il Presidente informa che, ai sensi di legge, è stato predisposto il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2014, con le relative relazioni. -----

----- * * * * -----

---- La relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione sul bilancio di esercizio al 31 dicembre 2014, il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2014, la relazione del Collegio Sindacale e la relazione della società di revisione KPMG S.p.A. si allegano in unico fascicolo al presente verbale sotto la lettera "A". -----

---- La relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2014, il bilancio consolidato al 31 dicembre 2014 e la relazione della società di revisione KPMG S.p.A. si allegano in unico fascicolo al presente verbale sotto la lettera "B". -----

---- Il Presidente dà atto che i fascicoli contenenti il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2014 ed il bilancio consolidato al 31 dicembre 2014 con le relative relazioni sono stati distribuiti a tutti i presenti. -----

----- * * * * -----

--- Il Presidente apre la discussione. -----

--- Nessuno prende la parola. -----

--- Il Presidente invita quindi l'assemblea a deliberare al riguardo. -----

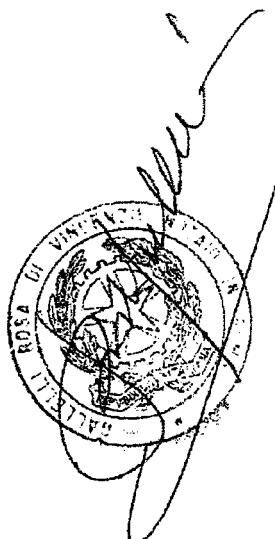
--- L'assemblea, preso atto di quanto sopra, esprimendo il voto per alzata di mano, all'unanimità -----

----- *d e l i b e r a* -----

1) **di approvare** il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2014 che chiude con un utile di esercizio di Euro 12.622.381,94 (dodicimilioniseicentoventidue-milatrecentoottantuno virgola novantaquattro); -----

2) **di destinare** detto utile come segue: -----

- quanto ad Euro 631.119,09 (seicentotrentunamilacentodiciannove virgola zero nove) alla "riserva legale"; -----



- quanto ad Euro 11.991.262,85 (undicimilioninovecentonovantunmiladuecentosessantadue virgola ottantacinque) ad "altre riserve". -----

----- * * * * -----

---- A questo punto, prima che si proceda all'illustrazione del successivo punto all'ordine del giorno, facendo presente l'esigenza di ulteriore approfondimento al riguardo il dott. Giuseppe Telesca, in rappresentanza dell'Agenzia delle Entrate, propone il rinvio della presente assemblea a domani 8 (otto) maggio 2015 (duemilaquindici) alle ore 15 (quindici), in questo stesso luogo. -----

--- A tale proposta si associa il dott. Vincenzo Damato in rappresentanza dell'altro socio Istituto Nazionale della Previdenza Sociale, ed il Presidente del Collegio Sindacale dott. Massimo Lasalvia esprime il nulla osta per quanto concerne il Collegio medesimo. -----

-- Quindi il Presidente dell'assemblea mette ai voti la proposta di rinvio dell'assemblea sopra formulata. -----

--- L'assemblea, con il voto favorevole espresso per alzata di mano dagli anzidetti rappresentanti dei due Soci (Agenzia delle Entrate e Istituto Nazionale della Previdenza Sociale), all'unanimità -----

----- delibera -----
di rinviare a domani otto maggio duemilaquindici alle ore quindici presso questa stessa sede di Equitalia S.p.A., alla Via Giuseppe Grezar n. 14, la presente assemblea, per l'esame del secondo punto all'ordine del giorno e le deliberazioni relative, in continuazione della presente seduta dell'assemblea dei Soci in seconda convocazione, intendendosi per tale giorno ed ora ri-convocati tutti i presenti senza bisogno di ulteriore avviso. -----

-- Il Presidente del Consiglio di Amministrazione provvederà a dare avviso
del rinvio all'altro Sindaco effettivo ed agli altri membri del Consiglio di
Amministrazione oggi assenti. -----

----- * * * * -----

--- Dopo di che il Presidente scioglie la presente riunione dell'Assemblea in
seconda convocazione. -----

--- Sono le ore dodici. -----

--- Io Notaio vengo dispensato dal dare lettura degli allegati. -----

----- * * * -----

--- E richiesto io Notaio ho compilato e ricevuto il presente verbale e ne ho
dato lettura al Comparente che da me interpellato lo approva dichiarandolo
conforme alla sua volontà e lo firma con me Notaio alle ore dodici e minuti
trentacinque nei due fogli di cui consta, scritto da persona di mia fiducia ed
in parte da me Notaio in sei pagine intere ed in diciannove linee della pre-
sente. -----

F.to VINCENZO BUSA -----

" ROSA GALLELLI - Notaio -----

----- Copia conforme all'originale, munito delle firme dalla legge prescritte,
col quale collazionata concorda. -----

--- Si rilascia omessi tutti gli allegati. -----

IN CARTA LIBERA PER GLI USI CONSENTITI

--- La presente copia consta di sette pagine. -----

Roma, - 8 MAGGIO 2015

PAGINA BIANCA

II- Stato Patrimoniale Consolidato e Conto Economico Consolidato

► Stato Patrimoniale Consolidato

Attivo Consolidato

(Valori espressi in €/mgl)

STATO PATRIMONIALE		31/12/14	31/12/13
10	CASSA E DISPONIBILITÀ ¹	100.689	109.035
20	CREDITI VERSO ENTI CREDITIZI	26.601	42.971
a)	a vista	26.020	42.406
b)	altri crediti	581	566
30	CREDITI VERSO ENTI FINANZIARI	-	-
40	CREDITI VERSO LA CLIENTELA	2.694.346	2.680.684
50	OBBLIGAZIONI E ALTRI TITOLI A REDDITO FISSO	7.830	8.625
a)	di emittenti pubblici	34	34
b)	di enti creditizi	7.796	8.591
60	AZIONI, QUOTE E ALTRI TITOLI A REDDITO VARIABILE	-	-
70	PARTECIPAZIONI IN IMPRESE NON DEL GRUPPO	698	905
b)	altre	698	905
80	PARTECIPAZIONI IN IMPRESE DEL GRUPPO	0	0
90	DIFFERENZE POSITIVE DI CONSOLIDAMENTO	(0)	(0)
100	DIFFERENZE POSITIVE DI PATRIMONIO NETTO	-	-
110	IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	23.526	25.566
di cui:			
- costi di impianto		130	261
- altre		23.396	25.304
120	IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	65.571	71.719
130	CAPITALE SOTTOSCRITTO NON VERSATO	-	-
140	AZIONI O QUOTE PROPRIE	-	-
150	ALTRI ATTIVITÀ ¹	442.809	446.386
160	RATEI E RISCONTI ATTIVI	10.497	9.246
a)	ratei attivi	67	75
b)	risconti attivi	10.430	9.171
TOTALE ATTIVO		3.372.568	3.395.137

Passivo Consolidato*(Valori espressi in €/mila)*

STATO PATRIMONIALE	31/12/14	31/12/13
10 DEBITI VERSO ENTI CREDITIZI	1.334.830	1.519.574
a) a vista	751.232	814.603
b) a termine o con preavviso	583.598	704.971
20 DEBITI VERSO ENTI FINANZIARI		0
30 DEBITI VERSO CLIENTELA	734.873	626.588
a) a vista	123.972	129.238
b) a termine o con preavviso	610.901	497.350
40 DEBITI RAPPRESENTATI DA TITOLI	144.250	144.250
b) altri titoli	144.250	144.250
50 ALTRE PASSIVITÀ	366.428	341.501
60 RATEI E RISCONTI PASSIVI	27	44
a) ratei passivi	27	44
70 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	14.963	13.889
80 FONDI PER RISCHI ED ONERI	210.166	203.753
a) fondi di quiescenza e per obblighi simili	556	596
b) fondi imposte e tasse	40.954	33.647
d) altri fondi	168.656	169.511
90 FONDO RISCHI SU CREDITI		0
100 FONDO PER RISCHI FINANZIARI GENERALI	210.000	203.000
110 PASSIVITÀ SUBORDINATE		0
120 DIFFERENZE NEGATIVE DI CONSOLIDAMENTO	257	257
130 DIFFERENZE NEGATIVE DI PATRIMONIO NETTO		0
140 PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI		0
150 CAPITALE	150.000	150.000
160 SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	0	0
170 RISERVE	192.280	189.603
a) riserva legale	590	560
d) altre riserve	191.690	189.043
180 RISERVE DI RIVALUTAZIONE		0
190 UTILI (PERDITE) PORTATI A NUOVO		0
200 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	14.494	2.677
TOTALE PASSIVO	3.372.568	3.395.137

Conto Economico Consolidato*(Valori espressi in €/mgl)*

CONTO ECONOMICO	31/12/14	31/12/13
10 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	13.891	15.244
20 COMMISSIONI PASSIVE	23.407	26.086
30 PERDITE DA OPERAZIONI FINANZIARIE	-	-
40 SPESE AMMINISTRATIVE	796.920	825.140
a) Spese per il personale	480.618	492.886
di cui:		
- salari e stipendi	336.178	340.909
- oneri sociali	117.796	119.937
- trattamento di fine rapporto	2.458	2.499
- trattamento di quiescenza e simili	6.103	5.772
- altri personale	18.083	23.769
b) Altre spese amministrative	316.302	332.254
50 RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI E MATERIALI	22.357	23.425
60 ALTRI ONERI DI GESTIONE	37.625	31.832
70 ACCANTONAMENTO PER RISCHI E ONERI	11.469	10.248
80 ACCANTONAMENTO AI FONDI RISCHI SU CREDITI	-	-
90 RETTIFICHE DI VALORE SU CREDITI E ACCANTONAMENTI PER GARANZIE E IMPEGNI	6.850	5
100 RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	242	-
110 PERDITE DELLE PARTECIPAZIONI VALUTATE AL PATRIMONIO NETTO	-	-
120 ONERI STRAORDINARI	1.390	3.201
130 VARIAZIONE POSITIVA DEL FONDO PER RISCHI FINANZIARI GENERALI	7.000	3.000
140 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	37.706	35.984
150 UTILE D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI	-	-
160 UTILE D'ESERCIZIO	14.494	2.677
TOTALE COSTI	973.353	976.842
10 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	2.274	6.240
di cui:		
- su titoli a reddito fisso	-	1.275
- altri	2.274	6.239
20 DIVIDENDI ED ALTRI PROVENTI	-	-
30 COMMISSIONI ATTIVE	900.398	851.142
40 PROFITTI DA OPERAZIONI FINANZIARIE	-	-
50 RIPRESE DI VALORE SU CREDITI E SU ACCANTONAMENTI PER GARANZIE E IMPEGNI	8.720	35.239
60 RIPRESE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	-	-
70 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE	59.296	75.472
80 UTILI DELLE PARTECIPAZIONI VALUTATE AL PATRIMONIO NETTO	-	-
90 PROVENTI STRAORDINARI	2.665	8.749
100 UTILIZZO DEL FONDO DI CONSOLIDAMENTO PER RISCHI E ONERI FUTURI	-	-
110 VARIAZIONI NEGATIVE DEL FONDO PER RISCHI FINANZIARI GENERALI	-	-
120 PERDITA D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI	-	-
130 PERDITA D'ESERCIZIO	-	-
TOTALE RICAVI	973.353	976.842

III - Nota Integrativa

► PARTE A – CRITERI DI VALUTAZIONE

Inquadramento e principale normativa di riferimento

Ai fini della redazione del bilancio individuale e consolidato di Equitalia SpA il Consiglio d'Amministrazione della Società in data 20/12/2007 ha deliberato i principi contabili di Gruppo. Con tali principi si è confermata per le Società che svolgono servizi di riscossione dei tributi, e in particolare attività finanziaria di incasso e di pagamento, l'adozione delle disposizioni previste dal D. Lgs. 87/92, integrate dal Provvedimento Banca d'Italia 31 luglio 1992, visto il parere della Banca d'Italia del 29/1/1993.

Lo schema di Bilancio previsto dal decreto sopra citato e l'informativa connessa sono stati integrati facendo riferimento ai principi contabili raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili così come modificati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dai documenti emessi direttamente dall'OIC per quanto applicabili.

I principi contabili OIC sono stati oggetto di recente revisione e aggiornamento e le modifiche introdotte sono applicabili ai bilanci chiusi a partire dal 31 dicembre 2014. Il presente bilancio è stato redatto tenendo conto di tali modifiche. L'applicazione dei nuovi principi contabili OIC non ha comportato modifiche rispetto ai criteri di valutazione e classificazione utilizzati dalla Società nella redazione del bilancio del precedente esercizio, che pertanto non sono variati rispetto al 31 dicembre 2013.

Il presente bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa ed è corredata dalla Relazione sulla gestione, nella quale è inserito il Rendiconto Finanziario che illustra le cause di variazione, positive o negative, delle disponibilità liquide avvenute nell'esercizio. Il Rendiconto Finanziario, redatto in forma comparativa, è stato

presentato secondo il metodo indiretto utilizzando lo schema previsto dal principio contabile OIC 10.

Per ogni voce dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico sono indicati i valori comparativi dell'esercizio precedente. Qualora le voci non siano comparabili, quelle relative all'esercizio precedente sono state adattate, fornendo nella Nota Integrativa, per le circostanze significative, i relativi commenti.

In particolare le voci del presente Bilancio interessate da riclassifiche sono le seguenti:

	31/12/2013	31/12/13 post riclassificate	Variazione
Voce 20. Crediti verso enti creditizi	45.945	42.971	2.974
	31/12/2013	31/12/13 post riclassificate	Variazione
Voce 40. Crediti verso la clientela	2.670.776	2.680.684	(9.908)
	31/12/2013	31/12/13 post riclassificate	Variazione
Voce 130. Altre attività	453.320	446.386	6.934
	31/12/2013	31/12/13 post riclassificate	Variazione
Voce 10. Debiti verso enti creditizi	1.529.556	1.519.574	9.982
	31/12/2013	31/12/13 post riclassificate	Variazione
Voce 50. Altre passività	331.519	341.501	(9.982)
	31/12/2013	31/12/13 post riclassificate	Variazione
Voce 40. Spese amministrative	809.572	825.140	(15.568)
	31/12/2013	31/12/13 post riclassificate	Variazione
Voce 70. Altri proventi	59.904	75.472	(15.568)

Lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico sono stati redatti in unità di Euro, senza cifre decimali, mentre i valori riportati nella Nota Integrativa sono espressi in migliaia di Euro, salvo ove diversamente specificato.

Per quanto riguarda l'attività della Società, i rapporti con le imprese controllate, collegate, controllanti, consociate e altre parti correlate e i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla Gestione, predisposta dagli Amministratori della Società a corredo del presente bilancio.

Si precisa che, ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del Codice Civile, la Società è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di Equitalia S.p.A. e pertanto nella Nota Integrativa è presentato un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio di tale società.

Ai sensi dell'art. 2427, c. 1 punto 22 bis del C.C., si rileva che non sono presenti operazioni realizzate con parti correlate non concluse a normali condizioni di mercato.

Ai sensi dell'art. 2427, c. 1 punto 22 ter del C.C., si rileva che non sono presenti accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale che dovrebbero essere oggetto di informativa.

Il presente bilancio in accordo a quanto previsto dal D. Lgs. 39/10, riporta in Nota integrativa i corrispettivi spettanti alla società di revisione legale.

Principi generali di redazione del bilancio

Nella rappresentazione delle poste si è data precedenza alla sostanza economica dell'operazione rispetto alla forma, al fine di assicurare chiarezza di redazione ed una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria, nonché del risultato economico di bilancio.

La valutazione delle voci di bilancio è fatta ispirandosi ai criteri generali della prudenza e della competenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività, nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo e del passivo considerato.

In applicazione del principio di prudenza, gli utili sono inclusi solo se realizzati, mentre si tiene conto dei rischi e delle perdite anche se conosciute successivamente; gli elementi componenti le singole poste o voci delle attività e delle passività sono valutati individualmente, per evitare compensazioni tra partite.

Nel rispetto del principio di competenza economica, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è rilevato e attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari (incassi e pagamenti).

Non si è ritenuto necessario procedere a deroghe ai principi stabiliti per la valutazione delle poste del presente bilancio.

Per quanto concerne la natura dell'attività svolta dalla società, i rischi e le incertezze, i rapporti con i soci, la prevedibile evoluzione della gestione nonché i fatti di rilievo avvenuti

dopo la chiusura dell'esercizio, si rimanda alla Relazione sulla gestione, mentre, qui di seguito, si espongono i criteri di valutazione adottati per le più significative voci di bilancio.

La presente Nota Integrativa descrive nel dettaglio i dati di bilancio e contiene le informazioni richieste dal citato D. Lgs. 87/92 e dal provvedimento della Banca d'Italia del 31 Luglio 1992 e successive modifiche, oltre ad altre informazioni ritenute utili per fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria complessiva della Società.

Regole di consolidamento

Ai fini del consolidamento sono stati utilizzati i dati rivenienti dalle 31 dicembre 2014, approvati dai rispettivi organi di amministrazione, tutti di durata omogenea, con esercizio uguale all'anno solare, eventualmente rettificati al fine di renderli omogenei ai citati principi contabili di Gruppo.

Non vi sono bilanci espressi in moneta estera.

Si rappresenta che Equitalia Giustizia, costituita nel 2008, applica gli schemi di bilancio previsti dal D. Lgs. 127/91 e pertanto – ai fini di consolidato - ha riclassificato i propri dati, secondo lo stesso schema di riclassificazione utilizzato ai medesimi fini dalle altre Società consolidate.

Tale schema corrisponde alla codifica del piano dei conti di Gruppo emanato con direttiva della Holding quale declinazione tecnico-operativa dei principi contabili adottati.

I criteri adottati per la predisposizione del presente bilancio, previsti dagli artt. 2, 22 e ss. del D.Lgs. 87/92, sono qui di seguito illustrati:

- tutte le imprese controllate sono consolidate sulla base dei criteri di consolidamento integrale;
- il valore delle partecipazioni nelle imprese controllate è compensato con la corrispondente frazione del patrimonio netto ed evidenziazione dell'eventuale patrimonio di pertinenza di terzi;
- la differenza di primo consolidamento tra il valore di iscrizione delle partecipazioni e la relativa quota di patrimonio netto, dopo l'eventuale imputazione agli elementi

dell'attivo e del passivo dell'impresa controllata, è integralmente imputata se positiva nella voce 90 dell'attivo patrimoniale “Differenze positive di consolidamento” e se negativa nella voce 120 del passivo dello Stato Patrimoniale “Differenze negative di consolidamento”. Le differenze positive sono portate in detrazione di quelle negative fino a concorrenza di queste. L'importo iscritto nell'attivo è ammortizzato secondo quanto previsto per l'avviamento dall'art. 16, c. 2, del “decreto”;

- le variazioni del patrimonio netto dell'impresa controllata, generatesi nell'esercizio successivo al primo consolidamento, sono iscritte nel patrimonio netto tra le riserve;
- le quote del risultato economico e del patrimonio netto delle Partecipate spettanti ad azionisti terzi sono esposte nella voce 150 del Conto Economico “Utile di spettanza di terzi” e del passivo consolidato nella voce 140 “Patrimonio di pertinenza di terzi”;
- sono assoggettati a elisione i crediti e i debiti, i costi e i ricavi, gli utili e le perdite originati da operazioni fra Società consolidate;
- i dividendi rilevati nel periodo nell'ambito del Gruppo sono elisi, ricostituendo le riserve di patrimonio netto originarie se distribuiti.

L'area di consolidamento, rappresentata nella seguente tabella, ricomprende tutte le Società delle quali Equitalia SpA detiene direttamente il controllo.

AREA DI CONSOLIDAMENTO AL 31 DICEMBRE 2014	
DENOMINAZIONE SOCIALE	SEDE LEGALE
EQUITALIA NORD SPA	Viale dell'Innovazione 1/B 20126 Milano
EQUITALIA CENTRO SPA	Viale Giacomo Matteotti n. 16 50132 Firenze
EQUITALIA SUD SPA	Viale di Tor Marancia, 4 00147 Roma
EQUITALIA GIUSTIZIA SPA	Via G. Grezar, 14 00142 Roma

Si riporta la tabella di riepilogo delle Società consolidate con evidenza del numero di azioni e delle percentuali di possesso.

Si evidenzia che la società Riscossione Sicilia SpA, detenuta per un valore dello 0,1% del capitale azionario, non viene consolidata in quanto ritenuta irrilevante.

DENOMINAZIONE SOCIETA'	CAPITALE SOCIALE	VALORE NOMINALE PER AZIENE	N° AZIONI POSSEDUTE AL 30/06/2014	CAPITALE SOCIALE DI PROPRIETA' AL 30/06/2014	% DI POSSESSO AL 31/12/2013	% DI POSSESSO AL 30/06/2014
EQUITALIA NORD SPA	10.000.000	1,00	10.000.000	10.000.000	100,00%	100,00%
EQUITALIA CENTRO SPA	10.000.000	1,00	10.000.000	10.000.000	100,00%	100,00%
EQUITALIA SUD SPA	10.000.000	1,00	10.000.000	10.000.000	100,00%	100,00%
EQUITALIA GIUSTIZIA SPA	10.000.000	1,00	10.000.000	10.000.000	100,00%	100,00%

Vengono di seguito illustrati i criteri di valutazione utilizzati per la predisposizione del bilancio.

Attivo

Cassa e disponibilità

I valori giacenti in cassa ed i conti correnti postali liberi sono contabilizzati al valore nominale. I conti correnti postali riportano il saldo contabile delle giacenze bancarie alla data di chiusura del bilancio. Le poste rilevate per competenza sulla base delle entrate regolate e, per le uscite, delle disposizioni impartite entro la data di riferimento del bilancio, oltreché degli interessi e spese maturati alla data di chiusura del bilancio sono classificate nelle altre attività e passività.

Crediti verso Enti creditizi

I crediti verso Enti creditizi si riferiscono a rapporti di credito intrattenuti con le banche, ad eccezione di quelli rappresentati da titoli, iscritti nella voce “obbligazioni e altri titoli a reddito fisso”, e di quelli aventi natura commerciale.

I crediti verso Enti creditizi a vista riportano il saldo contabile delle giacenze bancarie alla data di chiusura del bilancio. Le poste rilevate per competenza sulla base delle entrate regolate e, per le uscite, delle disposizioni impartite entro la data di riferimento del bilancio, oltreché degli interessi e spese maturate alla data di chiusura del bilancio sono classificate nelle altre attività e passività

I crediti sono valutati al valore nominale. Tale valore esprime il presumibile valore di realizzo.

Crediti verso la clientela

La voce accoglie tutti i crediti verso Enti impositori e, residualmente, verso contribuenti, qualunque sia la loro forma tecnica. I crediti sono valutati al presumibile valore di realizzo.

Nel dettaglio:

I Crediti per ruoli ante riforma: rappresentano le anticipazioni effettuate a fronte di ruoli scaduti e non riscossi, il cui valore è determinato dal carico del ruolo per le rate scadute al netto del compenso, delle riscossioni effettuate, dei decreti di tolleranza su quote sospese, degli sgravi provvisori concessi e delle quote rimborsate.

Secondo quanto disposto dall'art. 3 c. 13 del D.L. 203/05, le rate delle anticipazioni effettuate vengono rimborsate a partire dal 31/12/2008 secondo i seguenti piani di ammortamento:

- Erariali: sono restituite in 10 rate annuali di pari importo, al tasso di interesse stabilito per legge;
- Non erariali: le anticipazioni nette - previa svalutazione del 10% degli importi compresi in domande di rimborso presentate alla data di entrata in vigore del Decreto sono rimborsate in 20 rate annuali, al tasso di interesse stabilito per legge. Tali crediti sono ridotti, con la costituzione di un apposito fondo a rettifica diretta dei crediti, al fine di tener conto delle disposizioni previste dalla legge.

I Crediti per diritti e rimborsi spese su procedure esecutive ante e post riforma sono crediti vantati nei confronti dei contribuenti e degli Enti impositori, iscritti in bilancio per la quota di competenza dell'esercizio, e riguardano:

- crediti per i rimborsi delle spese sostenute per procedure esecutive ante riforma: fissati in via tabellare e iscritti secondo quanto previsto dall'art. 61 del D.P.R. 43/88 e dalle istruzioni del Ministero delle Finanze del 22 ottobre 1991 prot. C.I. 2290 e del 3/7/96 n. 177/E, contabilizzando il solo ammontare posto a carico degli Enti impositori;
- crediti per rimborsi spese art. 17 D. Lgs. 112/99: rappresentano l'importo delle spese per procedure esecutive maturate alla data di redazione del presente bilancio, non riscosse dai contribuenti e ripetibili agli Enti impositori. Tali crediti sono contabilizzati

per competenza nel momento in cui matura il diritto al rimborso, in relazione alle procedure esecutive poste in essere nei confronti dei contribuenti e, se inesigibili, sono a carico degli Enti impositori a seguito di presentazione della domanda di inesigibilità della quota.

Tali crediti originano dal sostenimento di spese per il compimento di adempimenti per conto dell'ente impositore, nell'interesse del quale è svolta l'attività di riscossione e sostenuta la spesa oggetto del rimborso; pertanto essi non si originano da corrispettivi per la prestazione di servizi dell'Agente della riscossione ed esulano quindi dalle poste di credito per le quali, al ricorrere delle condizioni indicate, il principio contabile n. 15 prevede la necessità di attualizzazione.

Fra le circostanze per le quali non viene applicata tale previsione dell'OIC 15 si sottolineano inoltre i seguenti aspetti:

- tali crediti sono tecnicamente esigibili a vista dal contribuente moroso
- la rilevazione di tali ricavi e del rispettivo credito per competenza è limitata alle tipologie di rimborsi stabilite come esigibili dagli enti impositori in casi di inesigibilità della quota in carico del contribuente moroso.
- l'attività dell'agente di riscossione è strettamente definita per legge e per tali categorie di credito non è ravvisabile la natura commerciale degli stessi, anche se i correlati ricavi sono iscritti fra le commissioni attive
- il concetto di dilazione di pagamento e di termini di pagamento tipico delle transazioni commerciali risulta inapplicabile per l'agente di riscossione.

I crediti per sgravi per indebito: sono rappresentati da crediti verso gli Enti impositori per somme rimborsate ai contribuenti beneficiari di un provvedimento di sgravio in quanto risultate, successivamente al pagamento della cartella da parte del contribuente, indebitamente iscritte a ruolo.

I crediti relativi ad anticipazioni verso altri Enti: derivano da anticipazioni delle riscossioni disciplinate da apposite convenzioni.

Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso

Le obbligazioni e gli altri titoli a reddito fisso, immobilizzati e non immobilizzati, sono iscritti al costo di acquisto. Se immobilizzati, il costo di acquisto viene svalutato in caso di perdita durevole di valore. Se non immobilizzati, sono valutati al minor valore tra il costo e il valore di realizzo desumibile dall'andamento di mercato. Il dato svalutato viene ripristinato qualora vengano meno i motivi della rettifica effettuata.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali, iscritte al costo nell'Attivo dello Stato Patrimoniale, si riferiscono a:

- concessioni, licenze, marchi e diritti simili;
- spese di costituzione;
- costi d'impianto;
- migliorie su beni di terzi;
- altre immobilizzazioni immateriali;
- immobilizzazioni in corso e acconti.

I costi di impianto e le spese di costituzione sono capitalizzati con il consenso del Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 2426, c. 5, del C.C..

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate sistematicamente, con la costituzione dei fondi d'ammortamento in ragione della presumibile vita residua del bene, e sono esposte in bilancio al netto dei relativi fondi.

I piani di ammortamento hanno inizio quando i cespiti sono resi disponibili e pronti per l'uso.

Le migliorie su beni di terzi sono ammortizzate secondo il periodo più breve tra quello in cui le migliorie possono essere utilizzate e quello della durata residua del contratto.

Le principali aliquote utilizzate sono le seguenti:

Categoria	Aliquota di ammortamento
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili - Licenze software	33%
Spese di costituzione	20%
Costi d'impianto	20%
Altre immobilizzazioni immateriali	20%
Migliorie su beni di terzi	20%

Immobilizzazioni materiali

Sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori, sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio in relazione alla residua possibilità di utilizzazione del cespote. L'ammortamento è imputato in bilancio direttamente in diminuzione del costo ed è calcolato secondo il metodo delle quote costanti, ritenute rappresentative del deperimento e del consumo verificatosi nell'esercizio e tenuto conto della vita residua economico tecnica.

I piani di ammortamento hanno inizio dall'anno in cui i cespiti sono resi disponibili e pronti per l'uso, rilevando la quota maturata nella frazione di esercizio.

In regime di pro rata IVA, anche in ragione della provvisorietà della percentuale di detraibilità, l'Iva indetraibile è imputata a Conto Economico.

Le principali aliquote utilizzate sono le seguenti:

Immobilizzazioni materiali	
Categoria	Aliquota di ammortamento
Arredi	15%
Attrezzaggio	15%
Elaboratori e periferiche	20%
Impianti di sicurezza	30%
Impianti di comunicazione	25%
Macchine elettroniche d'ufficio	20%
Mobili	12%
Terreni e fabbricati	3%

Perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali

In presenza, alla data del bilancio, di indicatori di perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali e materiali si procede alla stima del loro valore recuperabile.

Altre attività

Le altre attività sono esposte al valore nominale, che coincide con il presumibile valore di realizzo. Nella voce sono ricomprese le attività per imposte anticipate e i crediti di natura tributaria.

Ratei e risconti attivi e passivi

I ratei attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di proventi e di costi di competenza dell'esercizio che avranno manifestazione finanziaria in esercizi successivi.

I risconti attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di costi e di proventi che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio o in precedenti esercizi ma che sono di competenza di uno o più esercizi successivi.

Sono pertanto iscritti in tali voci soltanto quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo fisico o economico.

Alla fine di ciascun esercizio sono verificate le condizioni che ne hanno determinato la rilevazione iniziale e, se necessario, sono apportate le necessarie rettifiche di valore. In particolare, oltre al trascorrere del tempo, per i ratei attivi è considerato il valore presumibile di realizzazione mentre per i risconti attivi è considerata la sussistenza del futuro beneficio economico correlato ai costi differiti.

Passivo

Debiti verso Enti creditizi

Nella presente voce figurano i debiti verso Enti creditizi, con esclusione di quelli di natura commerciale. Sono iscritti al valore nominale.

Debiti verso Enti finanziari

Nella presente voce figurano i debiti verso Enti finanziari per gli eventuali rapporti di natura esclusivamente finanziaria intrattenuti con Enti finanziari, ivi compresi quelli appartenenti al Gruppo e relativi principalmente ai rapporti di *cash pooling*. Tali debiti sono iscritti al valore nominale.

Debiti verso la clientela

La voce evidenzia i debiti derivanti dall'attività di riscossione tributi, iscritti al valore nominale.

Nel dettaglio:

- debiti verso contribuenti per eccedenze da rimborsare: sono relativi alle quote incassate in eccedenza e da rimborsare ai contribuenti
- debiti verso contribuenti per sgravi da rimborsare: sono relativi ai rimborsi disposti dagli Enti su somme indebitamente iscritte a ruolo e già pagate dal contribuente
- debiti verso Enti impositori, per somme incassate e da riversare entro i termini previsti dalla normativa vigente
- altre partite debitorie: rappresentano i debiti per partite transitorie da attribuire.

Altre passività

Le altre passività sono esposte al valore nominale.

I debiti di natura commerciale sono inizialmente iscritti quando rischi, oneri e benefici significativi connessi alla proprietà sono stati trasferiti. I debiti relativi a servizi sono rilevati quando i servizi sono stati resi.

I debiti finanziari e quelli sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando esiste l'obbligazione della società verso la controparte.

In presenza di estinzione anticipata, la differenza fra l'ammontare residuo del debito e l'esborso complessivo relativo all'estinzione è rilevata nel conto economico fra i proventi/oneri finanziari.

I debiti commerciali con scadenza oltre i 12 mesi dal momento della rilevazione iniziale, senza corresponsione di interessi o con interessi irragionevolmente bassi, sono rilevati al valore nominale; in contropartita la componente reddituale è rilevata distintamente tra il costo relativo all'acquisizione del bene o alla prestazione di servizi a prezzo di mercato con pagamento a breve termine del bene/servizio e gli interessi passivi impliciti relativi alla dilazione di pagamento. Gli interessi passivi impliciti sono rilevati inizialmente nei risconti attivi e sono riconosciuti contabilmente a conto economico lungo la durata del debito.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Gli accantonamenti effettuati rappresentano le indennità di trattamento di fine rapporto, ove previste, maturate dal personale dipendente in conformità alle disposizioni contrattuali e legislative, al netto di eventuali anticipazioni già corrisposte.

Tale passività è soggetta a rivalutazione a mezzo di indici previsti dalle apposite normative in materia di lavoro dipendente ed è al netto di eventuali anticipazioni corrisposte ai sensi di legge.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri rappresentano passività di natura determinata, certe o probabili, con data di sopravvenienza od ammontare indeterminati. In particolare, i fondi per rischi rappresentano passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati, mentre i fondi per oneri rappresentano passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi.

Gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti nel conto economico fra le voci dell'attività gestionale a cui si riferisce l'operazione, prevalendo il criterio della classificazione per natura dei costi.

L'entità degli accantonamenti ai fondi è misurata facendo riferimento alla miglior stima dei costi, ivi incluse le spese legali, ad ogni data di bilancio e non è oggetto di attualizzazione. Qualora nella misurazione degli accantonamenti si pervenga alla determinazione di un campo di variabilità di valori, l'accantonamento rappresenta la miglior stima fattibile tra i limiti massimi e minimi del campo di variabilità dei valori.

Il successivo utilizzo dei fondi è effettuato in modo diretto e solo per quelle spese e passività per le quali i fondi erano stati originariamente costituiti. Le eventuali differenze negative o le eccedenze rispetto agli oneri effettivamente sostenuti sono rilevate a conto economico in coerenza con l'accantonamento originario.

La valutazione è effettuata sulla base degli elementi disponibili. Nella valutazione di tali fondi sono rispettati i criteri generali di prudenza e competenza, e non si procede alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Nel dettaglio:

Fondi di quiescenza e per obblighi simili: sono indicati esclusivamente i fondi di previdenza del personale senza autonoma personalità giuridica.

Fondo imposte e tasse: comprende gli accantonamenti, determinati in base alle aliquote e alle norme vigenti, a fronte delle imposte sul reddito non ancora liquidate. Le ritenute d'acconto subite sono iscritte nell'attivo dello Stato Patrimoniale tra le "Altre attività".

Fiscalità differita: in conformità con quanto previsto dal principio contabile n. 25 CNDCEC, modificato dall'OIC in relazione all'occorsa riforma del diritto societario, e dal Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 3 agosto 1999 pubblicato sulla G.U. n. 188 del 12 agosto 1999, vengono rilevate contabilmente le attività e/o passività fiscali differite. In particolare si procede all'iscrizione di attività per imposte anticipate quando sussiste la ragionevole certezza del loro recupero; si procede all'iscrizione di passività per imposte differite quando è probabile che le stesse si traducano in un onere effettivo.

Non vengono rilevate imposte anticipate o differite in presenza di variazioni positive e negative permanenti. La fiscalità differita viene rilevata tenendo anche conto dell'adesione della Società al contratto di consolidato fiscale, come meglio indicato nella relazione sulla gestione.

Altri fondi per rischi e oneri: comprendono il fondo esuberi, altri fondi del personale, fondi per contenzioso esattoriale, fondi per altri contenziosi e altri fondi.

Garanzie e impegni

Tra le garanzie figurano quelle rilasciate dalla società nonché le attività cedute a garanzia di obbligazioni di terzi. Le garanzie sono iscritte al valore nominale.

Negli impegni sono presenti quelli irrevocabili assunti dalla Società. Essi sono iscritti al prezzo contrattuale ovvero al presumibile importo dell'impegno.

Si precisa che gli impegni non sono evidenziati quando si riferiscono a normali ordini ricevuti e da eseguire riferibili all'attività caratteristica e continuativa dell'impresa.

Costi e Ricavi

Le voci sono determinate in base al principio della prudenza e della competenza economica: sono esposti in bilancio solo i profitti effettivamente realizzati e tutte le perdite conseguite anche se non definitive.

Interessi attivi e proventi assimilati

Sono rilevati quando realizzati e riconosciuti, secondo il principio di competenza economica. Per quanto concerne la contabilizzazione degli interessi di mora riscossi sui ruoli ex obbligo, precedentemente iscritti tra i ricavi, si è ritenuto prudenziale, a decorrere dall'esercizio 2010, disporre il riversamento di quanto riscosso, in attesa di eventuali chiarimenti normativi in ordine all'interpretazione letterale dell'art. 3, comma 13, del D.L. 203/2005.

Commissioni attive

Nel dettaglio:

Aggi, compensi e commissioni: sono iscritti, in base al principio della competenza, al momento della riscossione del tributo.

Rimborso spese procedure coattive: sono iscritti in bilancio per competenza in base alla maturazione coincidente con il momento di espletamento delle relative procedure esecutive.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono calcolate sulla base di una realistica previsione del reddito imponibile dell'esercizio, determinato secondo quanto previsto dalla legislazione fiscale, e applicando le aliquote d'imposta in vigore alla data di bilancio.

Il relativo debito tributario è rilevato nello stato patrimoniale al valore nominale, al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e dei crediti d'imposta compensabili e non richiesti a rimborso; nel caso in cui gli acconti versati, le ritenute ed i crediti eccedano le imposte dovute viene rilevato il relativo credito tributario.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sull'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee esistenti tra i valori delle attività e delle passività determinati con i criteri di valutazione civilistici ed il loro valore riconosciuto ai fini fiscali.

Le imposte differite relative a differenze temporanee imponibili correlate a partecipazioni in società controllate e a operazioni che hanno determinato la formazione di riserve in sospensione d'imposta non sono rilevate solo qualora siano soddisfatte le specifiche condizioni previste dal principio di riferimento.

Le imposte differite relative ad operazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto non sono rilevate inizialmente a conto economico ma contabilizzate tra i fondi per rischi e oneri tramite riduzione della corrispondente posta di patrimonio netto.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono rilevate nell'esercizio in cui emergono le differenze temporanee e sono calcolate applicando le aliquote fiscali in vigore nell'esercizio nel quale le differenze temporanee si riverseranno, qualora tali aliquote siano già definite alla data di riferimento del bilancio diversamente sono calcolate in base alle aliquote in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Le imposte anticipate sulle differenze temporanee deducibili e sul beneficio connesso al riporto a nuovo di perdite fiscali sono rilevate e mantenute in bilancio solo se sussiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero, attraverso la previsione di redditi imponibili o la disponibilità di sufficienti differenze temporanee imponibili negli esercizi in cui le imposte anticipate si riverseranno.

Altre informazioni

Ferie Maturate e non godute

In ottemperanza alla normativa introdotta dal D.L. 95/2012, convertito con la legge 135/2012, che ha previsto che le ferie, i riposi ed i permessi spettanti al personale sono obbligatoriamente fruiti secondo quanto previsto dai rispettivi ordinamenti e non danno luogo in nessun caso alla corresponsione di trattamenti economici sostitutivi, le società del Gruppo hanno dato avvio ad un processo di pianificazione annuale delle ferie, con l'obiettivo di riportare la fruizione delle stesse nell'anno di maturazione e competenza, nonché di conseguire un significativo smaltimento dei residui entro la fine dell'esercizio e comunque entro il termine contrattualmente previsto.

Mini Ipoteche

La Corte di Cassazione, con sentenza n. 5771 del 12 aprile 2012, pur riconoscendo “plausibile” la tesi secondo la quale l’ipoteca, assolvendo ad una autonoma funzione cautelativa, poteva essere iscritta anche per crediti che non prevedevano l’esecuzione forzata - ha comunque confermato il principio, già espresso con la sentenza n. 4077/2010, secondo il quale l’ipoteca di cui all’art. 77 del DPR 602/1973 costituisce un atto preordinato all’espropriazione immobiliare e, di conseguenza, deve soggiacere ai medesimi limiti minimi di importo stabiliti per quest’ultima dall’art. 76 del citato D.P.R.. Nel corso degli anni gli Agenti della Riscossione, in funzione delle norme tempo per tempo vigenti e per assicurare agli Enti impositori il soddisfacimento dei propri crediti, hanno iscritto ipoteche anche su crediti di importo inferiore ad euro ottomila. A fronte delle iscrizioni ipotecarie, gli Agenti della Riscossione hanno diritto ad un rimborso spese forfetario da cui deriva l’iscrizione nei propri bilanci di un credito nei confronti del contribuente o dell’ente impositore. Alla luce dell’intervenuta sentenza della Corte di Cassazione, la Società non ha rilevato alcuna svalutazione dei crediti iscritti in bilancio ritenendo che gli stessi siano esigibili non più nei confronti del contribuente ma dell’ente impositore.

Tale tesi è avvalorata dalla posizione dell’Agenzia delle entrate e dall’Avvocatura dello Stato, che hanno riconfermato la propria posizione favorevole all’assunzione della titolarità del debito.

Fatti intervenuti dopo la chiusura dell’esercizio

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell’esercizio che modificano condizioni già esistenti alla data di riferimento del bilancio e che richiedono modifiche ai valori delle attività e passività, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, sono rilevati in bilancio, in conformità al postulato della competenza, per riflettere l’effetto che tali eventi comportano sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico alla data di chiusura dell’esercizio.

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell’esercizio che modificano situazioni esistenti alla data di bilancio, ma che non richiedono variazione dei valori di bilancio, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, in quanto di competenza dell’esercizio

successivo, non sono rilevati in bilancio ma sono illustrati in nota integrativa quando necessari per una più completa comprensione della situazione societaria.

Il termine entro cui il fatto si deve verificare perché se ne tenga conto è la data di redazione del progetto di bilancio da parte degli Amministratori, salvo i casi in cui tra tale data e quella prevista per l'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea si verifichino fatti tali da rendere necessaria la modifica del progetto di bilancio.

► **PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**

► **ATTIVITÀ**

Voce 10 - Cassa e disponibilità

CASSA E DISPONIBILITÀ	31/12/14	31/12/13	Variazione
Valori in €/mgl	100.689	109.035	(8.346)

Il saldo della voce si riferisce principalmente alle disponibilità presenti sui conti correnti postali, accesi per accogliere gli incassi della riscossione nei casi previsti dalla normativa di riferimento, e ai fondi presenti nelle casse economiche delle Società del Gruppo.

La voce è così dettagliata:

CASSA E DISPONIBILITÀ	31/12/14	31/12/13	Variazione
Cassa contanti	5.222	2.498	2.724
C/C Postali	95.464	106.534	(11.070)
Altri valori	3	3	-
TOTALE	100.689	109.035	(8.346)

L'incremento della voce cassa contanti è riferito principalmente ad un assegno di valore ingente incassato in chiusura d'esercizio e riversato in banca solo nei primi giorni del 2015.

Il saldo dei correnti postali si decrementa rispetto al 2013. Si segnala che l'attività di gestione accentuata della liquidità di gruppo prevede con sistematicità a livello settimanale o decadale operazioni di giroconto dai conti correnti a movimentazione vincolata (F35 e PPT) verso il conto master di cash pooling postale, che a sua volta giroconta giornalmente le giacenze disponibili sui conti correnti bancari di cash pooling.

Voce 20 – Crediti verso Enti creditizi

CREDITI VERSO ENTI CREDITIZI	31/12/14	31/12/13	Variazione
Valori in €/mgl	26.601	42.971	(16.370)

La voce è così dettagliata:

CREDITI VERSO ENTI CREDITIZI	31/12/14	31/12/13	Variazione
a) a vista	26.020	42.406	(16.385)
b) altri crediti	581	566	15
TOTALE	26.601	42.971	(16.370)

I crediti a vista verso Enti creditizi accolgono le disponibilità liquide e, in particolare, i rapporti di conto corrente, i depositi e i libretti non vincolati, comprensivi degli interessi attivi maturati, al netto delle relative ritenute fiscali.

Il decremento è riconducibile alle diverse disponibilità sui conti correnti di fine periodo, rispetto al 2013.

AGING ALTRI CREDITI	31/12/14	31/12/13	Variazione
entro 3 mesi	0	-	0
tra 3 e 12 mesi	-	-	-
1 anno fino a 5 anni	-	-	-
oltre i 5 anni	-	-	-
indeterminata	581	566	15
TOTALE	581	566	15

Voce 40 – Crediti verso la clientela

CREDITI VERSO LA CLIENTELA	31/12/14	31/12/13	Variazione
Valori in €/mgl	2.694.346	2.680.684	13.662

La voce evidenzia i crediti derivanti dall'attività di riscossione tributi, al netto delle rettifiche di valore apportate.

Di seguito il dettaglio della voce:

CREDITI VERSO LA CLIENTELA	31/12/14	31/12/13	Variazione
Crediti per ruoli ante riforma	586.345	709.981	(123.636)
Crediti per sgravi per indebito	199.696	201.987	(2.291)
Crediti per anticipazioni ad altri enti impositori	36.024	63.589	(27.565)
Crediti per diritti e rimborsi spese su procedure esecutive ante e post riforma	1.450.859	1.398.708	52.151
Crediti per recupero spese di notifica	317.844	223.033	94.810
Crediti verso la clientela - altri crediti	204.381	186.477	17.903
Fondo sval. crediti verso la clientela	(100.801)	(103.091)	2.290
- <i>di cui fondo sval. crediti ex obbligo vs enti non erariali</i>	(17.891)	(18.093)	202
- <i>di cui fondo sval. crediti - altri</i>	(82.910)	(84.998)	2.087
TOTALE	2.694.346	2.680.684	13.662

Segue il commento delle singole fattispecie della voce.

a) Crediti per ruoli ante riforma

CREDITI PER RUOLI ANTE RIFORMA	31/12/14	31/12/13	Variazione
Valori in €/mgl	586.345	709.981	(123.636)

Il credito, rimborsato annualmente dal MEF in base a specifico piano di rimborso, in applicazione di quanto previsto dal D.L. 203/05, si riferisce ai crediti per le anticipazioni versate agli Enti impositori in vigenza dell'obbligo del "non riscosso come riscosso", per rate scadute prima del 26/02/1999. L'importo rappresenta il valore lordo del credito, che deve essere nettato della svalutazione del 10% relativa ai crediti verso Enti non erariali prescritta anch'essa dal D.L. 203/05 ed esposta tra le svalutazioni dei crediti verso la clientela.

Il saldo al 31 dicembre 2014 presenta un decremento dovuto alla liquidazione delle rate scadute alla data, secondo le previsioni dell'art. 3 c. 13 del D.L. 203/05, convertito in L. 248/05.

AGING CREDITI PER RUOLI ANTE RIFORMA	31/12/14	31/12/13	Variazione
entro 3 mesi	-	-	-
tra 3 e 12 mesi	123.672	123.672	-
1 anno fino a 5 anni	287.332	391.011	(103.678)
oltre 5 anni	175.340	195.298	(19.958)
indeterminata	-	-	-
TOTALE	586.345	709.981	(123.636)

b) Crediti per sgravi per indebito

CREDITI PER SGRAVI PER INDEBITO	31/12/14	31/12/13	Variazione
Valori in €/mgl	199.696	201.987	(2.291)

La voce accoglie i crediti verso gli Enti impositori per somme da recuperare a seguito di rimborsi effettuati ai contribuenti derivanti dalla concessione di sgravi per somme indebitamente iscritte a ruolo. Il saldo si decrementa in relazione agli effettivi rimborsi erogati.

AGING CREDITI PER SGRAVI PER INDEBITO	31/12/14	31/12/13	Variazione
entro 3 mesi	-	-	-
tra 3 e 12 mesi	199.696	201.987	(2.291)
1 anno fino a 5 anni	-	-	-
oltre 5 anni	-	-	-
indeterminata	-	-	-
TOTALE	199.696	201.987	(2.291)

c) Crediti per anticipazioni ad Enti impositori

CREDITI PER ANTICIPAZIONI AD ALTRI ENTI IMPOSITORI	31/12/14	31/12/13	Variazione
Valori in €/mgl	36.024	63.589	(27.565)

La voce si riferisce alle anticipazioni erogate agli Enti non erariali sulla base di apposite convenzioni. Le somme anticipate sono parametrata ai volumi di riscossione previsti.

AGING CREDITI PER ANTICIPAZIONI AD ALTRI ENTI IMPOSITORI	31/12/14	31/12/13	Variazione
fino a 3 mesi	7.751	63.589	(55.837)
da 3 a 12 mesi	5.689	-	5.689
1 anno fino a 5 anni	15.937	-	15.937
oltre 5 anni	-	-	-
indeterminata	6.646	-	6.646
TOTALE	36.024	63.589	(27.565)

d) Crediti per diritti e rimborsi spese su procedure esecutive ante e post riforma

CREDITI PER DIRITTI E RIMBORSI SPESE SU PROCEDURE ESECUTIVE ANTE E POST RIFORMA	31/12/14	31/12/13	Variazione
Valori in €/mgl	1.450.859	1.398.708	52.151

La voce accoglie i crediti maturati per competenza nei confronti dei contribuenti e vantabili, in caso di inesigibilità, nei confronti degli Enti impositori, per il recupero delle spese sostenute per attività specifiche rivolte all'incasso di ruoli.

I crediti vengono nettati dal relativo fondo svalutazione, rappresentato nelle pagine seguenti.

A partire dal 2013 sono state perfezionate le richieste di rimborso dei crediti per rimborsi spese procedure esecutive per l'anno 2011 e per l'anno 2012, ai sensi dell'art. 17 D. Lgs. 112/99.

Nel mese di marzo 2014 sono state presentate le richieste di rimborso relative ai crediti per l'anno 2013.

I rimborsi contabilizzati sono principalmente riferiti alle somme erogate dall'Agenzia delle Entrate.

Per l'esercizio 2014 sono stati richiesti a rimborso ulteriori 97,2 milioni di euro, di cui circa 93 milioni di euro vantati verso i soci.

AGING CREDITI PER DIRITTI E RIMBORSI SPESE SU PROCEDURE ESECUTIVE ANTE E POST RIFORMA	31/12/14	31/12/13	Variazione
entro 3 mesi	-	27.934	(27.934)
3 a 12 mesi	79.930	115.507	(35.578)
indeterminata	1.370.929	1.255.266	115.663
TOTALE	1.450.859	1.398.708	52.151

e) Credito per recupero spese di notifica

CREDITI PER RECUPERO SPESE DI NOTIFICA	31/12/14	31/12/13	Variazione
Valori in €/mgl	317.844	223.033	94.810

La voce accoglie i crediti relativi alla rilevazione per competenza del rimborso per spese di notifica (da richiedere all'ente impositore alla presentazione della dichiarazione di inesigibilità), secondo le previsioni normative dell'art. 17 c. 7 ter del D.Lgs. 112/99.

In particolare vengono rilevate sia le spese vive di notifica, valorizzate nella loro misura minima, per il periodo precedente all'entrata in vigore del D.L. 201/2011, convertito dalla L. 214/2011, sia i diritti di notifica spettanti per l'attività svolta successivamente.

A seguito, infatti, dell'entrata in vigore della L. 214/2011, è stato superato il concetto di rimborso delle "spese vive" di notifica e adottato, anche nei casi in cui il relativo onere sia a

carico dell'ente creditore, il diritto tabellare determinato periodicamente da Decreto Ministeriale ed oggi pari a € 5,88.

L'incremento della voce è riferibile principalmente alla rilevazione, per un valore di circa 32,6 Euro/milioni, delle ulteriori spese vive di notifica di cui all'art. 17 c. 7 ter del D. Lgs 112/99, maturate dalla data di entrata in vigore della normativa, 3 ottobre 2006, al 28 dicembre 2011, in relazione all'obbligo di invio della raccomandata nei casi di irreperibilità ex art. 140 CPC. Tale rilevazione è stata possibile solo nell'esercizio 2014, a seguito del consolidamento degli strumenti informatici di supporto ai fini della rilevazione e documentabilità degli importi.

f) Altri crediti verso la clientela

La voce è così composta:

ALTRI CREDITI VERSO LA CLIENTELA	31/12/14	31/12/13	Variazione
Diritti commissionali Ici	13	13	-
Altre commissioni maturate	980	635	344
Altri crediti	203.388	185.829	17.559
TOTALE	204.381	186.477	17.903

Nella voce, fra gli altri crediti verso enti relativi all'attività caratteristica, trovano allocazione:

- i crediti relativi al recupero delle spese per iscrizioni ipotecarie annullate coerentemente a quanto indicato nella Parte A della Nota Integrativa – Altre informazioni. I crediti di specie, precedentemente iscritti in bilancio tra i “crediti per diritti e rimborси spese procedure coattive e concorsuali ante e post riforma”, non sono più esigibili nei confronti del contribuente, ma comunque ripetibili agli Enti impositori;
- i crediti per somme da recuperare dagli Enti a seguito del calcolo dell'IVA di rivalsa sugli aggi da riscossione per i quali, con l'entrata in vigore della L. 221/12, è stata eliminata l'esenzione precedentemente prevista dall'art. 10, comma 5 del DPR 633/72. Gli importi, infatti, non sono stati immediatamente trattenuti agli Enti all'atto dei riversamenti effettuati nel periodo successivo all'entrata in vigore del decreto legge di riferimento. Tali crediti sono in corso di recupero tramite apposite istanze agli enti;
- i crediti relativi a storni su quietanze già riversate agli Enti Impositori da recuperare sui

futuri riversamenti.

AGING CREDITI VERSO LA CLIENTELA - DIRITTI COMMISSIONALI ICI	31/12/14	31/12/13	Variazione
fino a 3 mesi	-	-	-
da 3 a 12 mesi	13	13	-
TOTALE	13	13	-

AGING CREDITI VERSO LA CLIENTELA - ALTRÉ COMMISSIONI MATURE	31/12/14	31/12/13	Variazione
fino a 3 mesi	980	635	344
da 3 a 12 mesi	-	-	-
indeterminata	-	-	-
TOTALE	980	635	344

AGING CREDITI VERSO LA CLIENTELA - ALTRI CREDITI	31/12/14	31/12/13	Variazione
fino a 3 mesi	26.539	31.063	(4.525)
da 3 a 12 mesi	41.859	16.618	25.240
da 1 a 5 anni	-	-	-
oltre 5 anni	-	-	-
indeterminata	134.990	138.147	(3.157)
TOTALE	203.388	185.829	17.559

g) Fondo svalutazione crediti verso la clientela

FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	31/12/14	31/12/13	Variazione
Valori in €/mgl	(100.801)	(103.091)	2.290

Il dettaglio della voce viene esposto nella tabella che segue:

FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	31/12/14	31/12/13	Variazione
Fondo sval. crediti ex obbligo vs enti non erariali	(17.891)	(18.093)	202
Altri fondi svalutazione crediti	(82.910)	(84.998)	2.087
TOTALE	(100.801)	(103.091)	2.290

La voce fa riferimento:

- al fondo svalutazione relativo ai crediti ex obbligo v/Enti non erariali, commentato nella corrispondente voce di credito;
- ad altri fondi rettificativi, principalmente previsti a copertura del rischio legato alla recuperabilità dei crediti iscritti per preavvisi di fermo inesitati in corso di accertamento e a svalutazioni determinate forfetariamente per fronteggiare i rischi su crediti per diritti

e rimborsi spese procedure esecutive.

La variazione del fondo svalutazione crediti è riferibile all'effetto combinato:

- dell'incremento del fondo per effetto delle rettifiche di valore rilevate con riferimento ai preavvisi di fermo emessi negli anni 2012-2013 e risultanti al 31.12.2014 privi di notifica o con esito di notifica negativo. Il valore, pari a circa 4,9 Euro/mln, è stato definito sulla base delle risultanze delle attività di annullamento e riproposizione dei fascicoli effettuata nei primi mesi del 2015 e che ha permesso di stimare la percentuale di svalutazione da applicare all'intero perimetro Equitalia in relazione al rischio legato alla mancata riattivazione dei preavvisi sulle medesime posizioni.
- del decremento del fondo per 7,9 Euro/mln per effetto del parziale assorbimento relativo ai rischi su crediti per diritti e rimborsi spese procedure esecutive a seguito di un perfezionamento delle estrazioni a supporto del calcolo delle rettifiche rilevate nel 2011 su alcune tipologie di crediti.

Voce 50 - Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso

OBBLIGAZIONI E ALTRI TITOLI A REDDITO FISSO	31/12/14	31/12/13	Variazione
Valori in €/mgl	7.830	8.625	(796)

Le obbligazioni in portafoglio sono riferibili a titoli – non quotati - emessi da emittenti pubblici e Enti creditizi, come evidenziato dalla tabella allegata.

OBBLIGAZIONI E ALTRI TITOLI A REDDITO FISSO	31/12/14	31/12/13	Variazione
a) di emittenti pubblici	34	34	-
b) di enti creditizi	7.796	8.591	(796)
c) di enti finanziari	-	-	-
d) di altri emittenti	-	-	-
TOTALE	7.830	8.625	(796)

In particolare i titoli di Enti creditizi fanno riferimento a obbligazioni Intesa San Paolo già presenti nei portafogli degli ex concessionari.

Le variazioni in diminuzione sono riferite ai rimborsi su obbligazioni effettuati nel periodo dall'emittente.

Voce 70 - Partecipazioni in imprese non del Gruppo

PARTECIPAZIONI IN IMPRESE NON DEL GRUPPO	31/12/14	31/12/13	Variazione
Valutate al Patrimonio Netto	-	-	-
Altre	698	905	(207)
TOTALE	698	905	(207)

La voce si riferisce alle quote di partecipazione, di natura residuale, detenute in società non appartenenti al Gruppo attraverso la Holding ed Equitalia Sud.

Voce 110 - Immobilizzazioni Immateriali

IMMobilizzazioni IMMATERIALI	31/12/14	31/12/13	Variazione
Valori in €/mgl	23.526	25.566	(2.039)

Di seguito il dettaglio della voce per categorie di cespiti:

IMMobilizzazioni IMMATERIALI	31/12/14	31/12/13	Variazione
Avviamento	-	-	-
Brevetti e diritti	984	993	(9)
Concessioni, licenze, marchi e simili	17.044	16.071	973
Costi d'impianto	130	261	(131)
Migliorie su beni di terzi	2.217	4.062	(1.844)
Altre Immobilizzazioni Immateriali	73	136	(63)
Immobilizzazioni Immateriali in corso e acconti	3.077	4.042	(965)
TOTALE	23.526	25.566	(2.039)

Le immobilizzazioni immateriali sono costituite prevalentemente da concessioni licenze marchi, migliorie su beni di terzi e immobilizzazioni in corso e acconti.

Le variazioni intervenute nel periodo sono rappresentate nel prospetto del flusso che segue:

Voce 120 - Immobilizzazioni Materiali

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	31/12/14	31/12/13	Variazione
Valori in €/mgl	65.571	71.719	(6.147)

Di seguito il dettaglio della voce per categorie di cespiti:

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	31/12/14	31/12/13	Variazione
Terreni e Fabbricati - Uso strumentale	54.602	56.379	(1.777)
Terreni e Fabbricati - Uso non strumentale	219	219	-
Mobili ed arredi	4.943	6.803	(1.861)
Attrezzature	303	465	(163)
Impianti e macchinari	1.477	2.472	(995)
Altri beni	4.028	5.380	(1.352)
TOTALE	65.571	71.719	(6.147)

Le immobilizzazioni materiali sono costituite principalmente dagli immobili strumentali di proprietà delle Società del Gruppo e dalle dotazioni di mobili, arredi e attrezzature necessarie per il funzionamento degli uffici.

Relativamente ad Equitalia Sud, la differenza derivante dalla compensazione del costo della partecipazione con la corrispondente frazione di patrimonio netto (1,3 €/mln) è imputata all'immobile di Avellino.

Con riferimento alle variazioni intervenute al 31 dicembre 2014, di seguito vengono esposte le principali movimentazioni, riportate nella tabella inserita nella pagina seguente:

Flusso immobilizzazioni materiali	Costo Storico		Altre variaz. in aumento (o diminuzio ne)		Saldo Fine Esercizio		Fondo Inizio Esercizio	Ammortamenti del periodo	Altre variaz. in aumento (o diminuzio ne)	Saldo Fine Esercizio	Valore di bilancio
	Saldo Inizio Esercizio	Acquisti									
Terreni e Fabbricati - Uso strumentale	67.828	-	0	67.828	(11.448)	(1.778)	-	-	(13.226)	-	54.602
Terreni e Fabbricati - Uso non strumentale	219	-	-	219	-	-	-	-	(1)	-	218
Mobili ed arredi	38.341	5	0	38.346	(31.538)	(1.865)	-	-	(33.404)	-	4.943
Attrezzature	28.730	0	0	28.730	(28.266)	(163)	-	-	(28.429)	-	301
Impianti e macchinari	5.156	39	-	5.195	(2.684)	(1.034)	-	-	(3.718)	-	1.477
Altri beni	36.039	895	(1)	36.934	(30.658)	(2.246)	-	-	(32.904)	-	4.029
Immobilizzazioni in corso e acconti	24	-	-	24	(24)	-	-	-	(24)	-	0
Totali	176.337	940	(2)	177.276	(104.618)	(7.087)	-	-	(111.705)	65.571	

Voce 150 - Altre Attività

ALTRÉ ATTIVITÀ	31/12/14	31/12/13	Variazione
Valori in €/mgl	442.809	446.386	(3.577)

Il saldo si riferisce alle principali fattispecie:

ALTRÉ ATTIVITÀ	31/12/14	31/12/13	Variazione
Crediti tributari	105.686	133.345	(27.660)
Altri crediti	337.123	313.040	24.083
TOTALE	442.809	446.386	(3.577)

Per quanto riguarda i crediti tributari, segue un maggiore dettaglio della voce a confronto con il periodo precedente:

CREDITI TRIBUTARI	31/12/14	31/12/13	Variazione
Crediti tributari: crediti e acconti per imposte:			
IRAP	20.882	28.831	(7.949)
Crediti tributari: crediti e acconti per imposte:			
IRES	65.221	70.768	(5.547)
Crediti tributari: crediti in contenzioso	903	903	-
Crediti tributari: altri	18.679	32.843	(14.163)
TOTALE	105.686	133.345	(27.660)

I crediti IRAP si riferiscono agli acconti versati nel primo semestre 2014 che saranno utilizzati in sede di liquidazione del saldo 2014.

Nella voce crediti tributari altri figurano principalmente i crediti IVA ed altri crediti tributari. La variazione della voce è riferibile principalmente all'utilizzo del credito IVA maturato nell'anno 2013 a seguito della variazione del pro rata di indetraibilità IVA, conseguente al nuovo regime di imponibilità degli aggi.

ALTRI CREDITI	31/12/14	31/12/13	Variazione
Crediti verso ex soci cedenti per clausola indenizzo	95.286	88.893	6.393
Crediti verso cessati esattori	29.789	29.789	-
Depositi cauzionali	2.708	2.586	122
Altre partite creditorie diverse	137.346	120.613	16.733
Crediti per imposte anticipate	71.987	70.857	1.130
- di cui IRES	67.153	66.561	593
- di cui IRAP	4.834	4.297	537
Partite in riconciliazione	7	301	(294)
TOTALE	337.123	313.040	24.083

I crediti verso ex soci cedenti sono relativi agli importi richiesti in applicazione delle clausole di indennizzo previste nei contratti di cessione delle ex concessionarie.

In applicazione di tali garanzie, i venditori si sono impegnati a mantenere indenne l'acquirente da qualsiasi sopravvenienza passiva, insussistenza passiva o minusvalenza rispetto alla situazione patrimoniale di cessione che possa manifestarsi in capo all'acquirente. Pertanto, a partire dall'esercizio 2006, gli Agenti della riscossione hanno proceduto all'attivazione delle richieste di indennizzo a fronte di eventi di competenza ante cessione, al netto dell'ammontare di eventuali fondi appostati nelle situazioni patrimoniali di cessione, nonché al netto di eventuali sopravvenienze attive di spettanza dei venditori.

Segue il dettaglio degli importi maturati alla data, ripartiti per società del Gruppo.

CREDITI VERSO EX SOCI PER CLAUSOLA INDENNIZZO	
SOCIETA' CONSOLIDATE	IMPORTO
Equitalia Sud SpA	68.556.126
Equitalia Nord SpA	18.428.194
Equitalia Centro SpA	7.170.191
Equitalia SpA	1.131.067
Totale	95.285.578

Tali crediti risultano iscritti a fronte di fattispecie per le quali è contrattualmente prevista l'attivazione degli indennizzi; si ritiene pertanto che gli stessi siano certi e valutati al presumibile valore di realizzo.

In via prevalente tali crediti sono nei confronti di primari gruppi bancari.

A partire dal mese di ottobre 2012 sono stati avviati appositi incontri (tavoli tecnici) con le principali controparti bancarie per l'analisi congiunta delle richieste di indennizzo, al fine di agevolare gli scambi di informazioni di natura contabile, documentale e giuridica sulle richieste effettuate.

Ciò con l'obiettivo di consentire a ciascuna delle parti di meglio valutare l'insieme della documentazione, le risultanze contabili e le valutazioni di fatto e di diritto a supporto delle rispettive pretese ed eccezioni, affinché, al termine dei lavori, i rispettivi organi deliberanti possano assumere determinazioni in ordine alla complessa materia del contendere. Allo stato dei lavori, anche in considerazione delle tematiche finora trattate, non sono emersi elementi che possano determinare l'insussistenza dei crediti.

I crediti verso cessati esattori sono relativi all'attività svolta dalle società Agenti sui ruoli ex obbligo da questi anticipati. La voce è in linea con il periodo a confronto e trova la contropartita nella corrispondente voce 50 "Altre Passività".

Le altre partite comprendono i crediti verso gli Enti previdenziali, le partite viaggianti in attesa di accredito sul c/c bancario e crediti verso clienti relativi al riaddebito di oneri sostenuti nell'ambito dell'attività di fiscalità locale.

Le imposte anticipate sono state rilevate in quanto vi è una ragionevole certezza dell'esistenza di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili a fronte delle quali sono iscritte le imposte anticipate. La fiscalità differita è rilevata tenuto conto dell'adesione delle società del Gruppo al consolidato fiscale, come meglio indicato nella Parte A) Criteri di valutazione della Nota Integrativa.

La movimentazione dei crediti per imposte anticipate risulta essere la seguente:

Crediti per imposte anticipate	IRES	IRAP	TOTALE
Saldo iniziale	66.561	4.297	70.857
Incrementi	16.078	950	17.027
Fusioni	-	-	-
Accantonamenti	15.089	950	16.039
Altre variazioni in aumento	989	-	989
Decrementi	(15.485)	(412)	(15.897)
Utilizzi	(14.132)	(416)	(14.547)
Altre variazioni in diminuzione	(1.353)	3	(1.350)
Saldo Finale	67.153	4.834	71.987

Le differenze temporanee deducibili sono principalmente relative ad accantonamenti per rischi di natura esattoriale e giuslavoristica, ad accantonamenti relativi a fondi del personale e ad accantonamenti per rettifiche di valore su crediti.

Voce 160 - Ratei e risconti attivi

RATEI E RISCONTI ATTIVI	31/12/14	31/12/13	Variazione
Valori in €/mgl	10.497	9.246	1.252
RATEI E RISCONTI ATTIVI	31/12/14	31/12/13	Variazione
Ratei attivi	67	75	(7)
Risconti attivi	10.430	9.171	1.259
TOTALE	10.497	9.246	1.252

I risconti attivi riguardano principalmente canoni di locazione, premi di assicurazione, costi per contributi mutui ai dipendenti.

► PASSIVITÀ

Voce 10 - Debiti verso Enti creditizi

DEBITI VERSO ENTI CREDITIZI	31/12/14	31/12/13	Variazione
Valori in €/mgl	1.334.830	1.519.574	(184.744)

Il dettaglio dei debiti verso Enti creditizi è il seguente:

DEBITI VERSO ENTI CREDITIZI	31/12/14	31/12/13	Variazione
a) a vista	751.232	814.603	(63.371)
b) a termine o con preavviso	583.598	704.971	(121.373)
TOTALE	1.334.830	1.519.574	(184.744)

Segue l'analisi dei debiti a vista verso Enti creditizi.

DEBITI VERSO ENTI CREDITIZI - A) A VISTA	31/12/14	31/12/13	Variazione
Rapporti di conto corrente	600.861	814.404	(213.543)
Altri debiti verso enti creditizi	150.371	199	150.172
TOTALE	751.232	814.603	(63.371)

I debiti a vista verso Enti creditizi sono relativi alla forma tecnica di provvista sui conti correnti di corrispondenza ordinari.

Il decremento dell'esposizione finanziaria a vista sui rapporti di conto corrente rispetto al 2013 è riferibile al sistema di tesoreria accentrativa, in particolare al maggiore assorbimento dei fabbisogni delle società da parte della Capogruppo che ha ottimizzato l'utilizzo delle risorse finanziarie e della liquidità delle singole Società del Gruppo e, quindi, del Gruppo nel suo complesso.

Per il commento dei debiti verso Enti creditizi a vista si rinvia alla corrispondente voce dell'attivo "Crediti verso Enti Creditizi" nonché al commento della gestione finanziaria.

I debiti a termine verso Enti creditizi sono così formati.

DEBITI VERSO ENTI CREDITIZI - B) A TERMINE O CON PREAVVISO	31/12/14	31/12/13	Variazione
Linee di credito per la copertura dell'anticipazione <i>ex obbligo</i>	563.685	684.038	(120.353)
Altri debiti verso enti creditizi	19.912	20.933	(1.021)
TOTALE	583.598	704.971	(121.373)

Le linee di credito per la copertura dell'anticipazione ex obbligo si riferiscono ai finanziamenti erogati dalle banche ex soci alle condizioni e al tasso debitore previsti dal D.L. 203/05, a copertura dei corrispondenti crediti iscritti nella voce 40 dell'attivo.

Gli altri debiti verso Enti creditizi accolgono il debito residuo per finanziamenti per l'acquisto di immobili ad uso ufficio contratti con la Cassa Depositi e Prestiti SpA.

AGING DEBITI VERSO ENTI CREDITIZI - LINEE DI CREDITO PER LA COPERTURA DELL'ANTICIPAZIONE EX OBBLIGO	31/12/14	31/12/13	Variazione
entro 3 mesi	-	-	-
tra 3 e 12 mesi	120.209	120.204	5
1 anno fino a 5 anni	282.642	380.248	(97.605)
oltre i 5 anni	160.834	183.586	(22.752)
TOTALE	563.685	684.038	(120.353)

AGING DEBITI VERSO ENTI CREDITIZI - ALTRI DEBITI VERSO ENTI CREDITIZI	31/12/14	31/12/13	Variazione
entro 3 mesi	447	592	(144)
tra 3 e 12 mesi	920	876	43
1 anno fino a 5 anni	5.326	5.075	251
oltre i 5 anni	13.220	14.390	(1.170)
TOTALE	19.912	20.933	(1.021)

Voce 30 - Debiti verso la clientela

DEBITI VERSO LA CLIENTELA	31/12/14	31/12/13	Variazione
Valori in €/mgl	734.873	626.588	108.285

La voce, in aumento rispetto al periodo a confronto, registra l'incremento delle partite nette incassate da lavorare e da riversare alla fine dell'esercizio.

Il saldo della voce è così composto:

DEBITI VERSO LA CLIENTELA	31/12/14	31/12/13	Variazione
a) a vista	123.972	129.238	(5.266)
b) a termine o con preavviso	610.901	497.350	113.551
TOTALE	734.873	626.588	108.285

I debiti a vista si riferiscono a eccedenze e sgravi da rimborsare ai contribuenti.

I debiti a termine o con preavviso si riferiscono a debiti per somme incassate da riversare agli Enti impositori e riguardano:

- gli incassi pervenuti in prossimità della fine del mese di dicembre 2014, riversati nel mese di gennaio 2015;
- le somme incassate pervenute alla fine dell'esercizio tramite canali diversi dallo sportello (principalmente conti correnti postali e bancari e somme incassate dagli ufficiali di riscossione), per i quali è necessaria una specifica lavorazione per la corretta imputazione che avviene successivamente alla data del 31 dicembre 2014.

AGING DEBITI VERSO LA CLIENTELA - ALTRE PARTITE DEBITORIE		31/12/14	31/12/13	Variazione
fino a 3 mesi		-	39.031	(39.031)
tra 3 e 12 mesi		45.021	1.793	43.229
TOTALE		45.021	40.823	4.198
AGING DEBITI VERSO LA CLIENTELA - DEBITI VS ENTI PER SOMME INCASSATE DA LAVORARE		31/12/14	31/12/13	Variazione
fino a 3 mesi		363.388	302.274	61.114
tra 3 e 12 mesi		-	-	-
TOTALE		363.388	302.274	61.114
AGING DEBITI VERSO LA CLIENTELA - DEBITI VS ENTI PER SOMME INCASSATE DA RIVERSARE		31/12/14	31/12/13	Variazione
fino a 3 mesi		202.491	154.253	48.239
tra 3 e 12 mesi		-	-	-
TOTALE		202.491	154.253	48.239

Voce 40 - Debiti rappresentati da titoli

DEBITI RAPPRESENTATI DA TITOLI	31/12/14	31/12/13	Variazione
Valori in €/mgl	144.250	144.250	-

La voce accoglie il debito per strumenti partecipativi emessi dalla Capogruppo nel 2008 e nel 2009 riservata ai soci cedenti ai fini del regolamento del prezzo delle partecipazioni nelle Società ex-concessionarie del servizio nazionale di riscossione, come disposto dall'art. 3 del D.L. 203/05 convertito in legge dall'art. 1 della L. 248/05.

Voce 50 - Altre passività

ALTRÉ PASSIVITÀ	31/12/14	31/12/13	Variazione
Valori in €/mgl	366.428	341.501	24.927

La voce è così dettagliata:

ALTRÉ	31/12/2014	31/12/2013	Variazione
Debiti verso cessati esattori	27.446	27.506	(60)
Debiti tributari	22.558	15.924	6.634
Debiti verso dipendenti per competenze maturate	948	5.312	(4.364)
Liquidazione differita	25.315	33.839	(8.525)
Debiti contributivi	132.554	90.341	42.212
Fatture da ricevere	40.865	74.024	(33.158)
Debiti vs fornitori	116.740	94.267	22.472
Partite debitorie diverse	2	288	(285)
TOTALE	366.428	341.501	24.927

I debiti tributari sono costituiti prevalentemente dalle ritenute operate a fine 2014 e versate nel mese di gennaio 2015 su competenze del personale.

I debiti contributivi si riferiscono prevalentemente agli oneri previdenziali su competenze del personale maturati a fine esercizio e liquidati a gennaio 2015.

I debiti verso fornitori e le fatture da ricevere sono relativi principalmente ad acquisti di competenza dell'esercizio e pagabili a valle degli adempimenti di verifica previsti dalla normativa per i soggetti pubblici. Il decremento dei debiti verso fornitori è relativo alla cognizione avviata in occasione delle segnalazioni annuali relative alla Piattaforma Crediti (art. 27 c. 1 del D.L. 66/2014), che ha comportato l'analisi dei debiti verso fornitori ai fini della loro liquidazione.

Voce 60 - Ratei e risconti passivi

RATEI E RISCONTI PASSIVI	31/12/14	31/12/13	Variazione
Valori in €/mgl	27	44	(17)

La voce è riferibile a ratei passivi si riferiscono principalmente a quote di costi di competenza del periodo non ancora liquidati.

Voce 70 - Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	31/12/14	31/12/13	Variazione
Valori in €/mgl	14.963	13.889	1.074

La voce accoglie gli accantonamenti e gli utilizzi per il trattamento di fine rapporto del personale non iscritto al fondo speciale per i dipendenti delle esattorie e ricevitorie delle imposte indirette di cui alla L. 337/58, gestito dall'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale.

La movimentazione del periodo è la seguente:

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	TOTALE
Saldo iniziale	13.889
Incrementi	3.022
Fusioni e altre operazioni di aggregazione	-
Accantonamenti	2.892
Altre variazioni in aumento	130
Decrementi	(1.947)
Utilizzi	(1.924)
Altre variazioni in diminuzione	(24)
TOTALE	14.963

Voce 80 - Fondo per rischi ed oneri

FONDI PER RISCHI ED ONERI	31/12/14	31/12/13	Variazione
Fondi di quiescenza e per obblighi simili	556	596	(40)
Fondi imposte e tasse	40.954	33.647	7.307
Altri fondi	168.656	169.511	(855)
TOTALE	210.166	203.753	6.412

La voce fondi per rischi e oneri accoglie somme accantonate per fronteggiare perdite o passività di esistenza certa o probabile, per le quali, alla chiusura del periodo, non è determinabile l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Il Fondo di quiescenza è relativo a fondi pensionistici integrativi istituiti in alcune Aziende del Gruppo.

Di seguito è riportata la movimentazione del periodo:

FONDI DI QUIESCENZA E PER OBLIGAZIONI		TOTALE
Saldo iniziale		596
Incrementi		195
Fusioni e altre operazioni di aggregazione		-
Accantonamenti		195
Altre variazioni in aumento		-
Decrementi		(235)
Utilizzi		(235)
Altre variazioni in diminuzione		-
Saldo Finale		556

I fondi imposte e tasse sono così dettagliati:

FONDI IMPOSTE E TASSE	31/12/14	31/12/13	Variazione
Fondo per imposte correnti - IRES	15.466	12.095	3.372
Fondo per imposte correnti - IRAP	22.009	19.435	2.574
Fondo per imposte differite - IRES	1.801	1.648	154
Fondo per imposte differite - IRAP	1.394	186	1.207
Fondo imposte e tasse.Altri fondi imposte	284	284	-
TOTALE	40.954	33.647	7.307

Il fondo per imposte correnti IRES e IRAP rappresenta l'accantonamento del debito stimato per le imposte sul reddito di competenza dell'esercizio 2014, calcolato sulla base della normativa vigente in materia.

Di seguito è riportata la movimentazione nel periodo:

FONDO IMPOSTE E TASSE	FONDO IMPOSTE CORRENTI IRES	FONDO IMPOSTE DIFFERITE IRES	FONDO IMPOSTE CORRENTI IRAP	FONDO IMPOSTE DIFFERITE IRAP	ALTRI FONDI IMPOSTE
Saldo iniziale	12.095	1.648	19.435	186	284
Incrementi	15.466	756	22.009	1.214	-
Fusioni e altre operazioni di aggregazione	-	-	-	-	-
Accantonamenti	15.466	756	22.009	1.192	-
Altre variazioni in aumento	-	-	-	23	-
Decrementi	(12.095)	(603)	(19.435)	(7)	-
Utilizzi	(12.095)	(603)	(19.070)	(7)	-
Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-
Saldo Finale	15.466	1.801	22.009	1.394	284

Segue dettaglio degli altri fondi.

ALTRI FONDI	31/12/14	31/12/13	Variazione
Fondo esuberi	233	1.378	(1.145)
Altri fondi del personale	53.441	56.302	(2.861)
Fondi per contenzioso esattoriale	36.533	36.334	199
Fondi per altri contenziosi	16.198	15.562	636
Altri Fondi	62.251	59.935	2.317
TOTALE	168.656	169.511	(855)

Il fondo esuberi, si decrementa rispetto al periodo a confronto in relazione agli esodi avvenuti nel periodo.

Il fondo esuberi, si decrementa per le erogazioni avvenute nel 2014 a fronte di esodi riferibili ad accordi ante 2014.

Gli altri fondi del personale riguardano i premi di anzianità aziendale e altre partite variabili del personale.

I fondi per contenzioso esattoriale accolgono gli stanziamenti effettuati a fronte dei rischi relativi alle cause inerenti all'attività di riscossione.

I fondi per altri contenziosi accolgono gli accantonamenti effettuati a fronte di contenziosi non esattoriali che interessano la società.

Gli altri fondi sono stati rilevati per fronteggiare altri rischi correlati all'attività caratteristica.

Di seguito la movimentazione del periodo:

ALTRI FONDI	FONDO ESUBERI	ALTRI FONDI DEL PERSONALE	FONDI PER CONTENZIOSO ESATTORIALE	FONDI PER ALTRI CONTENZIOSI	ALTRI FONDI
Saldo iniziale	1.378	56.302	36.334	15.562	59.935
Incrementi	626	36.348	3.224	2.116	6.149
Fusioni e altre operazioni di aggregazione	-	-	-	-	-
Accantonamenti	-	36.348	3.224	2.116	6.129
Altre variazioni in aumento	626	-	-	-	20
Decrementi	(1.771)	(39.210)	(3.025)	(1.481)	(3.832)
Utilizzi	(1.771)	(38.166)	(2.940)	(1.481)	(599)
Altre variazioni in diminuzione	-	(1.044)	(86)	-	(3.233)
Saldo Finale	233	53.441	36.533	16.198	62.251

Gli accantonamenti dell'esercizio sono commentati nelle apposite sezioni di Conto Economico.

Voce 100 - Fondo per rischi finanziari generali

FONDO PER RISCHI FINANZIARI GENERALI	31/12/14	31/12/13	Variazione
Valori in €/mgl	210.000	203.000	7.000

Il Fondo stanziato dalla Capogruppo a fronte del rischio generale d'impresa, riferibile nella fattispecie alla funzione assegnata dal D.L. 203/05 ad Equitalia, Holding delle società Agenti della riscossione.

Voce 120 - Differenze negative di consolidamento

DIFFERENZE NEGATIVE DI CONSOLIDAMENTO	31/12/14	31/12/13	Variazione
Valori in €/mgl	257	257	-

Il saldo della voce rappresenta l'ammontare delle differenze negative di consolidamento derivanti dal confronto tra il valore di iscrizione delle partecipazioni al costo storico nel bilancio civilistico e al patrimonio netto nel consolidato nel primo esercizio di consolidamento (2007) ed integrate dalle differenze di consolidamento rilevate in sede di acquisizione di nuove quote di partecipazione.

Voce 150 – Capitale

CAPITALE	31/12/14	31/12/13	Variazione
Valori in €/mgl	150.000	150.000	-

La voce rappresenta il valore del capitale investito, sottoscritto e versato, da parte degli azionisti della Capogruppo.

La composizione del capitale sociale, rimasta invariata dalla costituzione della Capogruppo, risulta la seguente:

SOCIO	N° DELLE AZIONI	% DI POSSESSO
Agenzia delle entrate	76.500	51%
INPS	73.500	49%

Per i rapporti con i soci si rimanda a quanto indicato in Relazione sulla gestione.

Voce 170 - Riserve

RISERVE	31/12/14	31/12/13	Variazione
Valori in €/mgl	192.280	189.603	2.677

L'incremento è relativo alla destinazione a riserve degli utili conseguiti dal gruppo nel 2013 al netto dei dividendi distribuiti alla Holding.

RISERVE	31/12/14	31/12/13	Variazione
Riserva legale	590	560	30
Altre riserve	191.690	189.043	2.647
TOTALE	192.280	189.603	2.677

Voce 200 - Utile (perdita) di periodo

UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	31/12/14	31/12/13	Variazione
Valori in €/mgl	14.494	2.677	11.817

Il valore indicato rappresenta l'utile di spettanza del Gruppo, derivante dal risultato economico dell'esercizio.

Di seguito è riportata la variazione del patrimonio netto al 31 dicembre 2014:

Valori in €/mgl	31/12/13	VARIAZIONI				31/12/14
		UTILE 2013	DIFFERENZE NEGATIVE DI CONSOLIDAMENTO	FONDO RISCHI FINANZIARI GENERALI	ALTRÉ VARIAZIONI	
Fondo rischi	203.000			7.000		210.000
Differenze negative	257					257
Capitale	150.000					150.000
Riserve						
- legale	560	30				590
- altre	189.044	2.080			567	191.691
Utili a nuovo	-	567		(567)		-
Utile d'esercizio	2.677	(2.677)			14.494	14.494
Totale	545.538	-	-	7.000	-	14.494
<i>di cui:</i>						
PN terzi	-				-	-

Segue lo stesso prospetto di variazione relativo al periodo precedente:

Valori in €/mgl	31/12/12	VARIAZIONI				31/12/13
		UTILE 2012	DIFFERENZE NEGATIVE DI CONSOLIDAMENTO	FONDO RISCHI FINANZIARI GENERALI	ALTRÉ VARIAZIONI	
Fondo rischi	200.000		-	3.000	-	-
Differenze negative	257		-	-	0	-
Capitale	150.000		-	-	-	150.000
Riserve	-	-	-	-	-	-
- legale	472	88	-	-	-	560
- altre	180.845	8.198	-	-	-	189.044
Utili a nuovo	0	-	-	-	-	0
Utile d'esercizio	8.286	(8.286)	-	-	2.677	2.677
Totale	539.861	-	-	3.000	0	2.677
<i>di cui:</i>					-	-
PN terzi	-				-	-

► PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

► COSTI

Voce 10 - Interessi Passivi e Oneri Assimilati

INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	31/12/14	31/12/13	Variazione
Valori in €/mgl	13.891	15.244	(1.352)

La voce si riferisce agli interessi passivi di competenza del periodo maturati su rapporti di debito. Nel seguito un prospetto che espone un maggior dettaglio della voce con evidenza della relativa variazione rispetto al periodo precedente.

INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	31/12/14	31/12/13	Variazione
Interessi passivi per debiti v/enti creditizi	9.602	9.125	477
- <i>Interessi passivi su c/c bancari</i>	9.602	9.105	497
- <i>Interessi passivi su linee di credito ruoli ex obbligo</i>	-	21	(21)
Interessi passivi - altri	4.289	6.118	(1.829)
- <i>Interessi su debiti verso ex soci (strumenti partecipativi)</i>	472	812	(340)
- <i>Interessi passivi altri</i>	3.818	5.306	(1.488)
TOTALE	13.891	15.244	(1.352)

Gli interessi passivi presentano un decremento, rispetto all'esercizio precedente, determinato in particolare dagli interessi rilevati nel solo esercizio 2013 per istanze di sgravio.

Gli interessi passivi per debiti a vista verso enti creditizi sono invece in linea con l'esercizio a raffronto.

Voce 20 - Commissioni passive

COMMISSIONI PASSIVE	31/12/14	31/12/13	Variazione
Valori in €/mgl	23.407	26.086	(2.679)

Il contenuto della voce e le variazioni rispetto al periodo a confronto sono esposte nel seguito:

COMMISSIONI PASSIVE	31/12/14	31/12/13	Variazione
Commissioni retrocesse a banche su incassi ex SAC	18.934	21.322	(2.388)
Commissioni passive per fideiussioni	136	132	4
Commissioni bancarie	4.076	4.124	(49)
Commissioni postali	261	507	(246)
TOTALE	23.407	26.086	(2.679)

L'importo è in flessione rispetto al 2013 per effetto della riduzione delle commissioni su incassi ex SAC e del numero di rapporti di conto corrente postale. Le commissioni bancarie si riferiscono principalmente alle commissioni riconosciute agli intermediari per le riscossioni effettuate per loro tramite e in particolare agli oneri su deleghe bancarie per versamenti eseguiti dai contribuenti ai sensi della L. 237/97 (ex Servizi Autonomi di Cassa). Tali oneri trovano contropartita nelle commissioni attive sui versamenti ex SAC spettanti agli Agenti della Riscossione, poste nella sezione ricavi al lordo della quota di spettanza degli istituti di credito.

Voce 40 - Spese amministrative

SPESA AMMINISTRATIVA	31/12/14	31/12/13	Variazione
Valori in €/mgl	796.920	825.140	(28.220)

La voce è così composta:

SPESA AMMINISTRATIVA	31/12/14	31/12/13	Variazione
a) Spese per il personale	480.618	492.886	(12.268)
b) Altre spese amministrative	316.302	332.254	(15.952)
TOTALE	796.920	825.140	(28.220)

Voce 40.a – Spese per il personale

La voce include le competenze maturate nell'esercizio, costituite principalmente dalle retribuzioni, dalle partite variabili della retribuzione e dagli oneri sociali maturati sulle stesse competenze.

A) SPESE PER IL PERSONALE	31/12/14	31/12/13	Variazione
Salari e stipendi	336.178	340.909	(4.730)
Oneri sociali	117.796	119.937	(2.141)
TFR	2.458	2.499	(41)
Trattamento di quietanza e simili	6.103	5.772	331
Altri costi del personale	18.083	23.769	(5.686)
TOTALE	480.618	492.886	(12.268)

Il costo del personale è in flessione rispetto al 2013 in particolare per effetto della flessione del personale medio in forza. Si segnala, inoltre, la rilevazione nell'esercizio a raffronto – tra gli altri costi del personale - dell'effetto dell'accordo sindacale, siglato ad aprile 2013, che ha definito le regole per l'incentivo all'esodo per il personale con particolari requisiti di anzianità i cui effetti di contrazione dei costi sono riscontrabili nell'esercizio 2014.

L'accantonamento TFR non trova contropartita nel relativo fondo, per gli importi direttamente versati all'INPS relativamente alle competenze maturate nell'esercizio.

Voce 40.b – Altre spese amministrative

Le altre spese amministrative sono riferite principalmente all'attività esattoriale, alle spese professionali, per servizi informatici e ad altre spese di diversa natura.

La tabella che segue fornisce un primo dettaglio del contenuto della voce, dando evidenza delle principali categorie di oneri che vi confluiscano, con indicazione della movimentazione rispetto all'esercizio precedente.

B) ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	31/12/14	31/12/13	Variazione
Servizi esattoriali	98.675	104.055	(5.380)
Servizi informatici	49.480	56.881	(7.400)
Servizi professionali	56.875	55.012	1.864
Godimento beni di terzi	37.950	42.470	(4.521)
Spese per servizi generali	19.637	23.453	(3.816)
Altre spese	53.685	50.383	3.302
TOTALE	316.302	332.254	(15.952)

Per un maggiore dettaglio, di seguito vengono approfonditi i contenuti delle diverse categorie esposte:

Servizi esattoriali:

SERVIZI ESATTORIALI	31/12/14	31/12/13	Variazione
Contributi obbligatori	18	230	(212)
Trasporto e scorta valori	996	1.124	(128)
Stampa ed elaborazione dati	4.689	9.100	(4.590)
Postalizzazione esattoriale e notifica cartelle	86.619	84.544	2.074
Spese di visura	1.274	1.494	(220)
Altre spese per attivazione procedure esecutive	1.872	4.685	(2.813)
Altri servizi esterni	3.207	2.878	329
TOTALE	98.675	104.055	(5.559)

Tra gli oneri derivanti dall'attività di riscossione si registrano le spese sostenute per notifica e stampa delle cartelle esattoriali, i contributi obbligatori, le spese per visure ed informazioni ipotecarie, i costi diversi per procedure esecutive (spese legali ripetibili agli Enti impositori, spese per vendite giudiziali, interventi immobiliari, etc.).

La voce presenta un decremento riferibile principalmente alla temporanea contrazione dell'attività di postalizzazione e notifica di solleciti e avvisi di intimazione, anche in ragione della sospensione dell'attività coattiva prevista per legge durante il periodo del condono, ed alla contrazione dei costi finalizzati alla gestione dei carichi di riscossione inerenti la fiscalità locale, in ragione della suddetta disintermediazione.

Servizi informatici:

SERVIZI INFORMATICI	31/12/14	31/12/13	Variazione
Licenze e manutenzioni SW	9.376	8.674	669
Locazione e manutenzioni HW	1.656	1.704	(48)
Trasmissioni dati	3.612	4.097	(485)
Servizi di call center	2.363	2.809	(445)
Servizi per SW esattoriale e altri costi ICT	32.474	39.587	(7.082)
TOTALE	49.480	56.881	(7.397)

I costi per servizi informatici si riferiscono alle spese sostenute per la gestione dei sistemi informativi, per i servizi di elaborazione dati e manutenzione di hardware e software e in generale per i servizi informatici necessari alla gestione dell'attività esattoriale.

Il decremento rispetto al 2013 è riferibile all'efficientamento e alle economie conseguite a seguito completamento della transizione delle società del Gruppo su un'unica piattaforma informatica per la gestione del sistema della riscossione.

Servizi professionali:

SERVIZI PROFESSIONALI	31/12/14	31/12/13	Variazione
Spese legali per contenzioso esattoriale	26.402	32.160	(5.758)
Spese per soccombenze in giudizio contenzioso esattoriale	23.064	15.401	7.663
Spese per attivazione procedure esecutive	2.705	1.890	815
Altre spese legali	1.777	2.066	(290)
Service amministrativi	1.146	1.155	(9)
Altri servizi professionali	412	1.049	(637)
Compensi e rimborsi spese per revisione legale dei conti	1.369	1.290	79
TOTALE	56.875	55.012	1.863

Le spese per contenzioso esattoriale si riferiscono agli oneri relativi a spese legali ed eventuali soccombenze, a fronte di contenziosi instauratisi per i ricorsi di volta in volta proposti dai contribuenti.

A tal proposito si segnala che nel periodo a raffronto sono stati riclassificati nella Voce 70 - Altri proventi di gestione circa 15,6 Euro/mln per una migliore rappresentazione contabile. Si tratta, infatti, di importi rilevati come minori accantonamenti nel 2013, anziché come assorbimento dei fondi relativi al contenzioso.

L'incremento degli oneri riferiti a spese legali e soccombenze per contenzioso esattoriale riflette l'andamento dell'attività caratteristica e dei relativi contenziosi attivi con i contribuenti.

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 2427 c. 1 p. 16 bis del C.C., si rappresenta che i corrispettivi delle società di revisione (KPMG SpA e Reconta Ernst & Young SpA) incaricate della revisione legale dei conti sono nel loro complesso pari ad Euro/mln 1,4.

Godimento beni di terzi:

I costi relativi al godimento beni di terzi fanno riferimento ai canoni di locazione e manutenzione ed alle spese condominiali relativi agli immobili ad uso ufficio. In misura residuale la voce contiene i canoni di manutenzione ed utilizzo di altri beni strumentali. Di seguito il dettaglio della voce.

GODIMENTO BENI DI TERZI	31/12/14	31/12/13	Variazione
Locazione uso ufficio e spese condominiali	31.523	36.687	(5.164)
Manutenzioni immobili e macchinari	4.099	2.793	1.306
Altre locazioni	2.327	2.990	(663)
TOTALE	37.950	42.470	(4.521)

La principale fattispecie che compone la voce è rappresentata dalle locazioni uso ufficio. La flessione della voce è riferibile principalmente al piano di efficientamento e riduzione degli sportelli sul territorio, con conseguente contrazione dei costi di riferimento.

Spese per servizi generali:

I costi per servizi generali si riferiscono alle spese di funzionamento degli uffici, ai costi per utenze e altre spese generali.

SERVIZI GENERALI	31/12/14	31/12/13	Variazione
Consumi e varie di ufficio Cancelleria, modulistica e stampati	1.741	1.676	66
Spese di funzionamento	11.840	14.680	(2.840)
Utenze	5.733	7.017	(1.284)
Pubblicità: Spese di comunicazione istituzionale	323	80	242
TOTALE	19.637	23.453	(3.816)

Le spese di funzionamento presentano un decremento rispetto al periodo precedente, per le economie realizzate anche a seguito della riorganizzazione del Gruppo.

Altre spese:

Nella voce confluiscano i costi relativi principalmente alle imposte indirette e tasse, ai servizi al personale e ad altre spese inerenti i compensi agli organi sociali, dettagliati nell'apposita sezione, e alle coperture assicurative aziendali.

ALTRÉ SPESE	31/12/14	31/12/13	Variazione
Personale distaccato e servizi al personale	9.297	10.042	(746)
Imposte indirette e tasse	10.460	12.804	(2.344)
Compensi organi sociali	666	1.032	(367)
Oneri da contenimento spesa pubblica	22.811	16.601	6.210
Altre spese	10.451	9.905	547
TOTALE	53.685	50.383	3.301

La voce, al netto dell'incremento del costo figurativo rappresentato dagli oneri di contenimento della spesa pubblica a seguito dell'applicazione del D.L. 66/14, presenta un decremento rispetto al 2013.

Voce 50 - Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali

RETTEFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI E MATERIALI	31/12/14	31/12/13	Variazione
Valori in €/mgl	22.357	23.425	(1.068)
<hr/>			
RETTEFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI E MATERIALI	31/12/14	31/12/13	Variazione
Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali	15.272	15.531	(260)
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali	7.086	7.894	(808)
TOTALE	22.357	23.425	(1.068)

Le rettifiche si riferiscono agli ammortamenti del periodo determinati sulla base della vita utile dei cespiti e del loro utilizzo nella fase produttiva. Non sono presenti rettifiche per perdite durevoli di valore. Segue dettaglio con apertura della voce per categoria di cespiti.

RETTEFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	31/12/14	31/12/13	Variazione
Avviamento	-	-	-
Brevetti e diritti	1.056	3.335	(2.279)
Concessioni, licenze, marchi e simili	12.022	9.075	2.947
Costi di impianto	131	133	(1)
Migliorie su beni di terzi	1.991	2.915	(924)
Altre immobilizzazioni immateriali	72	74	(2)
TOTALE	15.272	15.531	(260)

RETTEFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	31/12/14	31/12/13	Variazione
Fabbricati - uso strumentale	1.777	1.758	19
Attrezzature	163	174	(12)
Mobili e arredi	1.865	1.999	(134)
Impianti e macchinari	1.034	1.304	(270)
Altri beni	2.246	2.659	(413)
TOTALE	7.086	7.894	(808)

Voce 60 - Altri oneri di gestione

ALTRI ONERI DI GESTIONE	31/12/14	31/12/13	Variazione
Valori in €/mgl	37.625	31.832	5.793

La voce si incrementa per effetto delle perdite di aggi a fronte dei provvedimenti di sgravio emessi dagli enti nell'esercizio, che hanno determinato il rimborso al contribuente sia dei tributi versati sia degli aggi corrisposti, che vengono rilevati come oneri dell'esercizio in cui occorre il rimborso.

Voce 70 - Accantonamento per rischi ed oneri

ACCANTONAMENTI PER RISCHI E ONERI	31/12/14	31/12/13	Variazione
Valori in €/mgl	11.469	10.248	1.221

La voce è costituita da accantonamenti di carattere prudenziale effettuati per fronteggiare eventuali rischi derivanti dal contenzioso in essere ed altri rischi ed oneri correlati all'attività caratteristica.

ACCANTONAMENTI PER RISCHI E ONERI	31/12/14	31/12/13	Variazione
Accantonamento per contenzioso esattoriale	3.224	8.081	(4.857)
Accantonamenti per altri contenziosi	1.917	1.643	274
Altri accantonamenti	6.328	524	5.804
TOTALE	11.469	10.248	1.221

Voce 90 - Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie ed impegni

RETT. DI VAL. SU CRED. E ACCANT. PER GARANZ. ED IMPEGNI	31/12/14	31/12/13	Variazione
Valori in €/mgl	6.850	5	6.846

Le rettifiche di valore rilevate sono riferite principalmente ai preavvisi di fermo emessi negli anni 2012-2013 e risultanti al 31.12.2014 privi di notifica o con esito di notifica negativo. Il valore è stato definito sulla base delle risultanze delle attività di annullamento e riproposizione dei fascicoli effettuata nei primi mesi del 2015 e che ha permesso di stimare la percentuale di svalutazione da applicare in relazione al rischio legato alla mancata riattivazione dei preavvisi sulle medesime posizioni.

Voce 100 - Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie

RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	31/12/14	31/12/13	Variazione
Valori in €/mgl	242	-	242

La voce accoglie l'importo delle rettifiche di valore relativa alla partecipazione di minoranza detenuta dalla Holding nella società Stoà.

Voce 120 - Oneri straordinari

ONERI STRAORDINARI	31/12/14	31/12/13	Variazione
Valori in €/mgl	1.390	3.201	(1.811)

La voce si riferisce a sopravvenienze passive derivanti dalla rilevazione di oneri e/o rettifiche di proventi relative agli esercizi precedenti.

ALTRI ONERI STRAORDINARI	31/12/14	31/12/13	Variazione
Altre sopravv. passive e insuss. dell'attivo	1.395	3.182	(1.788)
Oneri di riconciliazione IC	(5)	18	(23)
TOTALE	1.390	3.201	(1.811)

La voce si riferisce a sopravvenienze passive derivanti dalla rilevazione di oneri e/o rettifiche di proventi relative agli esercizi precedenti.

La voce è composta principalmente da costi relativi ad esercizi precedenti, per i quali - se riferiti al periodo ante cessione - è stata attivata la garanzia prevista dai contratti di cessione nei confronti degli ex soci.

Voce 130 – Variazione positiva del fondo per rischi finanziari generali

VARIAZIONE POSITIVA DEL FONDO PER RISCHI FINANZIARI GENERALI	31/12/14	31/12/13	Variazione
Valori in €/mgl	7.000	3.000	4.000

La voce si riferisce all'accantonamento stanziato nel periodo al fondo rischi finanziari generali a fronte del rischio generale d'impresa.

Voce 140 - Imposte sul reddito del periodo

IMPOSTE SUL REDDITO DI ESERCIZIO	31/12/14	31/12/13	Variazione
Valori in €/mgl	37.706	35.984	1.722

La voce accoglie le imposte IRAP e IRES determinate per l'esercizio.

La voce è così dettagliata:

IMPOSTE SUL REDDITO DI ESERCIZIO	31/12/14	31/12/13	Variazione
IRES corrente	15.466	12.095	3.371
IRAP corrente	22.009	19.435	2.574
Imposte anticipate - IRES	(593)	4.203	(4.796)
Imposte anticipate - IRAP	(537)	205	(742)
Imposte differite - IRES	154	25	129
Imposte differite - IRAP	1.207	21	1.186
TOTALE	37.706	35.984	1.722

L'IRES e l'IRAP corrente rappresentano l'onere tributario del Gruppo per il primo semestre 2014. Il valore delle imposte d'esercizio appostato a Conto Economico comprende l'effetto netto positivo della rilevazione delle imposte anticipate IRES e IRAP e dell'assorbimento delle imposte differite IRES e IRAP.

Le passività fiscali differite sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili, mentre le attività fiscali anticipate sono rilevate per le differenze temporanee deducibili.

Si riporta nel seguito il prospetto della stima degli imponibili fiscali al 31 dicembre 2014 suddiviso per società con evidenza dell'IRES corrente. I benefici che derivano dagli importi negativi saranno riconosciuti alle società che aderiscono al consolidato fiscale con le modalità previste dal relativo contratto.

Società	Imponibile Fiscale 2014	Imposta da Bilancio 2014	Ires corrente 2014
Equitalia	(43.209.109)	(11.882.505)	(11.882.505)
Equitalia Nord Spa	62.985.760	17.321.084	17.321.084
Equitalia Centro Spa	21.787.385	5.991.531	5.991.531
Equitalia Sud Spa	13.736.440	3.777.521	3.777.521
Equitalia Giustizia	940.927	258.755	258.755
	56.241.404	15.466.386	15.466.386

Voce 160 – Utile d'esercizio

UTILE D'ESERCIZIO	31/12/14	31/12/13	Variazione
Valori in €/mgl	14.494	2.677	11.817

Per il commento sull'andamento della gestione si rinvia all'apposita sezione della Relazione sulla gestione.

► RICAVI

Voce 10 - Interessi attivi e proventi assimilati

INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	31/12/14	31/12/13	Variazione
Valori in €/mgl	2.274	6.240	(3.966)

La voce è così dettagliata:

INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	31/12/14	31/12/13	Variazione
Interessi attivi per crediti v/enti creditizi	251	294	(42)
- <i>Interessi attivi e proventi assimilati su titoli a reddito fisso</i>	-	1	(1)
- <i>Interessi attivi su c/c bancari</i>	251	293	(41)
Interessi attivi per crediti v/clientela	2.022	5.946	(3.924)
- Interessi di mora incassati da contribuenti su ruoli ante riforma	-	-	-
- Interessi attivi su rimborso anticipazione su ruoli ex obbligo	38	64	(27)
- Interessi attivi - su altri rapporti	1.985	5.882	(3.897)
TOTALE	2.274	6.240	(3.966)

Gli “Interessi attivi su altri rapporti” sono maturati sostanzialmente a fronte di rimborsi degli sgravi erogati per conto degli Enti in favore dei contribuenti.

Voce 30 - Commissioni attive

COMMISSIONI ATTIVE	31/12/14	31/12/13	Variazione
Aggi e compensi Ruoli ante riforma	304	412	(107)
Aggi e compensi ruoli post riforma	537.753	537.486	267
Rimborso spese procedure coattive	145.614	116.906	28.708
Diritti e recuperi spese di notifica	126.937	75.191	51.746
Commissioni VV.UU	1.423	1.372	51
Commissioni SAC	76.502	86.087	(9.585)
Commissioni ICI	279	460	(181)
Compensi ruoli GIA	7.694	20.933	(13.239)
Compensi entrate patrimoniali	1.476	8.009	(6.533)
Altre commissioni attive	1.293	2.029	(736)
Rimborsi spese ex art. 28 ter	313	2.255	(1.942)
Aggio Fondo Unico Giustizia	808	-	808
TOTALE	900.398	851.142	49.256

Le commissioni attive si incrementano rispetto all'esercizio a raffronto. L'andamento è riferibile all'effetto combinato:

- dell'incremento degli aggi rispetto all'esercizio a raffronto in relazione ai maggiori volumi di riscossione registrati;
- dell'incremento dei rimborsi spese per l'attivazione delle procedure esecutive, in ragione della maggiore attività svolta;
- dell'incremento dei ricavi per diritti di notifica e recupero spese vive, anche per effetto della citata rilevazione delle spese vive di notifica sulla seconda raccomandata nei casi previsti dalla legge;
- della flessione delle commissioni sulla riscossione tramite modello F23, in ragione della progressiva sostituzione dello stesso con il modello F24;
- della flessione dei compensi sull'attività di riscossione volontaria per la fiscalità locale, in ragione della disintermediazione in atto.

Aggi e compensi ruoli ante riforma

AGGI E COMPENSI RUOLI ANTE RIFORMA	31/12/14	31/12/13	Variazione
Valori in €/mgl	304	412	(107)

Gli aggi e compensi sulla riscossione ruoli “ante riforma” riguardano ruoli scaduti incassati nell'esercizio al netto di compensi per sgravi per indebito e discarichi amministrativi.

Aggi e compensi ruoli post riforma

AGGI E COMPENSI RUOLI POST RIFORMA	31/12/14	31/12/13	Variazione
Valori in €/mgl	537.753	537.486	267

La dinamica rispetto all'esercizio precedente, pur in presenza di un aumento dell'andamento delle riscossioni, è riferibile alla variazione in diminuzione dell'aggio medio.

Rimborso spese procedure coattive

RIMBORSO SPESE PROCEDURE COATTIVE	31/12/14	31/12/13	Variazione
Valori in €/mgl	145.614	116.906	28.708

I rimborsi spese su procedure coattive si riferiscono ai compensi forfettari maturati nell'anno per i rimborsi delle spese sostenute per la riscossione in via esecutiva iscritti per la parte riscossa o da riscuotere dai contribuenti o, a seguito di discarico, dagli Enti impositori. Rispetto al periodo a raffronto si rileva un incremento legato all'andamento dell'attività cautelare ed esecutiva.

Diritti e recuperi spese di notifica

DIRITTI E RECUPERI SPESE DI NOTIFICA	31/12/14	31/12/13	Variazione
Valori in €/mgl	126.937	75.191	51.746

La voce accoglie i rimborsi delle spese rilevati per la notifica delle cartelle esattoriali, sia per la parte riscossa dai contribuenti che per la parte rilevata per competenza.

La voce recepisce la rilevazione, per un valore di circa 13,1 Euro/milioni, delle spese vive di notifica di cui all'art. 17 c. 7 ter del D. Lgs 112/99, maturate dalla data di entrata in vigore della normativa, 3 ottobre 2006, al 28 dicembre 2011, in relazione all'obbligo di invio dell'ulteriore raccomandata nei casi di irreperibilità ex art. 140 CPC. Tale rilevazione è stata possibile solo nell'esercizio 2014, a seguito del consolidamento degli strumenti informatici di supporto ai fini della rilevazione e documentabilità degli importi.

Commissioni VV.UU.

COMMISSIONI VV.UU	31/12/14	31/12/13	Variazione
Valori in €/mgl	1.423	1.372	51

Le commissioni incassate su versamenti unificati rappresentano i proventi da versamenti diretti.

Commissioni ex SAC

COMMISSIONI SAC	31/12/14	31/12/13	Variazione
Valori in €/mgl	76.502	86.087	(9.585)

Le Commissioni ex SAC (Servizi Autonomi di Cassa) riguardano le commissioni spettanti per gli incassi da F23 effettuate per il tramite degli intermediari creditizi o direttamente allo sportello.

A tali commissioni attive si contrappongono quelle passive riconosciute agli intermediari per le riscossioni effettuate per loro tramite e in particolare agli oneri su deleghe bancarie per versamenti eseguiti dai contribuenti esposte tra le commissioni passive nella sezione costi.

Commissioni ICI

COMMISSIONI ICI	31/12/14	31/12/13	Variazione
Valori in €/mgl	279	460	(181)

La voce accoglie le commissioni sulle riscossioni ICI. La voce presenta un sostanziale azzeramento a fronte dell'abolizione dell'ICI e all'introduzione dell'IMU riscossa direttamente tramite delega F24.

Commissioni GLA

COMPENSI RUOLI GLA	31/12/14	31/12/13	Variazione
Valori in €/mgl	7.694	20.933	(13.239)

I proventi su ruoli "GLA" si riferiscono alle commissioni applicate su avvisi bonari di pagamento per la riscossione dei tributi locali, a prescindere dalla natura del tributo riscosso.

Il consistente decremento dei compensi per ruoli GIA è riferibile principalmente ai comuni di grandi dimensioni, che hanno optato per gestioni autonome delle proprie entrate a mezzo avviso di pagamento.

Compensi per entrate patrimoniali

COMPENSI ENTRATE PATRIMONIALI	31/12/14	31/12/13	Variazione
Valori in €/mgl	1.476	8.009	(6.533)

I compensi si riferiscono agli aggi e ai compensi sulle entrate patrimoniali.

Il decremento è dovuto essenzialmente ad uno slittamento dell'emissione degli avvisi di pagamento e degli accertamenti relativi alla Tarsu della Provincia di Napoli.

Altre commissioni attive

ALTRE COMMISSIONI ATTIVE	31/12/14	31/12/13	Variazione
Valori in €/mgl	1.293	2.029	(736)

Le altre commissioni attive si riferiscono principalmente a proventi da servizi accessori erogati a favore degli Enti locali, a compensi per l'attività di rimborso in conto fiscale e ad altre commissioni.

Compensi per art. 28 ter

COMPENSI PER ART. 28 TER	31/12/14	31/12/13	Variazione
Valori in €/mgl	313	2.255	(1.942)

La voce accoglie il rimborso spettante agli Agenti della riscossione per le proposte di compensazione previste dall'art. 28 ter del D.P.R. 602/73, procedura andata a regime nel periodo.

Voce 50 - Riprese di valore su crediti e accantonamenti per garanzie ed impegni

RIPRESE DI VALORE SU CREDITI E SU ACCANTONAMENTI PER GARANZIE E IMPEGNI	31/12/14	31/12/13	Variazione
Valori in €/mgl	8.720	35.239	(26.519)

Nel 2014 è stata effettuata l'ulteriore parziale assorbimento del fondo forfetariamente determinato nell'anno 2011 per fronteggiare il rischio sui crediti per diritti e spese su procedure esecutive. Nel corso del 2013, anche in seguito alla definitiva migrazione delle società del Gruppo su una piattaforma informatica unica, la valutazione della congruità del fondo è stata effettuata tenuto conto di maggiori elementi di dettaglio che hanno permesso di rilevare una ripresa di valore sui crediti di 35,2 Euro/mln. Ulteriori affinamenti condotti nel 2014 hanno determinato l'emersione di un'ulteriore eccedenza di 7,9 Euro/mln.

Voce 70 - Altri proventi di gestione

ALTRI PROVENTI DI GESTIONE - ALTRI	31/12/14	31/12/13	Variazione
Valori in €/mgl	59.296	75.472	(16.176)

Segue il dettaglio della voce:

ALTRI PROVENTI DI GESTIONE - ALTRI	31/12/14	31/12/13	Variazione
Proventi per servizi/prodotti di fiscalità locale	5.108	6.514	(1.406)
Indennizzo da ex soci cedenti per clausola di indennizzo	6.686	7.455	(769)
Personale distaccato presso altre società non del Gruppo	-	55	(55)
Recuperi spese su personale	116	5.318	(5.203)
Indennizzi assicurativi	12	45	(33)
Altri proventi	47.374	56.085	(8.710)
TOTALE	59.296	75.472	(16.176)

A tal proposito si segnala che nel periodo a raffronto sono stati riclassificati dalla Voce 40 b) – Altre spese amministrative circa 15,6 Euro/mln per una migliore rappresentazione contabile. Si tratta, infatti, di importi rilevati come minori accantonamenti nel 2013, anziché come assorbimento dei fondi relativi al contenzioso.

Gli altri proventi si decrementano per effetto dei maggiori importi per assorbimento di fondi rilevati nel 2013 rispetto al 2014.

Voce 90 - Proventi straordinari

PROVENTI STRAORDINARI	31/12/14	31/12/13	Variazione
Valori in €/mgl	2.665	8.749	(6.084)

La voce si riferisce a sopravvenienze attive derivanti dalla rilevazione di proventi o rettifiche di oneri relative agli esercizi precedenti.

► PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

Rendiconto finanziario

Segue il rendiconto finanziario al 31 dicembre 2014 che evidenzia un assorbimento di flussi finanziari nell'esercizio, legato alle dinamiche della riscossione.

(valori espressi in €/mgl)

Descrizione	31/12/14	31/12/13
A. SITUAZIONE FINANZIARIA NETTA INIZIALE A BREVE	(663.162)	(647.040)
B. FLUSSO MONETARIO DA (PER) ATTIVITA' DI ESERCIZIO		
Risultato del periodo di gruppo e di terzi	14.494	2.677
Ammortamenti	22.357	23.425
Variazione netta del fondo per rischi ed oneri	6.412	(7.042)
Variazione netta del fondo trattamento di fine rapporto	1.074	324
Variazione netta fondo rischi su crediti	-	
Variazione netta del fondo rischi finanziari generali	7.000	3.000
Risultato dell'attività d'esercizio ante variazioni del capitale circolante	51.338	22.384
Variazione di:		
Crediti vs enti creditizi (esclusi a vista)	(15)	(49)
Crediti vs clientela	(13.662)	163.062
Obbligazioni	796	776
Altre attività	3.577	(10.734)
Ratei e risconti attivi	(1.252)	2.018
Debiti verso clientela	108.285	(54.170)
Altre passività	24.927	(18.985)
Ratei e risconti passivi	(17)	(37)
Risultato dell'attività d'esercizio post variazioni del capitale circolante	173.976	104.266
C. FLUSSO MONETARIO DA (PER) ATTIVITA' D'INVESTIMENTO		
(Investimenti)/Disinvestimenti in immobilizzazioni		
Acquisti		
- Immateriali	(13.280)	(12.051)
- Materiali	(940)	(2.117)
- Finanziarie	208	10.569
Cessioni/altre variazioni		
- Immateriali	47	642
- Materiali	2	(395)
Risultato attività d'investimento	(13.964)	(3.352)
D. FLUSSO MONETARIO DA (PER) ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO		
Decremento debiti verso banche a termine	(121.373)	(117.036)
Emissione / (Cessione) di titoli	-	
Variazione patrimonio netto	0	
Risultato attività di finanziamento	(121.373)	(117.036)
E. SITUAZIONE FINANZIARIA NETTA FINALE A BREVE	(624.523)	(663.162)

L'incremento del fabbisogno finanziario rispetto al saldo iniziale conferma il trend dell'esercizio precedente e deriva dalla dinamica e dei relativi incassi, in particolare su notifica e attività cautelari ed esecutive.

La posizione finanziaria netta ha subito un peggioramento per effetto del fabbisogno finanziario generato dai seguenti principali fenomeni che si sono manifestati nel corso degli ultimi anni:

- revisione del sistema di remunerazione;
- progressiva disintermediazione del modello F23 verso il modello F24;
- evoluzione dell'attività di fiscalità locale.

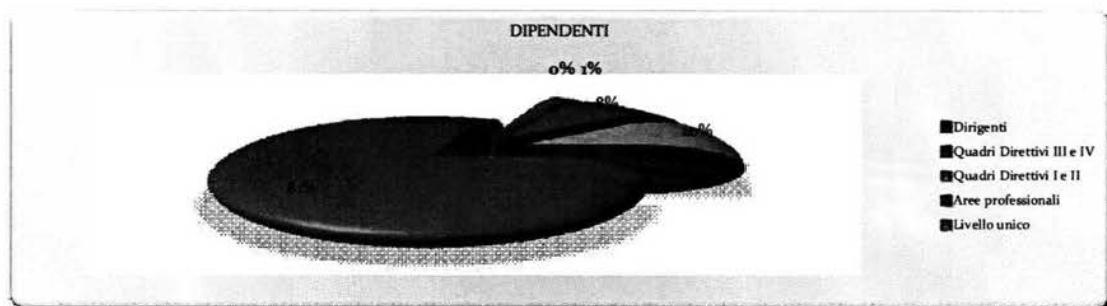
pur in presenza di un incremento dei volumi di riscossione sui ruoli.

Tali fattori hanno determinato complessivamente una minore liquidità rotativa, finanziata con un aumento della provvista bancaria tramite la tesoreria accentrata presente in Holding.

Personale

Di seguito è rappresentata la consistenza dell'organico di Gruppo al 31 dicembre 2014 e quella media del periodo.

DIPENDENTI	31/12/14	31/12/13
Dirigenti	97	96
Quadri Direttivi III e IV	622	560
Quadri Direttivi I e II	825	891
Aree professionali	6.435	6.474
Livello unico	2	2
TOTALE	7.981	8.023
N. MEDIO DIPENDENTI	31/12/14	31/12/13
Dirigenti (n.medio)	96	96
Quadri direttivi III e IV (n.medio)	595	567
Quadri direttivi I e II (n.medio)	843	896
Aree professionali (n.medio)	6.443	6.480
Livello unico (n.medio)	2	2
TOTALE	7.979	8.041



UOMINI - DONNE	31/12/14	31/12/13
Uomini	59,3%	59,7%
Donne	40,7%	40,3%
TOTALE	100,0%	100,0%

DURATA CONTRATTUALE	31/12/14	31/12/13
Tempo indeterminato	99,7%	99,9%
Tempo determinato	0,3%	0,1%
TOTALE	100,0%	100,0%

FULL TIME / PART TIME	31/12/14	31/12/13
Full Time	91,0%	91,2%
Part Time	9,0%	8,8%
TOTALE	100,0%	100,0%

Raccordo tra Patrimonio netto e Risultato di periodo della controllante e del Gruppo

Valori in €/mgl	PATRIMONIO NETTO (*)	DI CUI RISULTATO D'ESERCIZIO
Saldo al 31 dicembre 2014 come da bilancio della Capogruppo	395.440	12.622
Differenza valore di carico delle partecipazioni e patrimonio netto	225.631	
<i>Risultato d'esercizio delle partecipate consolidate</i>	-	56.910
<i>Rettifiche valore partecipazioni</i>	-	0
<i>Ripristino di valore della partecipazione</i>	-	-
<i>Ripristino accantonamento Fondi</i>	-	-
<i>Plusvalenza da realizzo immobilizzazioni</i>	-	-
Maggior valore immobile Equitalia Avellino (ora Equitalia Polis)	960	(38)
Eliminazione dividendi infragruppo 2010	(55.000)	(55.000)
Risultato di pertinenza di terzi	-	-
TOTALE PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO	567.031	14.494

(*) composto da: Capitale, sovrapprezz di emissione, riserve, fondo rischi finanziari generali, risultato d'esercizio

Il prospetto rappresenta il raccordo tra il Patrimonio netto e il risultato di periodo della Società Capogruppo e il Patrimonio netto e il risultato netto del Gruppo.

Crediti in sofferenza e per interessi di mora

Come richiesto dall'art. 23, comma 1, lett. g del D. Lgs. 87/92 si dà informativa che alla data di chiusura della presente situazione economico - patrimoniale non sono presenti crediti classificati in sofferenza e crediti per interessi di mora.

Carico ruoli

Il D.L. 203/05, all'art. 3 comma 14, stabilisce che "il Ministero dell'Economia e delle Finanze rende annualmente al Parlamento una relazione sullo stato dell'attività di riscossione; a tal fine, l'Agenzia delle entrate fornisce allo stesso Ministro dell'Economia e delle Finanze i risultati dei controlli da essa effettuati sull'efficacia e sull'efficienza dell'attività svolta da Riscossione SpA" (ora Equitalia SpA).

In sintesi, la norma citata individua espressamente gli elementi informativi, le modalità e i tempi della loro comunicazione e l'organo costituzionale dello Stato destinatario dell'informativa sull'ammontare dei ruoli consegnati e non ancora riscossi o discaricati, sull'entità dei provvedimenti rettificativi dei ruoli medesimi e sull'entità delle deleghe passive.

Nel presente bilancio non trovano, quindi, esposizione i dati relativi al magazzino ruoli.

Compensi agli organi sociali

Ai sensi dell'art. 23, c. 1, lett. c del D. Lgs. 87/92 sono di seguito indicati gli importi dei compensi spettanti agli amministratori e ai sindaci.

COMPENSI	31/12/14	31/12/13	Variazione
Compensi CDA	193	522	(328)
Compensi Collegio Sindacale	473	510	(38)
	666	1.032	(366)

I compensi al Consiglio di Amministrazione rappresentati in tabella sono relativi agli emolumenti deliberati ex art. 2389 C.C..

Informazioni sui corrispettivi spettanti alla Società di revisione legale sulla base di quanto disposto dall'art. 2427, comma 1, punto 16-bis del codice civile

Nella tabella sono esposte le informazioni riguardanti i corrispettivi spettanti alla Società di Revisione:

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi
Revisione	KPMG S.p.A.	Equitalia Spa, Equitalia Nord, Equitalia Sud ed Equitalia Giustizia	1.041.041
Revisione	Reconta Ernst&Young	Equitalia Centro	225.000
Altri servizi di attestazione	KPMG S.p.A.	Equitalia Spa	35.000

1

I servizi di revisione che comprendono:

- attività di controllo dei conti annuali delle imprese, finalizzata all'espressione di un giudizio professionale (revisione legale);
 - attività di controllo dei conti infrannuali su base volontaria (relazione limitata della situazione economico – patrimoniale semestrale e della situazione intermedia consolidata novestrale);
 - servizi di attestazione delle Dichiarazioni fiscali ed altri oneri previsti dalla normativa.
- In questa categoria rientrano anche i servizi legati al controllo della contabilità.

Gli altri servizi di attestazione riguardano la revisione contabile limitata del bilancio sociale di Gruppo.

I corrispettivi esposti in tabella, di competenza dell'esercizio 2014, sono quelli contrattualizzati, comprensivi di eventuali indicizzazioni (non includono le spese vive, l'eventuale contributo di vigilanza e l'IVA).

PAGINA BIANCA

€ 16,60